REGIONE MARCHE

OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO

RAPPORTO ANNUALE 2015

ASSESSORATO AL LAVORO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Rapporto Annuale 2015

Dirigente della P.F. Lavoro e Formazione
Fabio Montanini

Responsabile dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro
Marco Canonico

Supervisione generale del progetto:
Comitato Tecnico Scientifico

Estensori dei testi ed elaborazione dati:
Cap. 1-2-3-4-5
Corrado Paccassoni

Cap. 2.2-2.3-6-7
Gianluca Goffi

Revisione testi:
Elisabetta Massaccesi

Editing e grafica:
Roberto Sordoni

Si ringrazia per la collaborazione:
ETT S.p.a

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
Indirizzo Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona
Tel. 071.8063432 - **Fax** 071.8063220
Web www.istruzioneformazionelavoro.marche.it
Email orml@regione.marche.it

Presentazione **1**

1 Il contesto economico **3**

1.1 Lo scenario internazionale 4

1.2 L'economia Italiana 7

1.3 Economia e congiuntura regionale 9

2. Indicatori di crisi: il ricorso agli ammortizzatori sociali **18**

2.1 La cassa integrazione guadagni autorizzata dall'Inps 19

2.2 Focus sulla cassa in deroga in base ai dati di fonte Sil 26

2.3 La mobilità 30

3. Demografia d'Impresa **36**

3.1 Dinamica e struttura del tessuto imprenditoriale 37

3.2 le dinamiche dell'artigianato 39

3.3 Le imprese attive per natura giuridica 41

3.4 Le imprese attive per settore di attività 43

4. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat **46**

4.1 Dinamiche demografiche 47

4.2 Offerta di lavoro e popolazione inattiva 50

4.3 Tendenze generali dell'occupazione regionale 59

4.4 Le dinamiche occupazionali in base alle classi d'età 64

4.5 Dipendenti e autonomi: principali dinamiche e caratteristiche per posizione professionale e carattere dell'occupazione 69

4.6 L'orario di lavoro 73

4.7 Una prospettiva settoriale 80

4.8 L'occupazione in base al titolo di studio 87

4.9 Le persone in cerca di occupazione 90

4.10 Il tasso di disoccupazione di lungo periodo 93

4.11 Le persone in cerca di occupazione per classe di età 95

4.11 La disoccupazione per condizione professionale 99

4.12 La disoccupazione per titolo di studio 101

4.13 Appendice grafica 104

5. Il mercato del lavoro nelle province delle Marche 109
5.1 Dinamiche demografiche e partecipazione 110
5.2 Le principali tendenze dell'occupazione provinciale 115
5.3 L'occupazione per posizione nella professione e settore di attività 119
5.4 La disoccupazione nelle province delle Marche 123
6 I dati di fonte amministrativa: le assunzioni 127
6.1 Le assunzioni complessive: la dimensione temporale e territoriale 129
6.2 Alcune caratteristiche anagrafiche delle assunzioni 130
6.3 Le assunzioni per settore di attività 132
6.4 Le assunzioni per tipologie contrattuali 135
6.5 Le assunzioni dei lavoratori stranieri 137
6.6 Un'analisi riferita ai lavoratori assunti (numero di soggetti assunti) 142
7 I dati di fonte amministrativa: il saldo delle assunzioni e cessazioni 145
7.1 Dimensione temporale e territoriale del saldo lavoro dipendente 147
7.2 Alcune caratteristiche anagrafiche del saldo del lavoro dipendente 149
7.3 Il saldo lavoro dipendente per settore di attività 151
7.4 Il saldo per tipologia contrattuale 154
7.5 Il saldo lavoro dipendente dei lavoratori stranieri 155
7.6 Il saldo complessivo: la dimensione temporale 157
8 La Garanzia giovani in Italia 159
8.1 Premessa 159
8.2 Definizione target e NEET presenti per regione 161
8.3 Governance del programma 163
8.4 Partecipazione al programma 163
8.5 La presa in carico dei giovani registrati 165
8.6 Inserimento delle occasioni di lavoro delle aziende 166
9 Stato di attuazione del programma nelle Marche 168
9.1 Il modello di collaborazione pubblico-privato 168
9.2 Il flusso di gestione del programma 170
9.3 Adesioni 171

9.4 Patti di attivazione 174
9.5 Profiling 176
9.6 Misure attivate 177
10. Procedure amministrative e monitoraggio economico 180
10.1 Normativa a supporto 180
10.2 Gestione amministrativa del programma 181
10.3 Monitoraggio economico 182

Presentazione

Il Rapporto Annuale del Mercato del Lavoro che pubblica ogni anno il nostro Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro svolge una funzione di supporto alla politica di programmazione della Giunta Regionale. E' inoltre un punto di raccordo per considerazioni economiche e sociali, con analisi specifiche che valutano la situazione del mercato del lavoro e dell'economia regionale.

L'economia della nostra regione ha registrato nel 2014 un andamento di sostanziale stagnazione come mostrato dai principali osservatori congiunturali, con la produzione manifatturiera rimasta invariata rispetto all'anno precedente, o in leggera diminuzione.

I dati congiunturali mostrano come il processo di alleggerimento della crisi nel 2014 abbia perso slancio in corso d'anno e questo trova corrispondenza anche nei dati amministrativi sul mercato del lavoro pubblicati dall'Osservatorio. Nel 2014 si registrano 250mila assunzioni, con la situazione che migliora nella prima parte dell'anno, per peggiorare nella seconda parte. Anche i saldi assunzioni-cessazioni sono maggiori rispetto al 2013 nella prima metà dell'anno, per poi peggiorare nell'ultimo trimestre dell'anno. I dati amministrativi ci mostrano come dal 2009 al 2014 si perdono ben 48mila occupati (saldo assunzioni-cessazioni), di cui 17 mila nel solo 2009, mentre nell'ultimo anno il saldo occupazionale rimane negativo, inferiore, comunque, alle 8mila unità. E' molto chiaro quale sia stato l'impatto della crisi sui giovani: delle 48.864 posizioni lavorative (occupati) perse nell'intero periodo ben 32.507 - ovvero due terzi del totale – siano di giovani sotto i 35 anni. La disoccupazione nella nostra Regione ha toccato livelli troppo elevati, soprattutto quella giovanile. I dati Istat ci mostrano che il tasso di disoccupazione complessivo scende al 10,1% nel 2014 registra una sostanziale conferma il dato dei giovani di 15-24 anni (dal 36,2% al 36,4%). Diminuisce del 7,3% il numero di persone in cerca di occupazione che era quasi ininterrottamente in crescita dal 2008 (+120,3%). La dinamica è favorevole sia per gli uomini (-10,3%) che per le donne, in calo del 4,4%.

La disoccupazione marchigiana ha bisogno di misure specifiche con particolare riferimento a due fenomeni. Da una parte emerge con forza la disoccupazione giovanile, con la ridotta capacità del nostro sistema economico di assorbire i giovani che escono dal sistema dell'istruzione e della formazione. Dall'altra esiste un fenomeno non meno preoccupante che riguarda i lavoratori over 45 che vengono espulsi dal mercato del lavoro: lavoratori che spesso hanno bassa istruzione e scarse qualifiche e che risultano essere i soggetti più difficili da reinserire nel mondo del lavoro.

Nel manifatturiero dopo i miglioramenti del 2010 e 2011 del saldo assunzioni-cessazioni, negli ultimi tre anni la situazione peggiora (oltre 9mila occupati persi fra il 2013 e il 2014), mentre nelle costruzioni s'interrompe nell'ultimo anno il trend decrescente che andava avanti ormai da 4 anni. Il manifatturiero continuerà a essere uno dei settori fondamentali dell'economia regionale. Per questo, lo sforzo di un'Amministrazione Regionale nuova come la nostra deve concentrarsi sul suo sostegno, con l'obiettivo di accrescerne la competitività attraverso interventi sulla qualità, sulla ricerca e sull'innovazione.

A livello contrattuale, è il tempo indeterminato a registrare il dato più negativo con ben 6.755 posizioni lavorative perse nel 2014. Per quanto riguarda il ricorso alla mobilità, nel 2014 si registrano 7.112 lavoratori in mobilità, con un calo rispetto all'anno precedente (-12,4%) che fa seguito a quello ancor più consistente del 2013, in cui il ricorso alla mobilità era quasi di 14mila unità. Il 2014 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi: dal 2008 non si era mai scesi sotto quota 10mila lavoratori, se non negli ultimi due anni. Dai dati amministrativi emerge infine che il numero di lavoratori per cui è stata richiesta la CIG in deroga diminuisce del 24,3% nel 2014 in confronto a quelle del 2013.

Il Rapporto Annuale prende anche in considerazione i dati di fonte Inps sulla Cassa Integrazione Guadagni, che mostrano un numero di ore di CIG totali autorizzate nelle Marche durante il 2014 di quasi 50 milioni, un valore inferiore del 2,6% al picco dei primi anni Duemila raggiunto nel corso dell'anno precedente.

Politiche attive del lavoro più mirate sulla componente giovanile, politiche integrate di conciliazione, maggiore attenzione alla qualità del lavoro, sono alcuni dei principali suggerimenti che provengono dall'analisi presentata dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro e che ci impegneremo a realizzare.

Abbiamo un grande compito, dobbiamo lavorare per riposizionare il modello marchigiano a un livello più alto di competitività, dopo il sesto anno di una crisi economica e occupazionale generalizzata e inedita in quanto a proporzioni e durata per il nostro territorio.

Compito non semplice ma necessario per rispondere alle esigenze di un sistema economico e di mercato internazionale ormai definitivamente cambiato.

Prof.ssa Loretta Bravi

Assessore Lavoro e Formazione

1 Il contesto economico

• Nel corso del 2014 la crescita dell'economia mondiale ha conseguito un incremento del Pil, su base annua, del +3,4%. Tale risultato, allineato a quello del biennio precedente, si è concretizzato per effetto del moderato rallentamento delle economie emergenti (+4,6% da +5,0% del 2013) compensato dalla lieve crescita di quelle avanzate, il cui tasso di espansione è passato dal +1,4% al +1,8%.

• Il Pil italiano, per via dell'andamento negativo segnato nei primi nove mesi e della variazione congiunturale nulla dell'ultimo trimestre, ha registrato una flessione, nel 2014, del -0,4% delineando uno scenario di progressivo rallentamento delle dinamiche recessive rispetto alle forti contrazioni sofferte nel biennio precedente (-2,8% nel 2012 e -1,7% nel 2013).

• L'economia della regione ha registrato un andamento di sostanziale stagnazione; in base alle più recenti stime disponibili il pil regionale è lievemente arretrato (-0,4%) allineandosi alle dinamiche nazionali.

• In base all'indagine congiunturale di Confindustria Marche la produzione manifatturiera è rimasta invariata rispetto al 2013. E' continuata, invece, la flessione dell'attività commerciale sul mercato interno (-0,4%) mentre le esportazioni sono aumentate del +1,8%

• Meno favorevole il quadro che emerge dall'indagine di Unioncamere Marche con variazioni negative sia della produzione (-2,0%) che del complessivo giro d'affari, visto in calo del -1,3%. Solo le esportazioni registrano un'evoluzione moderatamente positiva (+0,3%). I risultati dell'indagine mettono in evidenza maggiori difficoltà per le imprese di minori dimensioni (1 – 9 addetti) e per quelle artigiane.

• Secondo l'Osservatorio *Ebam* è proseguito, nel 2014, il processo di alleggerimento della crisi, ma lo stesso ha perso slancio in corso d'anno. La percentuale di imprese che ha registrato un aumento della produzione, pur ampliandosi rispetto all'anno precedente, supera ancora nettamente quelle che soffrono un peggioramento (13,0% e 39,3% rispettivamente nella media dei due semestri).

• le indicazioni dell'Osservatorio congiunturale *TrendMarche* indicano un fatturato crescente, ma con ritmi più blandi di quelli osservati precedentemente a causa, soprattutto, della performance negativa delle operatività in conto terzi.

1.1 Lo scenario internazionale

Nel corso del 2014 la crescita dell'economia mondiale, dopo le modeste dinamiche della prima parte dell'anno, ha preso maggiore slancio nel secondo semestre conseguendo un incremento del Pil, su base annua, del +3,4%. Tale risultato, sostanzialmente allineato a quello del biennio precedente, si è concretizzato per effetto del moderato rallentamento delle economie emergenti (+4,6% da +5,0% del 2013) compensato dalla lieve crescita di quelle avanzate il cui tasso di espansione è passato dal +1,4% al +1,8%. Nell'ambito dei Paesi occidentali si è ampliato il divario tra quelli più dinamici, Stati Uniti e Regno Unito in particolare, e quelli caratterizzati da una più debole evoluzione del ciclo economico, come Giappone e Uem.

Tab. 1: Pil mondiale per aree e paesi

Prodotto interno lordo	Media	Variazioni percentuali annue								Proiezioni
	1997-2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mondo	4,0	5,7	3,1	0,0	5,4	4,2	3,4	3,4	3,4	3,5
Economie avanzate	2,8	2,8	0,2	-3,4	3,1	1,7	1,2	1,4	1,8	2,4
- Stati Uniti	3,3	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,3	2,2	2,4	3,1
- Giappone	0,9	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,8	1,6	-0,1	1,0
- Unione Europea	2,6	3,3	0,7	-4,3	2,0	1,8	-0,4	0,1	1,4	1,8
- Area Euro	2,3	3,0	0,5	-4,5	2,0	1,6	-0,8	-0,5	0,9	1,5
-- Germania	1,5	3,4	0,8	-5,6	3,9	3,7	0,6	0,2	1,6	1,6
-- Francia	2,4	2,4	0,2	-2,9	2,0	2,1	0,3	0,3	0,4	1,2
-- Italia	1,5	1,5	-1,0	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	0,5
-- Spagna	3,9	3,8	1,1	-3,6	0,0	-0,6	-2,1	-1,2	1,4	2,5
-- Grecia	4,1	3,5	-0,4	-4,4	-5,4	-8,9	-6,6	-3,9	0,8	2,5
-- Portogallo	2,3	2,5	0,2	-3,0	1,9	-1,8	-4,0	-1,6	0,9	1,6
Economie emergenti	5,5	8,7	5,8	3,1	7,4	6,2	5,2	5,0	4,6	4,3
. Cina	9,4	14,2	9,6	9,2	10,4	9,3	7,8	7,8	7,4	6,8
. India	3,6	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,1	6,9	7,2	7,5
. Russia	5,0	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	0,6	-3,8
. Brasile	2,7	6,0	5,0	-0,2	7,6	3,9	1,8	2,7	0,1	-1,0

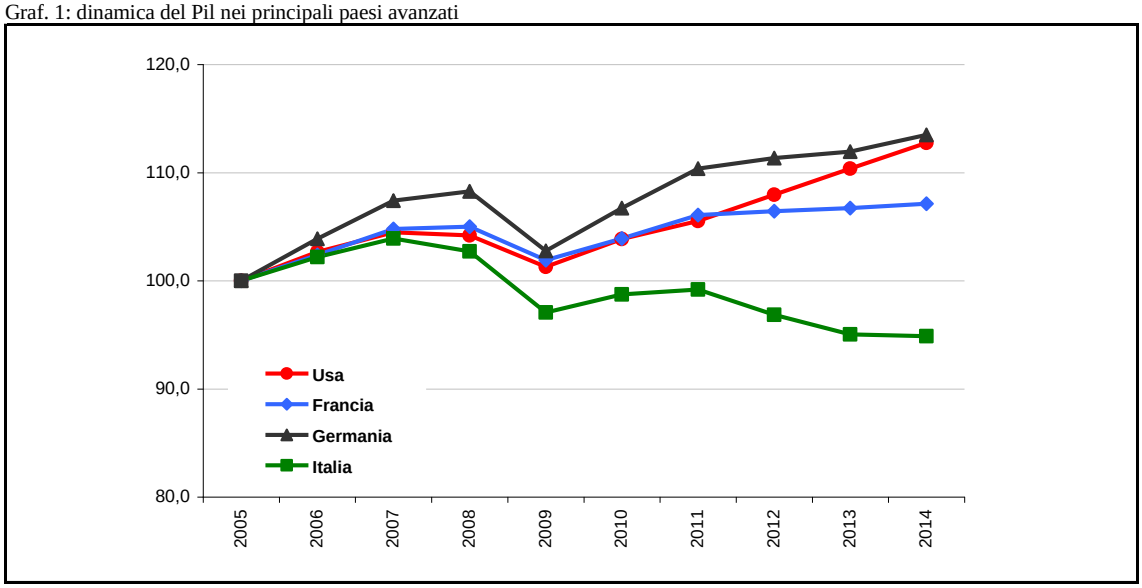
Fonte: Elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati FMI, Aprile 2015 "World Economic Outlook" pp 170 and following.

Gli Stati Uniti hanno trainato la ripresa dei paesi avanzati risultando essere l'economia più dinamica: la crescita, pari al +2,4% in ragione d'anno, ha accelerato, in particolare, nel terzo trimestre (+5,0% in termini tendenziali) trainata del rafforzamento dei consumi privati e dagli investimenti in edilizia residenziale. Anche il mercato del lavoro ha continuato a migliorare e l'occupazione è cresciuta a ritmi ragguardevoli.

In Giappone, dopo la consistente contrazione determinata dall'aumento dell'IVA nell'aprile dello scorso anno, l'attività ha ripreso a crescere solo nel quarto trimestre del 2014 (+1,5% rispetto al periodo precedente) favorita da un modesto recupero dei consumi. In ragione d'anno,

secondo le stime più recenti, il Pil è rimasto sostanzialmente invariato (-0,1%) delineando un quadro di complessiva stagnazione.

Graf. 1: dinamica del Pil nei principali paesi avanzati



Fonte: Elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati FMI, Aprile 2015 "World Economic Outlook" pp 170 and following.

Con riferimento alle principali economie emergenti, l'espansione del prodotto interno lordo ha progressivamente frenato in Cina risentendo, nella prima parte dell'anno, del rallentamento della domanda estera e, successivamente, della debolezza degli investimenti nel settore delle costruzioni. Nel 2014 la crescita effettiva, secondo le più recenti stime del FMI, dovrebbe assestarsi al +7,4% risultando, seppure di poco, inferiore all'obiettivo dichiarato dalle autorità governative (+7,5%). L'andamento dell'economia è stata assai sostenuta in India che ha sperimentato una crescita del +7,2% su base annua, anche in virtù della revisione del metodo di contabilità del Pil. Il Paese ha tratto vantaggio dal calo delle quotazioni dei corsi petroliferi che ha permesso di contenere l'inflazione e di sostenere le azioni governative di risanamento dei conti pubblici.

In Brasile l'attività economica, stabile in ragione d'anno (+0,1%), è progredita debolmente nel corso dei primi sei mesi, è ristagnata nel terzo trimestre (+0,2%) e si è contratta in quello successivo (-0,2%) per effetto dell'andamento negativo della componente estera della domanda e del calo degli investimenti, depressi anche da politiche restrittive. In Russia il quadro congiunturale si è progressivamente deteriorato con accelerazione delle dinamiche negative nella seconda parte dell'anno chiuso, in complesso, con una variazione del Pil più che dimezzata

rispetto a quella conseguita nell'anno precedente (+0,6% e +1,3% rispettivamente). A questi sviluppi avrebbero contribuito non solo le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, ma soprattutto la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo. Tali fattori hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese e, conseguentemente, degli investimenti.

1.2 L'economia Italiana

Nel 2014, per via dell'andamento negativo segnato nei primi nove mesi e della variazione congiunturale nulla dell'ultimo trimestre, il Pil italiano ha registrato una flessione complessiva del -0,4% delineando uno scenario di progressivo rallentamento delle dinamiche recessive rispetto alle forti contrazioni sofferte nel biennio precedente (-2,8% nel 2012 e -1,7% nel 2013). Dopo lo shock del 2009 e la successiva ripresa, l'economia italiana ha nuovamente imboccato la via del declino a partire dalla seconda metà del 2011 fino al terzo trimestre del 2013, dopo il quale si è registrata una sostanziale stagnazione con la persistente debolezza di consumi e investimenti.

Tab. 2: Pil italiano e sue componenti

Italia	2008	2009	2010	2011	2012	2013	*I-2014**	*II-2014*	*III-2014*	*IV-2014*	2014
Pil	-1,3	-5,2	1,3	0,6	-2,8	-1,7	*-0,1*	*-0,2*	*-0,1*	*0,0*	-0,4
Importazioni	-4,4	-13,7	10,5	0,5	-8,1	-2,3	*0,1*	*1,1*	*0,7*	*0,3*	1,8
Domanda nazionale	-1,4	-3,9	1,7	-0,6	-5,6	-2,5	*-0,3*	*-0,3*	*-0,1*	*-0,4*	-0,7
Investimenti fissi lordi	-3,8	-11,9	2,5	-1,9	-9,3	-5,8	*-1,5*	*-0,7*	*-1,0*	*0,2*	-3,3
Spesa consumi famiglie	-0,8	-1,8	1,0	0,0	-3,9	-2,8	*0,1*	*0,2*	*0,2*	*0,1*	0,3
Spesa consumi amm. pubb.	0,5	1,0	-0,6	-1,8	-1,2	-0,3	*-0,4*	*-0,5*	*0,2*	*0,4*	-0,9
Esportazioni	-4,3	-18,4	9,1	5,2	2,3	0,5	*0,4*	*1,3*	*0,4*	*1,6*	2,7

Fonte: Istat, Conti trimestrali

* variazioni percentuali rispetto il periodo precedente

Nel primo semestre dell'anno si è registrata una debole dinamica delle esportazioni, specialmente da gennaio a marzo, e un ulteriore considerevole calo degli investimenti sia nella componente delle costruzioni che in quella dei beni strumentali e dei mezzi di trasporto. Sono invece rimasti in linea con le aspettative i consumi privati che hanno registrato un modesto rialzo grazie al graduale recupero della propensione alla spesa da parte delle famiglie. Nella seconda parte dell'anno, in particolare nel trimestre conclusivo, in cui si è praticamente arrestata la contrazione del Pil, l'attività economica ha beneficiato della favorevole evoluzione del commercio estero che ha fornito il principale sostegno alla crescita (0,4 punti percentuali di Pil). E' poi proseguita, pur se con scarso vigore, l'espansione dei consumi privati e si è registrato un lieve incremento degli investimenti (+0,2%). Tuttavia, nonostante sia aumentata la fiducia di famiglie e imprese, il riavvio del ciclo economico deve ancora consolidarsi ed il valore del Pil nel quarto trimestre 2014 ha toccato il punto più basso dall'inizio della crisi (-9,4% dal primo trimestre 2008) tornando al livello del terzo trimestre 2000. In termini pro-capite, la perdita dal

2007 risulta pari al -11,9% corrispondenti a oltre 3.400 euro per abitante.[1] La flessione del Pil riscontrata nel 2014 è stata sostenuta da una concomitante crescita delle importazioni di beni e servizi (+1,8%) che ha lasciato l'insieme delle risorse disponibili sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Sul versante degli impieghi si è registrata, in ragione d'anno, una contrazione degli investimenti fissi lordi del -3,3% che risulta inferiore a quella dell'anno precedente (-5,8%) ed è stata determinata dalla variazione negativa registrata dalle costruzioni (-4,9%) dai macchinari e attrezzature (-2,7%) e dai mezzi di trasporto (-1,2%). I consumi finali delle famiglie residenti sono cresciuti dello 0,3% mettendo a segno un lieve recupero rispetto all'accentuata contrazione del 2013 (-2,8%) grazie all'aumento della spesa per servizi (+0,7%) mentre quella di beni è rimasta sostanzialmente costante. Si è inoltre osservata, su base annuale, una variazione negativa dello -0,9% dei consumi delle pubbliche amministrazioni. Sempre con riferimento all'anno, le esportazioni sono aumentate del 2,7%, mettendo a segno una performance migliore di quelle conseguite nel biennio precedente. L'attività commerciale con l'estero è rimasta costante con i Paesi extra UE, mentre è aumentata del +3,8% con gli stati membri[2]. La crescente dinamica dell'export ha interessato tutte le aree territoriali, ad eccezione dell'Italia insulare (-13,8%). L'Italia nord-orientale registra la crescita più ampia (+3,5%), seguita dalle ripartizione centrale (+3,0%), nord-occidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%). Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale, nel 2014, sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%).[3]

[1] Mettere rif a pie pagina: confindustria marche. rapporto 2014 sull'industria marchigiana. maggio 2015
[2] Confindustria
[3] Da ISTAT le esportazioni delle regioni Italiane 13 marzo 2015

1.3 Economia e congiuntura regionale

Nelle Marche il quadro complessivo non si discosta in modo significativo dall'andamento rilevato a livello nazionale e l'incertezza continua a segnare profondamente la vita di famiglie e imprese. Nel 2014 l'economia regionale ha registrato un andamento di sostanziale stagnazione; in base alle più recenti stime disponibili il pil regionale è lievemente arretrato (-0,4%) allineandosi alle dinamiche nazionali. Il passaggio al nuovo Sistema europeo dei conti ha comportato una revisione della contabilità nazionale e regionale. Il Pil delle Marche a valori correnti è stato rivisto al ribasso, in controtendenza rispetto all'Italia: in termini pro capite, per il 2011 era emerso un differenziale negativo prossimo al 5% a sfavore della nostra regione, mentre risultavano sostanzialmente allineati secondo il precedente sistema. Poiché nel successivo biennio l'impatto della crisi è stato più accentuato nelle Marche, il divario si è portato a quasi 7 punti percentuali[4]. Considerando il valore aggiunto a prezzi correnti, proxy del Pil disponibile per le economie locali, nel 2004 le Marche hanno registrato una flessione del -0,3% che è risultata abbastanza difforme sul territorio. Risultati positivi hanno interessato le province di Macerata e Ascoli Piceno con variazioni pari, rispettivamente, al +0,9% e al +0,1%. Alla marginale flessione di Ancona (-0,5%) segue la consistente contrazione sperimentata da Fermo (-1,0%) e da Pesaro e Urbino, il cui valore aggiunto complessivo diminuisce del -1,1% rispetto all'anno precedente.

Tab. 3: valore aggiunto a prezzi correnti

Territori	Composizione % valore aggiunto 2013						Var %
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale	2013/14
Pesaro Urbino	1,7%	22,2%	6,5%	21,1%	48,4%	100,0%	-1,1%
Ancona	1,6%	21,5%	4,4%	22,8%	49,6%	100,0%	-0,5%
Macerata	2,5%	23,7%	5,9%	22,4%	45,5%	100,0%	0,9%
Ascoli Piceno	2,8%	20,0%	6,3%	22,3%	48,5%	100,0%	0,1%
Fermo	2,4%	32,0%	4,0%	19,8%	41,8%	100,0%	-1,0%
Marche	2,1%	23,0%	5,4%	22,0%	47,6%	100,0%	-0,3%

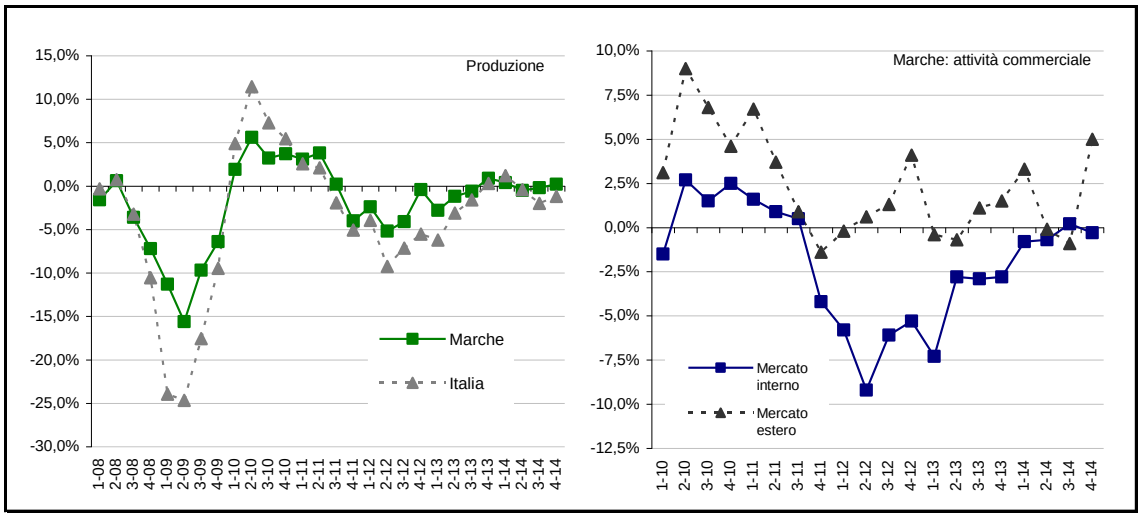
Fonte: Unioncamere - Istituto Tagliacarne

[4] Banca d'Italia, economie regionale. L'economia delle Marche, 11/2015

Secondo l'indagine di Confindustria Marche il manifatturiero regionale è stato interessato da una fase moderatamente espansiva nel primo trimestre dell'anno. In questo periodo si è registrata una crescita tendenziale dell'attività produttiva pari al +0,4% e una vivace dinamica dell'export in crescita del +3,3%. Tale favorevole evoluzione è stata però accompagnata da una perdurante debolezza della domanda interna protrattasi quasi ininterrottamente lungo tutto il 2014. Nei due trimestri centrali, le aspettative di ripresa sono state però disattese sia sul versante della produzione che di quello degli scambi con l'estero.

Tab. 4: variazioni tendenziali della produzione e dell'attività commerciale

Variazioni %	I-2013	II-2013	III-2013	IV-2013	2013	I-2014	II-2014	III-2014	IV-2014	2014
					Produzione					
- Marche	-2,8%	-1,2%	-0,6%	0,9%	-0,9%	0,4%	-0,5%	-0,2%	0,2%	0,0%
- Italia	-6,2%	-3,1%	-1,6%	0,3%	-2,7%	1,2%	-0,4%	-2,0%	-1,2%	-0,6%
					Attività commerciale delle imprese marchigiane					
- mercato interno	-7,3%	-2,8%	-2,9%	-2,8%	-4,0%	-0,8%	-0,7%	0,2%	-0,3%	-0,4%
- mercato estero	-0,4%	-0,7%	1,1%	1,5%	0,4%	3,3%	-0,1%	-0,9%	5,0%	1,8%



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Confindustria Marche - Indagine congiunturale trimestrale

Solo negli ultimi tre mesi dell'anno si è osservato un moderato miglioramento del quadro congiunturale con un lieve progresso dell'attività produttiva (+0,2%) e una considerevole accelerazione delle esportazioni, in aumento del +5,0%. Il commercio con l'estero ha tratto nuovo impulso dalla positiva intonazione della domanda mondiale, dalla caduta dei corsi petroliferi e dalla svalutazione dell'euro sulle principali valute estere.

Nella media del 2014, la produzione industriale è così rimasta complessivamente invariata rispetto all'anno precedente, cogliendo, tuttavia, un risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale (-0,6%). Alla contrazione dell'attività produttiva registrata da minerali non metalliferi (-1,8%), alimentare (-1,3%), tessile abbigliamento (-0,6%) e meccanica (-0,2%) si è contrapposto l'incremento sperimentato da gomma e plastica, legno e mobile (+1,8% per entrambi) e dalle calzature (+0,3%).

Tab. 5: andamento tendenziale della produzione nei principali settori manifatturieri

Produzione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	*I-14*	*II-14*	*III-14*	*IV-14*	2014
Minerali non metalliferi	-4,5%	-17,0%	-4,9%	-3,1%	-10,0%	-6,7%	*1,0%*	*-2,0%*	*-0,8%*	*-3,5%*	-1,3%
Meccanica	-2,7%	-14,0%	9,9%	3,1%	-1,9%	-2,0%	*0,9%*	*0,7%*	*-1,4%*	*-0,9%*	-0,2%
Alimentare	-0,1%	-0,1%	4,8%	-0,3%	-1,7%	-0,4%	*-1,3%*	*-1,7%*	*-1,2%*	*-1,1%*	-1,3%
Tessile abbigliamento	-3,1%	-15,5%	1,6%	1,0%	-3,7%	-1,2%	*0,4%*	*-3,1%*	*0,2%*	*0,3%*	-0,6%
Calzature	-4,3%	-10,8%	4,2%	1,9%	-3,6%	1,1%	*0,4%*	*0,8%*	*0,7%*	*-0,6%*	0,3%
Legno e Mobile	-1,2%	-7,6%	0,2%	-1,0%	-2,5%	-0,4%	*1,3%*	*-1,6%*	*1,7%*	*5,6%*	1,8%
Gomma plastica	0,6%	-11,1%	2,2%	1,4%	-1,1%	0,4%	*1,2%*	*2,6%*	*1,0%*	*2,4%*	1,8%
Totale industria	-3,0%	-10,8%	3,6%	0,8%	-3,0%	-0,9%	*0,4%*	*-0,5%*	*-0,2%*	*0,2%*	0,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Confindustria Marche - Indagine congiunturale trimestrale

Il bilancio annuale dell'attività commerciale registra, viceversa, un moderato incremento che, nel complesso, si attesta al +0,7%. Alla lieve flessione sofferta sul mercato domestico (-0,4%) si è infatti accompagnata un aumento delle esportazioni pari al +1,8%:

Consistente l'espansione registrata dal legno e mobile (+5,0%), dai macchinari (+4,7%), dal tessile-abbigliamento (+3,8%), dalle calzature (+2,8%); positivi anche i risultati per la gomma e plastica (+0,9%), l'alimentare (+0,7%) i minerali non metalliferi (+0,4%). In flessione, invece, le vendite sull'estero degli apparecchi elettrici (-2%) e dei prodotti in metallo (-1%).

Un quadro sicuramente meno favorevole del manifatturiero regionale emerge dall'indagine di Unioncamere Marche, secondo la quale l'attività produttiva ha registrato una contrazione del -2,0% in media d'anno a fronte di una sostanziale stabilità rilevata a livello nazionale; nel complesso del Centro Italia è diminuita mediamente del -1,0%. Il calo della produzione ha riguardato soprattutto le imprese di piccole dimensioni (1-9 dipendenti) con un tasso medio annuo pari al -3,1%; la flessione ha assunto caratteri di rilevanza anche per le imprese di fascia intermedia (10-49 dipendenti) nella misura del -2,2%. L'Artigianato ha mantenuto la sua intonazione negativa durante l'intero anno registrando una complessiva contrazione del -3,1%.

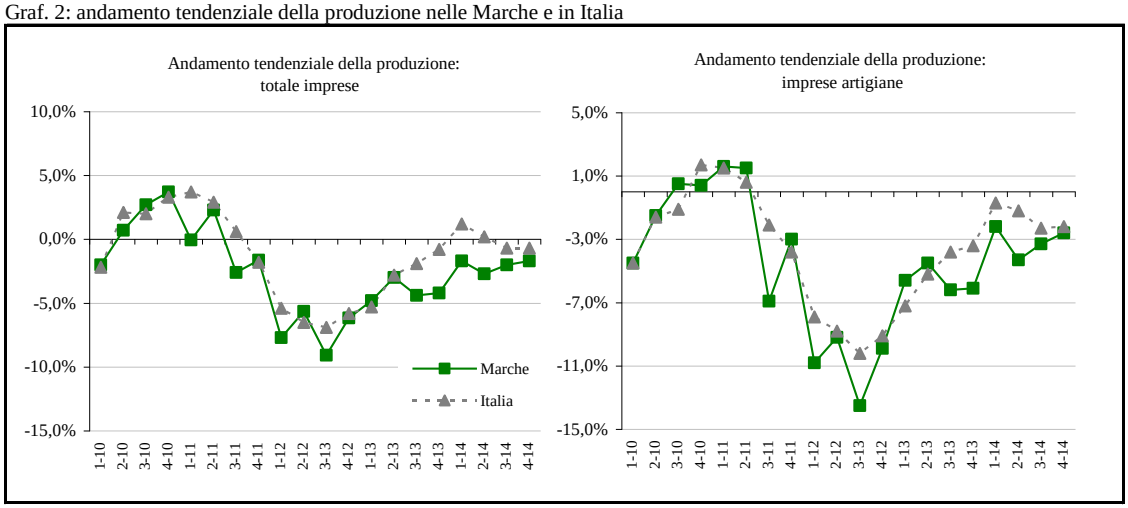
Tab. 6: andamento delle principali variabili congiunturali

Variabili	I-2013	II-2013	III-2013	IV-2013	2013	I-2014	II-2014	III-2014	IV-2014	2014
					Totale imprese Marche					
Produzione	-4,8%	-3,0%	-4,4%	-4,2%	-4,1%	-1,7%	-2,7%	-2,0%	-1,7%	-2,0%
Ordinativi	-5,1%	-3,7%	-5,0%	-4,2%	-4,5%	-1,1%	-2,8%	-2,3%	-1,6%	-2,0%
Vendite	-4,6%	-3,9%	-4,4%	-3,6%	-4,1%	-0,8%	-2,1%	-1,9%	-0,5%	-1,3%
Esportazioni	2,4%	0,1%	-0,7%	0,9%	0,7%	-0,2%	1,2%	-0,9%	1,2%	0,3%
					Totale imprese Italia					
Produzione	-5,3%	-2,8%	-1,9%	-0,8%	-2,7%	1,2%	0,2%	-0,7%	-0,7%	0,0%
Ordinativi	-4,8%	-2,7%	-1,4%	-0,3%	-2,3%	1,2%	0,0%	-0,7%	-1,0%	-0,1%
Vendite	-5,3%	-2,6%	-1,3%	-0,9%	-2,5%	1,4%	0,3%	-0,5%	-0,7%	0,1%
Esportazioni	-0,3%	1,9%	3,3%	4,3%	2,3%	4,8%	2,9%	2,8%	1,9%	3,1%
					Imprese artigiane Marche					
Produzione	-5,6%	-4,5%	-6,2%	-6,1%	-5,6%	-2,2%	-4,3%	-3,3%	-2,6%	-3,1%
Ordinativi	-6,8%	-5,6%	-7,3%	-7,0%	-6,7%	-3,2%	-5,9%	-3,9%	-2,8%	-4,0%
Vendite	-6,0%	-5,2%	-6,0%	-5,9%	-5,8%	-2,2%	-3,8%	-3,1%	-1,0%	-2,5%
Esportazioni	3,4%	-0,5%	-3,5%	0,2%	-0,1%	-0,9%	-2,5%	-2,0%	-0,9%	-1,6%
					Imprese artigiane Italia					
Produzione	-7,2%	-5,2%	-3,8%	-3,4%	-4,9%	-0,7%	-1,2%	-2,3%	-2,2%	-1,6%
Ordinativi	-7,9%	-5,5%	-4,6%	-3,6%	-5,4%	-1,0%	-1,5%	-2,4%	-2,7%	-1,9%
Vendite	-7,2%	-4,8%	-4,0%	-3,4%	-4,9%	0,3%	-1,3%	-2,4%	-1,7%	-1,3%
Esportazioni	0,1%	1,8%	2,3%	5,0%	2,3%	4,0%	1,5%	2,0%	1,6%	2,3%
					Produzione totale imprese Marche					
1 - 9 dipendnti	-5,8%	-5,2%	-7,2%	-6,3%	-6,1%	-1,9%	-3,8%	-3,5%	-3,1%	-3,1%
10 - 49 dipendnti	-5,5%	-3,4%	-4,7%	-4,3%	-4,5%	-1,7%	-3,4%	-1,7%	-1,9%	-2,2%
50 - 499 dipendnti	-3,0%	-0,4%	-1,5%	-2,3%	-1,8%	-1,5%	-0,7%	-1,1%	-0,2%	-0,9%
					Fatturato totale imprese Marche					
1 - 9 dipendnti	-6,7%	-5,7%	-7,0%	-6,2%	-6,4%	-1,8%	-3,2%	-3,3%	-1,6%	-2,5%
10 - 49 dipendnti	-4,8%	-4,2%	-4,8%	-4,3%	-4,5%	-0,8%	-2,9%	-1,7%	-0,5%	-1,5%
50 - 499 dipendnti	-2,4%	-1,8%	-1,5%	0,5%	-1,3%	0,2%	0,1%	-0,9%	0,7%	0,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Unioncamere Marche - Giuria della Congiuntura

Tra le province delle Marche, le maggiori difficoltà si sono osservate per quella di Fermo, che ha presentato una variazione tendenziale media pari al -3,4% e, in misura minore, per quella di Macerata (-2,4%), principalmente a causa della crisi del settore calzaturiero. Anche nei restanti territori si sono osservati risultati negativi, pur rimanendo al di sopra della media regionale: Pesaro Urbino ha conseguito una variazione media annua pari al -1,9%, Ascoli Piceno pari al -1,6% ed Ancona ha realizzato una flessione del -1,2%.

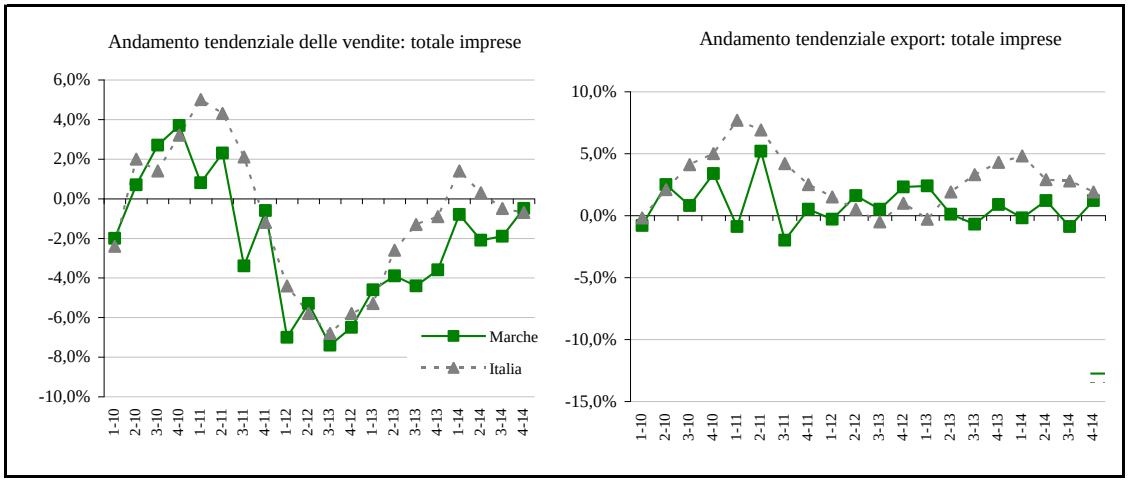
Graf. 2: andamento tendenziale della produzione nelle Marche e in Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Unioncamere Marche - Giuria della congiuntura

L'ammontare complessivo del fatturato, calcolato a prezzi correnti, ha mostrato una riduzione media annua pari al -1,3% confermando una stretta correlazione con la dimensione delle imprese. Le aziende maggiormente strutturate (50-499 dipendenti) hanno, infatti, ottenuto i 10 migliori risultati, chiudendo l'anno con un fatturato medio perfettamente in linea con quello del 2013. Le imprese di media dimensione (10-49 dipendenti) hanno segnato un calo del fatturato nella misura del -1,5%, mentre le micro-imprese (1-9 dipendenti) hanno conseguito un risultato ben al di sotto della media regionale con una contrazione del -2,5%. La variazione media annua è risultata negativa anche per l'Artigianato, il cui tasso tendenziale medio si è attestato al -2,5%. Il fatturato complessivo dell'industria manifatturiera è diminuito principalmente nella provincia di Fermo, dove la variazione è risultata pari al -2,1%. Nella provincia di Macerata si è verificata una flessione del -1,6%, mentre quella di Pesaro e Urbino è risultata in linea con la media regionale (-1,3%). Ascoli Piceno ha segnalato una tasso medio lievemente meno negativo (-1,2%) e, infine, Ancona ha ottenuto un risultato non del tutto disprezzabile (-0,7%). Nelle Marche, la crisi del mercato interno non è stata compensata adeguatamente dall'export, cresciuto, sulla base delle risultanze emerse dall'indagine, nella modesta misura del +0,3% nel corso del 2014. Un risultato deludente, se si considera che la crescita del valore delle esportazioni in ambito nazionale è risultata pari a +3,1% e il dato di sintesi del Centro Italia si è attestato a +1,5%.

Graf. 3: andamento tendenziale delle vendite nelle Marche e in Italia



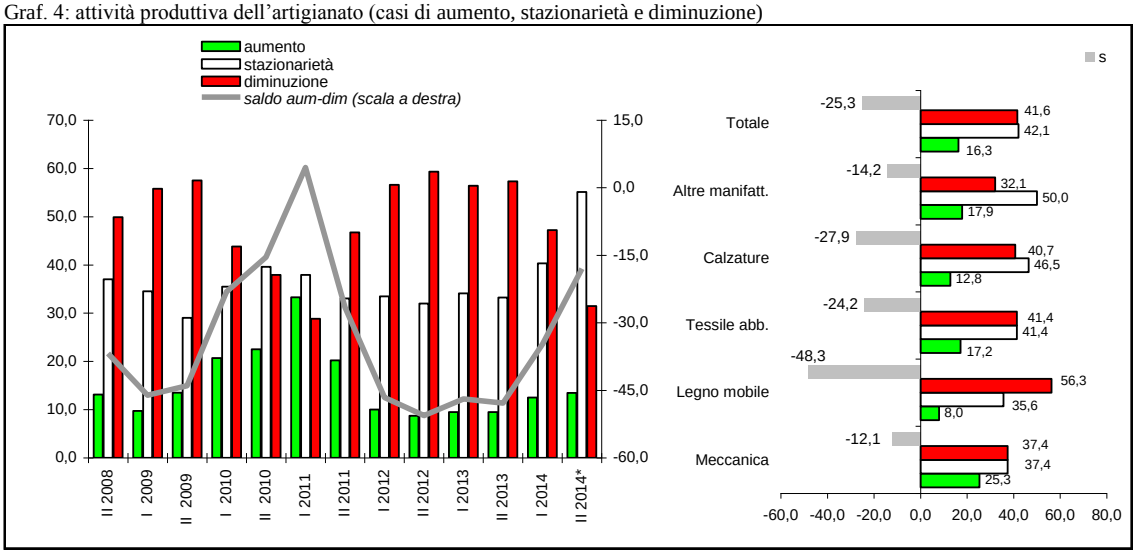
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del lavoro regione Marche su dati Unioncamere Marche - Giuria della congiuntura

Secondo Unioncamere, nel 2014 ha inciso profondamente anche la situazione politica internazionale con particolare riferimento alla riduzione degli scambi con la Russia, un partner commerciale di primo piano per tutti i principali settori merceologici delle Marche, quali calzature, mobili, apparecchi per uso domestico ed abbigliamento. Proprio il settore calzaturiero, da tale contesto, ha subito le ripercussioni più pesanti messe in evidenza dalla diminuzione dell' export nella misura del -0,2%. Il dato non appare di per sé allarmante, ma l'andamento dell'indicatore nel corso dell'anno ha mostrato una situazione progressivamente peggiorata: nel primo trimestre 2014, quando non erano ancora emerse le tensioni internazionali riguardanti la questione Ucraina, l'export del comparto calzaturiero risultava ancora in crescita (+3,7%); nei trimestri successivi il contesto è rapidamente mutato con i tassi tendenziali delle esportazioni entrati progressivamente in terreno negativo con valori rispettivi del -0,7%, del -1,8% ed, infine, del -1,9%. Soltanto le imprese di grandi dimensioni, dotate di maggiori risorse per l'accesso ai mercati esteri, hanno incrementato il flusso delle loro esportazioni, ottenendo un tasso medio annuo pari al +0,9%. In lievissima crescita l'export delle imprese di fascia dimensionale media con una variazione annua del +0,1%. Le imprese di piccole dimensioni hanno invece dovuto ridimensionare le loro vendite all'estero nella misura del -1,2%. Le micro imprese del settore calzaturiero sono quindi risultate come la categoria più penalizzata da un calo dell'export, specialmente quelle facenti parte dell'Artigianato. Il tasso medio annuo dell'export dell'Artigianato è risultato, infatti, in flessione in misura del -1,6%. Conseguentemente a quanto descritto in precedenza, la provincia di Fermo ha presentato un

bilancio negativo delle esportazioni, in quanto, nonostante un inizio dell'anno promettente, ha ottenuto un dato tendenziale medio pari al -0,7%. Le altre province marchigiane hanno presentato variazioni moderatamente positive: si evidenzia la performance di Ascoli Piceno con un +0,8%, seguita da Macerata con un +0,7%; seguono, con una identica variazione del +0,5%, Ancona e Pesaro e Urbino.

Secondo l'*Osservatorio Ebam sull'artigianato delle Marche*[5] nel corso del 2014 è proseguito il processo di alleggerimento della crisi che però ha perso slancio nella seconda metà dell'anno. Anche per la prima metà del 2015 prevalgono le attese di difficoltà rispetto a quelle di miglioramento, mentre cresce la diffusione dei casi di stagnazione. Il saldo tra casi di miglioramento e di peggioramento dell'attività produttiva, pur crescendo sistematicamente dal 2013, non riesce ancora a entrare in area positiva.

Graf. 4: attività produttiva dell'artigianato (casi di aumento, stazionarietà e diminuzione)



Fonte: Osservatorio Ebam

La situazione dell'artigianato di servizio resta più difficile di quella del manifatturiero: la dinamica dei livelli di attività è, anche nel secondo semestre 2014, più sovente in peggioramento per i servizi (il 54,4%) che non per le manifatture artigiane (il 41,6%). Tra queste ultime, la situazione peggiore riguarda ancora il legno mobile (56,3% del totale sono casi di peggioramento, solo 8% i casi di miglioramento) mentre quella meno critica è relativa alla meccanica, dove oltre un quarto delle imprese registra un miglioramento dell'attività produttiva

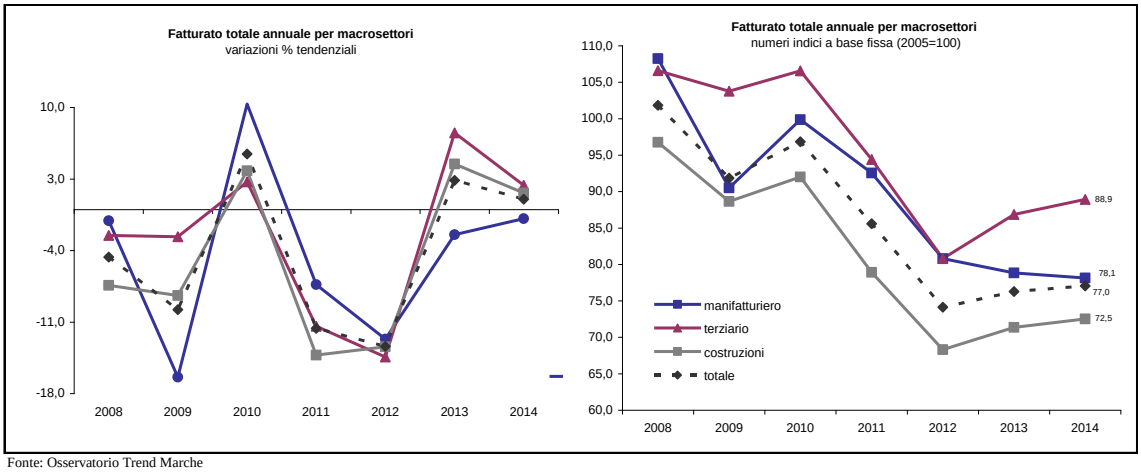
[5] Ebam: Ente Bilaterale Artigianato Marche; cfr. http://www.ebam.marche.it

(il 25,3%). Una situazione assai difficile continua ad essere quella del sistema moda (tessile abbigliamento e calzature) dove oltre il 40% delle imprese registra attività in diminuzione. La componente estera della domanda è l'unica per la quale si osservano casi di miglioramento del fatturato più frequenti di quelli di peggioramento (31,5% contro 29,6%) ma la quota di imprese artigiane che realizza una parte del fatturato all'estero è ridotta (pari per il campione utilizzato, all'11,2% del totale, al 16,2% per le imprese manifatturiere) e l'andamento favorevole della domanda estera ha un effetto limitato sull'artigianato regionale.

Gli effetti occupazionali della crisi proseguono: le imprese interessate da variazioni di organico in diminuzione nel secondo semestre 2014 sono il 4,0% di quelle che hanno risposto; quelle interessate da variazioni dell'organico in crescita sono il 3,5%. La variazione occupazionale registrata nel secondo semestre 2014 risulta pari al -0,5%; i settori artigiani che nel secondo semestre 2014 perdono addetti in misura maggiore sono l'artigianato dei servizi alle imprese e il legno-mobile.

Sulla base delle indicazioni dell'Osservatorio congiunturale TrendMarche, il fatturato complessivo delle imprese con meno di 20 addetti delle Marche, cresce in entrambi i semestri del 2014 ma, anche in questo caso, a ritmo sempre più blando. L'indicatore di livello del fatturato si è appiattito su valori bassi, inferiori al minimo registrato nella prima fase della crisi.

Graf. 5: andamento del fatturato delle micro imprese per settore di attività



Fonte: Osservatorio Trend Marche

Il nuovo rallentamento si deve questa volta alla dinamica del fatturato realizzato per conto terzi, in calo (-0,7%) dopo aver registrato due semestri di crescita. In precedenza, la dinamica di tale componente aveva rallentato la ripresa del fatturato complessivo in tutto il 2013 ma ne aveva trascinato la crescita nella prima metà del 2014. Il ruolo del conto terzi nel determinare la

dinamica del fatturato complessivo (di cui rappresenta una quota importante, di poco inferiore all'80%) si delinea, perciò, incostante. Poiché la componente interna del fatturato mostra in tutto il 2014 una dinamica relativamente più vivace rispetto a quella del fatturato complessivo, si può supporre che la già ridottissima componente di fatturato realizzata all'estero, sia stata nel 2014 interessata da una decisa riduzione.

Al rallentamento della ripresa del fatturato corrisponde un calo di tutti gli indicatori di spesa considerati: mentre le spese per retribuzioni tornano a calare (-0,9%), si accentua, invece, il ridimensionamento delle spese per consumi già registrato all'inizio dell'anno (da -1,5% a -3,2%). In termini settoriali, l'evoluzione in atto si deve soprattutto al forte rallentamento della crescita nel terziario ma anche al rallentamento delle costruzioni. Nel manifatturiero, all'opposto, il seppur modesto incremento di fine 2014 (+0,5%) cambia segno alla tendenza negativa del primo semestre (era -0,6%). Tra le manifatture, le variazioni tendenziali del fatturato mostrano differenze rilevanti tra la decisa ripresa del tessile abbigliamento, l'arresto della ripresa per il legno mobile, la fine della crisi per la meccanica, il proseguire delle difficoltà per il settore pelli calzature, il crollo del fatturato per gli alimentari. Tra i servizi, mentre si accentua il processo di ridimensionamento del fatturato per i servizi a persone e famiglie, si indebolisce ulteriormente la crescita tendenziale del fatturato sia per i trasporti che per le autoriparazioni. Le costruzioni registrano il quarto semestre consecutivo di crescita tendenziale del fatturato, ma il ritmo rallenta ancora.

2. Indicatori di crisi: il ricorso agli ammortizzatori sociali

- Le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche, durante il 2014, sono poco meno di 50 milioni. Tale valore è in calo del -2,6% rispetto all'anno precedente, mentre in Italia la flessione è leggermente più accentuata e si attesta al -6,0%.
- A livello regionale si osserva una consistente contrazione della componente ordinaria, in calo del -51,3%, a cui si abbina un incremento assai sostenuto sia di quella straordinaria (+35,8%) che della cig in deroga, in crescita del +11,5%.
- A livello territoriale il ricorso alla cassa integrazione guadagni riguarda tre delle quattro province in cui l'Inps disaggrega il territorio regionale. Solo quella di Ancona, infatti, registra una riduzione del monte ore complessivo pari al -18,4% grazie all'andamento favorevole della componente ordinaria (-48,3%) e di quella in deroga (-9,5%).
- L'incremento è invece piuttosto sostenuto a Pesaro e Urbino (+9,1%) e in particolare ad Ascoli Piceno in cui si riscontra un aumento del +18,4%.
- A livello settoriale, nel 2014 si osserva una riduzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni in tutti i principali settori manifatturieri. L'unica eccezione è costituita dal legno mobile per il quale si registra un incremento che, a livello regionale, è pari al +2,9%.
- Tendenze opposte si rilevano per il terziario il cui monte ore complessivo sale a 9,6 milioni e registra un incremento, su base annuale, del +19,3%.
- Nel 2014 i lavoratori che usufruiscono della cassa integrazione in deroga sono 20.379 e risultano in calo del – 24,3% rispetto all'anno precedente.
- La concentrazione maggiore nell'utilizzo di quest'ammortizzatore sociale si registra, soprattutto, per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato che con 18.122 unità nel 2014 rappresentano l'88,9% sul totale complessivo.
- In tutti gli anni considerati è l'industria il comparto dove maggiore è la richiesta di Cig in deroga; nel 2014 si contano 11.655 lavoratori, in diminuzione rispetto al 2013 (-19,6%), seguono i servizi con 6.486 lavoratori e le costruzioni con 2.070. Trascurabile il ricorso a Cig in deroga nell'agricoltura (110 lavoratori).
- Nel 2014 si registrano 7.112 lavoratori in mobilità, con un calo rispetto all'anno precedente (-12,4%) che fa seguito a quello ancor più consistente del 2013 rispetto al 2012, in cui il ricorso alla mobilità era quasi di 14mila unità. Il 2014 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi.
- I cali maggiori rispetto al 2013 vengono fatti registrare dai servizi, in cui i lavoratori in mobilità si dimezzano (da oltre 2mila a mille circa) e dalle costruzioni (circa 300 lavoratori in meno). Dal 2008 in poi, sia nei servizi che nelle costruzioni, il 2014 è l'anno in cui è minore il ricorso alla mobilità. Nel manifatturiero si registra invece un aumento del 7,1% nel 2014, quasi interamente dovuto alla meccanica, che compensa il calo rilevante e generalizzato degli altri settori.

2.1 La cassa integrazione guadagni autorizzata dall'Inps

La Cassa Integrazione Guadagni (Cig) è uno strumento di sostegno al reddito ossia un'integrazione salariale corrisposta al lavoratore in caso di sospensione totale o parziale dall'attività. La Cig è suddivisa in due tipologie d'intervento: la Cig ordinaria (Cigo) e la Cig straordinaria (Cigs). Rispetto agli anni passati, l'Inps evidenzia anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, interventi che permettono alle piccole imprese, in situazioni di crisi e per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari, la possibilità di usufruire di sostegni al reddito in deroga alle norme. Questi dati, contrariamente alle precedenti edizioni del Rapporto annuale, sono stati inclusi nel presente paragrafo per avere una dimensione complessiva del fenomeno in riferimento alle ore autorizzate. Si fa invece ricorso alla fonte amministrativa, cioè al Sil Job Agency della Regione Marche, per un'analisi quantitativa e qualitativa dei lavoratori coinvolti nel ricorso alla cassa integrazione in deroga.

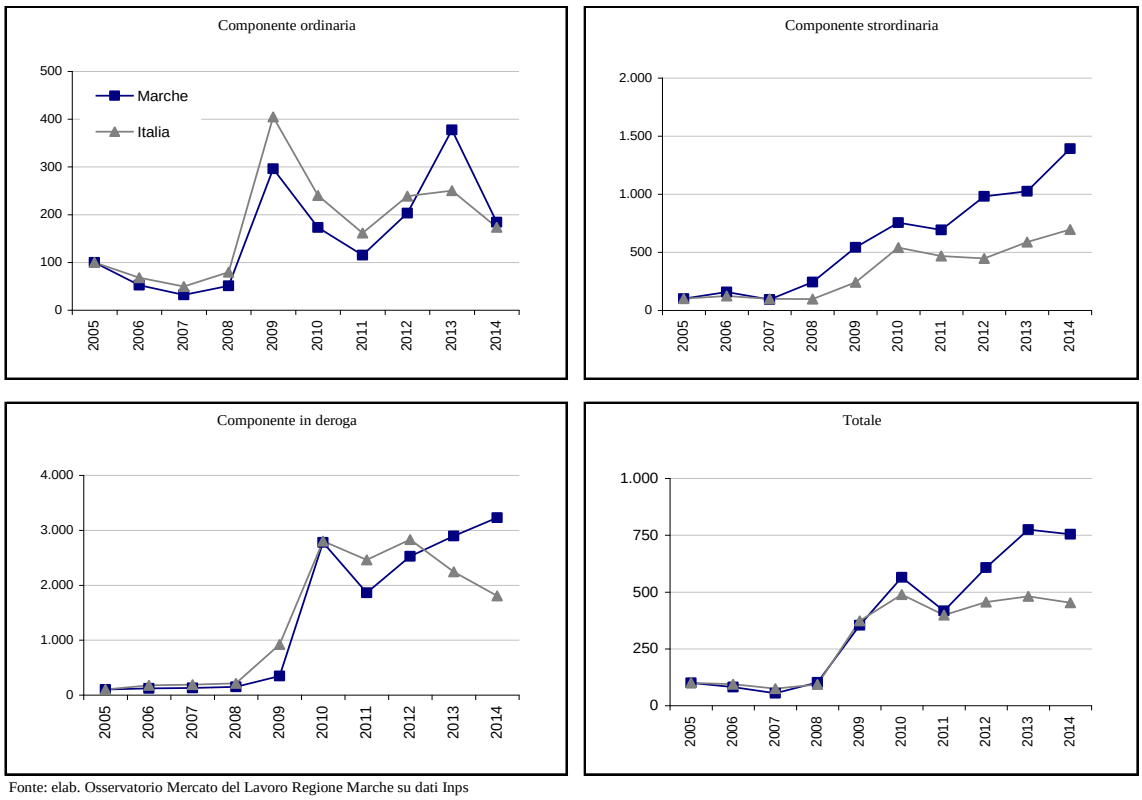
Tab. 1: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Marche

Marche	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Ordinaria				
Industria	1.595.372	12.360.883	6.588.673	3.874.895	7.197.354	14.186.839	6.625.991	315,3%	-53,3%
Edilizia	715.062	1.055.976	1.258.684	1.356.065	2.015.268	2.918.903	1.710.915	139,3%	-41,4%
Totale	2.310.434	13.416.859	7.847.357	5.230.960	9.212.622	17.105.742	8.336.906	260,8%	-51,3%
					Straordinaria				
Industria	3.416.490	7.503.066	10.428.481	9.371.502	12.987.365	12.911.703	16.679.410	388,2%	29,2%
Edilizia		4.364	42.986	62.182	539.438	613.354	1.761.771	-	187,2%
Artigianato	152	3.136	8.420		24.960			-100,0%	-
Commercio	22.085	104.559	159.989	283.994	268.899	947.453	1.207.314	5366,7%	27,4%
Settori vari		28.744	12.934	42.435	19.448	961		-	-100,0%
Totale	3.438.727	7.643.869	10.652.810	9.760.113	13.840.110	14.473.471	19.648.495	471,4%	35,8%
					Deroga				
Industria	158.980	424.000	2.647.793	3.296.918	2.468.865	2.351.576	2.533.849	1493,8%	7,8%
Edilizia		5.352	162.223	282.750	585.080	1.316.435	1.960.115	-	48,9%
Artigianato	807.199	1.589.305	13.672.069	6.637.315	9.430.107	11.170.287	11.468.613	1320,8%	2,7%
Commercio	7.430	119.783	2.326.731	2.355.352	4.515.706	4.801.378	5.931.313	79729,2%	23,5%
Settori vari	29.203	216.023	99.919	91.463	201.032	79.042	95.418	226,7%	20,7%
Totale	1.002.812	2.354.463	18.908.735	12.663.798	17.200.790	19.718.718	21.989.308	2092,8%	11,5%
					Totale				
Industria	5.170.842	20.287.949	19.664.947	16.543.315	22.653.584	29.450.118	25.839.250	399,7%	-12,3%
Edilizia	715.062	1.065.692	1.463.893	1.700.997	3.139.786	4.848.692	5.432.801	659,8%	12,0%
Artigianato	807.351	1.592.441	13.680.489	6.637.315	9.455.067	11.170.287	11.468.613	1320,5%	2,7%
Commercio	29.515	224.342	2.486.720	2.639.346	4.784.605	5.748.831	7.138.627	24086,4%	24,2%
Settori vari	29.203	244.767	112.853	133.898	220.480	80.003	95.418	226,7%	19,3%
Totale	6.751.973	23.415.191	37.408.902	27.654.871	40.253.522	51.297.931	49.974.709	640,1%	-2,6%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Le ore di Cassa Integrazione Guadagni totali autorizzate nelle Marche durante il 2014 sono poco meno di 50 milioni, un valore del -2,6% inferiore al massimo raggiunto nel corso dell'anno precedente. In Italia la flessione è leggermente più accentuata e si attesta al -6,0%. A livello regionale si osserva una consistente contrazione della componente ordinaria, in calo del -51,3%, a cui si abbina un incremento assai sostenuto sia di quella straordinaria (+35,8%) che della cig in deroga, in crescita del +11,5%. A dimostrazione di come la crisi abbia i connotati di un fenomeno strutturale che interessa l'intero sistema economico della regione, entrambe le componenti si attestano sui valori massimi dell'intera serie storica analizzata. Nel primo caso il monte ore è pari a 19.648.495, mentre nel secondo le ore autorizzate arrivano a sfiorare i 22 milioni con valori molto elevati non solo nell'artigianato ma anche nel commercio, in cui si registra un incremento del +23,5%. In termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno (FTE) le ore complessivamente autorizzate corrispondono a oltre 28.500 unità mentre, solo con riferimento alla componente straordinaria, che spesso si conclude con la perdita del posto di lavoro, il valore equivalente risulta pari a più di 11.200, circa il 2,4% della forza lavoro alle dipendenze stimate dall'Istat.

Graf. 1: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, marche e Italia (numeri indice a base fissa 2005=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Bisogna tuttavia considerare che le ore autorizzate non sono per intero effettivamente utilizzate dalle imprese che ne fanno richiesta. Nella media nazionale il "tiraggio", ossia la percentuale di ore utilizzate su quelle autorizzate, si attesta attorno al 55%[6] portando così la stima delle persone complessivamente coinvolte dalla cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) a poco meno di 16mila unità.

Tab. 2: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Italia

Italia	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Ordinaria				
Industria	78.740.695	512.106.105	275.414.985	169.580.700	269.248.793	276.137.950	180.880.621	129,7%	-34,5%
Edilizia	34.344.475	64.584.784	66.389.570	60.228.811	70.946.032	80.073.637	66.107.185	92,5%	-17,4%
Totale	113.085.170	576.690.889	341.804.555	229.809.511	340.194.825	356.211.587	246.987.806	118,4%	-30,7%
					Straordinaria				
Industria	81.294.763	202.246.661	460.076.925	383.345.509	353.353.158	451.250.768	516.591.339	535,5%	14,5%
Edilizia	917.712	2.615.156	8.262.068	16.552.260	21.451.826	30.261.586	37.969.854	4037,4%	25,5%
Artigianato	81.511	261.611	200.372	11.788	118.179	70.720	67.648	-17,0%	-4,3%
Commercio	4.248.811	10.671.732	16.572.100	19.059.154	26.539.063	45.497.885	69.557.290	1537,1%	52,9%
Settori vari	137.236	308.009	313.192	514.627	157.011	38.324	113.756	-17,1%	196,8%
Totale	86.680.033	216.103.169	485.424.657	419.483.338	401.619.237	527.119.283	624.299.887	620,2%	18,4%
					Deroga				
Industria	19.488.735	40.493.720	121.869.034	131.758.616	110.148.423	61.758.522	58.394.336	199,6%	-5,4%
Edilizia	180.918	688.500	5.766.101	9.993.661	16.548.896	20.263.641	20.167.160	11047,1%	-0,5%
Artigianato	5.365.404	55.490.103	151.369.478	79.534.894	98.562.513	89.977.012	57.583.368	973,2%	-36,0%
Commercio	2.808.078	24.800.285	92.766.596	105.174.289	148.918.043	124.641.011	102.705.008	3557,5%	-17,6%
Settori vari	329.373	1.203.457	1.395.199	1.609.192	3.159.043	2.386.182	1.628.834	394,5%	-31,7%
Totale	28.172.508	122.676.065	373.166.408	328.070.652	377.336.918	299.026.368	240.478.706	753,6%	-19,6%
					Totale				
Industria	179.524.193	754.846.486	857.360.944	684.684.825	732.750.374	789.147.240	755.866.296	321,0%	-4,2%
Edilizia	35.443.105	67.888.440	80.417.739	86.774.732	108.946.754	130.598.864	124.244.199	250,5%	-4,9%
Artigianato	5.446.915	55.751.714	151.569.850	79.546.682	98.680.692	90.047.732	57.651.016	958,4%	-36,0%
Commercio	7.056.889	35.472.017	109.338.696	124.233.443	175.457.106	170.138.896	172.262.298	2341,1%	1,2%
Settori vari	466.609	1.511.466	1.708.391	2.123.819	3.316.054	2.424.506	1.742.590	273,5%	-28,1%
Totale	227.937.711	915.470.123	1.200.395.620	977.363.501	1.119.150.980	1.182.357.238	1.111.766.399	387,8%	-6,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

A livello territoriale si osservano incrementi in tre delle quattro province in cui l'Inps disaggrega il territorio regionale. Solo quella di Ancona, infatti, in controtendenza rispetto all'andamento generale, registra una riduzione del monte ore complessivo pari al -18,4% grazie all'andamento favorevole della componente ordinaria (-48,3%) e di quella in deroga (-9,5%). L'andamento favorevole di Ancona è tale da influenzare in senso positivo quello dell'intera regione. L'incremento è invece piuttosto sostenuto a Pesaro e Urbino (+9,1%) e in particolare

[6] Inps: Focus marzo 2014

ad Ascoli Piceno in cui si riscontra un aumento del +18,4%. A Macerata la dinamica risulta invece più stabile che altrove (+1,1%). Se si considera l'evoluzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni a partire dal 2008, anno di esordio della crisi, all'incremento regionale pari al +640,1% si contrappone l'accentuata crescita registrata nella provincia di Pesaro e Urbino che, nei sette anni considerati, ha sperimentato un aumento del monte ore complessivo pari al +1.400% (da 866.487 a 13.001.452 ore). Un tratto comune delle dinamiche territoriali è la diminuzione della componente ordinaria e l'aumento di quella straordinaria che avviene con accentuata intensità nella provincia di Pesaro e Urbino (+45,2%) e in quella di Ascoli Piceno, dove si osserva un valore quasi doppio rispetto a quello dell'anno precedente. In queste due province, inoltre, aumenta anche la componente in deroga (+15,1% e +51,5% rispettivamente) mentre diminuisce in Ancona (-9,5%) e Macerata (-10,7%). Si noti, inoltre, come ovunque la componente ordinaria costituisca ormai una quota assai ridotta sul monte ore complessivo con percentuali pari al 5,4% a Macerata (valore minimo) e al 39,7% in Ancona (valore massimo). Nel 2008, invece, tale componente era, in tutte le province delle Marche, di gran lunga quella prevalente.

Tab. 3: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Pesaro Urbino

Pesaro Urbino	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	465.412	4.449.756	1.923.844	930.346	1.527.592	2.058.522	1.118.502	140,3%	-45,7%	53,7%	8,6%
Edilizia	270.061	365.282	520.368	506.296	641.279	753.458	399.094	47,8%	-47,0%	31,2%	3,1%
Totale	735.473	4.815.038	2.444.212	1.436.642	2.168.871	2.811.980	1.517.596	106,3%	-46,0%	84,9%	11,7%
						Straordinaria					
Industria	7.613	1.102.773	2.677.246	2.408.709	3.135.986	2.977.635	4.204.468	55127,5%	41,2%	0,9%	32,3%
Edilizia					94.235	163.614	341.101	-	108,5%	-	2,6%
Artigianato		108	6.300					-	-	-	-
Commercio		41.140	50.319	56.685	64.789	196.347	299.553	-	52,6%	-	2,3%
Settori vari								-	-	-	-
Totale	7.613	1.144.021	2.733.865	2.465.394	3.295.010	3.337.596	4.845.122	63542,7%	45,2%	0,9%	37,3%
						Deroga					
Industria	14.220	57.688	872.692	475.810	534.103	431.628	459.643	3132,4%	6,5%	1,6%	3,5%
Edilizia		1.996	32.710	51.012	130.694	326.799	543.693	-	66,4%	-	4,2%
Artigianato	109.030	522.194	4.388.503	2.125.270	2.763.788	3.542.708	3.631.080	3230,3%	2,5%	12,6%	27,9%
Commercio		35.295	829.560	818.120	1.301.443	1.430.483	1.946.426	-	36,1%	-	15,0%
Settori vari	151	15.744	9.813	24.359	32.574	38.320	57.892	38239,1%	51,1%	0,0%	0,4%
Totale	123.401	632.917	6.133.278	3.494.571	4.762.602	5.769.938	6.638.734	5279,8%	15,1%	14,2%	51,1%
						Totale					
Industria	487.245	5.610.217	5.473.782	3.814.865	5.197.681	5.467.785	5.782.613	1086,8%	5,8%	56,2%	44,5%
Edilizia	270.061	367.278	553.078	557.308	866.208	1.243.871	1.283.888	375,4%	3,2%	31,2%	9,9%
Artigianato	109.030	522.302	4.394.803	2.125.270	2.763.788	3.542.708	3.631.080	3230,3%	2,5%	12,6%	27,9%
Commercio		76.435	879.879	874.805	1.366.232	1.626.830	2.245.979	-	38,1%	-	17,3%
Settori vari	151	15.744	9.813	24.359	32.574	38.320	57.892	38239,1%	51,1%	0,0%	0,4%
Totale	866.487	6.591.976	11.311.355	7.396.607	10.226.483	11.919.514	13.001.452	1400,5%	9,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Tab. 4: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Ancona

Ancona	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	380.413	4.277.566	2.720.481	1.544.948	3.243.344	8.680.948	4.382.103	1051,9%	-49,5%	43,9%	33,7%
Edilizia	265.295	367.527	427.657	485.963	740.155	1.315.006	783.024	195,2%	-40,5%	30,6%	6,0%
Totale	645.708	4.645.093	3.148.138	2.030.911	3.983.499	9.995.954	5.165.127	699,9%	-48,3%	74,5%	39,7%
						Straordinaria					
Industria	1.795.162	3.120.046	4.317.870	4.393.422	6.191.133	6.328.412	6.512.985	262,8%	2,9%	207,2%	50,1%
Edilizia			23.386	23.753	344.173	204.405	1.173.886	-	474,3%	-	9,0%
Artigianato		1.084						-	-	-	-
Commercio	17.404	38.064	85.475	97.274	114.941	499.679	534.956	2973,8%	7,1%	2,0%	4,1%
Settori vari		28.744	12.934	42.435	19.448	961		-	-100,0%	-	-
Totale	1.812.566	3.187.938	4.439.665	4.556.884	6.669.695	7.033.457	8.221.827	353,6%	16,9%	209,2%	63,2%
						Deroga					
Industria	43.992	166.042	772.240	921.989	855.932	936.739	1.091.444	2381,0%	16,5%	5,1%	8,4%
Edilizia		32	41.432	112.439	132.538	395.192	449.929	-	13,9%	-	3,5%
Artigianato	83.782	312.600	3.098.449	1.383.564	1.903.799	2.504.887	1.681.745	1907,3%	-32,9%	9,7%	12,9%
Commercio	7.430	60.732	767.014	838.217	1.469.978	1.863.448	1.937.759	25980,2%	4,0%	0,9%	14,9%
Settori vari	27.678	160.816	41.295	4.648	8.061	4.540	4.111	-85,1%	-9,4%	3,2%	0,0%
Totale	162.882	700.222	4.720.430	3.260.857	4.370.308	5.704.806	5.164.988	3071,0%	-9,5%	18,8%	39,7%
						Totale					
Industria	2.219.567	7.563.654	7.810.591	6.860.359	10.290.409	15.946.099	11.986.532	440,0%	-24,8%	256,2%	92,2%
Edilizia	265.295	367.559	492.475	622.155	1.216.866	1.914.603	2.406.839	807,2%	25,7%	30,6%	18,5%
Artigianato	83.782	313.684	3.098.449	1.383.564	1.903.799	2.504.887	1.681.745	1907,3%	-32,9%	9,7%	12,9%
Commercio	24.834	98.796	852.489	935.491	1.584.919	2.363.127	2.472.715	9857,0%	4,6%	2,9%	19,0%
Settori vari	27.678	189.560	54.229	47.083	27.509	5.501	4.111	-85,1%	-25,3%	3,2%	0,0%
Totale	2.621.156	8.533.253	12.308.233	9.848.652	15.023.502	22.734.217	18.551.942	607,8%	-18,4%	302,5%	142,7%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Tab. 5: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Macerata

Macerata	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	344.237	1.428.626	786.234	596.059	822.758	979.292	543.773	58,0%	-44,5%	39,7%	4,2%
Edilizia	96.394	156.907	184.460	156.219	251.126	217.935	159.487	65,5%	-26,8%	11,1%	1,2%
Totale	440.631	1.585.533	970.694	752.278	1.073.884	1.197.227	703.260	59,6%	-41,3%	50,9%	5,4%
						Straordinaria					
Industria	607.950	1.569.172	1.423.898	1.445.782	1.868.581	2.159.843	3.170.274	421,5%	46,8%	70,2%	24,4%
Edilizia		4.364	1.684	34.973	51.070	160.615	117.088	-	-27,1%	-	0,9%
Artigianato								-	-	-	-
Commercio		1.552	9.038	32.943	47.233	202.282	208.895	-	3,3%	-	1,6%
Settori vari								-	-	-	-
Totale	607.950	1.575.088	1.434.620	1.513.698	1.966.884	2.522.740	3.496.257	475,1%	38,6%	70,2%	26,9%
						Deroga					
Industria	4.737	79.665	400.785	373.003	381.131	375.467	262.339	5438,1%	-30,1%	0,5%	2,0%
Edilizia		1.628	38.031	41.065	183.949	404.951	449.145	-	10,9%	-	3,5%
Artigianato	244.877	263.415	2.537.768	1.192.380	1.960.841	2.114.826	1.756.212	617,2%	-17,0%	28,3%	13,5%
Commercio		14.057	482.660	383.676	883.956	788.758	817.209	-	3,6%	-	6,3%
Settori vari			519	7.322	13.520	18.262	19.555	-	7,1%	-	0,2%
Totale	249.614	358.765	3.459.763	1.997.446	3.423.397	3.702.264	3.304.460	1223,8%	-10,7%	28,8%	25,4%
						Totale					
Industria	956.924	3.077.463	2.610.917	2.414.844	3.072.470	3.514.602	3.976.386	315,5%	13,1%	110,4%	30,6%
Edilizia	96.394	162.899	224.175	232.257	486.145	783.501	725.720	652,9%	-7,4%	11,1%	5,6%
Artigianato	244.877	263.415	2.537.768	1.192.380	1.960.841	2.114.826	1.756.212	617,2%	-17,0%	28,3%	13,5%
Commercio		15.609	491.698	416.619	931.189	991.040	1.026.104	-	3,5%	-	7,9%
Settori vari			519	7.322	13.520	18.262	19.555	-	7,1%	-	0,2%
Totale	1.298.195	3.519.386	5.865.077	4.263.422	6.464.165	7.422.231	7.503.977	478,0%	1,1%	149,8%	57,7%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

Tab. 6: la cassa integrazione guadagni per tipologia di gestione, Ascoli Piceno

Ascoli Piceno	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	405.310	2.204.935	1.158.114	803.542	1.603.660	2.468.077	581.613	43,5%	-76,4%	46,8%	4,5%
Edilizia	83.312	166.260	126.199	207.587	382.708	632.504	369.310	343,3%	-41,6%	9,6%	2,8%
Totale	488.622	2.371.195	1.284.313	1.011.129	1.986.368	3.100.581	950.923	94,6%	-69,3%	56,4%	7,3%
						Straordinaria					
Industria	1.005.765	1.711.075	2.009.467	1.123.589	1.791.665	1.445.813	2.791.683	177,6%	93,1%	116,1%	21,5%
Edilizia			17.916	3.456	49.960	84.720	129.696	-	53,1%	-	1,0%
Artigianato	152	1.944	2.120		24.960			-100,0%	-	0,0%	-
Commercio	4.681	23.803	15.157	97.092	41.936	49.145	163.910	3401,6%	233,5%	0,5%	1,3%
Settori vari								-	-	-	-
Totale	1.010.598	1.736.822	2.044.660	1.224.137	1.908.521	1.579.678	3.085.289	205,3%	95,3%	116,6%	23,7%
						Deroga					
Industria	96.031	120.605	602.076	1.526.116	697.699	607.742	720.423	650,2%	18,5%	11,1%	5,5%
Edilizia		1.696	50.050	78.234	137.899	189.493	517.348	-	173,0%	-	4,0%
Artigianato	369.510	491.096	3.647.349	1.936.101	2.801.679	3.007.866	4.399.576	1090,7%	46,3%	42,6%	33,8%
Commercio		9.699	247.497	315.339	860.329	718.689	1.229.919	-	71,1%	-	9,5%
Settori vari	1.374	39.463	48.292	55.134	146.877	17.920	13.860	908,7%	-22,7%	0,2%	0,1%
Totale	466.915	662.559	4.595.264	3.910.924	4.644.483	4.541.710	6.881.126	1373,7%	51,5%	53,9%	52,9%
						Totale					
Industria	1.507.106	4.036.615	3.769.657	3.453.247	4.093.024	4.521.632	4.093.719	171,6%	-9,5%	173,9%	31,5%
Edilizia	83.312	167.956	194.165	289.277	570.567	906.717	1.016.354	1119,9%	12,1%	9,6%	7,8%
Artigianato	369.662	493.040	3.649.469	1.936.101	2.826.639	3.007.866	4.399.576	1090,2%	46,3%	42,7%	33,8%
Commercio	4.681	33.502	262.654	412.431	902.265	767.834	1.393.829	29676,3%	81,5%	0,5%	10,7%
Settori vari	1.374	39.463	48.292	55.134	146.877	17.920	13.860	908,7%	-22,7%	0,2%	0,1%
Totale	1.966.135	4.770.576	7.924.237	6.146.190	8.539.372	9.221.969	10.917.338	455,3%	18,4%	226,9%	84,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

A livello settoriale, nel 2014 si osserva una riduzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni in tutti i principali settori manifatturieri. L'unica eccezione è costituita dal legno mobile per il quale si registra un incremento che, a livello regionale, è pari al +2,9%. Tale variazione risulta più accentuata a Pesaro e Urbino (+5,9%) in cui il settore assume i connotati di distretto industriale. In questa provincia, infatti, le ore di cig autorizzate dall'Inps ammontano, complessivamente, a 3,5 milioni circa e corrispondono al 52,6% del dato regionale. Il calzaturiero, settore indicato in difficoltà da diverse indagini congiunturali, registra un andamento di sostanziale stabilità (-0,6% con un'incidenza pari al 9,6% sul totale ore) mentre nelle restanti articolazioni settoriali del manifatturiero le dinamiche migliorano più sensibilmente a cominciare dall'alimentare, in flessione del -25,3%, e a seguire gli altri. Tendenze opposte si rilevano per il terziario il cui monte ore complessivo sale a 9,6 milioni e registra un incremento, su base annuale, del +19,3%. La crisi della domanda interna ha infine avuto ripercussione anche nel settore dei servizi che, se nel 2008 pesavano per il 2,9% sul complessivo ricorso alla cassa integrazione, nel 2014 si attestano su una quota del 19% circa. Tra le componenti più importanti del terziario si registra un incremento del 15,0% per

commercio e turismo e del 17,1% per i trasporti che tuttavia hanno minor rilevanza nel computo complessivo delle ore autorizzate (2,7%). Anche a livello nazionale alle positiva evoluzione del manifatturiero fa fronte una dinamica sfavorevole del terziario con un incremento del +5,7% del commercio turismo e del +9,9% per i trasporti.

Tab. 7: la cassa integrazione guadagni per settore di attività

Totale ore Cig	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Marche				
Agricoltura estrattive	32.326	275.843	434.477	890.874	630.523	1.050.702	1.096.182	3291,0%	4,3%
Alimentare	180.519	370.569	248.664	647.186	677.187	1.003.592	749.789	315,4%	-25,3%
Tessile abbigliamento	633.633	1.782.982	3.667.342	1.992.830	2.089.466	2.446.113	2.056.516	224,6%	-15,9%
Pelli e calzature	1.788.356	3.427.645	6.530.712	3.473.580	4.534.153	4.723.148	4.694.129	162,5%	-0,6%
Minerali non metalliferi	177.636	718.303	875.637	802.048	1.296.098	1.806.542	1.774.916	899,2%	-1,8%
Carta stampa editoria	262.309	278.056	797.707	550.230	715.076	1.356.791	1.152.529	339,4%	-15,1%
Legno mobile	266.027	2.041.021	4.201.499	3.259.070	5.129.426	6.377.467	6.562.744	2366,9%	2,9%
- legno	*67.603*	*408.880*	*1.100.009*	*783.464*	*1.263.028*	*1.831.988*	*1.759.327*	*2502,4%*	*-4,0%*
- mobile e altre man.	*198.424*	*1.632.141*	*3.101.490*	*2.475.606*	*3.866.398*	*4.545.479*	*4.803.417*	*2320,8%*	*5,7%*
Chimica gomma	222.576	1.119.416	1.384.999	1.635.492	1.406.317	2.118.441	1.782.366	700,8%	-15,9%
Meccanica	2.253.190	11.207.978	12.860.835	8.731.567	13.025.102	16.862.996	14.503.403	543,7%	-14,0%
- Prodotti in metallo	*227.865*	*3.226.460*	*4.065.741*	*2.226.647*	*3.737.468*	*4.903.846*	*4.346.177*	*1807,3%*	*-11,4%*
- Macchine e app. mecc.	*2.007.293*	*7.410.073*	*8.158.251*	*6.371.176*	*9.070.420*	*11.557.323*	*9.979.149*	*397,1%*	*-13,7%*
Altre industrie	3.307	27.182	31.167	5.054	49.046	114.018	104.030	3045,8%	-8,8%
Costruzioni	734.137	1.167.913	2.185.162	2.069.900	3.898.079	5.413.524	5.928.602	707,6%	9,5%
Servizi	197.957	998.283	4.190.701	3.597.040	6.803.049	8.024.597	9.569.503	4734,1%	19,3%
- Commercio turismo	*27.242*	*272.241*	*1.960.788*	*1.772.951*	*3.656.202*	*4.430.145*	*5.094.043*	*18599%*	*15,0%*
- Trasporti	*66.473*	*158.655*	*733.890*	*426.341*	*1.091.178*	*1.133.274*	*1.326.717*	*1896%*	*17,1%*
Totale	6.751.973	23.415.191	37.408.902	27.654.871	40.253.522	51.297.931	49.974.709	640%	-2,6%
					Italia				
Agricoltura estrattive	1.781.735	4.561.799	7.755.116	9.570.965	10.893.981	10.808.825	12.479.102	600,4%	15,5%
Alimentare	6.389.396	10.072.576	14.155.863	14.222.524	16.128.224	16.645.004	15.758.728	146,6%	-5,3%
Tessile abbigliamento	36.860.949	93.780.229	121.673.173	97.195.571	94.799.181	78.128.370	61.867.834	67,8%	-20,8%
Pelli e calzature	8.100.115	23.064.064	29.544.024	19.283.515	20.346.988	20.525.993	16.927.282	109,0%	-17,5%
Minerali non metalliferi	7.141.862	30.938.809	43.971.886	42.331.340	52.422.225	58.882.243	50.055.916	600,9%	-15,0%
Carta stampa editoria	5.332.632	16.343.437	26.704.898	23.817.177	28.975.787	29.368.686	29.312.507	449,7%	-0,2%
Legno mobile	9.758.575	42.840.945	66.414.652	62.797.389	70.442.246	73.475.191	66.568.382	582,2%	-9,4%
- legno	*1.478.850*	*11.659.760*	*19.321.715*	*18.171.835*	*24.235.206*	*23.534.679*	*22.590.656*	*1427,6%*	*-4,0%*
- mobile e altre man.	*8.279.725*	*31.181.185*	*47.092.937*	*44.625.554*	*46.207.040*	*49.940.512*	*43.977.726*	*431,1%*	*-11,9%*
Chimica gomma	15.811.500	65.576.068	61.157.718	50.197.474	65.261.477	64.448.399	50.816.899	221,4%	-21,2%
Meccanica	79.718.247	460.315.817	547.059.056	363.252.785	366.861.422	423.454.969	406.079.243	409,4%	-4,1%
- Prodotti in metallo	*20.008.306*	*203.779.847*	*246.453.716*	*145.718.061*	*146.359.336*	*170.919.891*	*150.616.866*	*652,8%*	*-11,9%*
- Macchine e app. mecc.	*43.706.761*	*187.961.710*	*268.450.395*	*196.234.870*	*190.560.289*	*229.284.343*	*240.951.960*	*451,3%*	*5,1%*
Altre industrie	289.486	1.422.214	1.864.946	2.469.784	2.209.340	2.752.170	2.830.275	877,7%	2,8%
Costruzioni	37.917.089	72.755.334	95.740.051	100.592.049	131.189.598	146.647.697	135.965.482	258,6%	-7,3%
Servizi	18.836.125	93.798.831	184.354.237	191.632.928	259.620.511	257.219.691	263.104.749	1296,8%	2,3%
- Commercio turismo	*4.925.421*	*28.053.186*	*64.266.101*	*59.142.047*	*95.463.905*	*110.100.048*	*116.337.032*	*2262,0%*	*5,7%*
- Trasporti	*8.619.246*	*42.341.622*	*46.342.548*	*42.154.854*	*53.907.759*	*51.750.909*	*56.860.388*	*559,7%*	*9,9%*
Totale	227.937.711	915.470.123	1.200.395.620	977.363.501	1.119.150.980	1.182.357.238	1.111.766.399	388%	-6,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Inps

2.2 Focus sulla cassa in deroga in base ai dati di fonte Sil

La Cassa Integrazione Guadagni in deroga rappresenta un ulteriore ammortizzatore sociale, che favorisce quelle aziende che si trovano in uno stato di crisi e che, in base alle leggi vigenti, non possono accedere agli strumenti di tutela ordinaria. Fino al 21 settembre 2009 le domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga erano autorizzate direttamente dalla Direzione Regionale del Lavoro che prendeva in carico le domande delle aziende artigiane pervenute all'EBAM (Ente Bilaterale Artigiani Marche) e le domande delle aziende non artigiane pervenute alla Regione Marche. Successivamente, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha firmato il Decreto Ministeriale – del 19 febbraio 2009 – per l'assegnazione alle Regioni e alle Province autonome delle risorse necessarie ad assicurare ai lavoratori interessati la continuità delle prestazioni e dei trattamenti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga.

Di seguito si riportano soltanto i dati gestiti direttamente dalla Regione Marche e raccolti nel Sistema Informativo del Lavoro (SIL - Job Agency) della Cig in deroga.

I dati relativi alla Cig in deroga presentati in questo Rapporto Annuale risultano minori rispetto ai precedenti Rapporti in quanto se per un lavoratore viene effettuata più di una domanda di CIG in deroga il lavoratore veniva conteggiato n volte (n = numero di domande CIG richieste per quel lavoratore). Nella nuova estrazione relativa al presente Rapporto Annuale 2015, se per un lavoratore viene effettuata più di una domanda di CIG in deroga, il lavoratore viene conteggiato solamente una sola volta. Il dato calcolato con la nuova estrazione, così depurato, risulta minore rispetto a quello calcolato con le precedente estrazioni, ma rappresenta esattamente il numero dei lavoratori.

Il numero di lavoratori e di ore diminuisce del 24,3% nel 2014 in confronto a quelle del 2013, anno in cui non si sono registrate variazioni di rilievo, mentre nel 2012 il numero di lavori era raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Pesaro e Urbino è la provincia che in tutta la serie storica considerata fa registrare il più alto numero di lavoratori posti in Cig in deroga con 5.488 unità nel 2013, seguita da Ancona (4.857), Fermo (4.401), Macerata (3.874) e Ascoli Piceno (1.785). In tutte le province si verificano cali rilevanti (dal 20% al 32%), tranne a Fermo, dove il ricorso a Cig in deroga rimane stabile.

Tab. 1: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per provincia

Provincia							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Pesaro e Urbino	3348	5.331	4.319	7.594	7.857	5.488	63,9%	-30,2%	29,3%	26,9%
Ancona	2600	4.662	3.983	7.473	7.193	4.857	86,8%	-32,5%	22,7%	23,8%
Macerata	2129	3.015	2.201	5.237	5.203	3.874	82,0%	-25,5%	18,6%	19,0%
Fermo	2929	3.760	2.457	4.524	4.426	4.401	50,3%	-0,6%	25,6%	21,6%
Ascoli Piceno	434	1.302	850	2.197	2.254	1.785	311,3%	-20,8%	3,8%	8,8%
Totale	11438	18.067	13.796	27.015	26.929	20.379	78,2%	-24,3%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

Sono i lavoratori maschi quelli che usufruiscono di più, nella serie storica considerata, di questo sostegno al reddito (11.468 nel 2014 a fonte di 8.915 delle donne) rappresentando il 56,3% del totale. Le due componenti di genere presentano cali simili nel ricorso alla Cig in deroga nell'ultimo anno.

Tab. 2: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per genere

Genere							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Maschi	6162	9.635	7.762	14.310	15.286	11.468	86,1%	-25,0%	53,9%	56,3%
Femmine	5278	8.444	6.034	12.705	11.689	8.915	68,9%	-23,7%	46,1%	43,7%
Totale	11438	18.067	13.796	27.015	26.975	20.383	78,2%	-24,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

La concentrazione maggiore nell'utilizzo di quest'ammortizzatore sociale si registra, soprattutto, per i lavoratori con contratti a tempo indeterminato che con 18.122 unità nel 2014 rappresentano l'88,9% sul totale complessivo; segue l'apprendistato con 1.705 lavoratori, il tempo determinato e il lavoro a domicilio con circa 500 unità.

Tab. 3: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per contratto

Contratti							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Apprendistato	1336	2.016	1.413	2.953	2.448	1.705	27,6%	-30,4%	11,7%	8,4%
Lavoro a domicilio	1	618	518	628	570	513	51200,0%	-10,0%	0,0%	2,5%
Tempo Determinato	373	700	648	1.399	713	532	42,6%	-25,4%	3,3%	2,6%
Tempo Indeterminato	9742	14.890	11.183	22.438	23.347	18.122	86,0%	-22,4%	85,2%	88,9%
Somministrazione	19	27	148	170	0	0	-100,0%	0,0%	0,2%	0,0%
Totale	11438	18.067	13.796	27.015	26.975	20.383	78,2%	-24,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

Per quanto riguarda le tipologie d'azienda che possono usufruire delle Cig in deroga, le imprese artigiane nel 2014, così come in tutti gli anni precedenti, registrano di gran lunga il valore più alto con 13.456 lavoratori, in diminuzione rispetto al 2013 (-18,2%) dopo il forte incremento nel 2012 in cui il numero di lavoratori (14.437) è raddoppiato rispetto al 2011. Seguono le imprese commerciali con un numero di dipendenti inferiore a 50 con 2.733 lavoratori, le altre imprese e

le cooperative con circa 1.400 lavoratori, mentre è di circa 800 unità il ricorso alla Cig in deroga nelle imprese industriali fino a 15 dipendenti e sopra a 15 dipendenti.

Tab. 4: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per tipologia di azienda

Aziende							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Altro	241	787	1.051	2.176	2.147	1.361	464,7%	-36,6%	2,1%	6,7%
Cooperativa	319	1.007	911	3.747	1.928	1.413	342,9%	-26,7%	2,8%	6,9%
Impr. Artigiana	9073	12.092	7.760	14.437	16.451	13.456	48,3%	-18,2%	79,3%	66,0%
Impr. Comm. meno 50 dip.	607	1.765	1.764	4.104	4.406	2.733	350,2%	-38,0%	5,3%	13,4%
Impr. Industr. fino 15 dip.	225	716	575	910	992	856	280,4%	-13,7%	2,0%	4,2%
Impr. Industr. più di 15 dip.	998	1.786	1.822	1.733	1.155	886	-11,2%	-23,3%	8,7%	4,3%
Totale	11438	18.067	13.796	27.015	26.975	20.383	78,2%	-24,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

In tutti gli anni considerati è l'industria il comparto dove maggiore è la richiesta di Cig in deroga; nel 2014 si contano 11.655 lavoratori, in diminuzione rispetto al 2013 (-19,6%), seguono i servizi con 6.486 lavoratori e le costruzioni con 2.070. Trascurabile il ricorso a Cig in deroga nell'agricoltura (110 lavoratori).

Tab. 5: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività

Settori							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Agricoltura	9	7	66	102	114	110	1122,2%	-3,5%	0,1%	0,5%
Industria	9513	12.988	8.926	13.486	14.517	11.665	22,6%	-19,6%	83,2%	57,2%
Costruzioni	430	901	860	2.085	2.611	2.070	381,4%	-20,7%	3,8%	10,2%
Servizi	1454	4.118	3.913	11.240	9.593	6.486	346,1%	-32,4%	12,7%	31,8%
Totale	11438	18.067	13.796	27.015	26.975	20.383	78,2%	-24,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

Il comparto del calzaturiero (3.704) e la meccanica (3.044), rappresentano oltre la metà dei ricorsi totali del manifatturiero; seguono legno mobile (1.657), tessile abbigliamento (1.515) e altre industrie (1.065). Il legno mobile è anche il settore che presenta il calo maggiore rispetto al 2013, in cui i lavoratori in mobilità erano mille in più; un calo di circa 800 lavoratori viene rilevato nella meccanica.

Tab. 6: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività - Manifatturiera

Settori							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Alimentare	62	263	258	371	413	265	327,4%	-35,8%	0,7%	2,3%
Tessile abbigliamento	1425	2.201	1.087	1.570	1.866	1.515	6,3%	-18,8%	15,0%	13,0%
Calzaturiero	3288	3.859	2.261	3.748	3.718	3.704	12,7%	-0,4%	34,6%	31,8%
Legno Mobile	1070	1.522	1.145	2.015	2.609	1.657	54,9%	-36,5%	11,2%	14,2%
Chimica gomma	314	888	378	592	704	572	82,2%	-18,8%	3,3%	4,9%
Meccanica	2660	3.486	2.839	3.628	3.847	3.044	14,4%	-20,9%	28,0%	26,1%
Altre industrie	734	882	1.009	1.703	1.547	1.065	45,1%	-31,2%	7,7%	9,1%
Totale	9513	12.988	8.926	13.486	14.517	11.665	22,6%	-19,6%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

In diminuzione il terziario (-32,4%) rispetto all'anno precedente, con 6.486 lavoratori interessati, dopo un altro calo nel 2013, che faceva seguito ad 2012 in cui il numero dei lavoratori era triplicato passando da 3.913 a ben 11.240. Il commercio è il settore del terziario dove il ricorso è maggiore (2.500 unità, il 38,5% del terziario), seguono i servizi alle imprese (1.492, il 23%) e i trasporti e comunicazioni (812, il 12,5%). In forte calo rispetto al 2013 tutti i principali settori, in particolare il commercio (-38,1%).

E' in calo il ricorso alla Cig in deroga nel settore delle costruzioni (-20,7%). Tale diminuzione interrompe il trend in aumento dal 2009 al 2013.

Tab. 7: I lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni in Deroga per settori di attività – Servizi

Settori							Variazioni %		Quote %	
(Totale lavoratori)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/2014	2013/2014	2009	2014
Commercio	520	1.490	1.482	3.746	4.036	2.500	380,8%	-38,1%	35,8%	38,5%
Alberghi ristoranti	103	243	235	658	591	387	275,7%	-34,5%	7,1%	6,0%
Trasporti e comunicazioni	345	859	481	1.131	1.411	812	135,4%	-42,5%	23,7%	12,5%
Servizi alle imprese	402	955	1.001	2.386	1.776	1.492	271,1%	-16,0%	27,6%	23,0%
Sanità e assistenza	3	235	450	2.377	902	611	20266,7%	-32,3%	0,2%	9,4%
Istruzione	0	20	24	138	54	69	-	27,8%	0,0%	1,1%
Altri servizi	81	323	242	826	831	663	718,5%	-20,2%	5,6%	10,2%
Totale	1454	4.118	3.913	11.240	9.593	6.486	346,1%	-32,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency
*I dati del 2009 partono dalla data del 21/09, data in cui la Regione Marche ha preso in carico le CIG in Deroga

2.3 La mobilità

La crisi ha portato sempre di più le imprese a ricorrere alla mobilità che rappresenta un altro strumento di sostegno al reddito e che ha lo scopo di favorire la rioccupazione per particolari categorie di lavoratori licenziati, consentendo loro di superare i momenti di difficoltà economica successivi al licenziamento. Va precisato che un lavoratore in mobilità risulta quindi fuori dal mercato del lavoro, mentre nel caso di un cassaintegrato il rapporto con l'azienda resta in vita.

Nel 2014 sono 7.112 i lavoratori collocati in mobilità, con una diminuzione del ricorso alla mobilità (-12,4%) dopo calo consistente del 2013 (-41,1%, da 13.798 del 2012 a 8.122). Il 2014 è anche l'anno con il minor ricorso alla mobilità dall'inizio della crisi: dal 2008 non si era mai scesi sotto quota 10mila lavoratori, se non negli ultimi due anni. I lavoratori collocati in mobilità vedono nel 2009 il picco maggiore, con un valore di 15mila unità, per poi scendere nel 2010 a circa 12mila e nel 2011 a 11.260; il trend positivo non viene confermato però nel 2012 dove il numero delle iscrizioni alle liste riprende a salire fino a 13.714.

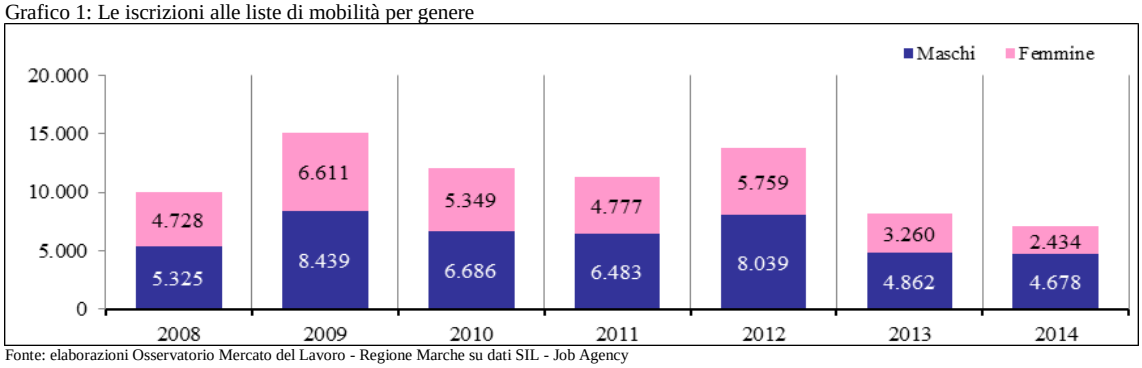
Le iscrizioni in tutti gli anni considerati sono maggiori per gli uomini rispetto alle donne (4.678 contro 2.434 donne nel 2014). La diminuzione maggiore rispetto al 2013 viene fatta registrare dalle donne (-25,3%), mentre per gli uomini il calo è molto più contenuto (-3,8%).

Tab. 1: Le iscrizioni alle liste di mobilità per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Maschi	5.325	8.439	6.686	6.483	8.039	4.862	4.678	-12,2	-3,8	53,0	65,8
Femmine	4.728	6.611	5.349	4.777	5.759	3.260	2.434	-48,5	-25,3	47,0	34,2
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

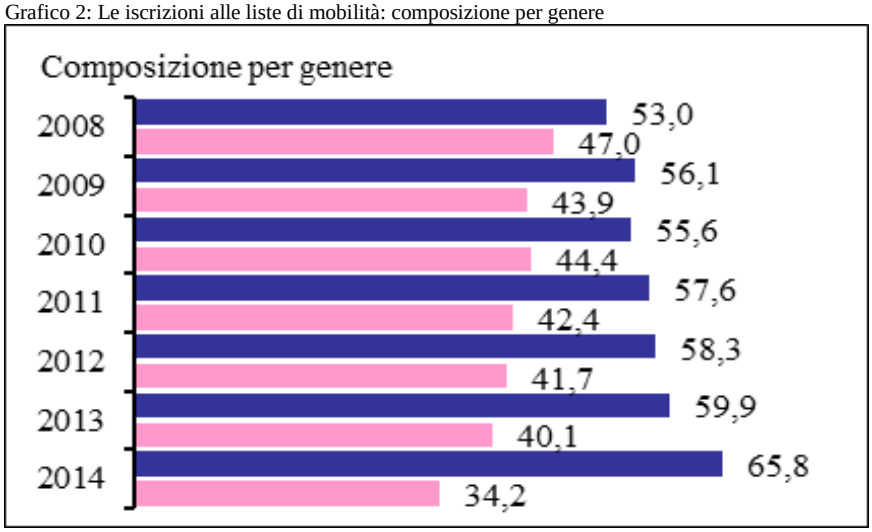
Grafico 1: Le iscrizioni alle liste di mobilità per genere



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Gli uomini rappresentano due terzi circa del ricorso alla mobilità nell'ultimo anno, l'incidenza maggiore dal 2008 ad oggi. Dal 2008, in cui la componente maschile rappresentava il 53% dei ricorsi alla mobilità, si registra una crescita negli anni fino ad arrivare al 59,9% nel 2013, ancora più marcata nell'ultimo anno in cui gli uomini incidono per il 65,8% sul totale dei ricorsi.

Grafico 2: Le iscrizioni alle liste di mobilità: composizione per genere



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

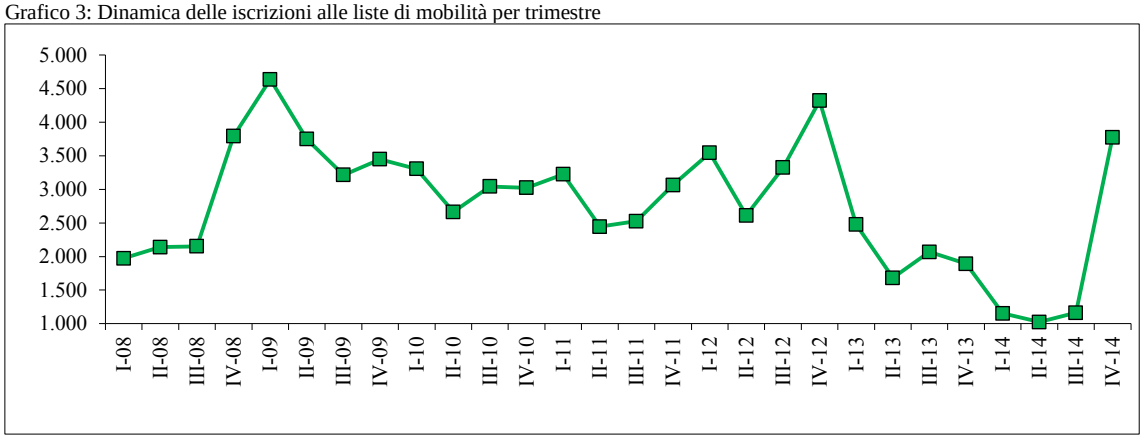
Analizzando il ricorso alla mobilità distinto per trimestre dal 2008 ad oggi, si osserva come i primi tre trimestri del 2014 siano quelli con il minore ricorso alla mobilità in tutta la serie storica considerata, mentre l'ultimo trimestre dell'anno mette in luce un netto peggioramento: dopo il primo trimestre 2009 (4.638 lavoratori in mobilità) e il IV trimestre 2012 (4.320 unità) è il periodo con il maggior ricorso alla mobilità (3.771 lavoratori). In quest'ultimo trimestre su base tendenziale il numero di lavoratori raddoppia.

Tab. 2: Le iscrizioni alle liste di mobilità per trimestre

Trimestre	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
I trimestre	1.972	4.638	3.305	3.225	3.543	2.479	1.154	-41,5	-53,4	19,6	16,2
II trimestre	2.140	3.748	2.663	2.445	2.611	1.683	1.024	-52,1	-39,2	21,3	14,4
III trimestre	2.151	3.215	3.043	2.525	3.324	2.069	1.163	-45,9	-43,8	21,4	16,4
IV trimestre	3.790	3.449	3.024	3.065	4.320	1.891	3.771	-0,5	99,4	37,7	53,0
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Grafico 3: Dinamica delle iscrizioni alle liste di mobilità per trimestre



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La provincia con il maggior numero di ricorsi a quest'ammortizzatore sociale risulta Ancona con 2.480 lavoratori e un'incidenza percentuale sul totale del 34,9%, seguita da Pesaro e Urbino (1.659), Macerata (1.487), Ascoli Piceno (1.148) e Fermo (338). Dopo i forti cali in tutte le province nel confronto 2012-2013, nel 2014 i cali maggiori rispetto all'anno precedente vengono fatti registrare da Fermo (-29,1%), Ancona (-26,7%) e Macerata (-20,4%), mentre sono in aumento Ascoli Piceno (+21%) e Pesaro e Urbino (+14,9%).

Tab. 3: Le iscrizioni alle liste di mobilità per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Pesaro e Urbino	2.279	4.155	2.824	2.618	3.168	1.444	1.659	-27,2	14,9	22,7	23,3
Ancona	2.880	3.980	3.607	3.527	4.391	3.383	2.480	-13,9	-26,7	28,6	34,9
Macerata	1.849	2.710	2.290	2.171	2.695	1.869	1.487	-19,6	-20,4	18,4	20,9
Fermo	1.330	1.922	1.492	1.283	1.564	477	338	-74,6	-29,1	13,2	4,8
Ascoli Piceno	1.715	2.283	1.822	1.661	1.980	949	1.148	-33,1	21,0	17,1	16,1
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il calo nel 2013 riguardava la totalità dei Centri per l'Impiego. Nel 2014 sono in forte calo Senigallia (da 656 a 226), Civitanova Marche (da 1.061 a 455) e Ancona (da 1.600 a 832); diminuzioni consistenti si registrano anche a Fermo (-29,1%) e Macerata (-15,5%). In forte aumento il Centro per l'Impiego di Tolentino (da 246 a 557) e Fabriano (da 530 a 810). Il ricorso alla mobilità più elevato si registra nei territori del Centri di Ancona, Civitanova Marche e Pesaro (10-11% del totale ciascuno), mentre il Centro per l'Impiego in cui è minore il ricorso alla mobilità nel 2014 è Senigallia (3,2%).

Tab. 4: Le iscrizioni alle liste di mobilità per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Pesaro	1.048	1.438	991	1.009	1.126	734	718	-31,5	-2,2	10,4	10,1
Fano	774	1.857	1.333	1.069	1.426	402	600	-22,5	49,3	7,7	8,4
Urbino	457	860	500	540	616	308	341	-25,4	10,7	4,5	4,8
Senigallia	458	859	685	566	742	656	226	-50,7	-65,5	4,6	3,2
Ancona	1.054	1.669	1.512	1.547	2.034	1.600	832	-21,1	-48,0	10,5	11,7
Jesi	611	910	957	962	1.043	597	612	0,2	2,5	6,1	8,6
Fabriano	757	542	453	452	572	530	810	7,0	52,8	7,5	11,4
Civitanova Marche	833	1.134	960	1.040	1.118	1.061	455	-45,4	-57,1	8,3	6,4
Macerata	524	796	741	683	878	562	475	-9,4	-15,5	5,2	6,7
Tolentino	492	780	589	448	699	246	557	13,2	126,4	4,9	7,8
Fermo	1.330	1.922	1.492	1.283	1.564	477	338	-74,6	-29,1	13,2	4,8
San Benedetto del Tronto	911	993	949	732	991	513	505	-44,6	-1,6	9,1	7,1
Ascoli Piceno	804	1.290	873	929	989	436	643	-20,0	47,5	8,0	9,0
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Le iscrizioni in tutti gli anni considerati sono maggiori per le fasce di età dai 35-44 e 45-54 anni; la prima rappresenta il 29,3% dei ricorsi nel 2014, la seconda il 35,1%, seguita dai 55-64 anni (23%) e dai 25-34 anni (11,3%). Nell'ultimo anno si registra un calo soprattutto per la fascia 25-34 anni (da 1.511 lavoratori a 807) e per la classe 35-44 anni (da 2.667 a 2.087), mentre un leggero calo si rileva per la fascia 45-54 anni.

Tab. 5: Le iscrizioni alle liste di mobilità per classe di età

Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
15 - 24	373	621	445	401	760	233	55	-85,3	-76,4	3,7	0,8
25 - 34	2.676	4.159	3.202	2.881	3.583	1.511	807	-69,8	-46,6	26,6	11,3
35 - 44	3.530	5.118	4.202	3.948	4.485	2.667	2.087	-40,9	-21,7	35,1	29,3
45 - 54	2.592	3.848	2.999	2.869	3.560	2.463	2.494	-3,8	1,3	25,8	35,1
55 - 64	867	1.282	1.165	1.139	1.375	1.203	1.639	89,0	36,2	8,6	23,0
65 oltre	15	22	22	22	35	45	30	100,0	-33,3	0,1	0,4
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Sono 6.533 gli italiani collocati in mobilità, mentre gli stranieri sono 579; sono questi ultimi che fanno rilevare il calo maggiore rispetto al 2013 (-44,2%, rispetto al -7,8% degli italiani).

Tab. 6: Le iscrizioni alle liste di mobilità per cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Italiani	8.421	12.519	9.943	9.499	11.352	7.085	6.533	-22,4	-7,8	83,8	91,9
Stranieri	1.632	2.531	2.092	1.761	2.446	1.037	579	-64,5	-44,2	16,2	8,1
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il licenziamento per giustificato motivo da parte delle ditte che occupano meno di 15 dipendenti comporta l'inserimento in lista di mobilità con la procedura prevista dalla Legge n. 236/93, cioè senza indennità di mobilità. Il licenziamento effettuato da ditte con più di 15 dipendenti prevede l'inserimento in lista di mobilità attraverso la procedura prevista dall'art.4 della Legge n. 223/91 (licenziamenti collettivi di almeno 5 dipendenti a motivo di riduzione personale, chiusura reparti, chiusura attività) e la possibile erogazione dell'indennità di mobilità. Nell'ultimo anno la quasi totalità delle iscrizioni in mobilità sono indennizzate (sono 56 i lavoratori in mobilità non indennizzata nel 2014 e 7.056 quelli in mobilità indennizzata).

Tab. 7: Le iscrizioni alle liste di mobilità per tipologia di intervento

Tipologia di intervento	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Indennizzata	3.790	4.914	3.975	3.259	3.555	5.248	7.056	86,2	34,5	37,7	99,2
Non indennizzata	6.263	10.136	8.060	8.001	10.243	2.874	56	-99,1	-98,1	62,3	0,8
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

L'industria è il macrosettore nel quale le iscrizioni alle liste di mobilità sono più elevate con oltre 5mila lavoratori, seguono i servizi con poco più di mille unità e le costruzioni con 512; quasi assente il ricorso alla mobilità nell'agricoltura (38 lavoratori). I cali maggiori rispetto al 2013 vengono fatti registrare dai servizi in cui i lavoratori in mobilità si dimezzano (erano 2.155 i ricorsi nel 2013) e dalle costruzioni (circa 300 lavoratori in meno). Nel manifatturiero si registra invece un aumento del 7,1%. Dal 2008 in poi, sia nei servizi che nelle costruzioni, il 2014 è l'anno in cui è minore il ricorso alla mobilità.

Tab. 8: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Agricoltura	37	58	95	78	84	21	38	2,7	81,0	0,4	0,5
Industria	5.942	8.920	6.612	5.417	5.667	5.126	5.490	-7,6	7,1	59,1	77,2
Costruzioni	958	1.589	1.524	1.537	2.124	800	512	-46,6	-36,0	9,5	7,2
Servizi	3.013	4.393	3.757	4.155	5.863	2.155	1.065	-64,7	-50,6	30,0	15,0
N.d.	103	90	47	73	60	20	7	-93,2	-65,0	1,0	0,1
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-29,3	-12,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

A livello settoriale, nel manifatturiero sono in forte aumento i ricorsi alla mobilità nella meccanica: rispetto al 2013 si passa da 1.420 lavoratori a 2.580, il secondo valore più alto dal 2008 in poi, superato solo dal 2009 in cui si sfioravano le 3mila unità. Questo aumento della

meccanica va a controbilanciare il calo rilevante e generalizzato nell'ultimo anno a livello settoriale, con la sola eccezione del comparto del legno mobile che registra un leggero aumento. Il ricorso alla mobilità è più alto nella meccanica (2.580 lavoratori) e nel legno mobile (1.005); il primo rappresenta quasi la metà (47%) del totale dei ricorsi alla mobilità nell'ultimo anno. Va tenuto conto però anche del fatto che la meccanica possiede anche quasi due quinti degli addetti totali del manifatturiero, una quota notevolmente superiore rispetto al legno mobile.

Tab. 9: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Alimentare	200	352	146	257	350	308	86	-57,0	-72,1	3,4	1,6
Tessile abbigliamento	945	1.498	1.415	864	673	662	429	-54,6	-35,2	15,9	7,8
Calzaturiero	1.417	1.715	1.247	779	839	633	402	-71,6	-36,5	23,8	7,3
Carta poligrafica	79	180	125	87	85	101	75	-5,1	-25,7	1,3	1,4
Legno mobile	623	1.046	743	782	1.012	948	1.005	61,3	6,0	10,5	18,3
Chimica gomma	324	561	395	523	553	431	190	-41,4	-55,9	5,5	3,5
Minerali non metalliferi	304	306	159	160	165	413	293	-3,6	-29,1	5,1	5,3
Meccanica	1.857	2.991	2.098	1.645	1.758	1.420	2.580	38,9	81,7	31,3	47,0
Altre industrie	193	271	284	320	232	210	430	122,8	104,8	3,2	7,8
Totale	5.942	8.920	6.612	5.417	5.667	5.126	5.490	-7,6	7,1	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nei servizi, il commercio pesa per quasi la metà (504 lavoratori) sul ricorso totale alla mobilità, ma con un forte miglioramento rispetto a tutti gli anni considerati in cui si andava dai circa mille agli oltre 2mila lavoratori in mobilità. I trasporti comunicazioni pesano per il 37,2% sul ricorso a tale ammortizzatore sociale nel 2014, con un aumento rispetto all'anno precedente, ma con un dato comunque minore rispetto a tutti gli anni che vanno dal 2008 al 2012. Di gran lunga minore il ricorso alla mobilità negli altri settori del terziario (non arriva alle 100 unità).

Tab. 10: Le iscrizioni alle liste di mobilità per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Commercio	1.150	1.612	1.358	1.503	2.163	997	504	-56,2	-49,4	38,2	47,3
Alberghi e ristoranti	459	705	714	620	881	260	11	-97,6	-95,8	15,2	1,0
Trasporti e comunicazioni	692	844	739	911	1.172	349	396	-42,8	13,5	23,0	37,2
Servizi alle imprese	352	487	479	602	978	324	76	-78,4	-76,5	11,7	7,1
Sanità e assistenza sociale	360	745	467	519	669	225	78	-78,3	-65,3	11,9	7,3
Totale	3.013	4.393	3.757	4.155	5.863	2.155	1.065	-64,7	-50,6	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

3. Demografia d'Impresa

• Le imprese registrate nelle Marche sono 174.093, quelle attive 153.625. Nel 2014, il prolungato e difficile contesto congiunturale ha determinato una contrazione del tessuto imprenditoriale pari al -0,9% con riferimento alle registrate.
Per quelle attive la flessione è stata più pronunciata attestandosi al -1,4%.
• Nella nostra regione, inoltre, si osserva un contestuale calo sia delle imprese iscritte che di quelle cessate, ma le prime registrano una variazione più accentuata sia in termini assoluti che relativi determinando, per il terzo anno consecutivo, un saldo negativo pari a -698 unità.
• Il tasso di crescita rimane perciò, anche nel 2014, in territorio negativo posizionandosi al -0,4% il valore più sfavorevole degli ultimi tre anni. A livello nazionale, viceversa, tale indicatore è sempre rimasto positivo e dal 2008 in poi si è costantemente attestato su valori superiori a quelli delle Marche.
• L'artigianato mostra un'accentuata sofferenza con gli stock di imprese registrate e attive che calano entrambi, in ragione d'anno, del -1,6%. Il saldo dell'artigianato è pari a -780 unità e risulta più ampio in termini assoluti rispetto a quello riferito all'intera economia.
• L'evoluzione complessiva dello stock di imprese attive è caratterizzato, sia nelle Marche che in Italia, dalla sistematica crescita delle società di capitale, che nel 2014 crescono del +1,4%, accompagnata dalla contrazione delle società di persona e delle ditte individuali.
• La contrazione del numero di imprese attive osservata nelle Marche si estende a tutte le principali articolazioni settoriali dell'economia regionale. Nel 2014 risultano in considerevole flessione le imprese dell'industria in senso stretto (-1,5%) e quelle delle costruzioni, che scontano una flessione del -2,8%.
• Più contenuta la variazione che interessa le imprese del terziario in calo di circa 200 unità.

3.1 Dinamica e struttura del tessuto imprenditoriale

Il prolungato e difficile contesto congiunturale ha determinato, nel 2014, un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale della regione. Il numero di imprese registrate, pari a 174.093 unità, è diminuito, su base annua, del -0,9%, mentre per quelle attive la flessione è stata più pronunciata attestandosi al -1,4%; il relativo stock è sceso a 153.625.

Tab. 1: la demografia d'impresa, totale economia

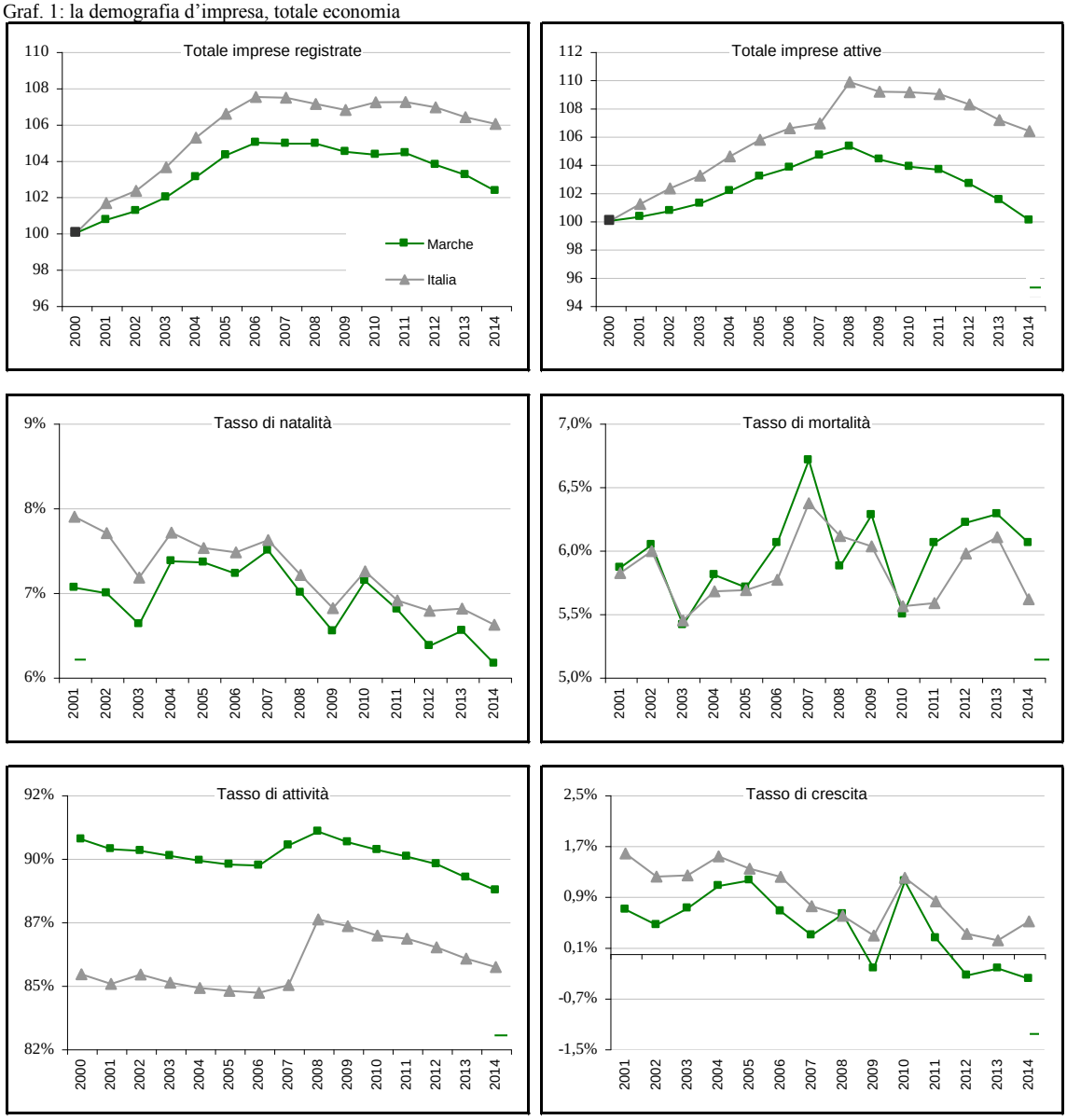
Totale imprese	Valori							Variazioni	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Marche				
Registrate	178.536	177.771	177.503	177.656	176.555	175.617	174.093	-2,5%	-0,9%
Attive	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-5,0%	-1,4%
Iscritte	11.599	10.788	11.796	11.179	10.429	10.679	9.938	-14,3%	-6,9%
Cessate	10.487	11.206	9.767	10.752	11.044	11.094	10.636	1,4%	-4,1%
Saldo	1.112	-418	2.029	427	-615	-415	-698	-162,8%	-68,2%
Tasso di natalità	6,5%	6,0%	6,6%	6,3%	5,9%	6,0%	5,7%	-0,8	-0,4
Tasso di mortalità	5,9%	6,3%	5,5%	6,1%	6,2%	6,3%	6,1%	0,2	-0,2
Tasso di attività	90,6%	90,1%	89,8%	89,6%	89,3%	88,7%	88,2%	-2,3	-0,5
Tasso di crescita	0,6%	-0,2%	1,1%	0,2%	-0,3%	-0,2%	-0,4%	-1,0	-0,2
					Italia				
Registrate	6.104.067	6.085.105	6.109.217	6.110.074	6.093.158	6.061.960	6.041.187	-1,0%	-0,3%
Attive	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-3,2%	-0,7%
Iscritte	410.666	385.512	410.736	391.310	383.883	384.483	370.979	-9,7%	-3,5%
Cessate	374.262	368.127	338.206	341.081	364.972	371.802	340.261	-9,1%	-8,5%
Saldo	36.404	17.385	72.530	50.229	18.911	12.681	30.718	-15,6%	142,2%
Tasso di natalità	6,7%	6,3%	6,7%	6,4%	6,3%	6,3%	6,1%	-0,6	-0,2
Tasso di mortalità	6,1%	6,0%	5,6%	5,6%	6,0%	6,1%	5,6%	-0,5	-0,5
Tasso di attività	87,1%	86,8%	86,5%	86,3%	86,0%	85,6%	85,2%	-1,9	-0,3
Tasso di crescita	0,6%	0,3%	1,2%	0,8%	0,3%	0,2%	0,5%	-0,1	0,3

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

In entrambi i casi le dinamiche risultano meno favorevoli di quelle rilevate a livello nazionale (-0,3% e -0,7% rispettivamente). Nella nostra regione, inoltre, si osserva un contestuale calo sia delle imprese iscritte che di quelle cessate, ma le prime registrano una variazione più accentuata sia in termini assoluti che relativi. Tale evoluzione ha determinato così, per il terzo anno consecutivo, un saldo negativo pari a -698 unità che risulta più ampio, in termini assoluti, di quelli registrati in passato (-418 nel 2009 e -615 nel 2012). Il tasso di crescita rimane perciò, anche nel 2014, in territorio negativo, posizionandosi al -0,4% il valore più sfavorevole degli

ultimi tre anni. A livello nazionale, viceversa, tale indicatore è sempre rimasto positivo e dal 2008 in poi, si è costantemente attestato su valori superiori a quelli delle Marche.

Graf. 1: la demografia d'impresa, totale economia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

In Italia, infatti, il tasso di iscrizione, che indica la vivacità del tessuto imprenditoriale, rimane sistematicamente più elevato di quello delle Marche così come risulta più contenuto, a partire dal 2011, il tasso di mortalità, pari, per il 2014, al 5,6% nella media del Paese e al 6,1% nella nostra regione.

3.2 le dinamiche dell'artigianato

Le imprese artigiane delle Marche sono 29.110, di cui 20.617 risultano attive. Se le dinamiche riferite all'intera economia sono caratterizzate da un'evoluzione sfavorevole, quelle dell'artigianato mostrano un'accentuata sofferenza delle piccole imprese con gli stock di registrate e attive che calano entrambi, in ragione d'anno, del -1,6%. Il saldo dell'artigianato riflette le maggiori difficoltà affrontate da questo importante segmento dell'economia regionale: il suo valore, pari a -780 unità, risulta più ampio, in termini assoluti, rispetto a quello riferito allo stock complessivo. In questo senso si configura una progressiva trasformazione della struttura economica delle Marche con l'assottigliarsi della componente artigianale a favore di imprese diversamente connotate.

Tab. 2: la demografia d'impresa, artigianato

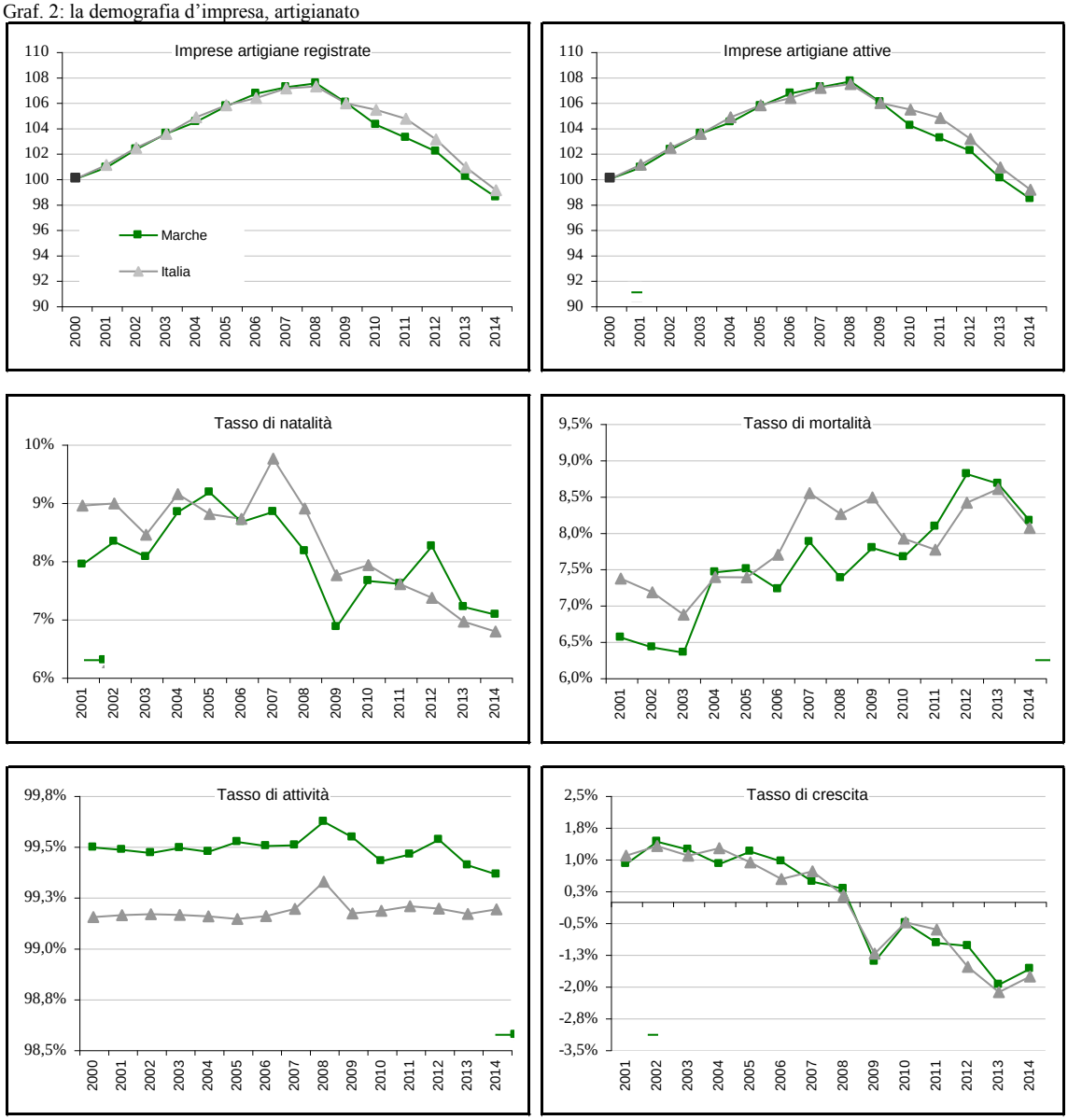
Imprese artigiane	Valori							Variazioni	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Marche				
Registrate	52.699	51.949	51.099	50.598	50.065	49.081	48.301	-8,3%	-1,6%
Attive	52.499	51.712	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	-8,6%	-1,6%
Iscritte	4.028	3.353	3.715	3.629	3.921	3.358	3.226	-19,9%	-3,9%
Cessate	3.873	4.103	3.980	4.130	4.454	4.342	4.006	3,4%	-7,7%
Saldo	155	-750	-265	-501	-533	-984	-780	-603,2%	20,7%
Tasso di natalità	7,7%	6,4%	7,2%	7,1%	7,7%	6,7%	6,6%	-1,1	-0,1
Tasso di mortalità	7,4%	7,8%	7,7%	8,1%	8,8%	8,7%	8,2%	0,8	-0,5
Tasso di attività	99,6%	99,5%	99,4%	99,5%	99,5%	99,4%	99,4%	-0,3	0,0
Tasso di crescita	0,3%	-1,4%	-0,5%	-1,0%	-1,1%	-2,0%	-1,6%	-1,9	0,4
					Italia				
Registrate	1.496.645	1.478.224	1.470.942	1.461.183	1.438.601	1.407.768	1.382.773	-7,6%	-1,8%
Attive	1.486.559	1.465.949	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	-7,7%	-1,8%
Iscritte	125.484	108.542	109.753	104.438	100.317	92.853	88.498	-29,5%	-4,7%
Cessate	123.356	126.963	117.027	114.197	122.899	123.685	113.476	-8,0%	-8,3%
Saldo	2.128	-18.421	-7.274	-9.759	-22.582	-30.832	-24.978	-1273,8%	19,0%
Tasso di natalità	8,4%	7,3%	7,4%	7,1%	6,9%	6,5%	6,3%	-2,1	-0,2
Tasso di mortalità	8,3%	8,5%	7,9%	7,8%	8,4%	8,6%	8,1%	-0,2	-0,5
Tasso di attività	99,3%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	-0,1	0,0
Tasso di crescita	0,1%	-1,2%	-0,5%	-0,7%	-1,5%	-2,1%	-1,8%	-1,9	0,4

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Va tuttavia notato come, a livello nazionale, le dinamiche delle imprese artigiane risultino ancora più sfavorevoli rispetto a quanto riscontrato per le Marche. In Italia la contrazione dello

stock di registrate e di attive è pari a -1,8% e il tasso di crescita è rimasto, negli ultimi tre anni, costantemente al di sotto del valore registrato nelle Marche posizionandosi, nel 2014, al -1,8%.

Graf. 2: la demografia d'impresa, artigianato



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

3.3 Le imprese attive per natura giuridica

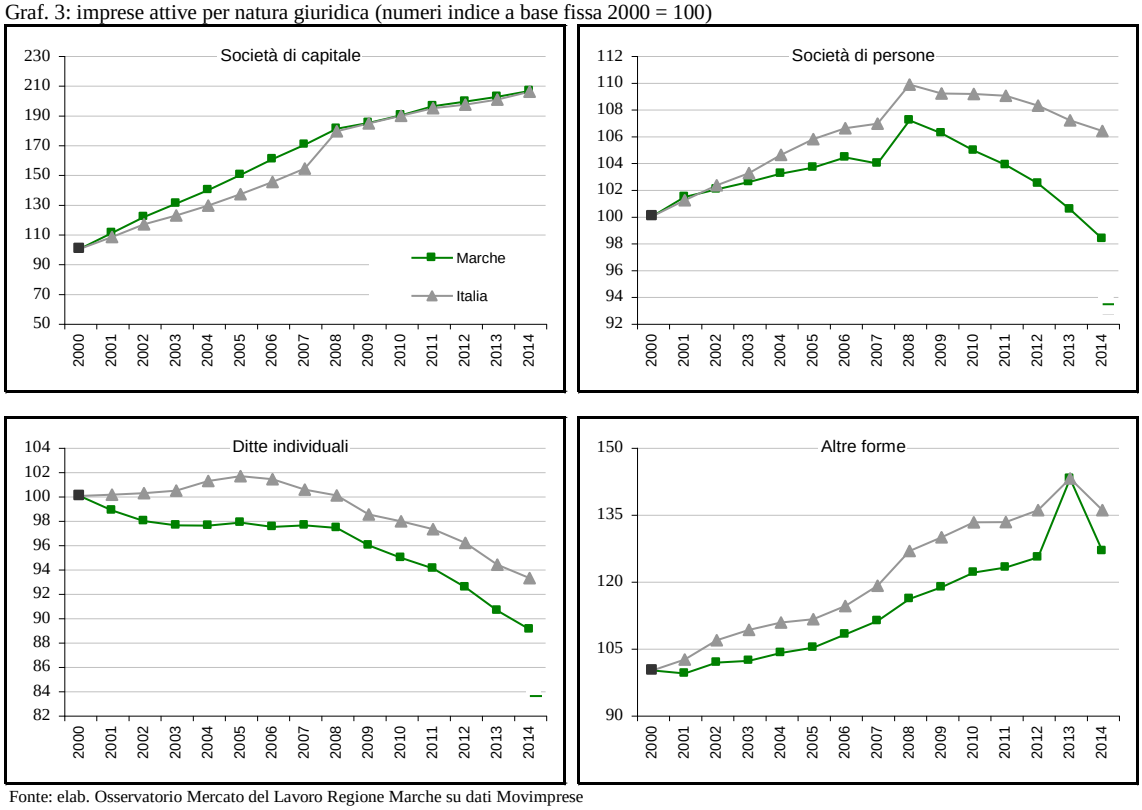
L'evoluzione complessiva dello stock di imprese attive è caratterizzato, sia nelle Marche che in Italia, dalla sistematica crescita delle società di capitale accompagnata dalla contrazione delle società di persone e delle ditte individuali.

Tab. 3: imprese attive per natura giuridica

Totale imprese attive	Valori							Variazioni		Q.ta%
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
					Marche					
Soc. capitale	23.091	23.603	24.252	25.027	25.419	25.854	26.352	14,1%	1,9%	17,2%
Soc. di persone	30.119	29.686	29.277	29.099	28.833	28.335	27.651	-8,2%	-2,4%	18,0%
Ditte individuali	105.948	104.383	103.293	102.331	100.653	98.564	96.882	-8,6%	-1,7%	63,1%
Altre forme	2.509	2.565	2.636	2.661	2.710	3.091	2.740	9,2%	-11,4%	1,8%
Totale attive	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-5,0%	-1,4%	100,0%
					Italia					
Soc. capitale	878.005	903.666	929.340	953.949	966.141	982.943	1.008.451	14,9%	2,6%	19,6%
Soc. di persone	929.045	920.618	909.490	900.153	888.048	871.448	852.245	-8,3%	-2,2%	16,6%
Ditte individuali	3.391.051	3.338.368	3.319.141	3.297.359	3.259.192	3.198.612	3.161.195	-6,8%	-1,2%	61,4%
Altre forme	118.003	120.879	123.963	124.054	126.543	133.121	126.522	7,2%	-5,0%	2,5%
Totale attive	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-3,2%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Graf. 3: imprese attive per natura giuridica (numeri indice a base fissa 2000 = 100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

L'incremento annuale delle società di capitale è pari al +1,9% a livello regionale e al +2,6% su scala nazionale. A partire dal 2008 la loro evoluzione mostra quasi la stessa intensità su entrambi i territori (+14,1% e +14,9% rispettivamente) mentre la loro incidenza sullo stock complessivo, pari al 17,2% nelle Marche, risulta di 2,4 punti percentuali inferiore a quella registrata nel resto del Paese.

3.4 Le imprese attive per settore di attività

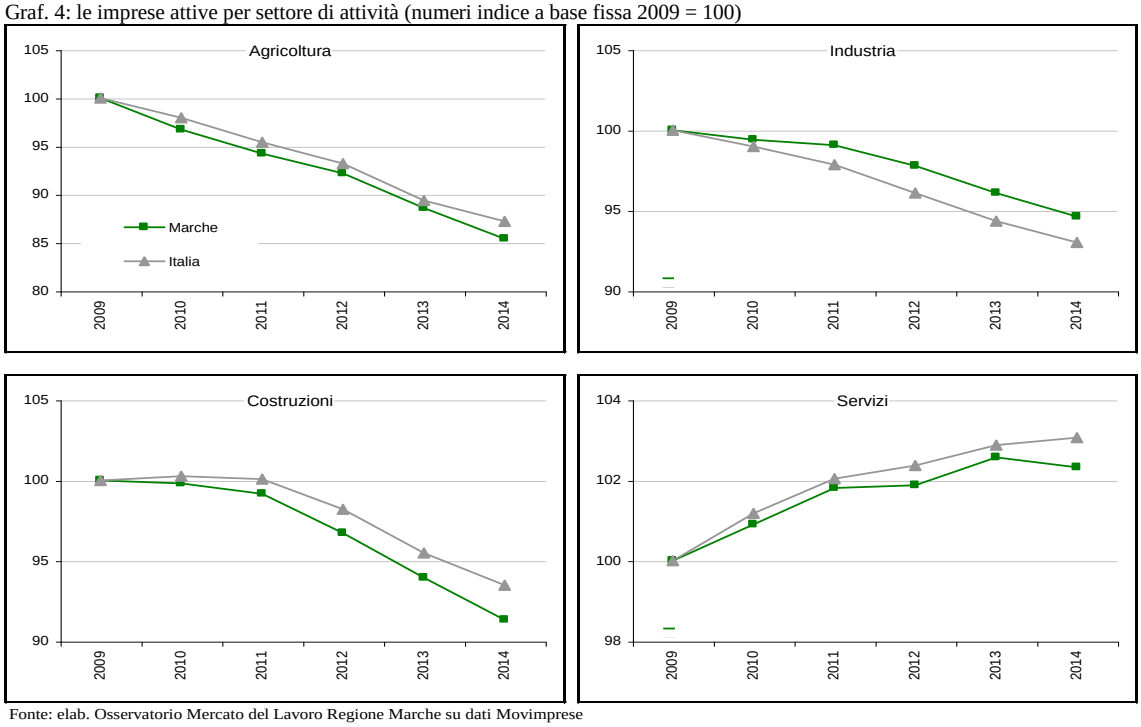
La contrazione del numero di imprese attive osservata nelle Marche si estende a tutte le principali articolazioni settoriali dell'economia regionale. Oltre al sistematica calo dell'insieme relativo al primario, nel 2014 risultano in considerevole flessione anche le imprese dell'industria in senso stretto (-1,5%) e quelle delle costruzioni, che scontano una flessione del -2,8%.

Tab. 4: le imprese attive per settore di attività

Totale imprese attive	Valori						Variazioni		Q.ta%
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/14	2013/14	2014
				Marche					
Agr + estr	34.081	32.968	32.119	31.419	30.198	29.110	-14,6%	-3,6%	18,9%
Industria	21.788	21.657	21.583	21.304	20.936	20.617	-5,4%	-1,5%	13,4%
Costruzioni	23.921	23.877	23.721	23.137	22.474	21.847	-8,7%	-2,8%	14,2%
Servizi	80.138	80.861	81.589	81.644	82.200	82.002	2,3%	-0,2%	53,4%
Nd	309	95	106	111	36	49	-84,1%	36,1%	0,0%
Totale attive	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-4,1%	-1,4%	100,0%
				Italia					
Agr + estr	872.676	854.847	832.666	813.349	780.033	761.150	-12,8%	-2,4%	14,8%
Industria	566.084	560.276	553.915	543.914	534.051	526.581	-7,0%	-1,4%	10,2%
Costruzioni	828.097	830.253	828.767	813.277	790.681	774.124	-6,5%	-2,1%	15,0%
Servizi	2.991.308	3.026.550	3.052.417	3.062.290	3.077.449	3.083.031	3,1%	0,2%	59,9%
Nd	25.366	10.008	7.750	7.094	3.910	3.527	-86,1%	-9,8%	0,1%
Totale attive	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-2,6%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Graf. 4: le imprese attive per settore di attività (numeri indice a base fissa 2009 = 100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

In entrambi i casi le dinamiche risultano leggermente più sfavorevoli di quelle osservate nella media del Paese. Più contenuta la variazione che interessa le imprese del terziario in calo di circa 200 unità.

Tab. 5: le imprese attive per settore di attività, totale economia

	Marche	Valori						Variazioni		Q.ta%
	Totale economia	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	33.973	32.866	32.017	31.318	30.103	29.027	-14,6%	-3,6%	18,9%
B	Estrazione di minerali	108	102	102	101	95	83	-23,1%	-12,6%	0,1%
C	Attività manifatturiere	21.402	21.217	20.999	20.619	20.207	19.860	-7,2%	-1,7%	12,9%
C 10	Industrie alimentari	1.632	1.625	1.640	1.637	1.651	1.670	2,3%	1,2%	1,1%
C 11	Industria delle bevande	71	70	72	74	76	81	14,1%	6,6%	0,1%
C 12	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	-	-	-
	Tessile abbigliamento	2.416	2.415	2.422	2.362	2.350	2.332	-3,5%	-0,8%	1,5%
C 13	Industrie tessili	463	477	491	481	460	450	-2,8%	-2,2%	0,3%
C 14	Articoli di abbigliamento;	1.953	1.938	1.931	1.881	1.890	1.882	-3,6%	-0,4%	1,2%
C 15	Articoli in pelle e simili	4.437	4.396	4.309	4.204	4.155	4.034	-9,1%	-2,9%	2,6%
	Legno mobile	3.037	2.965	2.896	2.787	2.658	2.588	-14,8%	-2,6%	1,7%
C 16	Ind. del legno	1.393	1.348	1.314	1.247	1.184	1.146	-17,7%	-3,2%	0,7%
C 17	Fabb di carta e di prod di carta	202	199	215	214	208	203	0,5%	-2,4%	0,1%
C 18	Stampa e riprod supporti reg	563	564	556	544	531	519	-7,8%	-2,3%	0,3%
C 19	Fabb di coke e prodotti raff	9	7	8	8	9	9	0,0%	0,0%	0,0%
C 20	Fabb di prodotti chimici	123	124	130	126	124	126	2,4%	1,6%	0,1%
C 21	Fabb di prodotti farmaceutici	6	5	7	5	5	6	0,0%	20,0%	0,0%
C 22	Fabb di art in gomma e mat plast	518	539	540	548	541	551	6,4%	1,8%	0,4%
C 23	Fabb di prodotti in minerali non met	645	631	612	605	584	563	-12,7%	-3,6%	0,4%
	Meccanica	5.524	5.381	5.276	5.161	4.989	4.859	-12,0%	-2,6%	3,2%
C 24	Metallurgia	95	95	94	94	95	91	-4,2%	-4,2%	0,1%
C 25	Fabbricazione di prod in metallo	3.067	2.989	2.948	2.899	2.800	2.749	-10,4%	-1,8%	1,8%
C 26	Fabb prod di elettronica e ottica	385	377	365	361	349	345	-10,4%	-1,1%	0,2%
C 27	Fabb apparecchiature elettr	546	543	531	509	490	477	-12,6%	-2,7%	0,3%
C 28	Fabb di macchinari ed apparecchiature	962	929	923	887	847	810	-15,8%	-4,4%	0,5%
C 29	Fabb di autoveicoli e rimorchi	78	77	69	74	72	70	-10,3%	-2,8%	0,0%
C 30	Fabb di altri mezzi di trasporto	391	371	346	337	336	317	-18,9%	-5,7%	0,2%
C 31	Fabbricazione di mobili	1.644	1.617	1.582	1.540	1.474	1.442	-12,3%	-2,2%	0,9%
C 32	Altre industrie manifatturiere	1.578	1.575	1.560	1.526	1.479	1.449	-8,2%	-2,0%	0,9%
C 33	Rip, manutenzione ed install. di macchine	641	721	756	818	847	870	35,7%	2,7%	0,6%
	Energia e riciclaggio	386	440	584	685	729	757	96,1%	3,8%	0,5%
D	Fornitura di energia elettrica, gas	131	188	321	414	456	467	256,5%	2,4%	0,3%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie,	255	252	263	271	273	290	13,7%	6,2%	0,2%
F	Costruzioni	23.921	23.877	23.721	23.137	22.474	21.847	-8,7%	-2,8%	14,2%
	Terziario	80.138	80.861	81.589	81.644	82.200	82.002	2,3%	-0,2%	53,4%
G	Commercio	38.214	38.181	38.252	37.832	37.810	37.289	-2,4%	-1,4%	24,3%
H	Trasporto e magazzinaggio	4.680	4.524	4.392	4.324	4.229	4.161	-11,1%	-1,6%	2,7%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.913	9.111	9.322	9.474	9.516	9.592	7,6%	0,8%	6,2%
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.380	2.453	2.511	2.604	2.661	2.672	12,3%	0,4%	1,7%
K	Attività finanziarie e assicurative	2.958	2.940	2.937	2.920	3.065	3.106	5,0%	1,3%	2,0%
L	Attivita' immobiliari	6.214	6.354	6.525	6.605	6.804	6.754	8,7%	-0,7%	4,4%
M	Att profess, scientifiche e tecniche	4.384	4.593	4.720	4.828	4.841	4.860	10,9%	0,4%	3,2%
N	Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	2.884	2.989	3.070	3.123	3.276	3.436	19,1%	4,9%	2,2%
O	Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	0	-	-	-
P	Istruzione	387	422	448	456	477	490	26,6%	2,7%	0,3%
Q	Sanita' e assistenza sociale	602	622	651	680	704	746	23,9%	6,0%	0,5%
R	Attività artistiche, sport e intratt..	1.862	1.958	1.982	2.023	2.053	2.083	11,9%	1,5%	1,4%
S	Altre attività di servizi	6.660	6.714	6.779	6.775	6.764	6.812	2,3%	0,7%	4,4%
T	Att di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	1	-	-	0,0%
U	Organiz ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	-	-	-
NC	Imprese non classificate	309	95	106	111	36	49	-84,1%	36,1%	0,0%
TOT	TOTALE	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-4,1%	-1,4%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

Tab. 6: le imprese attive per settore di attività, artigianato

	Marche	Valori						Variazioni		Q.ta%
	Imprese artigiane	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	316	297	301	282	291	284	-10,1%	-2,4%	0,6%
B	Estrazione di minerali	38	33	32	33	31	27	-28,9%	-12,9%	0,1%
C	Attività manifatturiere	15.411	15.021	14.716	14.515	14.156	13.883	-9,9%	-1,9%	28,9%
C 10	Industrie alimentari	1.288	1.276	1.285	1.291	1.303	1.324	2,8%	1,6%	2,8%
C 11	Industria delle bevande	25	24	22	22	25	27	8,0%	8,0%	0,1%
C 12	Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	-	-	-
	Tessile abbigliamento	1.703	1.668	1.619	1.602	1.580	1.573	-7,6%	-0,4%	3,3%
C 13	Industrie tessili	358	361	362	361	342	338	-5,6%	-1,2%	0,7%
C 14	Articoli di abbigliamento;	1.345	1.307	1.257	1.241	1.238	1.235	-8,2%	-0,2%	2,6%
C 15	Articoli in pelle e simili	3.392	3.305	3.208	3.160	3.100	2.981	-12,1%	-3,8%	6,2%
	Legno mobile	2.090	2.011	1.939	1.861	1.758	1.707	-18,3%	-2,9%	3,6%
C 16	Ind. del legno	1.194	1.142	1.112	1.055	987	952	-20,3%	-3,5%	2,0%
C 17	Fabb di carta e di prod di carta	110	106	112	114	110	108	-1,8%	-1,8%	0,2%
C 18	Stampa e riprod supporti reg	427	422	410	398	382	374	-12,4%	-2,1%	0,8%
C 19	Fabb di coke e prodotti raff	0	0	0	0	0	0	-	-	-
C 20	Fabb di prodotti chimici	45	45	43	42	43	45	0,0%	4,7%	0,1%
C 21	Fabb di prodotti farmaceutici	0	0	0	0	0	0	-	-	-
C 22	Fabb di art in gomma e mat plast	286	278	278	286	284	293	2,4%	3,2%	0,6%
C 23	Fabb di prodotti in minerali non met	430	416	408	398	384	370	-14,0%	-3,6%	0,8%
	Meccanica	3.719	3.536	3.439	3.332	3.197	3.102	-16,6%	-3,0%	6,5%
C 24	Metallurgia	31	32	31	31	32	30	-3,2%	-6,3%	0,1%
C 25	Fabbricazione di prod in metallo	2.255	2.157	2.123	2.078	1.999	1.951	-13,5%	-2,4%	4,1%
C 26	Fabb prod di elettronica e ottica	247	238	222	220	207	202	-18,2%	-2,4%	0,4%
C 27	Fabb apparecchiature elettr	327	308	296	276	269	260	-20,5%	-3,3%	0,5%
C 28	Fabb di macchinari ed apparecchiature	590	558	539	514	485	468	-20,7%	-3,5%	1,0%
C 29	Fabb di autoveicoli e rimorchi	38	35	30	33	33	32	-15,8%	-3,0%	0,1%
C 30	Fabb di altri mezzi di trasporto	231	208	198	180	172	159	-31,2%	-7,6%	0,3%
C 31	Fabbricazione di mobili	896	869	827	806	771	755	-15,7%	-2,1%	1,6%
C 32	Altre industrie manifatturiere	1.364	1.352	1.341	1.341	1.304	1.270	-6,9%	-2,6%	2,6%
C 33	Rip, manutenzione ed install. di macchin	532	582	612	668	686	709	33,3%	3,4%	1,5%
	Energia e riciclaggio	114	111	116	118	119	124	8,8%	4,2%	0,3%
D	Fornitura di energia elettrica, gas	1	1	1	1	1	2	100,0%	100,0%	0,0%
E	Fornitura di acqua; reti fognarie,	113	110	115	117	118	122	8,0%	3,4%	0,3%
F	Costruzioni	18.655	18.343	18.155	17.804	17.202	16.686	-10,6%	-3,0%	34,8%
	Terziario	17.056	16.923	16.932	16.999	16.913	16.921	-0,8%	0,0%	35,3%
G	Commercio	2.761	2.674	2.646	2.608	2.598	2.607	-5,6%	0,3%	5,4%
H	Trasporto e magazzinaggio	3.630	3.435	3.335	3.274	3.179	3.107	-14,4%	-2,3%	6,5%
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.620	1.667	1.706	1.750	1.759	1.751	8,1%	-0,5%	3,6%
J	Servizi di informazione e comunicazione	433	454	476	518	528	537	24,0%	1,7%	1,1%
K	Attività finanziarie e assicurative	4	4	5	4	4	4	0,0%	0,0%	0,0%
L	Attivita' immobiliari	8	7	7	5	8	9	12,5%	12,5%	0,0%
M	Att profess, scientifiche e tecniche	1.082	1.106	1.115	1.136	1.143	1.148	6,1%	0,4%	2,4%
N	Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	1.069	1.134	1.183	1.255	1.304	1.358	27,0%	4,1%	2,8%
O	Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	0	-	-	-
P	Istruzione	59	58	56	52	53	54	-8,5%	1,9%	0,1%
Q	Sanita' e assistenza sociale	19	22	21	24	27	26	36,8%	-3,7%	0,1%
R	Attività artistiche, sport e intratt..	363	378	368	361	361	358	-1,4%	-0,8%	0,7%
S	Altre attività di servizi	6.008	5.984	6.014	6.012	5.949	5.961	-0,8%	0,2%	12,4%
T	Att di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	1	-	-	0,0%
U	Organiz ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	-	-	-
NC	Imprese non classificate	122	78	73	80	78	68	-44,3%	-12,8%	0,1%
TOT	TOTALE	51.712	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	-7,2%	-1,6%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Movimprese

4. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat

• Le Marche sono una delle regioni italiane a più basso incremento demografico: nel corso del 2014 la popolazione di 15 anni e oltre aumenta del +0,3%, mentre quella in età attiva (15 – 64) diminuisce del -1,1% con un calo di circa 5mila giovani tra i 15 e 34 anni.

• L'offerta di lavoro registra un incremento, su base annua, del +0,6% nelle Marche e del +1,0% in Italia. Nelle Marche, la maggiore partecipazione si deve alle donne (+1,2%) e alla popolazione tra 45 e 64 anni in crescita di quasi 15.800 unità. Specularmente si osserva una marginale flessione della componente maschile, accompagnata da un sostenuto calo della partecipazione tra la popolazione con meno di 45 anni.

• Il tasso di attività sale al 69,6%, guadagnando 0,8 punti percentuali rispetto al 2013; si posiziona al 76,7% per la componente maschile e al 62,5% per quella femminile. L'indicatore diminuisce con riferimento ai giovani di 15 – 24 anni (dal 27,7% al 26,8%) e aumenta di ben 5,3 punti percentuali tra gli adulti della classe 55 – 64, per i quali si attesta al 54,8%.

• L'occupazione torna a crescere registrando un incremento del +1,6% che riguarda entrambe le componenti di genere, pur risultando più accentuato per quella femminile (+2,5% e +1,2% rispettivamente). Il tasso di occupazione 16 – 64 passa dal 61,1% al 62,4%.

• La crescita dell'occupazione si concentra tra le fasce adulte della popolazione, tra i dipendenti a tempo determinato e risulta sostenuta per il lavoro *full time*, in aumento del 2,0% dopo anni di sistematica contrazione.

• Si inverte la declinante tendenza del manifatturiero e delle costruzioni, settori in cui il numero di occupati cresce, rispettivamente, del +2,1% e del +4,3%. Più contenuta la dinamica del terziario in aumento del +0,7% con variazione marginale nel commercio e turismo (+0,2%) e del +1,0% nell'insieme delle rimanenti attività dei servizi. Nell'agricoltura il numero complessivo di occupati passa da 13.241 a 14.471 unità.

• Diminuisce del -7,3% il numero di persone in cerca di occupazione che risultava quasi ininterrottamente in crescita dal 2008 (+120,3%). La dinamica è favorevole sia per gli uomini (-10,3%) che per le donne, in calo del -4,4%. Il tasso di disoccupazione complessivo scende al 10,1%, ma registra ancora variazioni in aumento per i giovani di 15 – 24 anni (dal 36,2% al 36,4%).

4.1 Dinamiche demografiche

Nota metodologica – Nel 2012 l'Istat ha aggiornato le stime della Rilevazione continua sulle Forze di lavoro tenendo conto del passaggio di sette comuni dell'Alta Val Marecchia dalla Provincia di Pesaro e Urbino a quella di Rimini. Le serie storiche sono state ricostruite a partire dal 2010, anno per cui si riscontra una discontinuità rispetto al precedente periodo. Ulteriore novità della fonte Istat riguarda l'introduzione della Provincia di Fermo che, dal 2012, viene separata dal territorio di Ascoli Piceno.
Nel gennaio 2015, l'Istat ha diffuso inoltre la "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione", calcolata sulla base delle evidenze fornite dall'ultimo Censimento della Popolazione unitamente all'esame comparato con i flussi demografici. I valori aggiornati relativi alla popolazione residente sono usati come riferimento per la stima dei principali aggregati del mercato del lavoro e indicatori macroeconomici, che pertanto hanno subito una variazione rispetto a quelli precedentemente pubblicati.

Nel 2014 la popolazione residente nelle Marche di 15 anni e oltre ammonta, in base alle medie annuali di fonte Istat, a 1.338.774 unità e risulta sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente, con un calo di -595 donne (-0,1%) e un aumento di circa 60 uomini.

Tab. 1: Popolazione residente per fasce di età

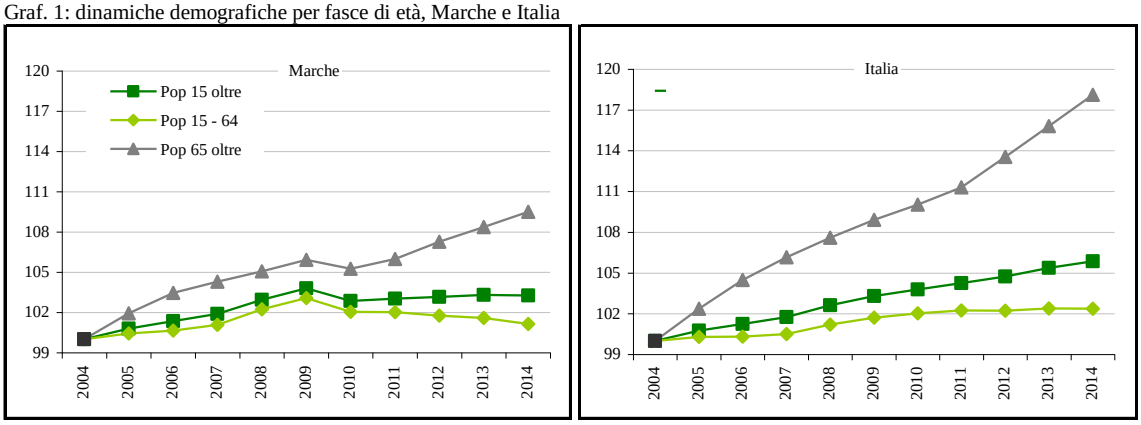
Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Popolazione 15 oltre				
Marche	1.334.637	1.345.673	1.333.582	1.335.708	1.337.329	1.339.310	1.338.774	0,0%	0,3%
Nord Ovest	13.419.954	13.501.046	13.556.713	13.617.350	13.685.692	13.765.937	13.827.139	0,4%	3,0%
Nord Est	9.636.577	9.722.078	9.784.502	9.821.848	9.861.352	9.909.609	9.949.836	0,4%	3,3%
Centro	9.888.755	9.984.945	10.040.385	10.102.461	10.175.178	10.292.120	10.373.713	0,8%	4,9%
Italia	50.415.202	50.756.222	50.995.787	51.221.066	51.457.265	51.767.863	52.009.104	0,5%	3,2%
					Popolazione 15 - 64				
Marche	990.254	998.507	988.534	988.333	985.710	984.129	979.816	-0,4%	-1,1%
Nord Ovest	10.130.025	10.171.135	10.190.698	10.215.585	10.215.073	10.228.438	10.222.536	-0,1%	0,9%
Nord Est	7.321.969	7.375.226	7.407.812	7.424.292	7.414.459	7.418.357	7.414.151	-0,1%	1,3%
Centro	7.449.004	7.515.875	7.550.855	7.584.307	7.609.018	7.677.453	7.710.735	0,4%	3,5%
Italia	38.713.065	38.911.785	39.028.260	39.114.673	39.107.689	39.171.556	39.161.072	0,0%	1,2%
					Popolazione 65 oltre				
Marche	344.382	347.165	345.047	347.375	351.620	355.181	358.958	1,1%	4,2%
Nord Ovest	3.289.930	3.329.912	3.366.016	3.401.765	3.470.621	3.537.500	3.604.603	1,9%	9,6%
Nord Est	2.314.612	2.346.852	2.376.690	2.397.554	2.446.895	2.491.251	2.535.686	1,8%	9,6%
Centro	2.439.748	2.469.070	2.489.528	2.518.154	2.566.161	2.614.666	2.662.976	1,8%	9,1%
Italia	11.702.142	11.844.437	11.967.528	12.106.392	12.349.583	12.596.305	12.848.031	2,0%	9,8%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Come osservato nei precedenti rapporti, tale dinamica fa della nostra regione uno dei territori a più basso sviluppo demografico dell'intero Paese. Ciò vale sia considerando un orizzonte temporale di breve e medio termine (dal 2008 +0,3% nelle Marche e +3,2% in Italia) sia nell'arco degli ultimi undici anni. Durante questo periodo, infatti, la popolazione con più di 15 anni è cresciuta del +3,3% nella nostra regione, mentre su scala nazionale si registra un incremento del +5,9%; nella media delle regioni del Centro i residenti con più di 15 anni passano da 9,9 a 10,4 milioni sperimentando una crescita pari al +8,5%, la più accentuata tra tutte le ripartizioni territoriali in cui è suddiviso il Paese. Con riferimento alle due componenti di genere, le donne si caratterizzano per una dinamica demografica più intensa rispetto a quella degli uomini, sia considerando la variazione intercorsa a partire dal 2008 (+0,7% e -0,1% rispettivamente) sia quella misurata dall'anno 2004. A livello nazionale, viceversa, cresce maggiormente la popolazione maschile a causa, probabilmente, di flussi migratori più consistenti.

Osservando le dinamiche complessive dal 2008 in poi, nelle due fasce di età che includono la popolazione attiva – ossia quella tra 15 e 64 anni – e gli over 65, si riscontra, nelle Marche, una tendenza nettamente divergente. Alla progressiva flessione della popolazione in età lavorativa (-1,1%) si accompagna, infatti, un sostenuto incremento di quella anziana che, negli ultimi sette anni, aumenta del 4,2%.

Graf. 1: dinamiche demografiche per fasce di età, Marche e Italia

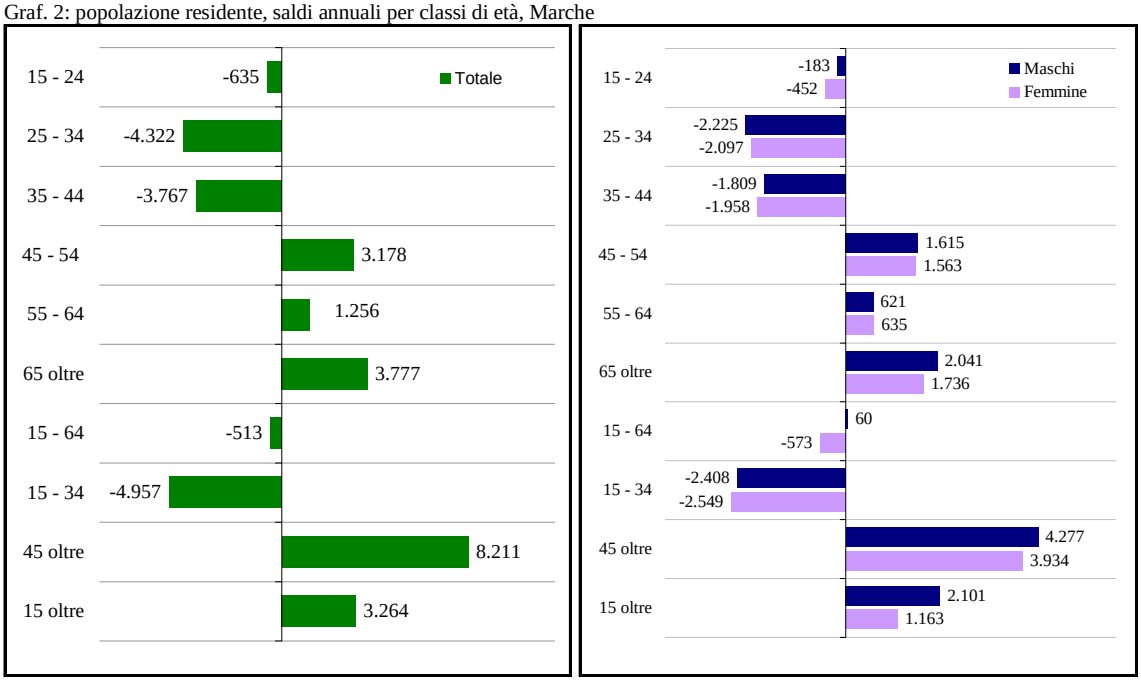


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Si noti, tuttavia, come le dinamiche riferite all'intero Paese siano generalmente più accentuate rispetto a quelle delle Marche e mantengano segno positivo anche per la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni (+1,2% dal 2008). Le tendenze di fondo rilevate per la nostra

regione vengono confermate anche nel 2014 dall'analisi dei saldi demografici complessivi per ciascuna fascia di età. La lieve flessione della popolazione in età attiva, -0,4% rispetto al 2013, è dovuta, infatti, ai valori negativi delle tre classi più giovani. Per l'insieme della popolazione al di sotto dei 45 anni la flessione cumulata è di -8.724 unità in ragione d'anno: -635 per il segmento 15 – 24, -4.322 per quello 25 – 34 e -3.767 per i 35 – 44enni. Contemporaneamente si osservano incrementi di non trascurabile entità per la popolazione delle tre classi più adulte, con saldo pari a +4.410 unità per l'insieme dei due segmenti in età da lavoro (45 – 64) e +3.777 per gli over 65. Con riferimento alle due componenti di genere i saldi annuali riflettono sostanzialmente quelli osservati per l'andamento complessivo. In entrambi i casi, infatti, si hanno variazioni di segno negativo per la popolazione al di sotto dei 45 anni e positivo quella più adulta. Le donne registrano una flessione più accentuata nella classe 15 – 24 e in quella 35 – 44. Per gli uomini i saldi positivi sono più ampi per il segmento 45 – 54 e per la popolazione con più di 65 anni.

Graf. 2: popolazione residente, saldi annuali per classi di età, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.2 Offerta di lavoro e popolazione inattiva

Dopo la contrazione sofferta nel 2013, l'offerta complessiva di lavoro della regione sperimenta una moderata espansione (+0,6%) che spinge lo stock di attivi, nel corso del 2014, a 695.502 unità, il valore più elevato dall'inizio della crisi dopo quello raggiunto nel 2012. La variazione registrata nella nostra regione risulta meno accentuata rispetto alle tendenze in atto nel resto del Paese che, in media, segna un incremento del +1,0% mentre, nelle regioni del Centro, la partecipazione cresce in termini ancora più sostenuti (+2,6%). Nelle Marche l'aumento annuale delle forze di lavoro 15 e oltre è dovuto quasi unicamente alla componente femminile in crescita di quasi 3.700 unità (+1,2%) mentre quella maschile rimane sostanzialmente costante (-404 unità).

Tab. 1: Forze di lavoro per fase di età

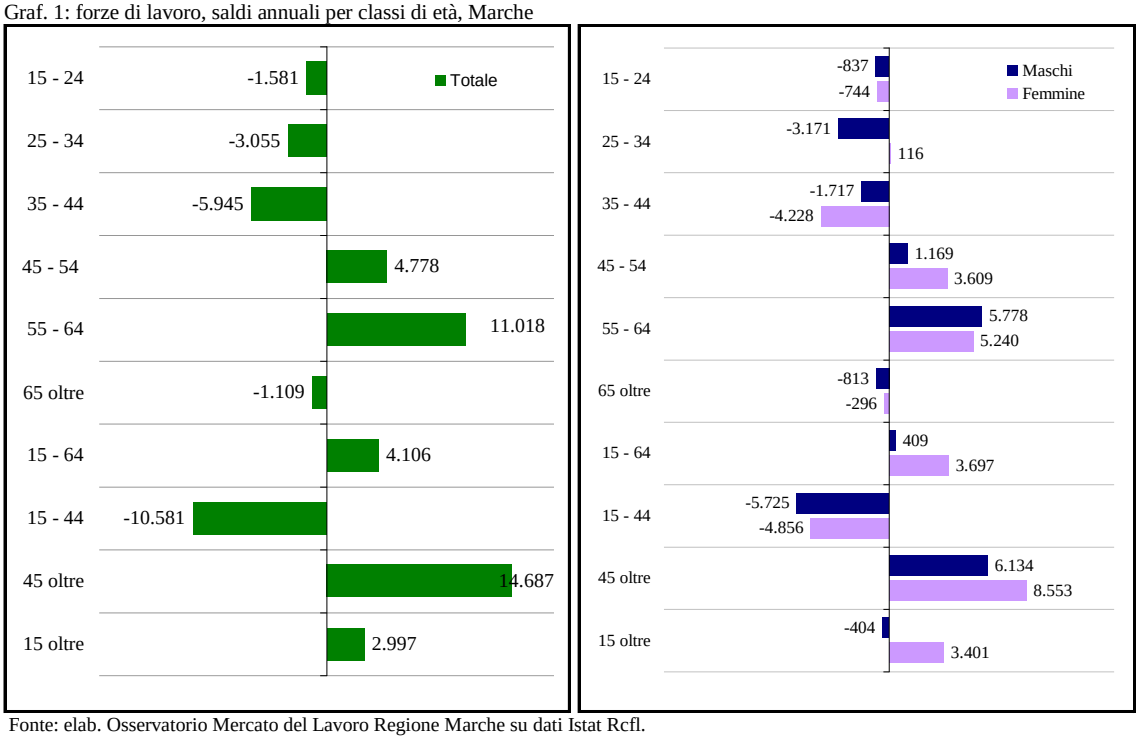
Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Forze di lavoro 15 oltre				
Marche	684.362	693.528	681.353	677.750	698.936	691.396	695.502	0,6%	1,6%
Nord Ovest	7.129.085	7.145.017	7.115.724	7.137.565	7.244.970	7.297.478	7.346.788	0,7%	3,1%
Nord Est	5.244.917	5.215.532	5.242.858	5.267.475	5.349.906	5.324.872	5.359.170	0,6%	2,2%
Centro	5.071.938	5.105.931	5.115.265	5.107.485	5.235.000	5.288.822	5.426.945	2,6%	7,0%
Italia	24.754.664	24.605.275	24.582.572	24.659.541	25.256.986	25.259.201	25.514.925	1,0%	3,1%
					Forze di lavoro 15 - 64				
Marche	672.472	681.140	668.550	662.793	679.746	676.298	681.513	0,8%	1,3%
Nord Ovest	6.999.207	7.016.830	6.996.503	7.017.794	7.118.552	7.159.174	7.203.605	0,6%	2,9%
Nord Est	5.145.517	5.124.770	5.156.133	5.178.051	5.248.846	5.211.573	5.232.576	0,4%	1,7%
Centro	4.982.770	5.019.938	5.020.658	5.012.306	5.134.774	5.185.638	5.312.077	2,4%	6,6%
Italia	24.356.520	24.226.849	24.202.930	24.272.079	24.832.417	24.816.296	25.039.302	0,9%	2,8%
					Forze di lavoro 65 oltre				
Marche	11.890	12.388	12.802	14.957	19.190	15.098	13.989	-7,3%	17,7%
Nord Ovest	129.879	128.188	119.221	119.771	126.418	138.304	143.184	3,5%	10,2%
Nord Est	99.402	90.761	86.725	89.423	101.062	113.299	126.595	11,7%	27,4%
Centro	89.167	85.994	94.605	95.178	100.226	103.183	114.867	11,3%	28,8%
Italia	398.148	378.425	379.642	387.462	424.571	442.903	475.624	7,4%	19,5%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Considerando le forze di lavoro in età attiva (15 – 64) e non (65 e oltre) si osservano, in complesso, variazioni annue di segno opposto. La partecipazione degli over 65, infatti, diminuisce del -7,3% (-1.109 unità) dopo aver sperimentato una prolungata fase espansiva, mentre le forze di lavoro tra i 15 e i 64 anni crescono del +0,8% in linea con le dinamiche rilevate su scala nazionale. Nell'ambito di tale insieme si registra, tuttavia, una considerevole contrazione, -10.600 unità, della forza lavoro con meno di 45 anni (-5.945 nella classe 35 – 44, -3.055 in quella 25 – 34, -1.600 circa tra i più giovani) e un aumento complessivamente più che

proporzionale per le due classi superiori (+15.800 tra i 45 e i 64 anni di età). Tale dinamica è condivisa sia dagli uomini che dalle donne, fatta eccezione per il segmento femminile della classe 25 – 34 che registra un lieve incremento pari a 116 unità.

Graf. 1: forze di lavoro, saldi annuali per classi di età, Marche



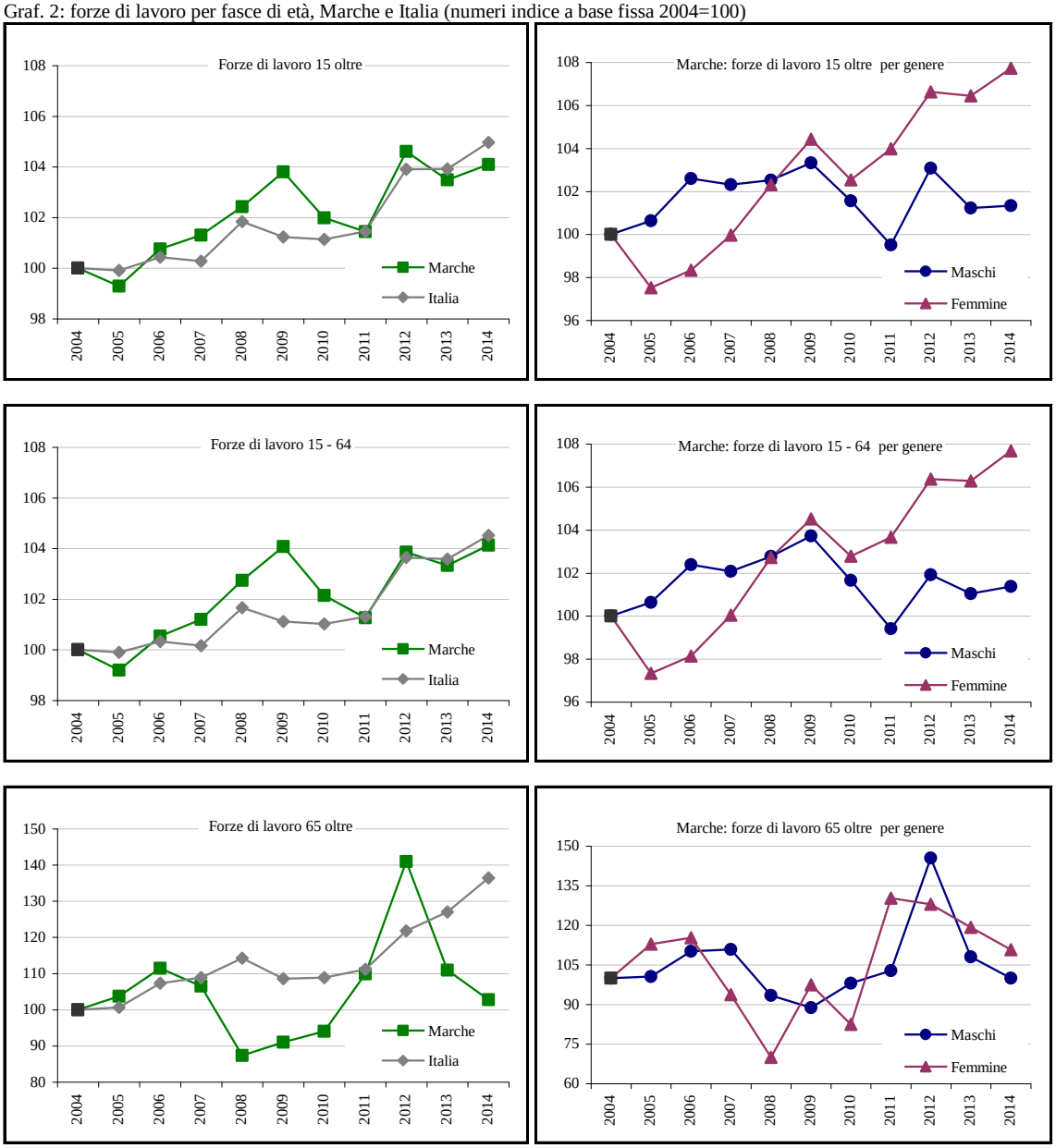
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Prendendo in esame le tendenze di medio-lungo periodo è possibile osservare come l'offerta di lavoro di 15 anni e oltre sia aumentata, nelle Marche, meno di quanto non sia avvenuto a livello nazionale e nelle principali circoscrizioni territoriali prese a riferimento. A partire dal 2008, infatti, la partecipazione nella nostra regione cresce solamente del +1,6%, mentre su scala nazionale l'incremento è pari al +3,1%. Risultano più sostenute anche le dinamiche delle circoscrizione del Nord (+3,1% Nord Ovest e +2,2% Nord Est) caratterizzate da livelli di partecipazione mediamente più elevati di quello delle Marche. Le regioni del Centro Italia, durante lo stesso periodo, sperimentano una crescita del +7,0%.

Con riferimento alle due componenti di genere si registra un'espansione maggiormente accentuata per quella femminile: a partire dal 2008, infatti, le donne hanno quasi ininterrottamente accresciuto la propria partecipazione al mercato del lavoro nonostante la prolungata fase di recessione e un contesto di forte tensione sul versante occupazionale. Durante il periodo in esame il loro numero è salito del +5,3% a fronte di una contrazione sofferta dagli

uomini pari al -1,1%. Prendendo in riferimento il 2004, anno di inizio delle nuove serie storiche dell'Istat, la partecipazione femminile è aumentata del +7,7% a fronte del +1,3% di quella maschile. Tale differente ritmo di sviluppo della partecipazione si riscontra in maniera ancora più evidente se si considera il segmento di popolazione in età attiva: tra i 15 e i 64 anni, infatti, l'offerta di lavoro femminile cresce, dal 2008 al 2014, del +4,8%, mentre quella maschile cala del -1,4%.

Graf. 2: forze di lavoro per fasce di età, Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Risultano, viceversa, declinanti le dinamiche degli over 65 con le donne in sistematico calo a partire dal 2012 e gli uomini, in termini ancora più accentuati, dall'anno successivo.

Nelle Marche, l'incremento della forza lavoro abbinato alla flessione della popolazione residente (-0,4% per quella in età attiva) determina un innalzamento del tasso di attività 15 – 64 anni che, nella media del 2014, si posiziona al 69,6% guadagnando 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

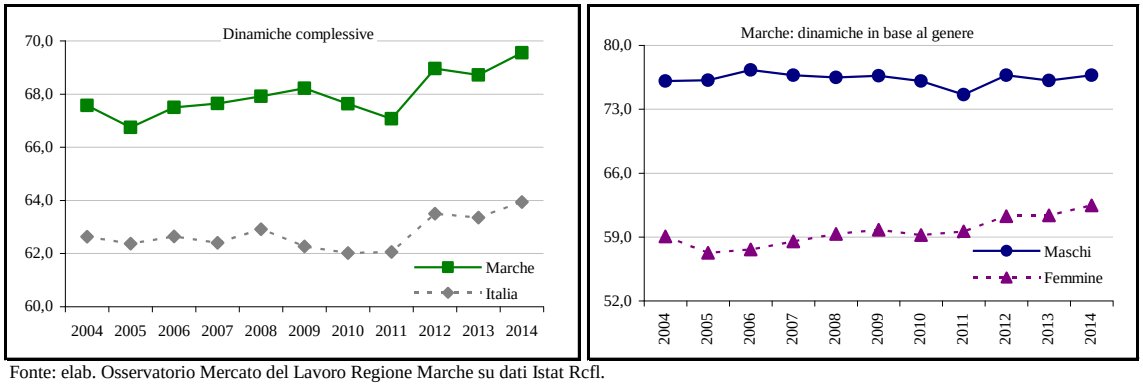
Tab. 2: tasso di attività 15 – 64 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Maschi					
Marche	76,5	76,7	76,1	74,6	76,7	76,1	76,7	0,6	0,2	-	-
Nord Ovest	77,9	77,9	77,3	77,2	77,4	77,4	77,8	0,4	-0,1	1,4	1,1
Nord Est	79,0	78,0	78,2	77,9	78,7	78,0	78,3	0,3	-0,7	2,5	1,6
Centro	76,6	76,5	76,4	75,6	76,2	75,7	76,6	0,9	0,0	0,1	-0,1
Italia	74,3	73,5	73,1	72,8	73,7	73,3	73,6	0,3	-0,7	-2,2	-3,1
						Femmine					
Marche	59,3	59,8	59,2	59,6	61,3	61,4	62,5	1,1	3,1	-	-
Nord Ovest	60,2	60,0	60,0	60,2	62,0	62,6	63,1	0,5	2,9	0,9	0,7
Nord Est	61,4	60,9	60,9	61,6	62,9	62,5	62,8	0,3	1,4	2,1	0,4
Centro	57,5	57,3	56,9	56,9	59,0	59,6	61,4	1,8	3,9	-1,8	-1,1
Italia	51,6	51,1	51,1	51,4	53,4	53,6	54,4	0,8	2,8	-7,7	-8,1
						Maschi e femmine					
Marche	67,9	68,2	67,6	67,1	69,0	68,7	69,6	0,8	1,6	-	-
Nord Ovest	69,1	69,0	68,7	68,7	69,7	70,0	70,5	0,5	1,4	1,2	0,9
Nord Est	70,3	69,5	69,6	69,7	70,8	70,3	70,6	0,3	0,3	2,4	1,0
Centro	66,9	66,8	66,5	66,1	67,5	67,5	68,9	1,3	2,0	-1,0	-0,7
Italia	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	0,6	1,0	-5,0	-5,6

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

La dinamica risulta leggermente più favorevole rispetto a quella riscontrata nella media del Paese e nelle circoscrizioni territoriali del Nord (in cui la popolazione rimane quasi costante) mentre nella media delle regioni del Centro Italia si registra un aumento di 1,3 punti percentuali.

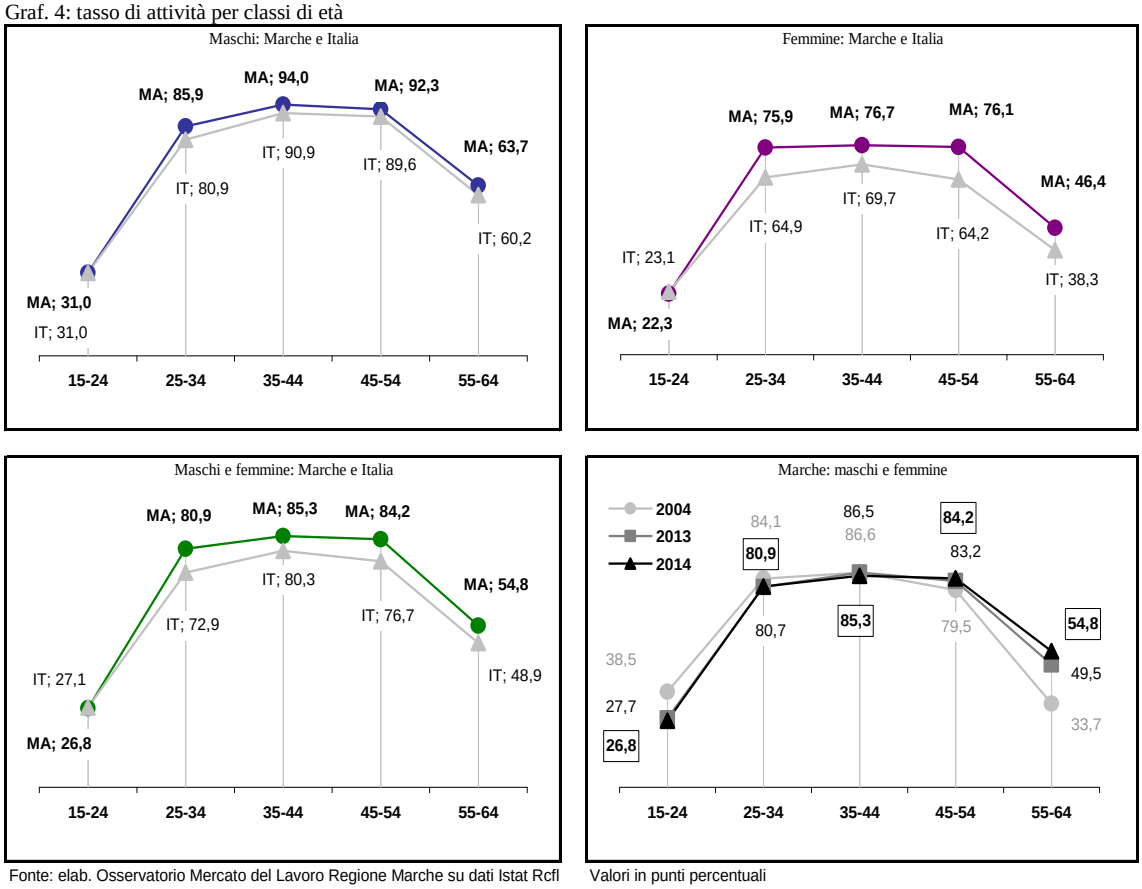
Graf. 3: tasso di attività 15 - 64



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Il valore dell'indicatore regionale è di 5,6 punti superiori a quello dell'Italia, pari al 63,9%, e di un punto al di sotto della media più virtuosa del Nord Est (70,6%). Per la componente maschile delle Marche il tasso di attività 15 – 64 si attesta al 76,7% per quella femminile al 62,5% con un progresso, su base annuale, di 1,1 punti percentuali. Le differenze di genere scendono, nel corso del 2014, a 14,2 punti percentuali. Tale valore è il più contenuto a partire dal 2004 e risulta essere inferiore alla media delle tre circoscrizioni territoriali del Centro-Nord. A livello nazionale, viceversa, il divario nella partecipazione di maschi e femmine al mercato del lavoro rimane ancora molto ampio e arriva quasi alla soglia dei 20 punti percentuali. Esaminando i livelli complessivi di partecipazione durante il ciclo di vita del lavoratore, la nostra regione non riesce a confermare, nel 2014, valori più favorevoli rispetto alla media nazionale in tutte le classi di età.

Graf. 4: tasso di attività per classi di età



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Valori in punti percentuali

Per il segmento 15 – 24, infatti, il tasso di attività misurato su scala nazionale risulta, seppure di poco, superiore al dato regionale (27,1% e 26,8% rispettivamente). Questa lieve differenza è

dovuta alla componente femminile, la cui partecipazione scende dal 23,2% al 22,3%.; per quella maschile i valori del segmento 15 – 24 sono invece allineati al 31,0%. Nelle restanti classi di età il tasso di attività risulta più elevato nella nostra regione con ampie differenze in quella 25 – 34 e in quella 45 – 54 (nell'ordine 8,0 e 7,5 punti percentuali). L'evoluzione temporale dell'offerta di lavoro in ambito regionale riflette, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, due opposte tendenze: la riduzione della partecipazione tra i giovani e il contestuale aumento di quella dei più adulti. Nel primo caso (15-24) il tasso di attività si riduce di 11,7 punti percentuali nell'arco degli undici anni considerati passando dal 38,5% al 26,8%. Nella classe 55-64 la partecipazione sale, invece, dal 33,7% del 2004 all'attuale 54,8%, aumentando di 5,3 punti percentuali solo nell'ultimo anno considerato. Tale fenomeno, con tutta probabilità, può essere ricondotta sia alle dinamiche demografiche (la popolazione aumenta di 1.256 unità) sia alla recente riforma del sistema pensionistico che ha allungato la permanenza nel mercato del lavoro di molti individui in età avanzata: le forze di lavoro del segmento considerato sono infatti aumentate di oltre 11mila unità nel corso del 2014.

Considerata la sostanziale stazionarietà della popolazione residente di 15 anni e oltre, l'incremento della forza lavoro si traduce in una flessione, di simile entità in termini assoluti, degli inattivi ossia di individui che, né occupati né attivamente alla ricerca di una occupazione, si pongono al di fuori del mercato del lavoro.

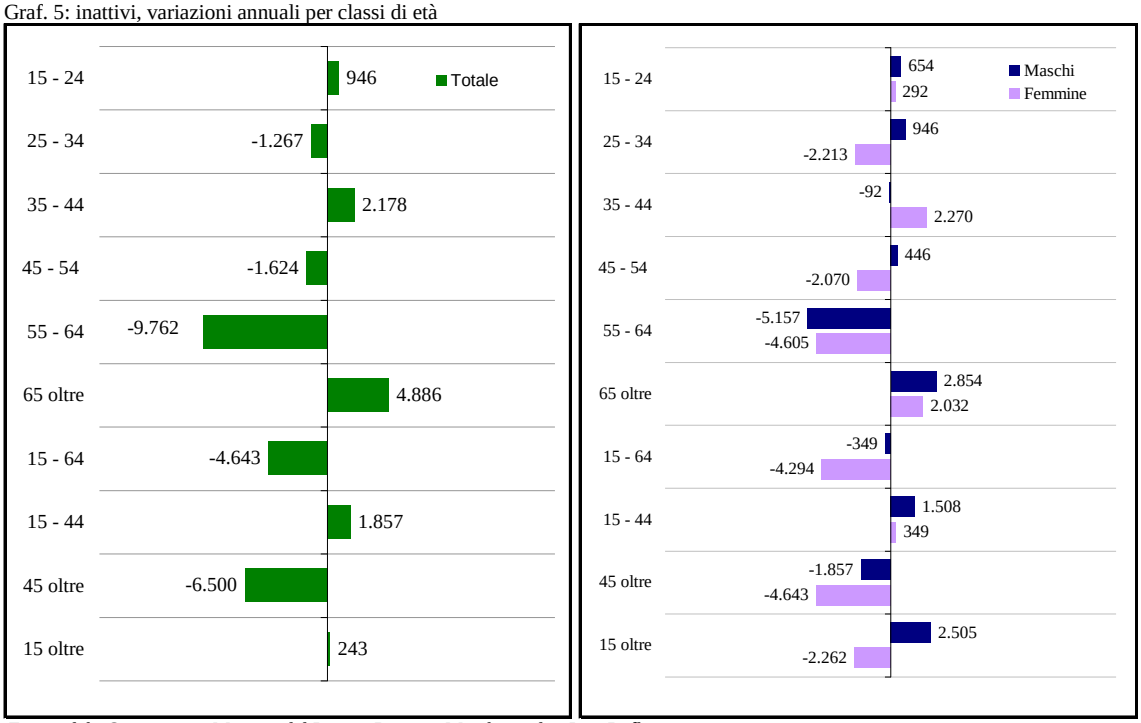
Tab. 3: inattivi per fasce di età

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Inattivi 15 oltre				
Marche	650.275	652.145	652.229	657.958	638.393	647.914	643.272	-0,7%	-1,1%
Nord Ovest	6.290.869	6.356.029	6.440.989	6.479.785	6.440.722	6.468.459	6.480.351	0,2%	3,0%
Nord Est	4.391.660	4.506.546	4.541.644	4.554.373	4.511.446	4.584.737	4.590.666	0,1%	4,5%
Centro	4.816.817	4.879.014	4.925.120	4.994.976	4.940.178	5.003.298	4.946.768	-1,1%	2,7%
Italia	25.660.538	26.150.947	26.413.215	26.561.525	26.200.279	26.508.662	26.494.179	-0,1%	3,2%
					Inattivi 15 - 64				
Marche	317.782	317.367	319.984	325.540	305.964	307.831	298.303	-3,1%	-6,1%
Nord Ovest	3.130.818	3.154.305	3.194.195	3.197.791	3.096.521	3.069.264	3.018.931	-1,6%	-3,6%
Nord Est	2.176.452	2.250.456	2.251.679	2.246.241	2.165.613	2.206.784	2.181.575	-1,1%	0,2%
Centro	2.466.234	2.495.937	2.530.197	2.572.001	2.474.244	2.491.815	2.398.658	-3,7%	-2,7%
Italia	14.356.545	14.684.936	14.825.330	14.842.594	14.275.272	14.355.260	14.121.770	-1,6%	-1,6%
					Inattivi 65 oltre				
Marche	332.492	334.777	332.245	332.418	332.430	340.083	344.969	1,4%	3,8%
Nord Ovest	3.160.051	3.201.724	3.246.795	3.281.994	3.344.203	3.399.196	3.461.419	1,8%	9,5%
Nord Est	2.215.210	2.256.091	2.289.965	2.308.131	2.345.833	2.377.952	2.409.091	1,3%	8,8%
Centro	2.350.581	2.383.076	2.394.923	2.422.976	2.465.935	2.511.483	2.548.109	1,5%	8,4%
Italia	11.303.994	11.466.012	11.587.886	11.718.930	11.925.012	12.153.402	12.372.407	1,8%	9,5%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Tale insieme diminuisce, nel suo complesso, del -0,7% scendendo a 643.272 unità un valore del +2,9% superiore a quello degli occupati. La differenza percentuale risulta più contenuta rispetto a quella del 2013 e allineata a quella misurata nella media del Centro Italia. Nelle circoscrizioni territoriali del Nord, tuttavia, lo stock di inattivi 15 e oltre risulta sostanzialmente inferiore a quello degli occupati di pari età (-2,8% nel Nord Ovest e -7,2% nel Nord Est) mentre in Italia la popolazione con più di 15 anni al di fuori del mercato del lavoro supera quella occupata del +18,9%. Nel 2014, la separazione dal mercato del lavoro, in termini di variazioni annuali, riguarda soprattutto gli over 65, segmento in crescita di circa di 5mila unità, mentre per l'ampia fascia di popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni si registra una flessione complessiva del -3,1%. Tuttavia, scendendo nel dettaglio delle classi decennali di età, si riscontra un aumento degli inattivi sia tra i più giovani (15 – 24) che tra gli individui 35 – 44enni con un incremento complessivo, per gli under 45, pari a 1.857 unità. Tale variazione risulta più accentuata per la componente maschile (+1.508) che non per quella femminile (+349) mentre, se si considera la fascia successiva (45 e oltre) si riscontra una flessione più accentuata per le donne che risultano in calo di 4.643 unità.

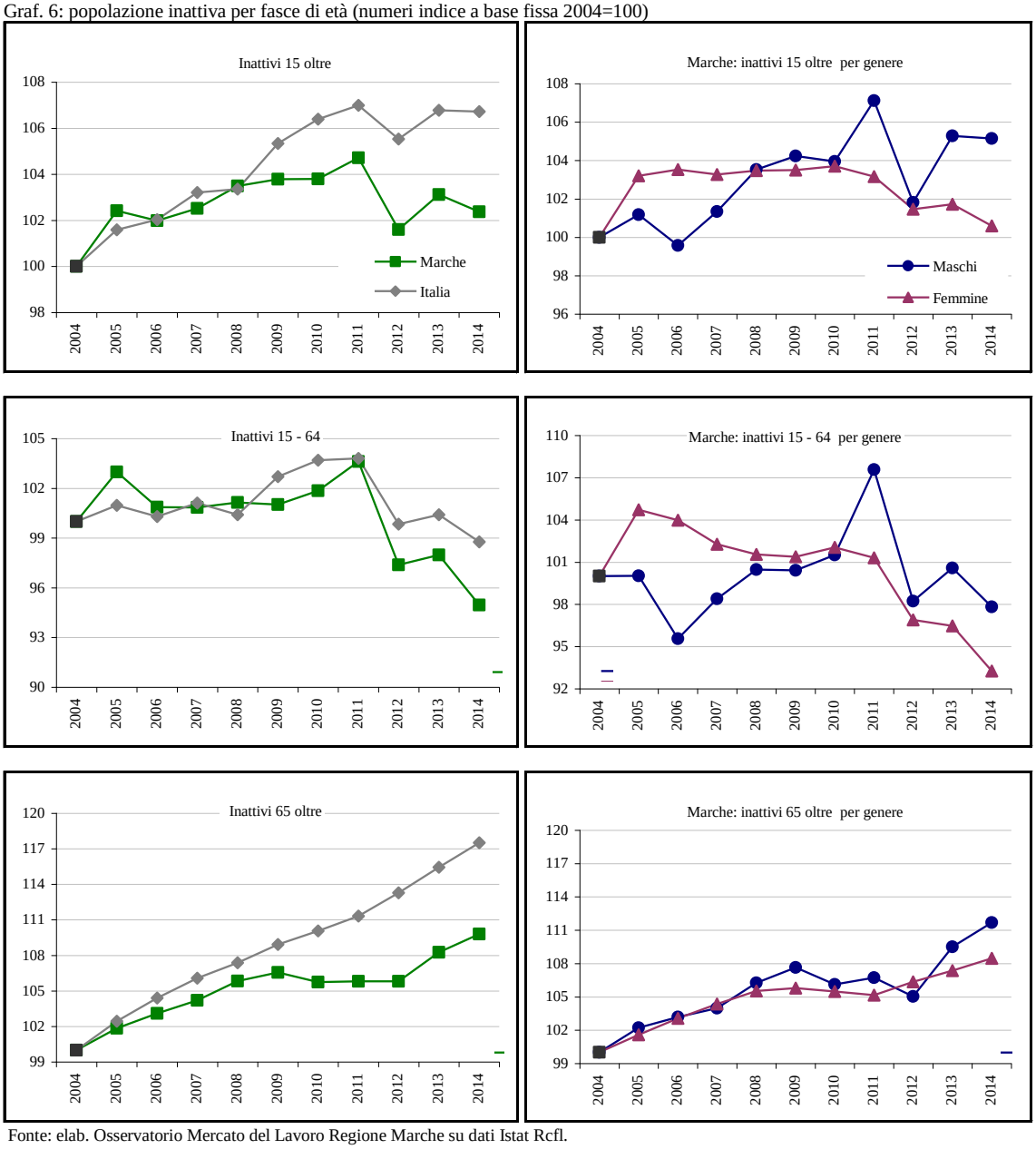
Graf. 5: inattivi, variazioni annuali per classi di età



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Considerando le dinamiche di medio lungo periodo il numero di persone inattive diminuisce, a partire dal 2008, sia per gli individui di 15 anni e oltre sia con riferimento a quelli in età attiva. In questo caso il fenomeno risulta più accentuato con una contrazione del -6,1% (-8,2% le donne e -2,6% gli uomini) mentre per il complesso della popolazione con più di 15 anni la variazione rimane contenuta al +1,1%.

Graf. 6: popolazione inattiva per fasce di età (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Tale insieme, viceversa, risulta in flessione se si considera un orizzonte temporale ancora più ampio: dal 2004, infatti, gli inattivi 15 e oltre aumentano poiché l'invecchiamento della popolazione è più accentuato dei fattori che spingono gli individui verso la partecipazione al mercato del lavoro.

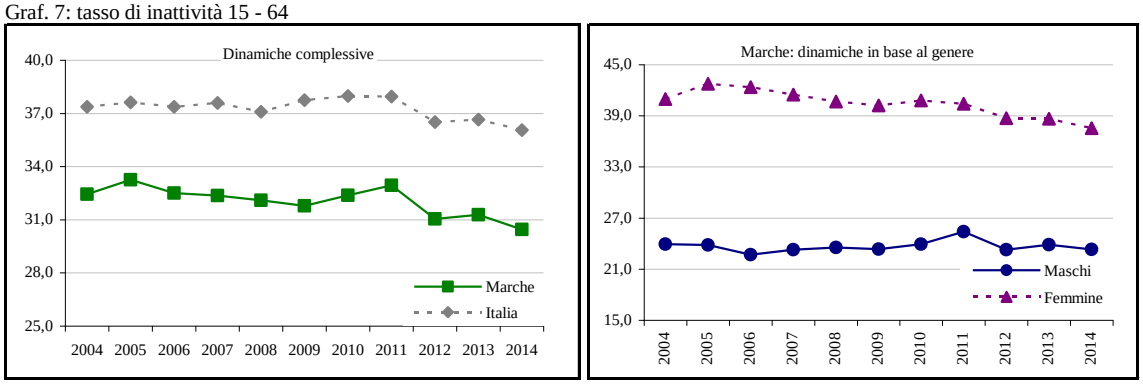
Le dinamiche descritte determinano, nel corso del 2014, una flessione di 0,8 punti percentuali del tasso di inattività 15 – 64 che si attesta, nelle Marche, al 30,4%. Tale un valore si colloca ad un livello intermedio tra il dato delle circoscrizioni del Nord e quello del Centro; risulta, inoltre, di 5,6 punti percentuali inferiore alla media nazionale (36,1%).

Tab. 4: tasso di inattività 15 - 64

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Maschi					
Marche	23,5	23,3	23,9	25,4	23,3	23,9	23,3	-0,6	-0,2	-	-
Nord Ovest	22,1	22,1	22,7	22,8	22,6	22,6	22,2	-0,4	0,1	-1,4	-1,1
Nord Est	21,0	22,0	21,8	22,1	21,3	22,0	21,7	-0,3	0,7	-2,5	-1,6
Centro	23,4	23,5	23,6	24,4	23,8	24,3	23,4	-0,9	0,0	-0,1	0,1
Italia	25,7	26,5	26,9	27,2	26,3	26,7	26,4	-0,3	0,7	2,2	3,1
						Femmine					
Marche	40,7	40,2	40,8	40,4	38,7	38,6	37,5	-1,1	-3,1	-	-
Nord Ovest	39,8	40,0	40,0	39,8	38,0	37,4	36,9	-0,5	-2,9	-0,9	-0,7
Nord Est	38,6	39,1	39,1	38,4	37,1	37,5	37,2	-0,3	-1,4	-2,1	-0,4
Centro	42,5	42,7	43,1	43,1	41,0	40,4	38,6	-1,8	-3,9	1,8	1,1
Italia	48,4	48,9	48,9	48,6	46,6	46,4	45,6	-0,8	-2,8	7,7	8,1
						Maschi e femmine					
Marche	32,1	31,8	32,4	32,9	31,0	31,3	30,4	-0,8	-1,6	-	-
Nord Ovest	30,9	31,0	31,3	31,3	30,3	30,0	29,5	-0,5	-1,4	-1,2	-0,9
Nord Est	29,7	30,5	30,4	30,3	29,2	29,7	29,4	-0,3	-0,3	-2,4	-1,0
Centro	33,1	33,2	33,5	33,9	32,5	32,5	31,1	-1,3	-2,0	1,0	0,7
Italia	37,1	37,7	38,0	37,9	36,5	36,6	36,1	-0,6	-1,0	5,0	5,6

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 7: tasso di inattività 15 - 64



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

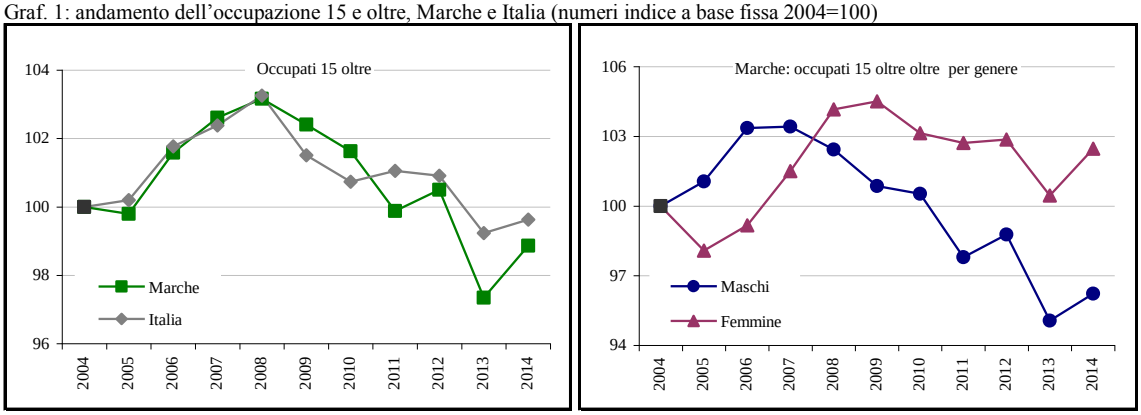
4.3 Tendenze generali dell'occupazione regionale

L'occupazione regionale, nel corso del 2014, recupera parte della contrazione sofferta nell'anno precedente (circa la metà) registrando un incremento del +1,6%. La tendenza dell'occupazione è risultata favorevole lungo il corso dell'intero anno con variazioni trimestrali sempre positive e di intensità crescente (+0,1% nel primo, +1,2% nel secondo, +0,9% nel terzo, +4,1% nel quarto). Nella media del 2014 il numero di occupati è così passato da poco meno di 616mila a oltre 625mila unità.

Tab. 1: occupati 15 e oltre

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Maschi				
Marche	373.611	367.874	366.639	356.700	360.234	346.746	350.974	1,2%	-6,1%
Nord Ovest	3.926.516	3.867.653	3.807.509	3.805.626	3.759.378	3.723.917	3.732.083	0,2%	-5,0%
Nord Est	2.919.119	2.850.316	2.839.597	2.838.523	2.823.277	2.787.510	2.806.221	0,7%	-3,9%
Centro	2.748.175	2.733.027	2.719.494	2.697.313	2.687.429	2.657.868	2.684.934	1,0%	-2,3%
Italia	13.820.321	13.541.162	13.374.553	13.340.145	13.193.580	12.914.208	12.945.257	0,2%	-6,3%
					Femmine				
Marche	278.897	279.811	276.157	275.025	275.430	268.971	274.350	2,0%	-1,6%
Nord Ovest	2.901.018	2.867.098	2.868.625	2.884.315	2.908.916	2.926.077	2.932.659	0,2%	1,1%
Nord Est	2.149.029	2.123.865	2.117.631	2.167.680	2.176.171	2.127.503	2.141.007	0,6%	-0,4%
Centro	2.014.535	2.007.039	2.011.463	2.025.708	2.054.588	2.066.501	2.125.844	2,9%	5,5%
Italia	9.270.028	9.157.559	9.152.298	9.258.099	9.372.392	9.276.327	9.333.661	0,6%	0,7%
					Maschi e femmine				
Marche	652.508	647.685	642.796	631.725	635.664	615.717	625.324	1,6%	-4,2%
Nord Ovest	6.827.534	6.734.751	6.676.134	6.689.941	6.668.294	6.649.994	6.664.742	0,2%	-2,4%
Nord Est	5.068.148	4.974.181	4.957.228	5.006.203	4.999.448	4.915.013	4.947.228	0,7%	-2,4%
Centro	4.762.710	4.740.066	4.730.957	4.723.021	4.742.017	4.724.369	4.810.778	1,8%	1,0%
Italia	23.090.349	22.698.721	22.526.851	22.598.244	22.565.972	22.190.535	22.278.918	0,4%	-3,5%

Graf. 1: andamento dell'occupazione 15 e oltre, Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)

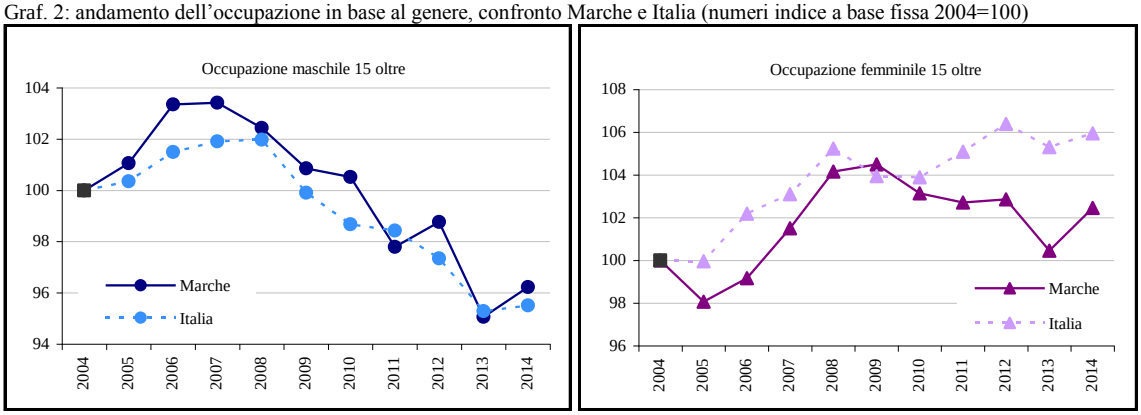


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

L'incremento registrato nella nostra regione risulta più accentuato di quello riferito alla media del Paese (+0,4%) e delle circoscrizioni territoriali del Nord mentre è sostanzialmente allineato

alla crescita conseguita dal Centro Italia (+1,8%). Nelle Marche l'occupazione aumenta del 2,0% per le donne (circa 5.400 unità pari al 56% dell'intera variazione) e del +1,2% per gli uomini. Nel periodo pre-crisi l'occupazione femminile è spesso risultata più dinamica rispetto a quella maschile mentre, a partire dal 2008, le donne sono riuscite a mantenere più elevati livelli occupazionali spesso a prezzo di un crescente grado di flessibilità del rapporto di lavoro. E' noto, d'altronde, come la crisi abbia particolarmente colpito il settore dell'edilizia e alcune articolazioni del manifatturiero corrispondenti con la produzione di beni durevoli per la casa (elettrodomestici e mobili su tutti) particolarmente diffuse sul territorio regionale e a forte prevalenza di occupazione maschile (nell'edilizia pari al 93,4% e nel complesso del manifatturiero pari al 69,2%). Tale circostanza ha fatto sì che le Marche pagassero un tributo più elevato alla crisi, sia in termini di Pil che di occupazione, soprattutto maschile, rispetto a quanto registrato nella media del Paese. Osservando l'evoluzione dello stock di occupati in una prospettiva di medio periodo, nella nostra regione si riscontra, a partire dal 2008, una contrazione complessiva del -4,2%, mentre in Italia la flessione si è fermata al -3,5% con dinamiche più attenuate nel Nord (-2,4% sia nel Nord Est che nel Nord Ovest) e in netta controtendenza nel Centro dove, nel corso dello stesso periodo di tempo, si osserva un incremento del +1,0%. Con riferimento alle due componenti di genere delle Marche, gli uomini, dal 2008 al 2014, hanno così sperimentato una contrazione molto più accentuata rispetto a quella delle donne (-6,1% e -1,6% rispettivamente) ma ponendole entrambe a confronto con la media del Paese si riscontra uno svantaggio più accentuato per la componente femminile che non per quella maschile.

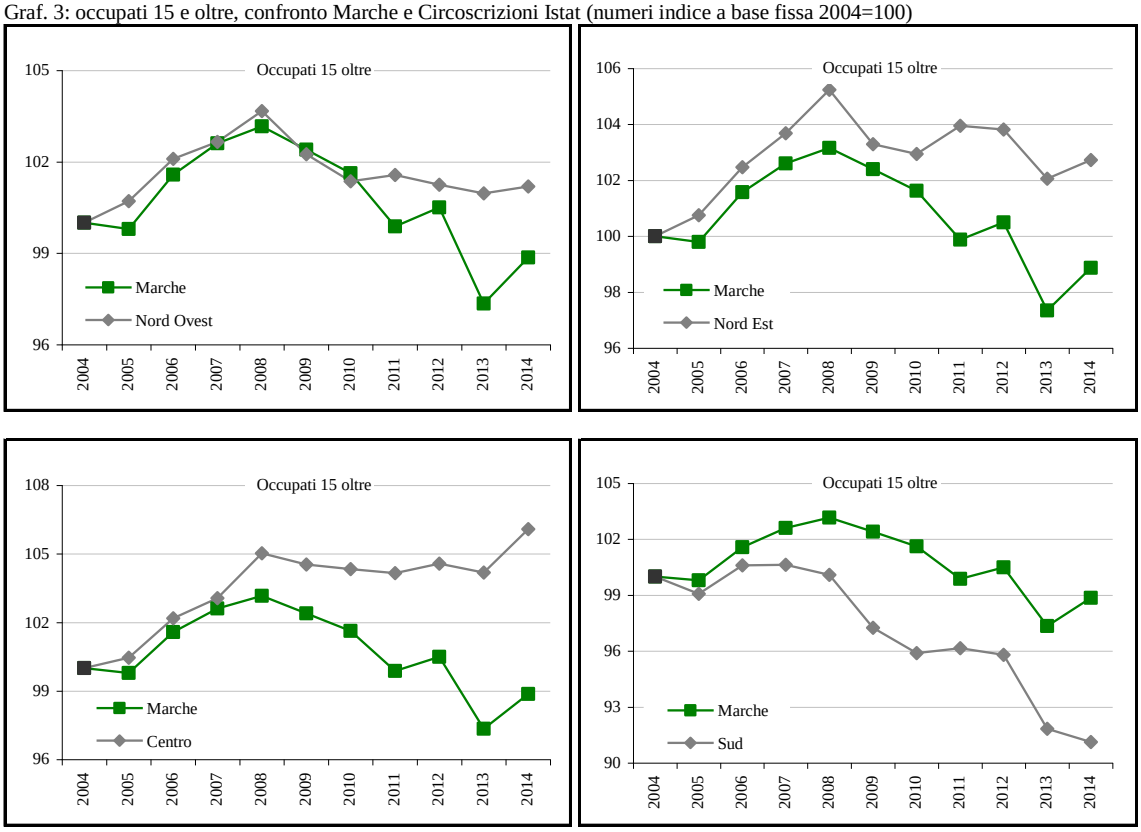
Graf. 2: andamento dell'occupazione in base al genere, confronto Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

A partire dall'esordio della crisi, infatti, mentre per gli uomini le dinamiche registrate nelle Marche e in Italia tendono a sovrapporsi, per le donne si osserva, a partire dal 2009, un crescente divario nell'evoluzione della base occupazionale che solo nel 2014 viene leggermente ridotto. Tale fenomeno può essere in parte spiegato con la connotazione del terziario regionale ancora largamente composto da imprese operanti in settore maturi e scarsamente dinamici che hanno maggiormente risentito della crisi della domanda interna manifestatasi a partire dalla seconda metà del 2010. In base alla tassonomia di Pavit-Dini la composizione dei servizi registra, nelle Marche, una percentuale di imprese a medio-alto contenuto di conoscenza pari al 28,2%; nella media del Paese, il medesimo rapporto si attesta al 34,6%[7]. Proponendo confronto con tutte le circoscrizioni Istat si riscontrano ovunque, tranne che nel Sud, dinamiche complessivamente meno favorevoli per la nostra regione ad eccezione di quelle comparative con il Mezzogiorno d'Italia.

Graf. 3: occupati 15 e oltre, confronto Marche e Circoscrizioni Istat (numeri indice a base fissa 2004=100)

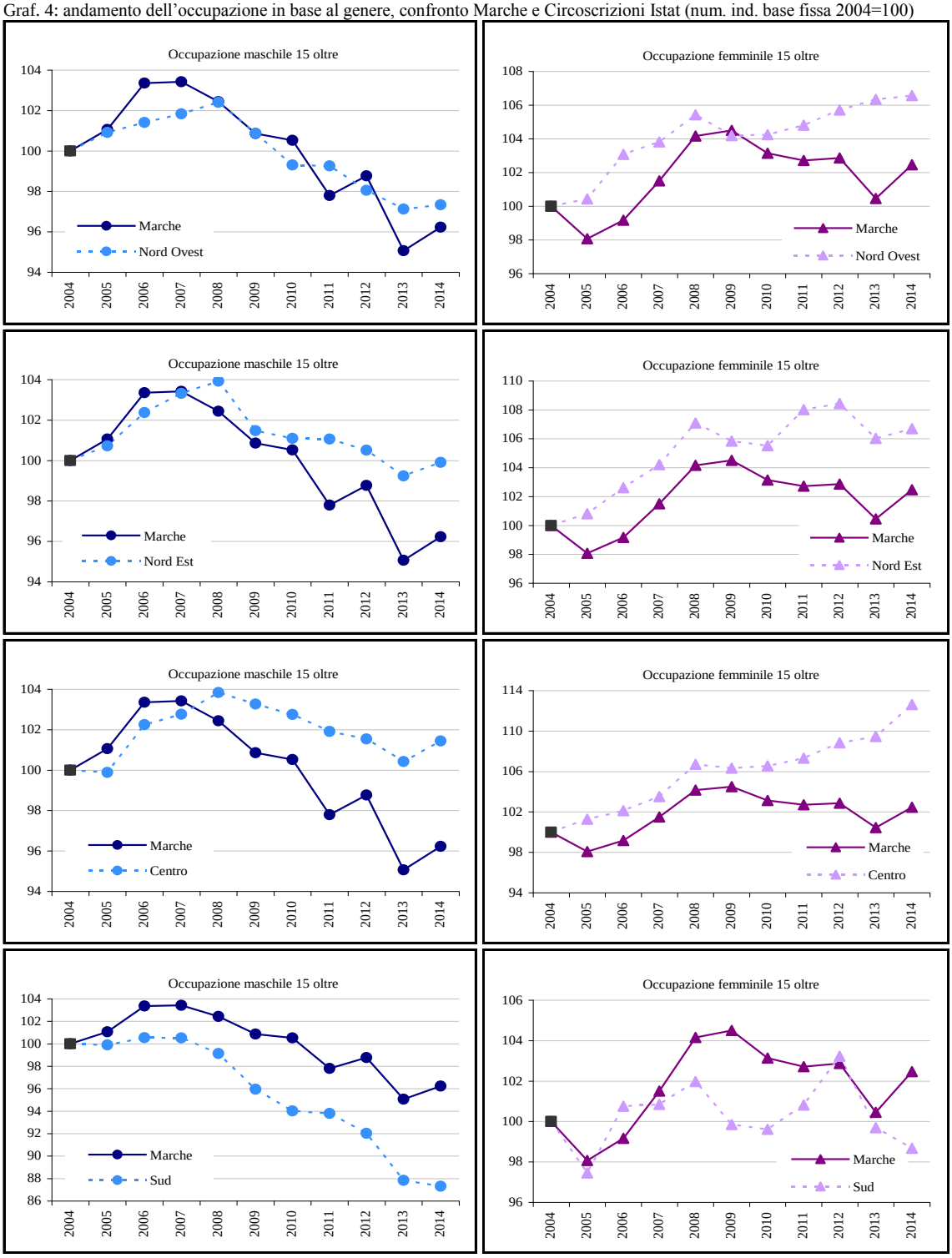


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

[7] Elab. Centro Studi Sistema su dati archivio Asia Imprese

Lo svantaggio relativo della nostra regione è sempre attribuibile ad entrambe le componenti di genere.

Graf. 4: andamento dell'occupazione in base al genere, confronto Marche e Circoscrizioni Istat (num. ind. base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

L'espansione della base occupazionale, accompagnata dalla contestuale riduzione della popolazione di riferimento, determina una salita del tasso di occupazione 15 – 64 al 62,4%, 1,3 punti percentuali in più rispetto al 2013. Tale variazione risulta più accentuata di quella di qualunque riferimento territoriale considerato a causa del diverso andamento demografico registrato nelle diverse aree del Paese.

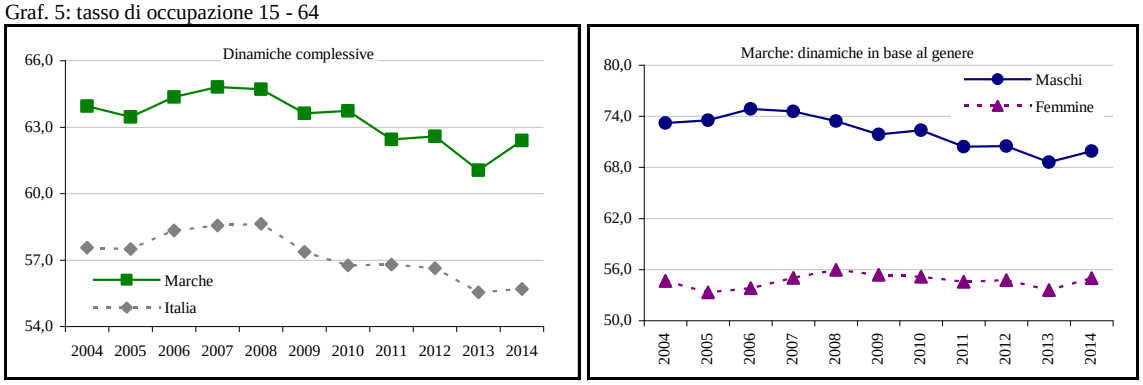
Tab. 2: tasso di occupazione 15 - 64

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Maschi					
Marche	73,4	71,9	72,3	70,4	70,5	68,6	69,9	1,3	-3,5	-	-
Nord Ovest	75,3	74,0	73,0	72,8	71,9	70,8	70,8	0,0	-4,5	1,8	0,9
Nord Est	77,1	75,0	74,7	74,6	74,1	72,8	73,1	0,3	-4,0	3,7	3,2
Centro	73,0	72,1	71,3	70,5	69,8	68,3	68,4	0,1	-4,6	-0,4	-1,5
Italia	70,1	68,5	67,5	67,3	66,3	64,7	64,7	0,0	-5,5	-3,3	-5,2
						Femmine					
Marche	56,0	55,4	55,2	54,5	54,8	53,6	55,0	1,4	-1,0	-	-
Nord Ovest	56,9	55,9	55,7	55,8	56,3	56,6	56,8	0,2	-0,2	1,0	1,8
Nord Est	58,5	57,3	56,8	57,8	58,1	56,7	56,9	0,3	-1,5	2,5	2,0
Centro	52,8	52,1	51,8	51,9	52,5	52,4	53,6	1,2	0,8	-3,1	-1,4
Italia	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	0,3	-0,4	-8,7	-8,2
						Maschi e femmine					
Marche	64,7	63,6	63,7	62,4	62,6	61,1	62,4	1,3	-2,3	-	-
Nord Ovest	66,1	65,0	64,4	64,3	64,1	63,7	63,8	0,1	-2,3	1,4	1,4
Nord Est	67,9	66,2	65,8	66,2	66,1	64,7	65,0	0,3	-2,8	3,2	2,6
Centro	62,8	61,9	61,4	61,0	61,0	60,2	60,9	0,7	-1,9	-1,9	-1,5
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	0,2	-2,9	-6,1	-6,7

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Il valore dell'indicatore si mantiene considerevolmente più elevato rispetto alla media rilevata su scala nazionale, sia nel suo complesso (+6,7 punti percentuali) che nella sua declinazione di genere. Sotto questo aspetto il tasso di occupazione si attesta al 69,9% per gli uomini e al 55,0% per le donne (64,7% e 46,8% a livello nazionale) segnando, in ragione d'anno, un progresso di simile entità (+1,2 e +1,3 punti percentuali rispettivamente).

Graf. 5: tasso di occupazione 15 - 64



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.4 Le dinamiche occupazionali in base alle classi d'età

Nel 2014, in continuità alle tendenze in atto da tempo, l'incremento dell'occupazione si concentra nelle due classi più adulte della popolazione attiva e diminuisce tra gli individui con meno di 45 anni. Tra i più giovani la flessione, su base annua, è del -4,4% e risulta quasi di pari entità tra maschi e femmine; nei due segmenti successivi, 25 – 34 e 35 – 44 la variazione è più contenuta in termini percentuali (-1,3% e -1,8% rispettivamente) ma considerevolmente superiore in valore assoluto.

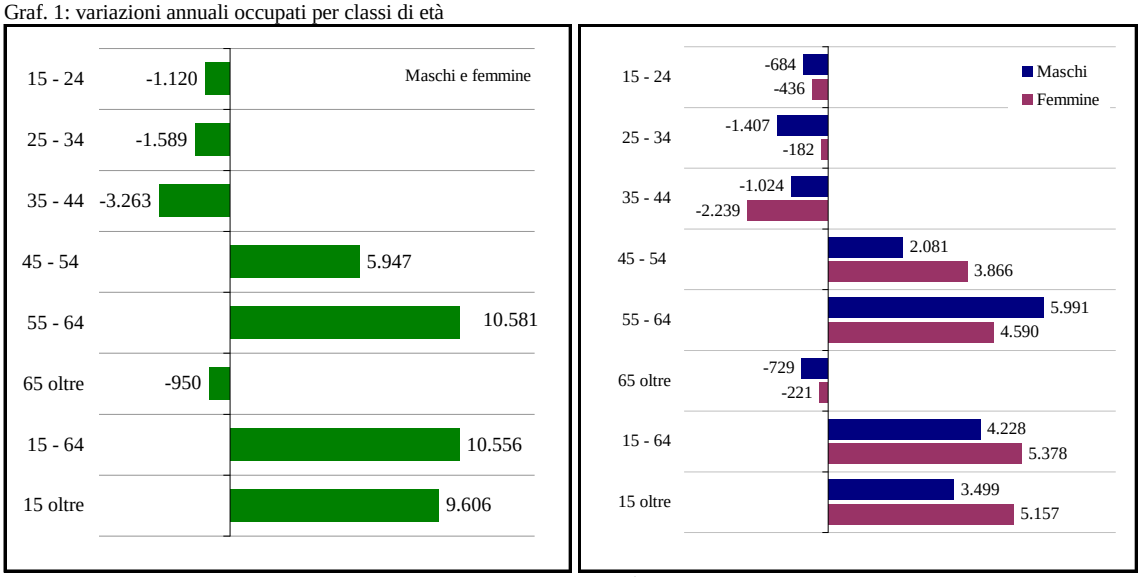
Tab. 1: occupati per classi di età

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Occupati 15 - 24				
Marche	42.809	37.695	35.961	29.745	31.083	25.668	24.548	-4,4%	-42,7%
Nord Ovest	422.835	373.664	346.039	338.834	326.237	287.294	279.033	-2,9%	-34,0%
Nord Est	323.875	291.458	277.278	266.720	256.171	225.983	226.022	0,0%	-30,2%
Centro	264.686	244.738	228.210	212.292	201.222	181.700	170.758	-6,0%	-35,5%
Italia	1.443.249	1.287.665	1.211.326	1.149.272	1.106.909	975.762	929.455	-4,7%	-35,6%
					Occupati 25 - 34				
Marche	157.338	148.795	142.360	136.107	128.775	123.306	121.717	-1,3%	-22,6%
Nord Ovest	1.661.222	1.559.812	1.481.919	1.428.872	1.357.971	1.278.521	1.243.596	-2,7%	-25,1%
Nord Est	1.222.217	1.156.803	1.083.258	1.049.760	995.744	934.388	905.559	-3,1%	-25,9%
Centro	1.116.925	1.065.906	1.010.882	967.477	932.715	889.313	882.020	-0,8%	-21,0%
Italia	5.518.560	5.187.462	4.880.566	4.738.932	4.531.340	4.207.270	4.105.565	-2,4%	-25,6%
					Occupati 35 - 44				
Marche	204.639	202.476	197.072	196.477	193.566	181.920	178.657	-1,8%	-12,7%
Nord Ovest	2.248.949	2.210.784	2.184.160	2.157.420	2.095.471	2.062.636	2.015.767	-2,3%	-10,4%
Nord Est	1.640.131	1.624.149	1.628.517	1.613.272	1.579.485	1.528.406	1.485.029	-2,8%	-9,5%
Centro	1.506.797	1.507.691	1.495.305	1.495.147	1.474.561	1.444.572	1.426.458	-1,3%	-5,3%
Italia	7.314.745	7.217.402	7.156.279	7.100.287	6.950.141	6.764.065	6.603.461	-2,4%	-9,7%
					Occupati 45 - 54				
Marche	170.718	174.072	176.365	175.854	177.982	178.116	184.063	3,3%	7,8%
Nord Ovest	1.736.844	1.778.279	1.841.227	1.893.172	1.947.824	1.983.904	2.022.289	1,9%	16,4%
Nord Est	1.306.711	1.311.381	1.361.331	1.422.086	1.444.090	1.460.941	1.491.154	2,1%	14,1%
Centro	1.241.159	1.274.286	1.312.942	1.344.107	1.380.365	1.405.050	1.428.140	1,6%	15,1%
Italia	5.966.741	6.049.900	6.210.231	6.390.031	6.532.397	6.586.145	6.662.805	1,2%	11,7%
					Occupati 55 - 64				
Marche	65.282	72.259	78.236	78.945	85.477	91.817	102.398	11,5%	56,9%
Nord Ovest	629.105	685.922	705.247	753.454	816.093	901.197	962.064	6,8%	52,9%
Nord Est	476.750	500.087	520.418	565.229	624.067	652.761	714.178	9,4%	49,8%
Centro	546.592	562.326	590.222	609.894	655.265	703.379	789.846	12,3%	44,5%
Italia	2.455.325	2.581.815	2.693.206	2.836.402	3.028.393	3.222.099	3.508.231	8,9%	42,9%
					Occupati 15 - 64				
Marche	640.786	635.297	629.994	617.128	616.883	600.827	611.383	1,8%	-4,6%
Nord Ovest	6.698.955	6.608.461	6.558.592	6.571.752	6.543.596	6.513.552	6.522.749	0,1%	-2,6%
Nord Est	4.969.684	4.883.878	4.870.802	4.917.067	4.899.557	4.802.479	4.821.942	0,4%	-3,0%
Centro	4.676.159	4.654.947	4.637.561	4.628.917	4.644.128	4.624.014	4.697.222	1,6%	0,5%
Italia	22.698.620	22.324.244	22.151.608	22.214.924	22.149.180	21.755.341	21.809.517	0,2%	-3,9%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Nella classe 25 – 34 il saldo annuale è pari a -1.589 unità e si deve in gran parte alla componente maschile (-1.407) mentre tra i 35 -44enni lo stock di occupati si riduce di –1.024 uomini e di -2.239 donne per un totale di -3.263 unità. Nel complesso dei tre segmenti considerati si registra così una contrazione, su base annua, di circa -6mila occupati che in termini percentuali determina una dinamica del -1,6% sostanzialmente allineata alle regioni del Centro (-1,4%) ma meno accentuata rispetto alla media del Paese (-2,6%). Situazione opposta per l'occupazione di età compresa tra i 45 e i 64 anni: per tale fascia si registra un saldo annuo positivo di oltre 16.500 unità che si concentra in gran parte nel segmento 55 – 64 (+10.581). Si riscontra, viceversa, una variazione si segno negativo per gli over 65 che, nel 2014, perdono 950 occupati, in prevalenza uomini (-729).

Graf. 1: variazioni annuali occupati per classi di età

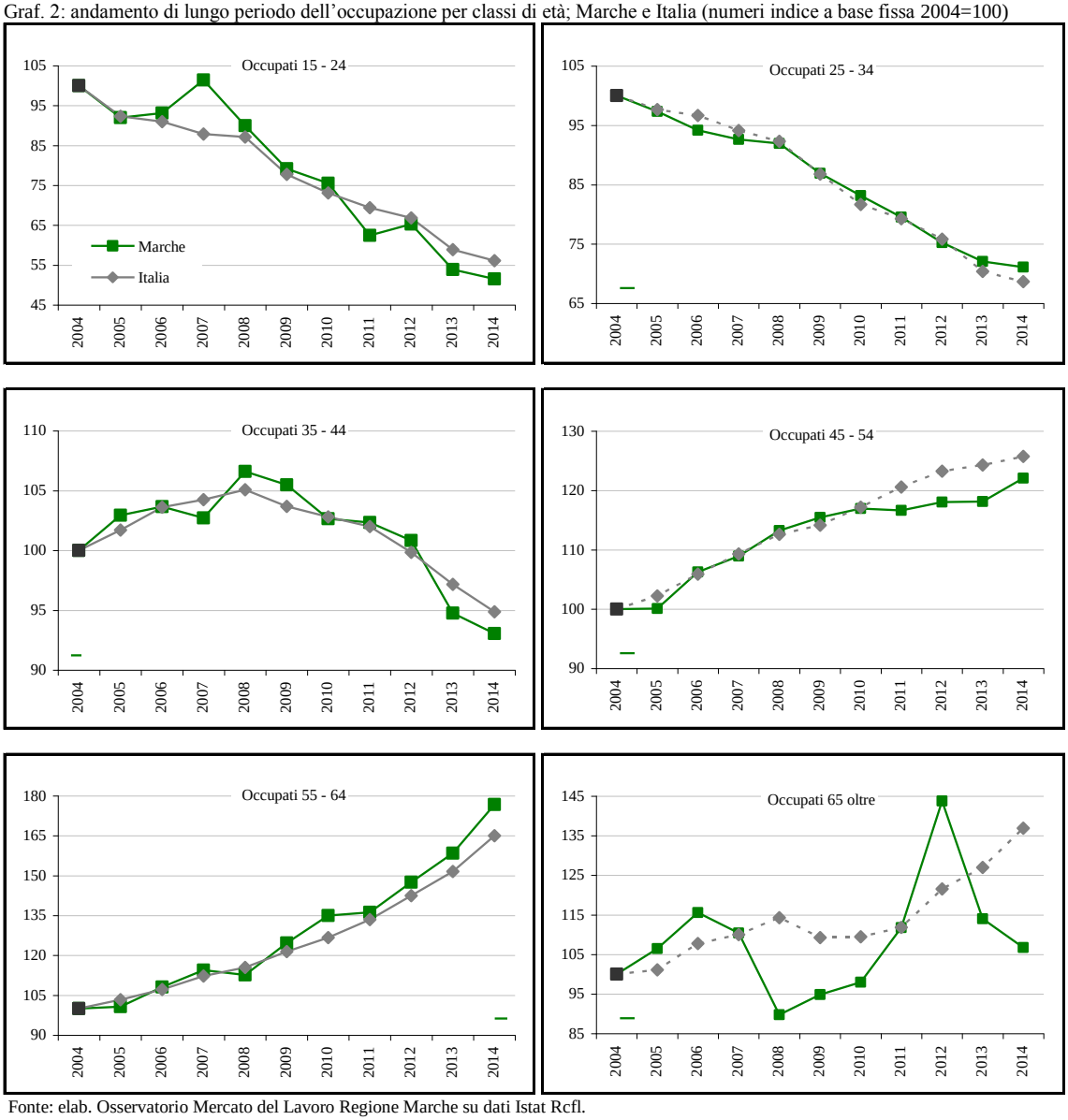


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione e di conseguenza di tutti i principali aggregati del mercato del lavoro ha radici lontane nel tempo connesse al contesto storico, sociale ed economico della nazione. Il fenomeno, inoltre, ha sicuramente profonde implicazioni sull'andamento dell'economia nel suo complesso in quanto, come noto, gli elementi più giovani sono portatori di nuove idee ed innovazioni, risultano meglio padroneggiare le nuove tecnologie, hanno una maggiore propensione al rischio e una produttività più elevata, indispensabile per sostenere, in futuro, il crescente peso della popolazione anziana. La crisi, iniziata nel 2008, ha probabilmente accelerato le tendenze in atto anche per la recente introduzione della riforma del sistema pensionistico. Nel medio periodo, le dinamiche

occupazionali declinate per classi di età mostrano una notevole erosione della componente più giovane dell'occupazione sia nella regione che nei principali riferimenti territoriali presi in considerazione.

Graf. 2: andamento di lungo periodo dell'occupazione per classi di età; Marche e Italia (numeri indice a base fissa 2004=100)



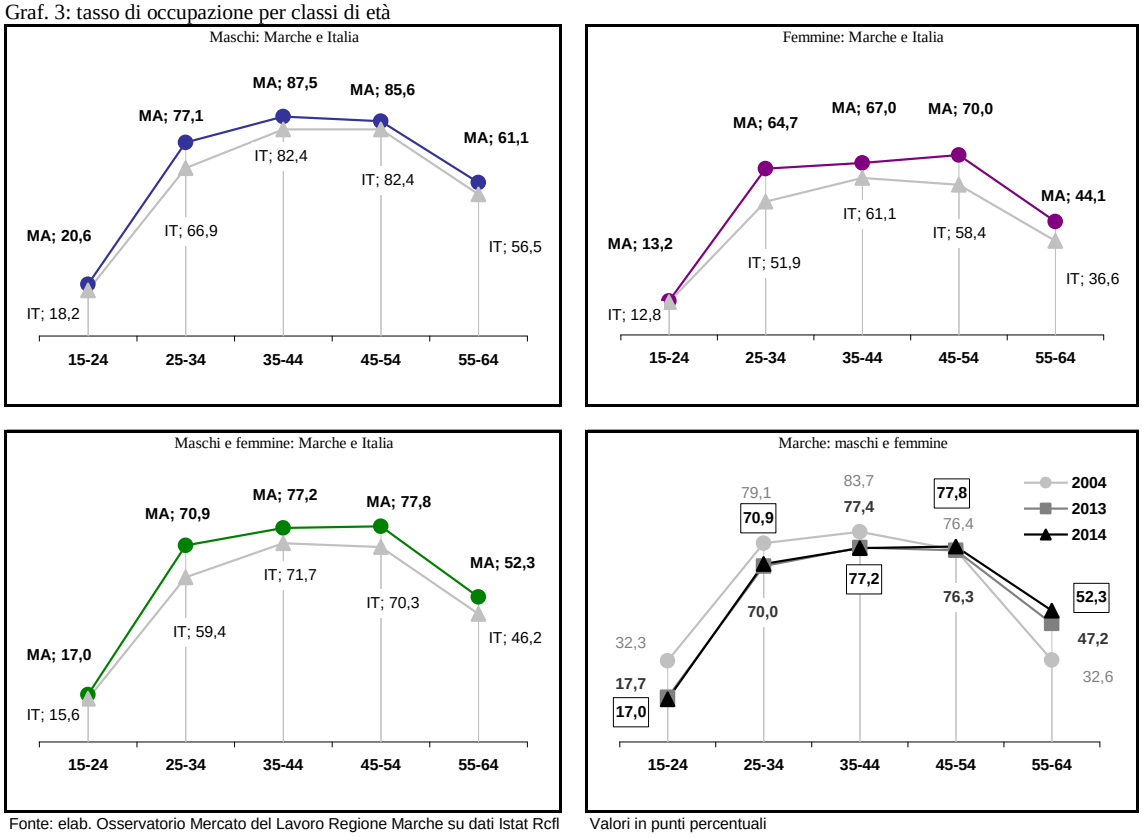
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

I giovani 15 – 24 sono diminuiti del -42,7% (oltre 18mila unità) ad un ritmo ancora più accentuato rispetto alla media nazionale che registra una flessione del -35,6%. Per quelli del segmento successivo la contrazione risulta del -22,6% (-25,6% in Italia) mentre per la classe 35 – 44 il numero di occupati diminuisce, a partire dal 2008, di quasi 26mila unità. Cresce

considerevolmente, viceversa, la base occupazionale nelle due classi più adulte con dinamiche particolarmente accentuate per quella 55 – 64. Rispetto al 2008, infatti, tale segmento registra un incremento del +56,9% ben più accentuato rispetto a quello osservata in Italia (+42,9%) e in tutte le circoscrizioni territoriali prese a riferimento.

Nelle Marche il tasso di occupazione complessivo (maschi e femmine) misurato lungo il ciclo di vita del lavoratore mostra situazioni più favorevoli rispetto alla media del Paese per ciascuna classe di età. Il divario, come osservato per il tasso di attività, è minore agli estremi e si amplia nelle tre classi centrali: nel segmento 25-34 la differenza è massima con uno scarto di 11,5 punti percentuali.

Graf. 3: tasso di occupazione per classi di età



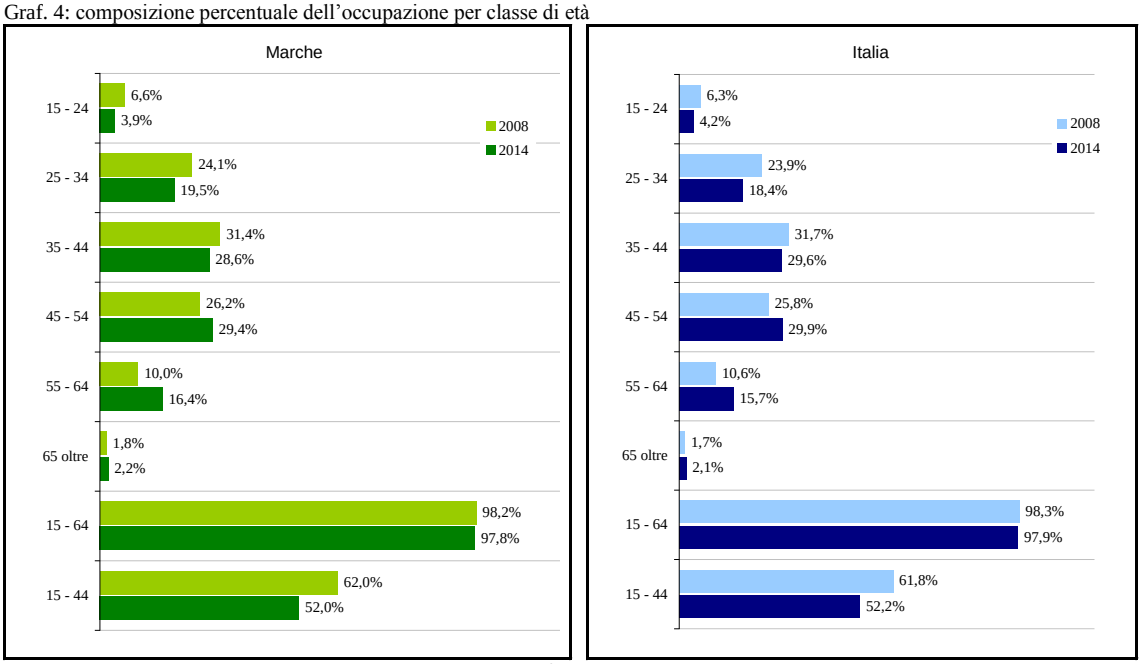
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Valori in punti percentuali

Nella fascia 35-44 il tasso di occupazione della regione supera di 5,5 punti quello nazionale, mentre nella successiva (45-54) lo scostamento è pari a 7,5 punti percentuali. Il differenziale osservato tra Marche e Italia nel corso del 2014 è generalmente più ampio per le donne nell'età compresa tra i 25 e i 54 anni, con quasi 13 punti. I valori risultano, viceversa, quasi simili nel segmento che include le donne di più giovane età. Osservando le dinamiche di lungo periodo

nell'ambito della regione Marche, si registra una contrazione di oltre quindici punti percentuali per l'occupazione giovanile (dal 32,3% del 2004 al 17,0% del 2014) ed una contestuale salita, di maggiore intensità, nella classe più adulta (55-64), in cui l'indicatore passa dal 32,6% al 52,6%, sperimentando un progresso complessivo di circa 20 punti percentuali di cui ben 5,1 conseguiti nell'ultimo anno considerato.

Graf. 4: composizione percentuale dell'occupazione per classe di età



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.5 Dipendenti e autonomi: principali dinamiche e caratteristiche per posizione professionale e carattere dell'occupazione

La complessiva espansione dell'occupazione regionale si riflette sia sul lavoro alle dipendenze sia su quello autonomo. Dopo la forte contrazione subita nel 2013, infatti, il segmento dei dipendenti registra una moderata crescita, pari al +0,6%, che porta il relativo numero di occupati da 463.242 a 466mila unità.

Tab. 1: occupati 15 anni e oltre per posizione nella professione

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Dipendenti				
Marche	485.622	480.737	469.722	466.165	477.021	463.242	466.013	0,6%	-4,0%
Nord Ovest	5.138.643	5.106.169	5.060.062	5.079.839	5.071.065	5.101.866	5.112.925	0,2%	-0,5%
Nord Est	3.818.343	3.789.713	3.759.239	3.827.893	3.824.021	3.729.461	3.763.124	0,9%	-1,4%
Centro	3.527.091	3.532.551	3.501.358	3.513.849	3.545.743	3.523.478	3.596.459	2,1%	2,0%
Italia	17.213.349	17.030.467	16.832.594	16.939.812	16.945.184	16.682.498	16.780.198	0,6%	-2,5%
					Indipendenti				
Marche	166.886	166.948	173.074	165.560	158.643	152.475	159.311	4,5%	-4,5%
Nord Ovest	1.688.891	1.628.582	1.616.072	1.610.102	1.597.229	1.548.128	1.551.817	0,2%	-8,1%
Nord Est	1.249.805	1.184.468	1.197.989	1.178.310	1.175.427	1.185.552	1.184.104	-0,1%	-5,3%
Centro	1.235.619	1.207.515	1.229.599	1.209.172	1.196.274	1.200.891	1.214.319	1,1%	-1,7%
Italia	5.877.000	5.668.254	5.694.257	5.658.432	5.620.788	5.508.037	5.498.720	-0,2%	-6,4%
					Totale				
Marche	652.508	647.685	642.796	631.725	635.664	615.717	625.324	1,6%	-4,2%
Nord Ovest	6.827.534	6.734.751	6.676.134	6.689.941	6.668.294	6.649.994	6.664.742	0,2%	-2,4%
Nord Est	5.068.148	4.974.181	4.957.228	5.006.203	4.999.448	4.915.013	4.947.228	0,7%	-2,4%
Centro	4.762.710	4.740.066	4.730.957	4.723.021	4.742.017	4.724.369	4.810.778	1,8%	1,0%
Italia	23.090.349	22.698.721	22.526.851	22.598.244	22.565.972	22.190.535	22.278.918	0,4%	-3,5%

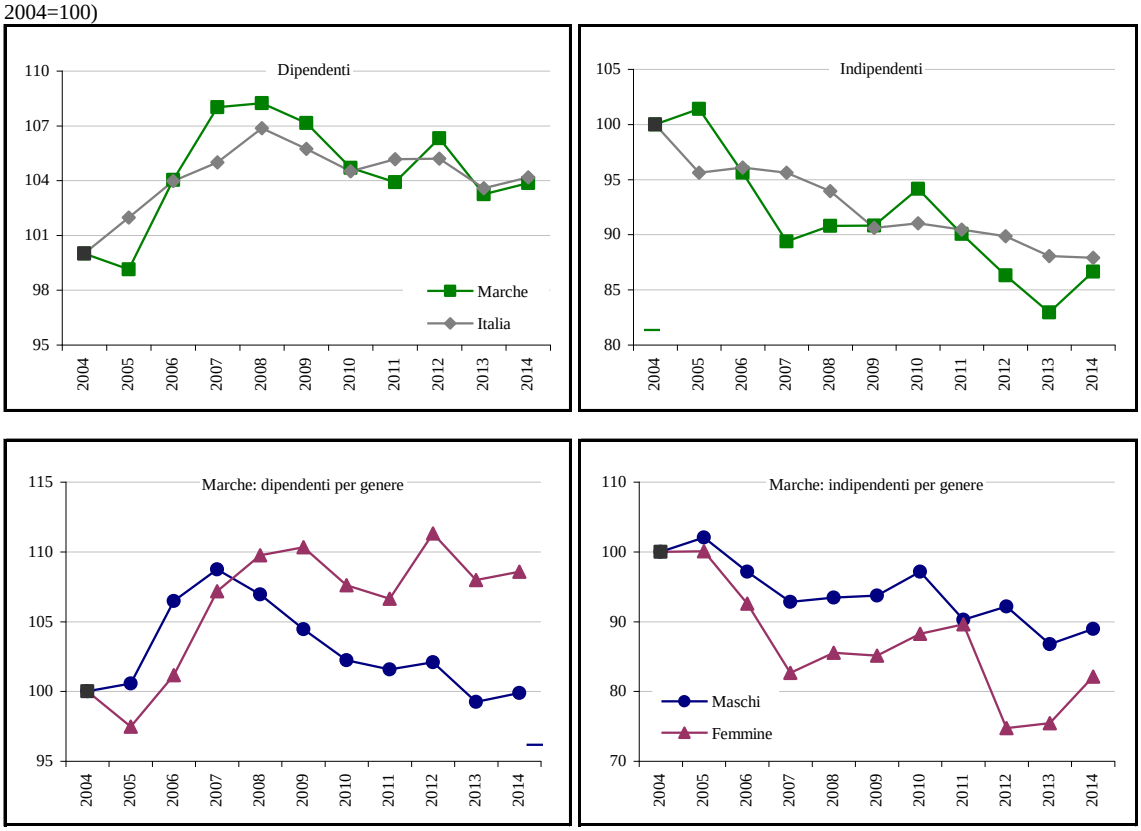
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

La dinamica osservata nelle Marche è in linea a quella misurata su scala nazionale: in Italia il lavoro alle dipendenze cresce infatti della stessa percentuale, mentre nelle regioni del Centro, l'incremento è considerevolmente più accentuato (+2,1%). Con riferimento alle due componenti di genere della regione si osserva una variazione percentuale perfettamente allineata (+0,6% per entrambe) con un aumento di 1.526 uomini e 1.245 donne.

Risulta più accentuata, nelle Marche, la variazione dell'occupazione non alle dipendenze che, rispetto all'anno precedente, segna un incremento del +4,5%, con una dinamica in netta controtendenza rispetto al contesto nazionale (-0,2%) e nettamente più accentuata se confrontata con la media delle regioni del Centro (+1,1%). Tale segmento dell'occupazione sale a 159.311 unità e registra un'incidenza del 25,5% sullo stock complessivo, una percentuale di circa due punti più elevata rispetto alle circoscrizioni del Nord e di 0,8 punti rispetto alla media nazionale.

Circa i due terzi dell'incremento assoluto (4.132 su 6.835) sono dovuti alla componente femminile (+8,9%) mente per gli uomini si registra una crescita del +2,6%. Fatto 100 il valore complessivo del segmento, la composizione per genere registra una prevalenza maschile la cui quota si attesta al 68,1%, con un divario assai più ampio rispetto a quello misurato per i dipendenti. In quest'ultimo caso le differenze di genere risultano ridotte a quattro punti percentuali e sono di valore più contenuto rispetto a quello degli altri riferimenti territoriali considerati.

Graf. 1: andamento di lungo periodo dell'occupazione 15 e oltre per posizione nella professione e genere (num. ind. A base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Approfondendo l'analisi dei dipendenti in base al carattere dell'occupazione, si osserva che l'incremento complessivo è dovuto a variazioni di segno opposto registrate dalla componente del lavoro permanente e da quella del lavoro temporaneo. Nel primo caso, infatti, si segnala una flessione del -0,8% (circa 3.200 unità) che interessa quasi con la stessa intensità sia gli uomini (-0,7%) che le donne (-0,9%). Si noti come, nell'intero Paese, l'occupazione dipendente a tempo indeterminato sia in marginale aumento, mentre nelle regioni del Centro si riscontra

un'espansione più consistente con un aumento del +1,1%. In una prospettiva di medio-lungo periodo tale importante segmento del mercato del lavoro registra, a partire dal 2009, anno in cui toccò il suo valore più elevato, una sistematica riduzione che, con la sola eccezione del 2012, ha determinato una contrazione cumulata del -5,3%, causando la perdita di oltre 22mila posti di lavoro.

Tab. 2: occupati dipendenti in base al genere e carattere dell'occupazione

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Dipendenti maschi a tempo indeterminato				
Marche	228.843	222.487	215.567	212.249	210.927	206.919	205.398	-0,7%	-10,2%
Nord Ovest	2.507.987	2.517.772	2.455.619	2.419.127	2.395.028	2.415.309	2.423.103	0,3%	-3,4%
Nord Est	1.839.996	1.828.635	1.783.278	1.786.995	1.753.126	1.723.296	1.731.214	0,5%	-5,9%
Centro	1.716.011	1.716.626	1.679.646	1.647.279	1.636.189	1.637.192	1.624.865	-0,8%	-5,3%
Italia	8.612.779	8.534.009	8.314.006	8.231.352	8.090.865	7.974.664	7.968.622	-0,1%	-7,5%
					Dipendenti femmine a tempo indeterminato				
Marche	187.490	195.718	191.103	189.335	194.193	192.277	190.556	-0,9%	1,6%
Nord Ovest	2.095.020	2.091.516	2.098.914	2.113.380	2.118.770	2.171.722	2.147.071	-1,1%	2,5%
Nord Est	1.508.469	1.528.145	1.529.814	1.555.227	1.558.669	1.505.447	1.528.022	1,5%	1,3%
Centro	1.356.549	1.394.712	1.393.407	1.423.210	1.436.919	1.448.229	1.495.752	3,3%	10,3%
Italia	6.315.639	6.376.895	6.384.783	6.458.225	6.518.388	6.509.728	6.534.253	0,4%	3,5%
					Totale dipendenti a tempo indeterminato				
Marche	416.333	418.205	406.670	401.584	405.120	399.196	395.954	-0,8%	-4,9%
Nord Ovest	4.603.007	4.609.288	4.554.533	4.532.507	4.513.798	4.587.031	4.570.174	-0,4%	-0,7%
Nord Est	3.348.465	3.356.780	3.313.092	3.342.222	3.311.795	3.228.743	3.259.236	0,9%	-2,7%
Centro	3.072.560	3.111.338	3.073.053	3.070.489	3.073.108	3.085.421	3.120.617	1,1%	1,6%
Italia	14.928.418	14.910.904	14.698.789	14.689.577	14.609.253	14.484.392	14.502.875	0,1%	-2,9%
					Dipendenti maschi a tempo determinato				
Marche	30.777	31.057	32.569	34.306	36.888	33.985	37.032	9,0%	20,3%
Nord Ovest	254.066	228.184	235.020	268.126	273.967	258.011	270.199	4,7%	6,3%
Nord Est	203.949	180.858	202.703	223.341	252.027	236.131	252.160	6,8%	23,6%
Centro	212.252	201.943	209.507	225.693	238.930	216.500	252.807	16,8%	19,1%
Italia	1.120.775	1.032.233	1.062.527	1.142.945	1.199.733	1.124.577	1.200.875	6,8%	7,1%
					Dipendenti femmine a tempo determinato				
Marche	38.512	31.475	30.483	30.276	35.013	30.061	33.026	9,9%	-14,2%
Nord Ovest	281.570	268.697	270.508	279.206	283.301	256.824	272.552	6,1%	-3,2%
Nord Est	265.929	252.073	243.444	262.329	260.199	264.585	251.727	-4,9%	-5,3%
Centro	242.280	219.270	218.799	217.668	233.706	221.556	223.035	0,7%	-7,9%
Italia	1.164.157	1.087.329	1.071.276	1.107.292	1.136.201	1.073.526	1.076.446	0,3%	-7,5%
					Totale dipendenti a tempo determinato				
Marche	69.289	62.532	63.052	64.582	71.901	64.046	70.058	9,4%	1,1%
Nord Ovest	535.636	496.881	505.528	547.332	557.268	514.835	542.751	5,4%	1,3%
Nord Est	469.878	432.931	446.147	485.670	512.226	500.716	503.887	0,6%	7,2%
Centro	454.532	421.213	428.306	443.361	472.636	438.056	475.842	8,6%	4,7%
Italia	2.284.932	2.119.562	2.133.803	2.250.237	2.335.934	2.198.103	2.277.321	3,6%	-0,3%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Dinamica di segno opposto per i dipendenti a tempo determinato, segmento che include anche i lavoratori interinali: nel corso del 2014 il loro numero è aumentato del +9,4%, corrispondente a

6mila unità circa, con una variazione di simile entità tra maschi e femmine della regione. Questo segmento aumenta, in ragione d'anno, sia in Italia (+3,6%) che nelle restanti circoscrizioni territoriali in esame, ma solo nel Centro l'incremento è di entità simile a quello registrato nella nostra regione. Nell'ambito dell'occupazione dipendente, l'incidenza di quella a termine sale così al 15,0%, percentuale mai raggiunta a partire dal 2004; tale quota risulta, inoltre, di 1,4 punti superiore alla media del Paese (13,6%). La composizione di genere, considerando il totale dei dipendenti a tempo determinato, registra differenze allineate al dato nazionale con l'incidenza maschile che si attesta al 51,9% nelle Marche e al 51,7% in Italia.

Graf. 2. Andamento dell'occupazione dipendente in base al carattere e al genere (numeri indice a base fissa 2004=100)

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.6 L'orario di lavoro

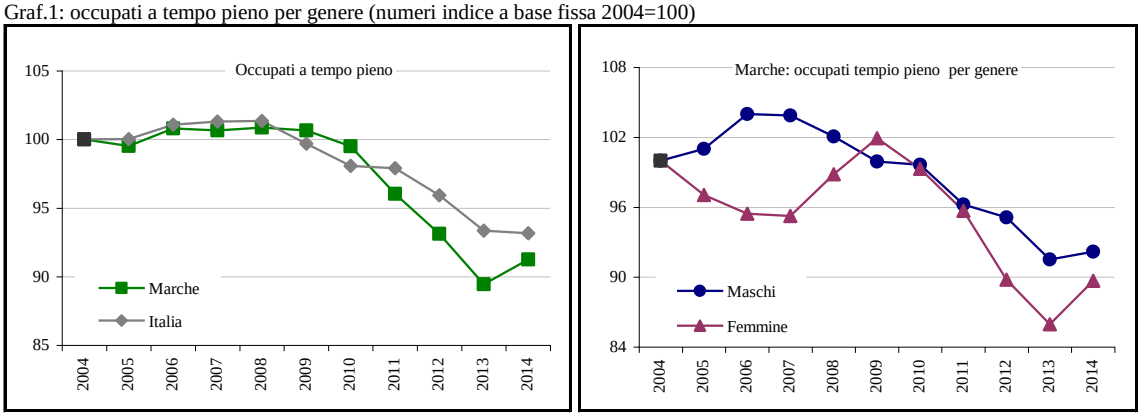
Nel 2014 inverte la declinante tendenza di lungo periodo l'occupazione a tempo pieno che, in ragione d'anno, registra un incremento, su scala regionale, del +2,0%. Tale variazione risulta essere di segno opposto rispetto a quella delle circoscrizioni del Nord (-0,4% nel Nord Ovest e -0,1% nel Nord Est) e della media nazionale (-0,2%). Nelle Marche il lavoro full time aumenta sia per gli uomini (+0,7%) che, in particolare, per le donne, le quali sperimentano una crescita del +4,3%. Rimane quasi ovunque molto accentuata, per entrambe le componenti di genere, la contrazione sofferta rispetto ai valori del 2008.

Tab. 1: occupati a tempo pieno per genere

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Maschi				
Marche	354.837	347.312	346.370	334.553	330.671	318.110	320.462	0,7%	-9,7%
Nord Ovest	3.737.702	3.680.015	3.604.547	3.600.132	3.523.128	3.453.109	3.444.442	-0,3%	-7,8%
Nord Est	2.791.375	2.735.612	2.711.928	2.701.451	2.661.859	2.606.411	2.613.606	0,3%	-6,4%
Centro	2.588.470	2.580.432	2.556.791	2.513.251	2.471.055	2.437.179	2.443.729	0,3%	-5,6%
Italia	13.090.267	12.852.791	12.641.387	12.555.513	12.252.703	11.893.785	11.862.295	-0,3%	-9,4%
					Femmine				
Marche	203.899	210.264	204.819	197.423	185.188	177.319	185.005	4,3%	-9,3%
Nord Ovest	2.090.220	2.054.133	2.017.554	2.033.064	2.013.256	1.998.291	1.986.977	-0,6%	-4,9%
Nord Est	1.507.258	1.504.108	1.492.633	1.516.089	1.477.682	1.426.641	1.417.041	-0,7%	-6,0%
Centro	1.443.923	1.434.866	1.409.887	1.419.652	1.401.175	1.401.724	1.444.532	3,1%	0,0%
Italia	6.693.284	6.606.946	6.505.538	6.556.839	6.472.455	6.329.423	6.325.641	-0,1%	-5,5%
					Maschi e femmine				
Marche	558.736	557.576	551.189	531.976	515.859	495.429	505.467	2,0%	-9,5%
Nord Ovest	5.827.922	5.734.148	5.622.101	5.633.196	5.536.384	5.451.400	5.431.419	-0,4%	-6,8%
Nord Est	4.298.633	4.239.720	4.204.561	4.217.540	4.139.541	4.033.052	4.030.647	-0,1%	-6,2%
Centro	4.032.393	4.015.298	3.966.678	3.932.903	3.872.230	3.838.903	3.888.261	1,3%	-3,6%
Italia	19.783.551	19.459.737	19.146.925	19.112.352	18.725.158	18.223.208	18.187.936	-0,2%	-8,1%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf.1: occupati a tempo pieno per genere (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

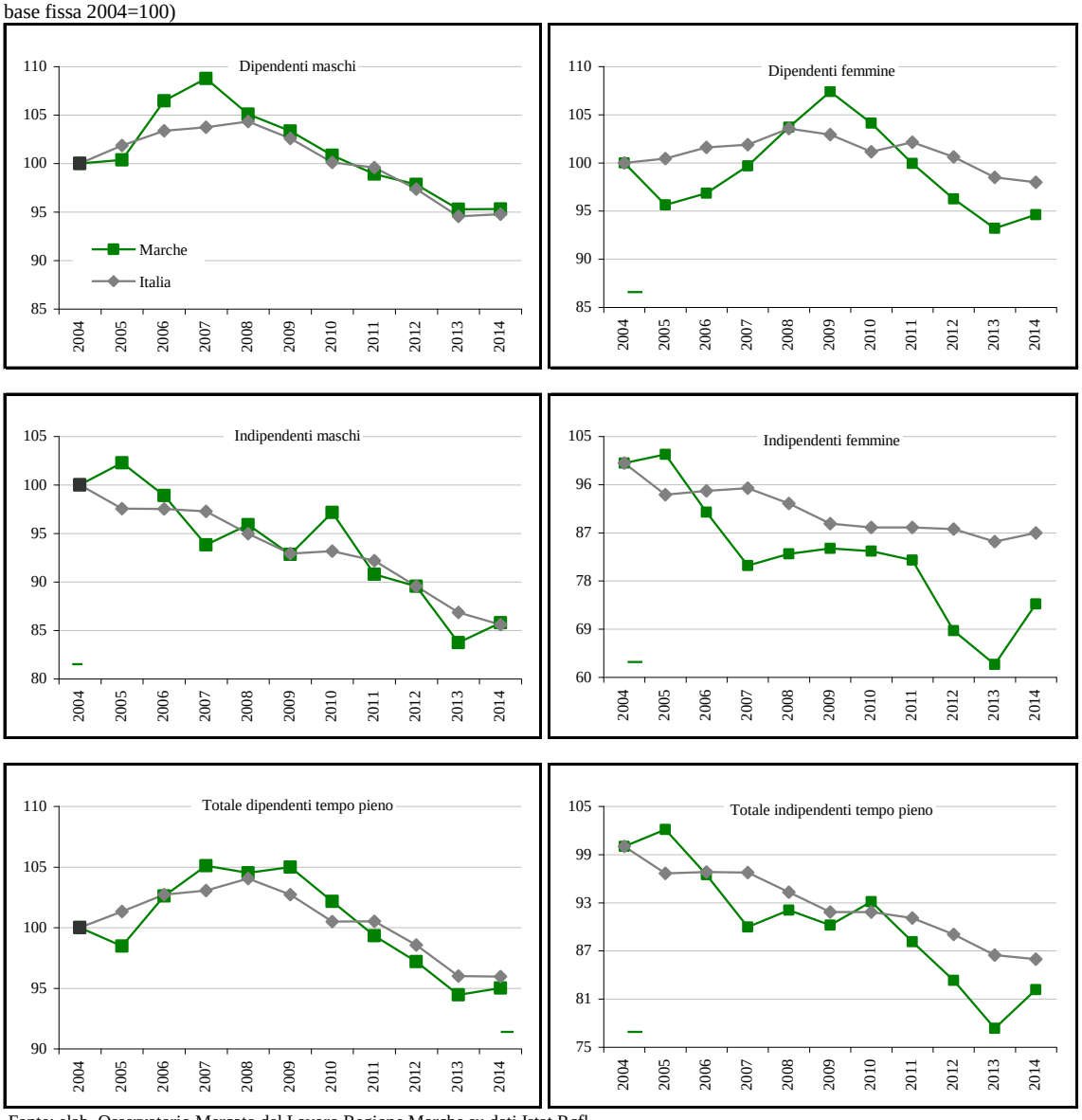
Tab. 2: l'occupazione a tempo pieno in base alla posizione nella professione e al genere

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Dipendenti maschi				
Marche	245.687	241.652	235.770	231.222	228.745	222.806	222.816	0,0%	-9,3%
Nord Ovest	2.654.108	2.631.886	2.572.146	2.567.203	2.523.960	2.503.903	2.511.229	0,3%	-5,4%
Nord Est	1.969.725	1.944.714	1.911.062	1.923.736	1.902.535	1.848.607	1.865.155	0,9%	-5,3%
Centro	1.835.364	1.828.419	1.787.945	1.756.817	1.741.588	1.716.139	1.721.046	0,3%	-6,2%
Italia	9.286.333	9.130.929	8.909.342	8.862.748	8.666.063	8.415.300	8.434.769	0,2%	-9,2%
					Dipendenti femmine				
Marche	163.618	169.488	164.283	157.704	151.870	147.074	149.279	1,5%	-8,8%
Nord Ovest	1.714.519	1.682.832	1.652.454	1.673.164	1.654.389	1.650.466	1.633.391	-1,0%	-4,7%
Nord Est	1.228.264	1.247.037	1.239.096	1.261.612	1.218.562	1.168.223	1.154.530	-1,2%	-6,0%
Centro	1.141.123	1.146.820	1.119.330	1.137.730	1.125.992	1.122.598	1.156.427	3,0%	1,3%
Italia	5.381.113	5.347.951	5.256.710	5.308.022	5.228.020	5.118.314	5.091.203	-0,5%	-5,4%
					Indipendenti maschi				
Marche	109.150	105.660	110.600	103.330	101.927	95.304	97.645	2,5%	-10,5%
Nord Ovest	1.083.595	1.048.128	1.032.401	1.032.930	999.166	949.208	933.212	-1,7%	-13,9%
Nord Est	821.649	790.897	800.866	777.713	759.326	757.803	748.450	-1,2%	-8,9%
Centro	753.106	752.013	768.846	756.433	729.469	721.039	722.682	0,2%	-4,0%
Italia	3.803.934	3.721.860	3.732.045	3.692.763	3.586.643	3.478.485	3.427.524	-1,5%	-9,9%
					Indipendenti femmine				
Marche	40.281	40.776	40.536	39.720	33.317	30.245	35.726	18,1%	-11,3%
Nord Ovest	375.703	371.303	365.100	359.898	358.869	347.826	353.587	1,7%	-5,9%
Nord Est	278.994	257.071	253.538	254.480	259.118	258.421	262.512	1,6%	-5,9%
Centro	302.800	288.046	290.557	281.923	275.181	279.127	288.105	3,2%	-4,9%
Italia	1.312.172	1.258.999	1.248.829	1.248.819	1.244.433	1.211.115	1.234.441	1,9%	-5,9%
					Totale dipendenti tempo pieno				
Marche	409.305	411.140	400.053	388.926	380.615	369.880	372.095	0,6%	-9,1%
Nord Ovest	4.368.627	4.314.718	4.224.600	4.240.367	4.178.349	4.154.369	4.144.620	-0,2%	-5,1%
Nord Est	3.197.989	3.191.751	3.150.158	3.185.348	3.121.097	3.016.830	3.019.685	0,1%	-5,6%
Centro	2.976.487	2.975.239	2.907.275	2.894.547	2.867.580	2.838.737	2.877.473	1,4%	-3,3%
Italia	14.667.446	14.478.880	14.166.052	14.170.770	13.894.083	13.533.614	13.525.972	-0,1%	-7,8%
					Totale indipendenti tempo pieno				
Marche	149.431	146.436	151.136	143.050	135.244	125.549	133.371	6,2%	-10,7%
Nord Ovest	1.459.298	1.419.431	1.397.501	1.392.828	1.358.035	1.297.034	1.286.799	-0,8%	-11,8%
Nord Est	1.100.643	1.047.968	1.054.404	1.032.193	1.018.444	1.016.224	1.010.962	-0,5%	-8,1%
Centro	1.055.906	1.040.059	1.059.403	1.038.356	1.004.650	1.000.166	1.010.787	1,1%	-4,3%
Italia	5.116.106	4.980.859	4.980.874	4.941.582	4.831.076	4.689.600	4.661.965	-0,6%	-8,9%

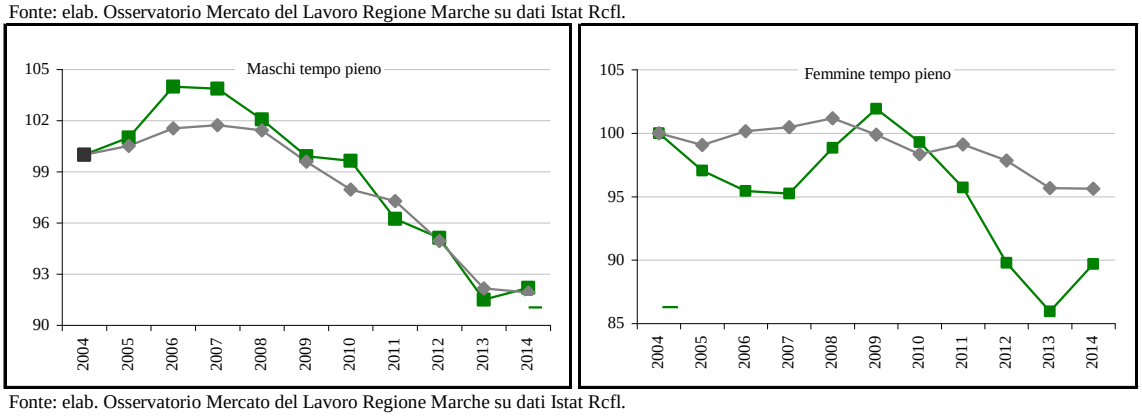
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

La favorevole evoluzione dell'occupazione *full time* riguarda sia i dipendenti che gli indipendenti, con quest'ultima componente in grado di segnare un incremento del +6,2% a fronte di quello decisamente più contenuto conseguito della prima (+0,6%). In entrambi i segmenti dell'occupazione considerati cresce maggiormente la componente femminile con una dinamica particolarmente accentuata per gli indipendenti (+18,1%). L'occupazione dipendente maschile full time rimane, viceversa, sostanzialmente costante, mentre aumenta del 2,5% per i non dipendenti.

Graf. 2: andamento dell'occupazione a tempo pieno nelle sue componenti di genere e posizione nella professione (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

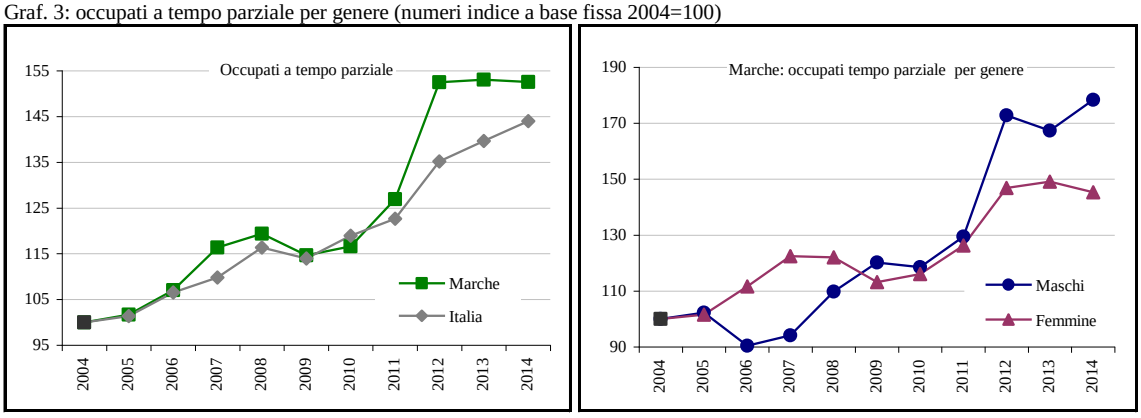
Di opposto segno la variazione riferita all'occupazione a tempo parziale, dopo che aveva sperimentato una crescita molto sostenuta durante il biennio 2011-2012. Nel corso del 2014, invece, il numero di occupati con orario part time segna una lieve flessione (-0,4%) che risulta in netta controtendenza rispetto all'andamento registrato in tutti i riferimenti territoriali considerati. In Italia, la complessiva occupazione part time aumenta del +3,1%; nelle regioni del Centro del +4,2%. Considerando le due componenti di genere delle Marche, si osserva una considerevole espansione per quella maschile che, grazie ad un incremento del +6,6%, si attesta per la prima volta al di sopra delle 30mila unità. Per le donne, in sistematica crescita dal 2010 al 2013, si registra una flessione del -2,5%.

Tab. 3: occupazione a tempo parziale

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Maschi				
Marche	18.774	20.561	20.269	22.147	29.562	28.635	30.513	6,6%	62,5%
Nord Ovest	188.814	187.639	202.961	205.492	236.249	270.809	287.641	6,2%	52,3%
Nord Est	127.744	114.703	127.670	137.074	161.419	181.100	192.615	6,4%	50,8%
Centro	159.705	152.594	162.703	184.062	216.372	220.688	241.206	9,3%	51,0%
Italia	730.056	688.370	733.166	784.634	940.874	1.020.426	1.082.963	6,1%	48,3%
					Femmine				
Marche	74.999	69.548	71.338	77.602	90.243	91.653	89.344	-2,5%	19,1%
Nord Ovest	810.797	812.962	851.075	851.253	895.662	927.785	945.683	1,9%	16,6%
Nord Est	641.769	619.757	624.998	651.590	698.487	700.860	723.966	3,3%	12,8%
Centro	570.613	572.173	601.576	606.058	653.416	664.779	681.311	2,5%	19,4%
Italia	2.576.740	2.550.609	2.646.766	2.701.264	2.899.940	2.946.900	3.008.020	2,1%	16,7%
					Maschi e femmine				
Marche	93.773	90.109	91.607	99.749	119.805	120.288	119.857	-0,4%	27,8%
Nord Ovest	999.611	1.000.601	1.054.036	1.056.745	1.131.911	1.198.594	1.233.324	2,9%	23,4%
Nord Est	769.513	734.460	752.668	788.664	859.906	881.960	916.581	3,9%	19,1%
Centro	730.318	724.767	764.279	790.120	869.788	885.467	922.517	4,2%	26,3%
Italia	3.306.796	3.238.979	3.379.932	3.485.898	3.840.814	3.967.326	4.090.983	3,1%	23,7%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf. 3: occupati a tempo parziale per genere (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

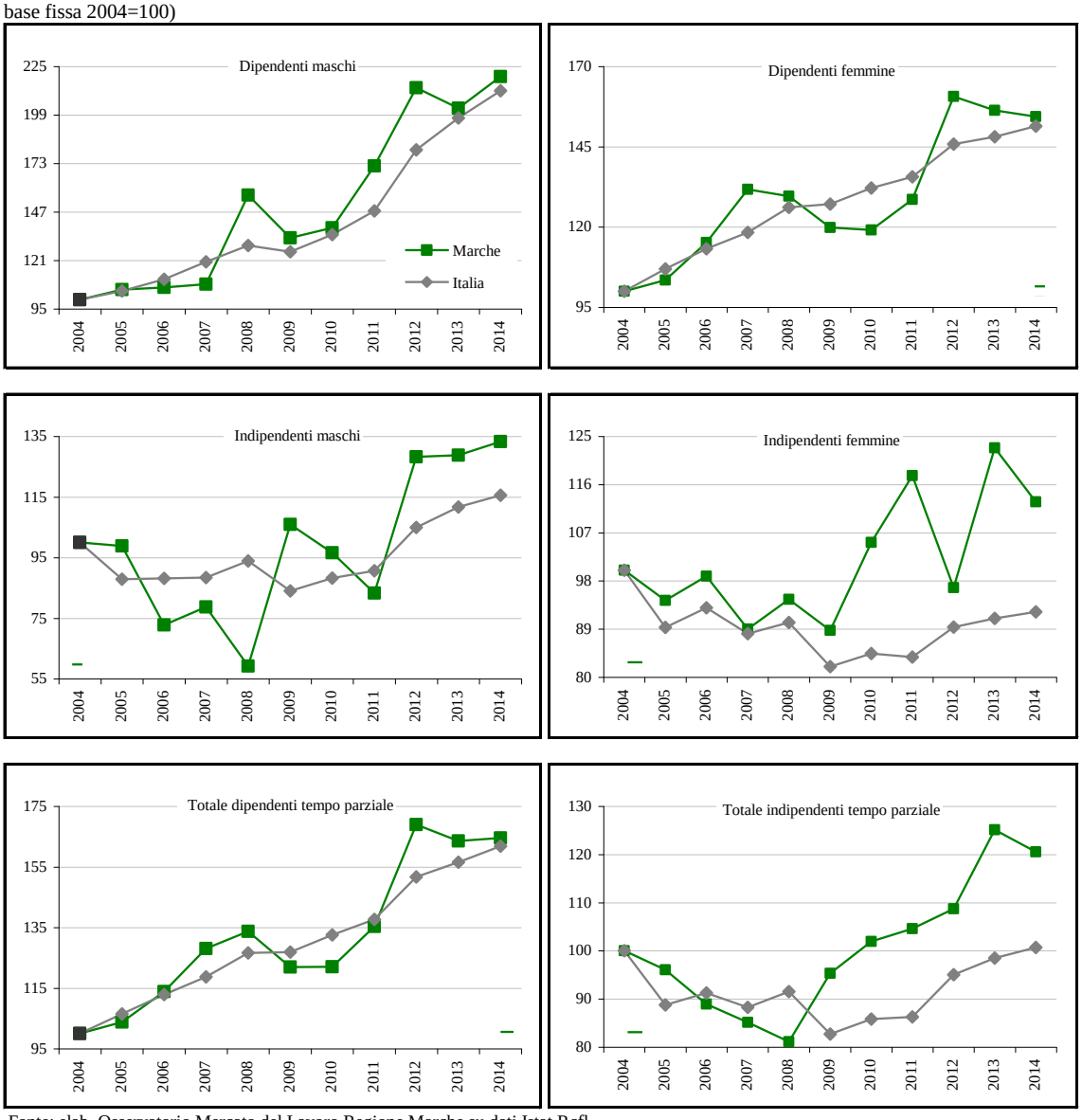
Nelle Marche, l'occupazione part time cresce marginalmente tra i dipendenti, segmento in cui segna un incremento del +0,6% interamente attribuibile alla componente maschile (+8,4%) mentre le donne dello stesso segmento registrano una flessione del -1,3% (-960 unità circa). Si noti come l'andamento annuale dell'occupazione dipendente femminile part time sia in netta controtendenza rispetto a quello osservato nelle restanti articolazioni territoriali considerate. Nell'ambito dell'occupazione indipendente, il tempo parziale registra, viceversa, una considerevole contrazione (-3,7%) dovuta, anche in questo caso, alla componente femminile in calo del -8,2%

Tab. 4: l'occupazione a tempo parziale in base alla posizione nella professione e al genere

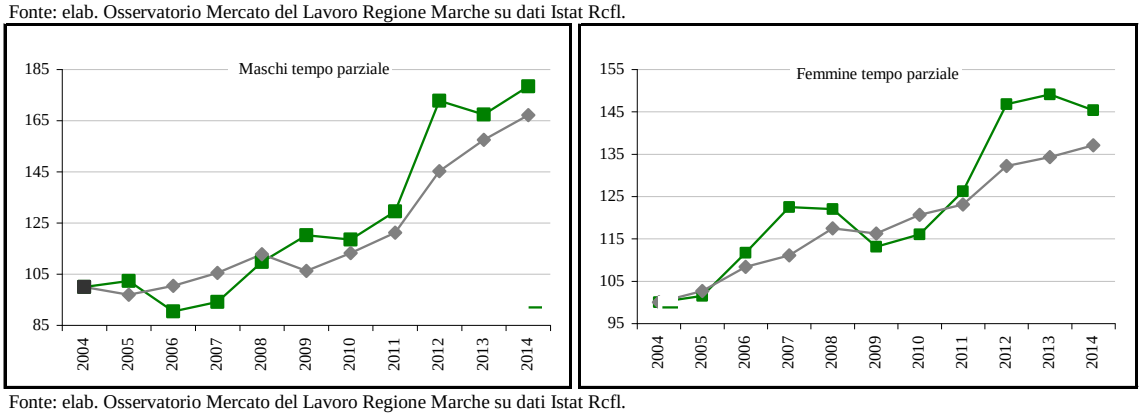
Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Dipendenti maschi				
Marche	13.933	11.892	12.366	15.332	19.070	18.099	19.614	8,4%	40,8%
Nord Ovest	107.942	114.072	118.493	120.050	145.035	169.418	182.074	7,5%	68,7%
Nord Est	74.221	64.781	74.918	86.599	102.618	110.819	118.216	6,7%	59,3%
Centro	92.899	90.149	101.209	116.152	133.531	137.554	156.626	13,9%	68,6%
Italia	447.219	435.317	467.191	511.545	624.535	683.943	734.727	7,4%	64,3%
					Dipendenti femmine				
Marche	62.384	57.705	57.303	61.907	77.336	75.263	74.304	-1,3%	19,1%
Nord Ovest	662.075	677.380	716.970	719.422	747.682	778.080	786.230	1,0%	18,8%
Nord Est	546.134	533.180	534.163	555.945	600.306	601.812	625.224	3,9%	14,5%
Centro	457.704	467.163	492.874	503.152	544.633	547.187	562.361	2,8%	22,9%
Italia	2.098.684	2.116.270	2.199.352	2.257.498	2.426.569	2.464.942	2.519.499	2,2%	20,1%
					Indipendenti maschi				
Marche	4.841	8.669	7.903	6.815	10.492	10.537	10.899	3,4%	125,1%
Nord Ovest	80.872	73.567	84.468	85.442	91.215	101.392	105.568	4,1%	30,5%
Nord Est	53.525	49.924	52.751	50.475	58.797	70.280	74.398	5,9%	39,0%
Centro	66.807	62.445	61.493	67.909	82.841	83.135	84.581	1,7%	26,6%
Italia	282.841	253.056	265.973	273.088	316.336	336.483	348.236	3,5%	23,1%
					Indipendenti femmine				
Marche	12.614	11.842	14.035	15.695	12.907	16.389	15.041	-8,2%	19,2%
Nord Ovest	148.722	135.582	134.105	131.832	147.979	149.704	159.451	6,5%	7,2%
Nord Est	95.634	86.576	90.836	95.645	98.185	99.048	98.745	-0,3%	3,3%
Centro	112.906	105.009	108.703	102.907	108.783	117.591	118.949	1,2%	5,4%
Italia	478.050	434.335	447.416	443.766	473.374	481.957	488.522	1,4%	2,2%
					Totale dipendenti tempo parziale				
Marche	76.317	69.597	69.669	77.239	96.406	93.362	93.918	0,6%	23,1%
Nord Ovest	770.017	791.452	835.463	839.472	892.717	947.498	968.304	2,2%	25,8%
Nord Est	620.355	597.961	609.081	642.544	702.924	712.631	743.440	4,3%	19,8%
Centro	550.603	557.312	594.083	619.304	678.164	684.741	718.987	5,0%	30,6%
Italia	2.545.903	2.551.587	2.666.543	2.769.043	3.051.104	3.148.885	3.254.226	3,3%	27,8%
					Totale indipendenti tempo parziale				
Marche	17.455	20.511	21.938	22.510	23.399	26.926	25.940	-3,7%	48,6%
Nord Ovest	229.594	209.149	218.573	217.274	239.194	251.096	265.019	5,5%	15,4%
Nord Est	149.159	136.500	143.587	146.120	156.982	169.328	173.143	2,3%	16,1%
Centro	179.713	167.454	170.196	170.816	191.624	200.726	203.530	1,4%	13,3%
Italia	760.891	687.391	713.389	716.854	789.710	818.440	836.758	2,2%	10,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf. 4: andamento dell'occupazione a tempo parziale nelle sue componenti di genere e posizione nella professione (numeri indice a base fissa 2004=100)

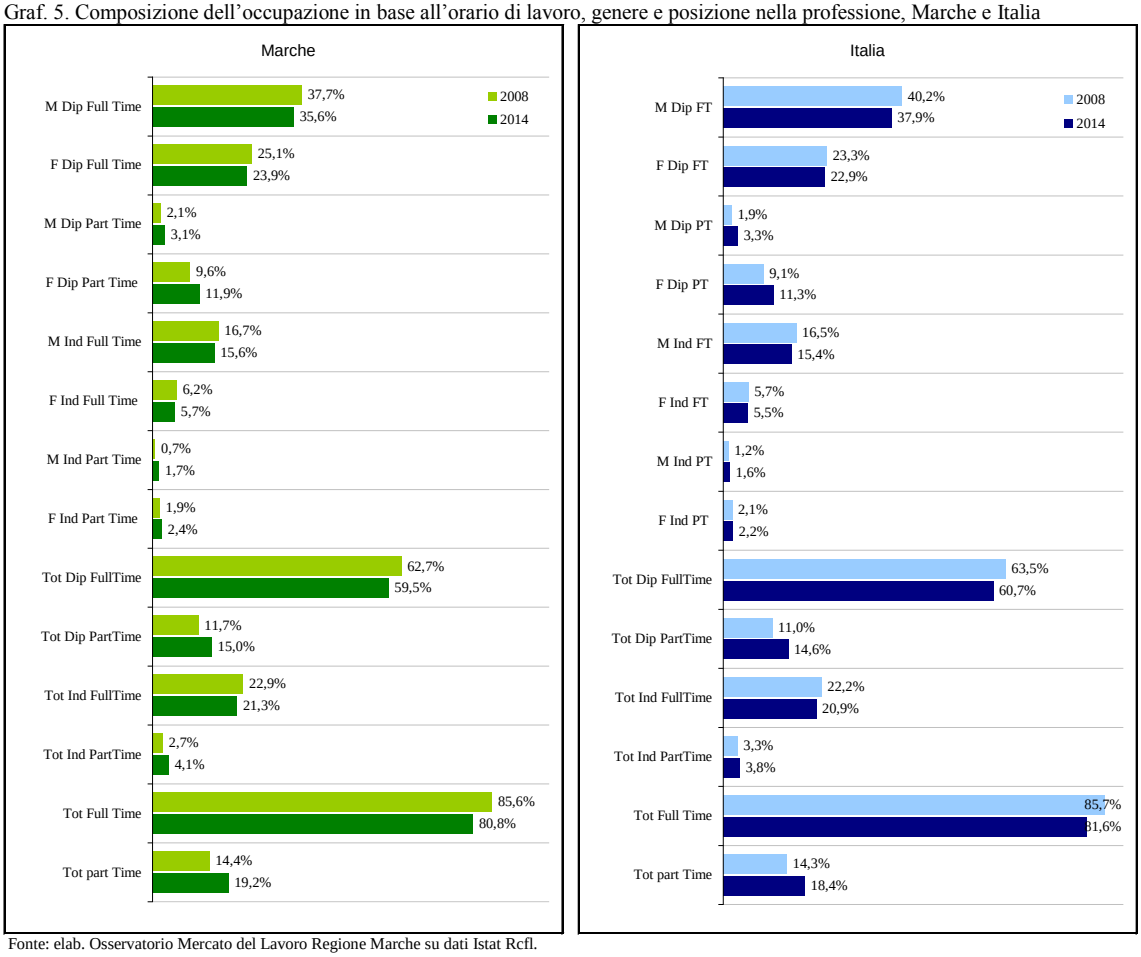


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 5. Composizione dell'occupazione in base all'orario di lavoro, genere e posizione nella professione, Marche e Italia



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.7 Una prospettiva settoriale

La favorevole evoluzione dell'occupazione regionale coinvolge, sia pure con diversa intensità, tutte le principali articolazione settoriali della nostra economia.

L'agricoltura recupera parte della contrazione subita nel 2013, segnando un aumento del +9,3% con entrambi i segmenti dell'occupazione in crescita: +23,1% i dipendenti, che si attestano ad oltre 4mila unità, +4,7% gli autonomi che rappresentano il 72,1% del settore. Tale quota scende al 50,0% in Italia e al 49,1% nella media delle regioni del Centro. L'incremento della base occupazionale è attribuibile unicamente alla componente maschile (+17,2%) poiché quella femminile risulta in calo del -11,7%. Dopo sei anni di sistematica flessione inverte tendenza l'occupazione dell'industria in senso stretto che, nel corso del 2014, cresce del +2,1% attestandosi a 187.298 unità. Il settore registra variazioni positive in tutti i riferimenti territoriali considerati e le Marche mostrano un incremento perfettamente in linea con quello delle regioni del Centro, mentre in Italia il numero di occupati sperimenta una crescita più contenuta (+1,4%). Nella nostra regione la favorevole evoluzione è dovuta interamente alla componente dei dipendenti che, da poco meno di 160mila salgono a 166.290 unità, con un incremento del +4,0%. In tale segmento si osserva una forte espansione degli uomini (+6,3%) mentre per le donne si riscontra una flessione del -0,5% (+3,6% nel Centro). Gli autonomi sono in calo di -2.500 unità con variazioni negative sia per i maschi (-9,7%) che per le femmine (-13,6%). L'incidenza della componente femminile è pari, nel complesso del settore, al 30,8%, un rapporto di circa 5 punti percentuale superiore alla media del Paese, in cui si attesta al 25,6%. A partire dal 2008, la contrazione cumulata sperimentata dall'occupazione dell'industria in senso stretto è molto accentuata e pari, in complesso, al -14,5%, con cali particolarmente accentuati per le donne (-20,9%) e per gli indipendenti(-30,5%); la migliore tenuta viene invece sperimentata dalla componente maschile alle dipendenze che, nel corso dei sette anni in considerazione, diminuisce del -7,4%. In generale, l'evoluzione dell'occupazione nel settore delle trasformazioni industriale risulta essere considerevolmente più sfavorevole anche rispetto a quella del Centro (-11,8%) mentre in Italia la flessione si ferma al -8,5%. Il 2014 risulta propizio anche per il settore dell'edilizia, in cui si registra un incremento della base occupazionale pari al +4,3%, portando lo stock complessivo poco sopra la soglia delle 38mila unità. L'incremento registrato nella nostra regione è in netta controtendenza alle dinamiche osservate nel Paese (-4,4%) e in tutte le circoscrizioni territoriali considerate.

Tab.1: occupazione per settore, posizione nella professione e genere

Marche	Valori							Variazioni %		Quota %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Agricoltura					
Dip. Maschi	4.203	3.838	3.396	5.479	5.713	3.067	3.244	5,8%	-22,8%	0,5%
Dip. Femmine	827	547	561	1.059	1.126	217	798	267,7%	-3,5%	0,1%
Ind. Maschi	5.104	8.636	9.015	6.651	5.952	6.528	8.006	22,6%	56,9%	1,3%
Ind. Femmine	2.221	3.451	4.856	4.011	2.751	3.429	2.423	-29,3%	9,1%	0,4%
Maschi	9.307	12.474	12.411	12.130	11.665	9.595	11.250	17,2%	20,9%	1,8%
Femmine	3.048	3.998	5.417	5.070	3.877	3.646	3.221	-11,7%	5,7%	0,5%
Dipendenti	5.030	4.385	3.957	6.538	6.839	3.284	4.042	23,1%	-19,6%	0,6%
Indipendenti	7.325	12.087	13.871	10.662	8.703	9.957	10.429	4,7%	42,4%	1,7%
Totale	12.355	16.472	17.828	17.200	15.542	13.241	14.471	9,3%	17,1%	2,3%
					Industria in senso stretto					
Dip. Maschi	122.733	123.122	113.818	111.404	108.493	106.908	113.611	6,3%	-7,4%	18,2%
Dip. Femmine	66.218	63.178	63.586	53.101	50.557	52.943	52.679	-0,5%	-20,4%	8,4%
Ind. Maschi	23.494	19.676	18.806	17.121	20.463	17.738	16.020	-9,7%	-31,8%	2,6%
Ind. Femmine	6.721	7.175	6.969	6.084	5.922	5.770	4.988	-13,6%	-25,8%	0,8%
Maschi	146.227	142.798	132.624	128.525	128.956	124.646	129.631	4,0%	-11,3%	20,7%
Femmine	72.939	70.353	70.555	59.185	56.479	58.713	57.667	-1,8%	-20,9%	9,2%
Dipendenti	188.951	186.300	177.404	164.505	159.050	159.851	166.290	4,0%	-12,0%	26,6%
Indipendenti	30.215	26.851	25.775	23.205	26.385	23.508	21.008	-10,6%	-30,5%	3,4%
Totale	219.166	213.151	203.179	187.710	185.435	183.359	187.298	2,1%	-14,5%	30,0%
					Costruzioni					
Dip. Maschi	21.729	25.768	25.340	19.900	19.193	17.922	17.207	-4,0%	-20,8%	2,8%
Dip. Femmine	1.966	1.677	1.226	2.996	3.676	2.664	2.071	-22,3%	5,3%	0,3%
Ind. Maschi	19.683	18.293	21.205	20.355	16.636	15.722	18.357	16,8%	-6,7%	2,9%
Ind. Femmine	301	434	542	817	432	216	460	113,0%	52,8%	0,1%
Maschi	41.412	44.061	46.545	40.255	35.829	33.644	35.564	5,7%	-14,1%	5,7%
Femmine	2.267	2.111	1.768	3.813	4.108	2.880	2.531	-12,1%	11,6%	0,4%
Dipendenti	23.695	27.445	26.566	22.896	22.869	20.586	19.278	-6,4%	-18,6%	3,1%
Indipendenti	19.984	18.727	21.747	21.172	17.068	15.938	18.817	18,1%	-5,8%	3,0%
Totale	43.679	46.172	48.313	44.068	39.937	36.524	38.095	4,3%	-12,8%	6,1%
					Terziario					
Dip. Maschi	110.955	100.817	105.582	109.772	114.417	113.008	108.369	-4,1%	-2,3%	17,3%
Dip. Femmine	156.992	161.792	156.213	162.455	173.849	166.513	168.035	0,9%	7,0%	26,9%
Ind. Maschi	65.711	67.724	69.477	66.019	69.368	65.854	66.161	0,5%	0,7%	10,6%
Ind. Femmine	43.651	41.559	42.204	44.502	37.120	37.219	42.896	15,3%	-1,7%	6,9%
Maschi	176.666	168.541	175.059	175.791	183.785	178.862	174.530	-2,4%	-1,2%	27,9%
Femmine	200.643	203.351	198.417	206.957	210.969	203.732	210.931	3,5%	5,1%	33,7%
Dipendenti	267.947	262.609	261.795	272.227	288.266	279.521	276.404	-1,1%	3,2%	44,2%
Indipendenti	109.362	109.283	111.681	110.521	106.488	103.073	109.057	5,8%	-0,3%	17,4%
Totale	377.309	371.892	373.476	382.748	394.754	382.594	385.461	0,7%	2,2%	61,6%
					Commercio e turismo					
Dip. Maschi	34.623	30.274	30.190	32.647	35.954	35.146	30.874	-12,2%	-10,8%	4,9%
Dip. Femmine	40.953	38.724	37.372	36.929	41.582	42.127	41.323	-1,9%	0,9%	6,6%
Ind. Maschi	30.783	32.794	35.607	33.317	31.141	30.863	33.213	7,6%	7,9%	5,3%
Ind. Femmine	19.335	18.893	18.669	21.000	17.852	17.551	20.571	17,2%	6,4%	3,3%
Maschi	65.406	63.068	65.797	65.964	67.095	66.009	64.087	-2,9%	-2,0%	10,2%
Femmine	60.288	57.617	56.041	57.929	59.434	59.678	61.894	3,7%	2,7%	9,9%
Dipendenti	75.576	68.998	67.562	69.576	77.536	77.273	72.197	-6,6%	-4,5%	11,5%
Indipendenti	50.118	51.687	54.276	54.317	48.993	48.414	53.784	11,1%	7,3%	8,6%
Totale	125.694	120.685	121.838	123.893	126.529	125.687	125.981	0,2%	0,2%	20,1%
					Altri servizi					
Dip. Maschi	76.331	70.543	75.392	77.125	78.463	77.862	77.494	-0,5%	1,5%	12,4%
Dip. Femmine	116.039	123.067	118.841	125.526	132.267	124.386	126.712	1,9%	9,2%	20,3%
Ind. Maschi	34.927	34.930	33.870	32.701	38.228	34.991	32.948	-5,8%	-5,7%	5,3%
Ind. Femmine	24.316	22.666	23.535	23.502	19.268	19.668	22.326	13,5%	-8,2%	3,6%
Maschi	111.258	105.473	109.262	109.826	116.691	112.853	110.442	-2,1%	-0,7%	17,7%
Femmine	140.355	145.733	142.376	149.028	151.535	144.054	149.038	3,5%	6,2%	23,8%
Dipendenti	192.370	193.610	194.233	202.651	210.730	202.248	204.206	1,0%	6,2%	32,7%
Indipendenti	59.243	57.596	57.405	56.203	57.496	54.659	55.274	1,1%	-6,7%	8,8%
Totale	251.613	251.206	251.638	258.854	268.226	256.907	259.480	1,0%	3,1%	41,5%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Tab.2: occupazione per settore, posizione nella professione e genere

Italia	Valori							Variazioni %		Quota %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Agricoltura					
Dip. Maschi	271.715	270.613	271.845	272.469	283.082	278.546	293.799	5,5%	8,1%	1,3%
Dip. Femmine	127.471	118.451	125.358	128.302	132.677	117.981	112.327	-4,8%	-11,9%	0,5%
Ind. Maschi	319.630	322.864	328.185	314.807	308.216	294.608	292.848	-0,6%	-8,4%	1,3%
Ind. Femmine	135.309	125.811	123.698	116.335	109.403	108.018	112.774	4,4%	-16,7%	0,5%
Maschi	591.345	593.477	600.030	587.276	591.298	573.154	586.647	2,4%	-0,8%	2,6%
Femmine	262.780	244.262	249.056	244.637	242.080	225.999	225.101	-0,4%	-14,3%	1,0%
Dipendenti	399.186	389.064	397.203	400.771	415.759	396.527	406.126	2,4%	1,7%	1,8%
Indipendenti	454.939	448.675	451.883	431.142	417.619	402.626	405.622	0,7%	-10,8%	1,8%
Totale	854.125	837.739	849.086	831.913	833.378	799.153	811.748	1,6%	-5,0%	3,6%
					Industria in senso stretto					
Dip. Maschi	3.042.561	2.990.666	2.889.096	2.926.960	2.889.522	2.851.221	2.922.244	2,5%	-4,0%	13,1%
Dip. Femmine	1.199.337	1.102.599	1.053.002	1.078.099	1.063.884	1.049.817	1.033.869	-1,5%	-13,8%	4,6%
Ind. Maschi	525.118	479.540	479.224	474.643	450.049	430.681	433.443	0,6%	-17,5%	1,9%
Ind. Femmine	161.479	147.388	134.204	121.892	120.965	116.944	119.768	2,4%	-25,8%	0,5%
Maschi	3.567.679	3.470.206	3.368.320	3.401.603	3.339.571	3.281.902	3.355.687	2,2%	-5,9%	15,1%
Femmine	1.360.816	1.249.987	1.187.206	1.199.991	1.184.849	1.166.761	1.153.637	-1,1%	-15,2%	5,2%
Dipendenti	4.241.898	4.093.265	3.942.098	4.005.059	3.953.406	3.901.038	3.956.113	1,4%	-6,7%	17,8%
Indipendenti	686.597	626.928	613.428	596.535	571.014	547.625	553.211	1,0%	-19,4%	2,5%
Totale	4.928.495	4.720.193	4.555.526	4.601.594	4.524.420	4.448.663	4.509.324	1,4%	-8,5%	20,2%
					Costruzioni					
Dip. Maschi	1.150.072	1.113.159	1.089.778	1.006.726	944.831	839.568	790.168	-5,9%	-31,3%	3,5%
Dip. Femmine	88.422	83.655	78.934	91.051	87.831	79.822	71.247	-10,7%	-19,4%	0,3%
Ind. Maschi	689.881	691.383	691.601	661.688	640.994	604.668	597.881	-1,1%	-13,3%	2,7%
Ind. Femmine	24.143	28.320	28.685	31.697	26.225	29.119	24.786	-14,9%	2,7%	0,1%
Maschi	1.839.953	1.804.542	1.781.379	1.668.414	1.585.825	1.444.236	1.388.049	-3,9%	-24,6%	6,2%
Femmine	112.565	111.975	107.619	122.748	114.056	108.941	96.033	-11,8%	-14,7%	0,4%
Dipendenti	1.238.494	1.196.814	1.168.712	1.097.777	1.032.662	919.390	861.415	-6,3%	-30,4%	3,9%
Indipendenti	714.024	719.703	720.286	693.385	667.219	633.787	622.667	-1,8%	-12,8%	2,8%
Totale	1.952.518	1.916.517	1.888.998	1.791.162	1.699.881	1.553.177	1.484.082	-4,4%	-24,0%	6,7%
					Terziario					
Dip. Maschi	5.269.203	5.191.809	5.125.813	5.168.139	5.173.164	5.129.904	5.163.285	0,7%	-2,0%	23,2%
Dip. Femmine	6.064.569	6.159.515	6.198.767	6.268.064	6.370.193	6.335.639	6.393.259	0,9%	5,4%	28,7%
Ind. Maschi	2.552.142	2.481.127	2.499.010	2.514.713	2.503.723	2.485.012	2.451.588	-1,3%	-3,9%	11,0%
Ind. Femmine	1.469.296	1.391.819	1.409.653	1.422.658	1.461.211	1.438.987	1.465.629	1,9%	-0,2%	6,6%
Maschi	7.821.345	7.672.936	7.624.823	7.682.852	7.676.887	7.614.916	7.614.873	0,0%	-2,6%	34,2%
Femmine	7.533.865	7.551.334	7.608.420	7.690.722	7.831.404	7.774.626	7.858.888	1,1%	4,3%	35,3%
Dipendenti	11.333.772	11.351.324	11.324.580	11.436.203	11.543.357	11.465.543	11.556.544	0,8%	2,0%	51,9%
Indipendenti	4.021.438	3.872.946	3.908.663	3.937.371	3.964.934	3.923.999	3.917.217	-0,2%	-2,6%	17,6%
Totale	15.355.210	15.224.270	15.233.243	15.373.574	15.508.291	15.389.542	15.473.761	0,5%	0,8%	69,5%
					Commercio e turismo					
Dip. Maschi	1.447.789	1.416.470	1.389.607	1.360.854	1.416.250	1.384.945	1.391.391	0,5%	-3,9%	6,2%
Dip. Femmine	1.369.705	1.363.469	1.362.867	1.356.566	1.454.445	1.429.293	1.409.019	-1,4%	2,9%	6,3%
Ind. Maschi	1.172.276	1.146.038	1.148.930	1.145.365	1.125.806	1.128.850	1.109.884	-1,7%	-5,3%	5,0%
Ind. Femmine	622.270	584.359	570.325	578.463	581.977	572.019	585.629	2,4%	-5,9%	2,6%
Maschi	2.620.065	2.562.508	2.538.537	2.506.219	2.542.056	2.513.795	2.501.275	-0,5%	-4,5%	11,2%
Femmine	1.991.975	1.947.828	1.933.192	1.935.029	2.036.422	2.001.312	1.994.648	-0,3%	0,1%	9,0%
Dipendenti	2.817.494	2.779.939	2.752.474	2.717.420	2.870.695	2.814.238	2.800.410	-0,5%	-0,6%	12,6%
Indipendenti	1.794.546	1.730.397	1.719.255	1.723.828	1.707.783	1.700.869	1.695.513	-0,3%	-5,5%	7,6%
Totale	4.612.040	4.510.336	4.471.729	4.441.248	4.578.478	4.515.107	4.495.923	-0,4%	-2,5%	20,2%
					Altri servizi					
Dip. Maschi	3.821.415	3.775.339	3.736.206	3.807.285	3.756.914	3.744.959	3.771.894	0,7%	-1,3%	16,9%
Dip. Femmine	4.694.865	4.796.046	4.835.900	4.911.498	4.915.748	4.906.346	4.984.240	1,6%	6,2%	22,4%
Ind. Maschi	1.379.866	1.335.090	1.350.079	1.369.348	1.377.916	1.356.162	1.341.704	-1,1%	-2,8%	6,0%
Ind. Femmine	847.026	807.459	839.328	844.194	879.233	866.968	880.001	1,5%	3,9%	3,9%
Maschi	5.201.281	5.110.429	5.086.285	5.176.633	5.134.830	5.101.121	5.113.598	0,2%	-1,7%	23,0%
Femmine	5.541.891	5.603.505	5.675.228	5.755.692	5.794.981	5.773.314	5.864.241	1,6%	5,8%	26,3%
Dipendenti	8.516.280	8.571.385	8.572.106	8.718.783	8.672.662	8.651.305	8.756.134	1,2%	2,8%	39,3%
Indipendenti	2.226.892	2.142.549	2.189.407	2.213.542	2.257.149	2.223.130	2.221.705	-0,1%	-0,2%	10,0%
Totale	10.743.172	10.713.934	10.761.513	10.932.325	10.929.811	10.874.435	10.977.839	1,0%	2,2%	49,3%

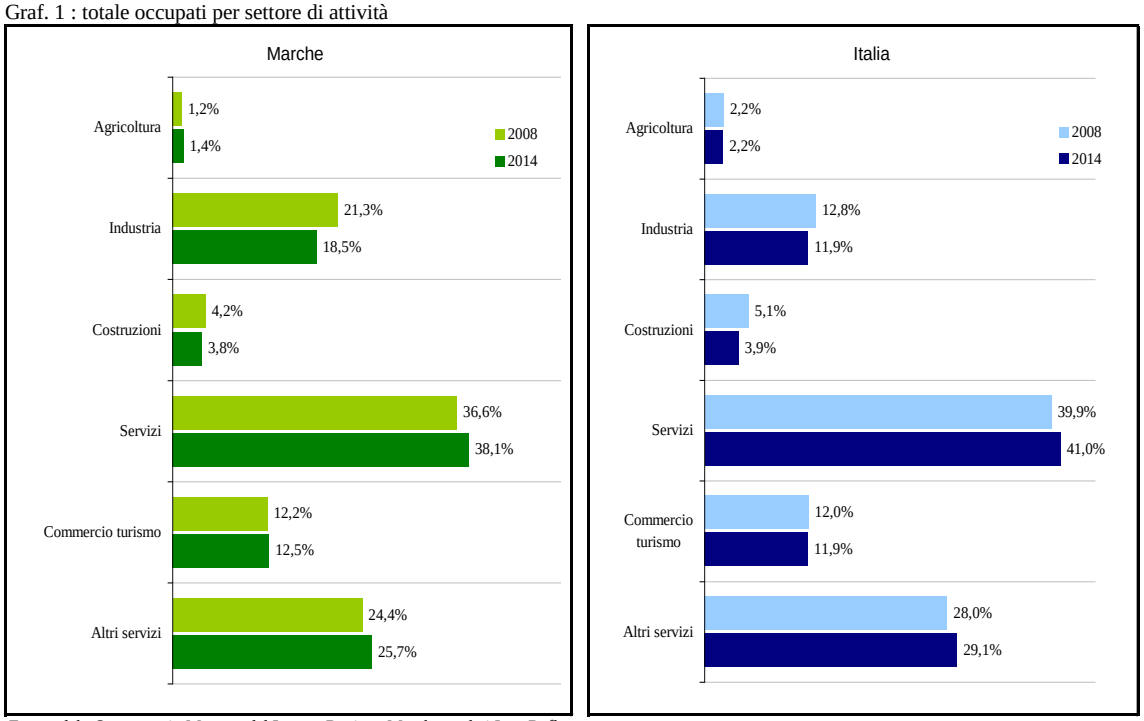
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Nella nostra regione la favorevole evoluzione si concentra nell'ambito dell'occupazione autonoma, che cresce del +18,1% grazie soprattutto al prevalente contributo maschile, in crescita del +16,8%; tale segmento risulta, viceversa, in flessione a livello nazionale (-1,1%). Per il lavoro dipendente le dinamiche delle costruzioni sono di segno opposto, con una contrazione complessiva del -6,3% di uguale intensità a quella rilevata su scala nazionale. A causa di tale dinamica l'incidenza dei dipendenti si posa poco sopra la soglia del 50%, quasi 8 punti percentuali in meno rispetto a quanto non si rilevi nell'intero Paese in Italia.

Il quadro occupazionale mostra un'evoluzione favorevole anche nelle attività del terziario che, nel 2013, avevano sperimentato una pesante contrazione (-3,1%). Nel corso del 2014, viceversa, il numero di occupati passa da 382.595 a 385.460 unità, con un incremento del +0,7% sostanzialmente allineato a quello dell'Italia (+0,5%) mentre nelle regione del Centro la dinamica risulta più sostenuta (+2,4%). Nella nostra regione si registrano variazioni positive solo per la componente femminile in grado di allargare la propria base occupazionale di circa 7.200 unità (+3,5%). Per gli uomini, viceversa, la flessione è di oltre 4.300 unità (-2,4) e si deve in gran parte alla componente dei dipendenti che cala del -4,1%, mentre aumenta sia in Italia (+0,7%) che, in particolare, nelle regioni del Centro, in cui si osserva un incremento del +2,2%. Nel terziario la composizione per genere registra la prevalenza della componente femminile che si attesta al 54,7%, percentuale quasi allineata a quella delle circoscrizioni del Nord, ma più elevata rispetto al Centro e all'intero Paese (50,8%). Il settore si caratterizza inoltre per il maggiore peso dell'occupazione autonoma, che nella nostra regione registra una quota pari al 28,3%, a fronte del 25,3% della media del Paese. Nel suo complesso, l'occupazione del terziario rappresenta il 61,6% dello stock complessivo rilevato su scala regionale mentre in Italia, la medesima percentuale sale al 69,5%. Entrambe le due componenti settoriali mostrano una evoluzione positiva in ragione d'anno: molto contenuta per il commercio e turismo (+0,2%) e pari al +1,0% per l'insieme degli altri servizi. Il perdurante stato di debolezza della domanda interna e dei consumi ha avuto riflessi sull'occupazione del comparto, che registra quasi gli stessi livelli del periodo pre-crisi. La variazione positiva del commercio e turismo si deve unicamente agli indipendenti, che aumentano sia per la componente maschile (+7,6%) che per quella femminile in crescita del +17,2%. L'insieme delle altre attività del terziario mostra ovunque, tranne che nel Nord Est dove registra quasi la medesima variazione, una dinamica leggermente più sostenuta. L'incremento registrato nella nostra regione, circa 2.570 unità, si deve unicamente alle donne, sia dipendenti (+1,9% a fronte di una leggera flessione degli

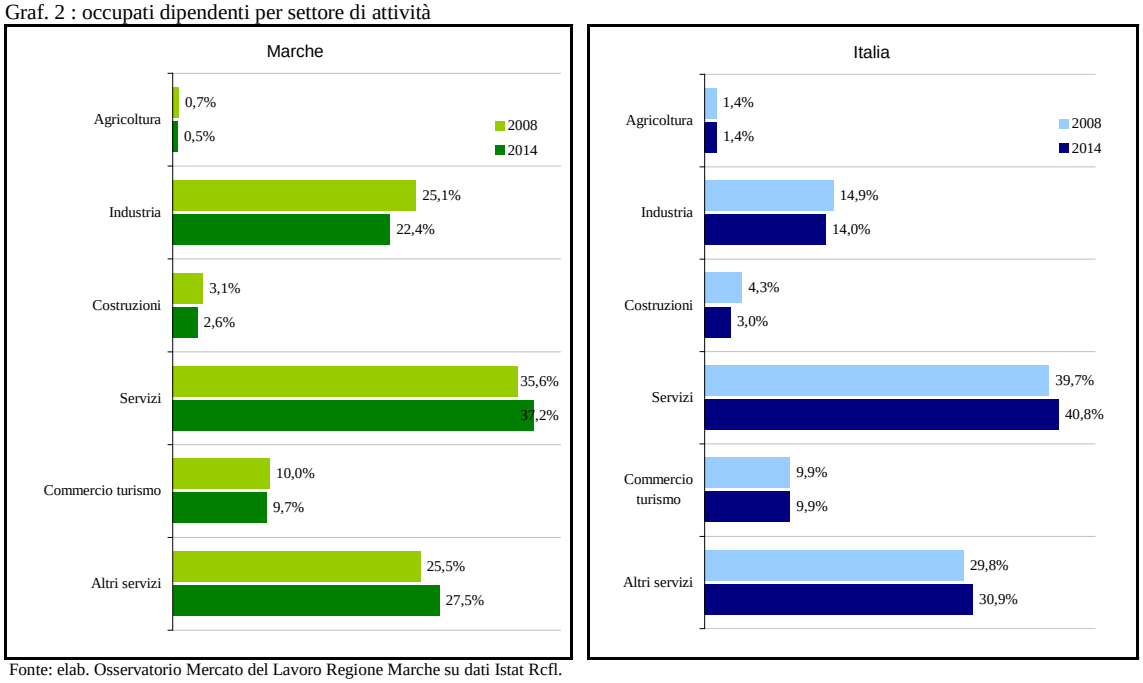
uomini) che autonome, le quali risultano in crescita del 13,5%. L'incidenza complessiva del commercio sul complessivo stock di occupati risulta simile nelle Marche e in Italia (circa il 20%) mentre quella dell'insieme delle altre attività segna una quota che a livello regionale risulta pari al 41,5%, circa 8 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'intero Paese.

Graf. 1 : totale occupati per settore di attività



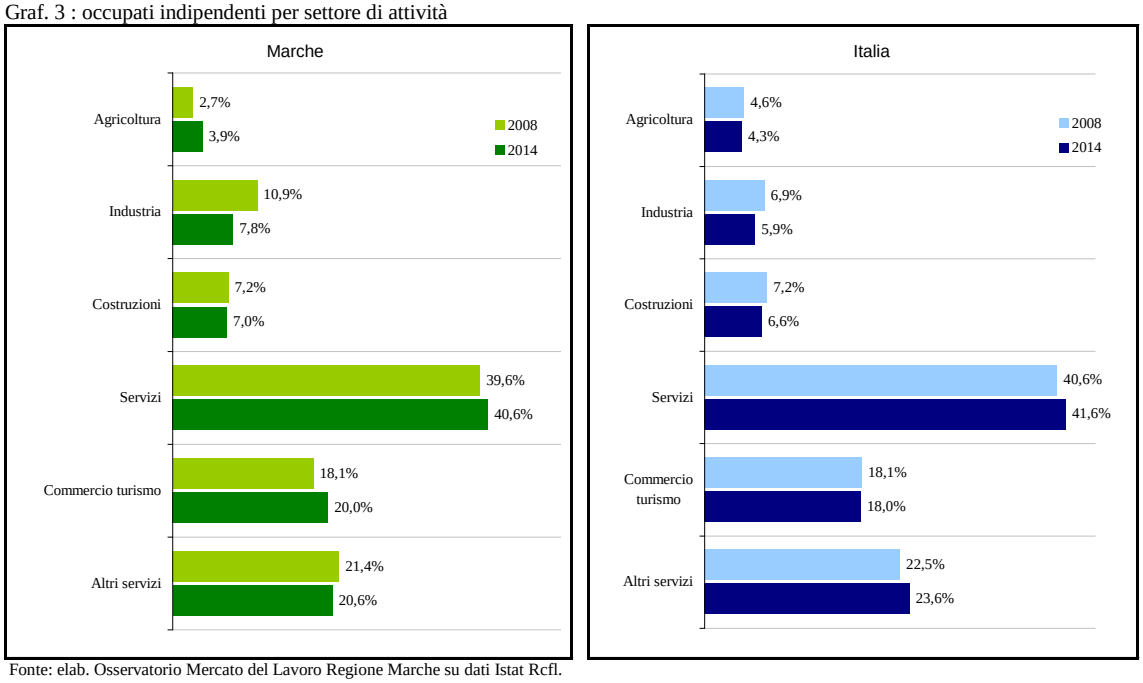
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 2 : occupati dipendenti per settore di attività



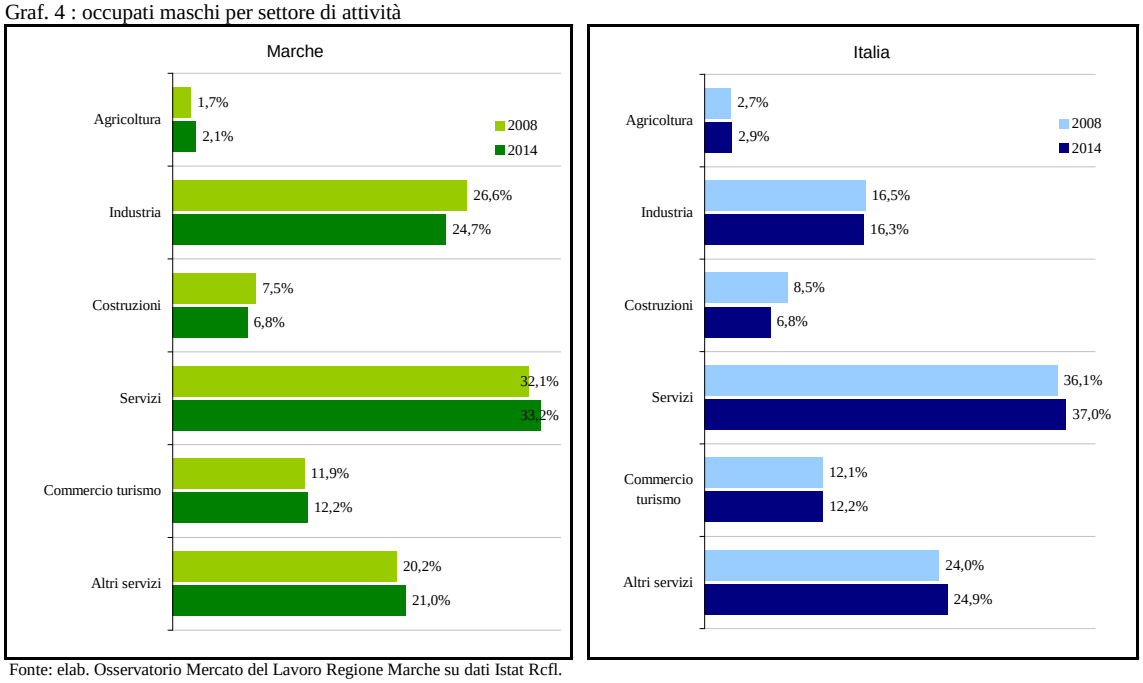
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 3 : occupati indipendenti per settore di attività



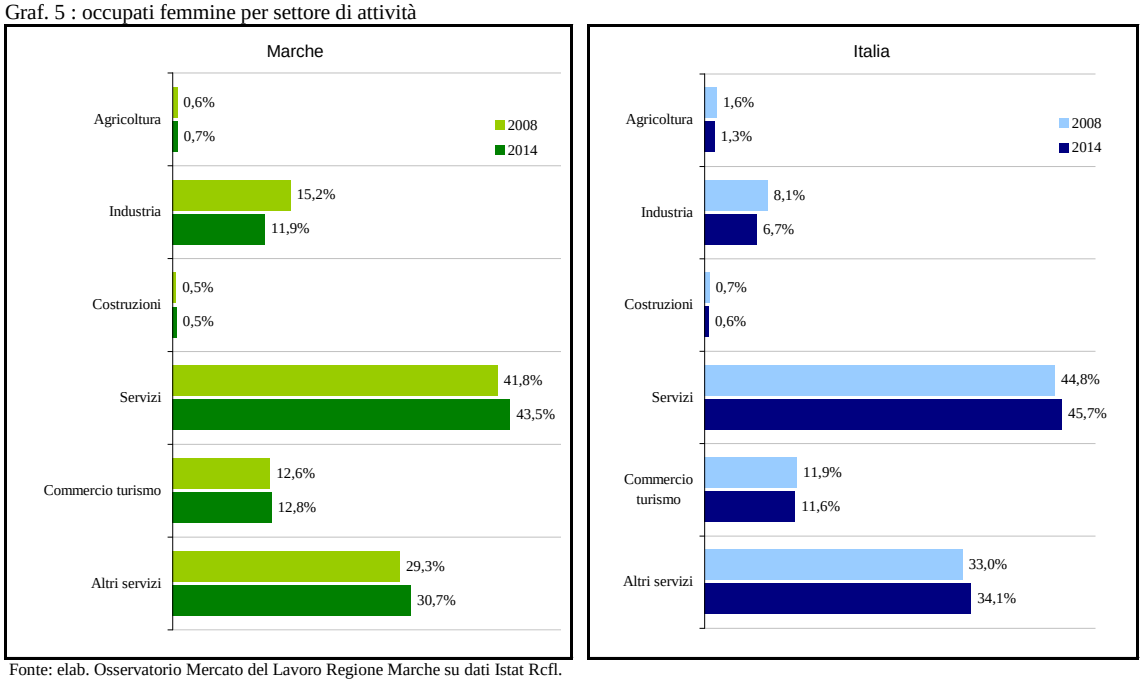
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 4 : occupati maschi per settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 5 : occupati femmine per settore di attività



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.8 L'occupazione in base al titolo di studio

Nelle Marche, la positiva dinamica dell'occupazione registrata nel 2014 è prevalentemente attribuibile a individui in possesso di diploma di istruzione superiore che risultano in aumento del +3,5% (circa 10mila unità). In marginale crescita anche i laureati (+0,8% pari a 961 unità) con forti variazioni di segno opposto per le due componenti di genere (-6,1% maschi e +6,7% femmine). Si noti come tale segmento registri variazioni positive più sostenute sia a livello nazionale (+3,2%) che nelle restanti circoscrizioni considerate (+8,9% nel Centro, +4,1% nel Nord Est e +2,3% nel Nord Ovest).

Tab. 1: occupazione in base al titolo di studio

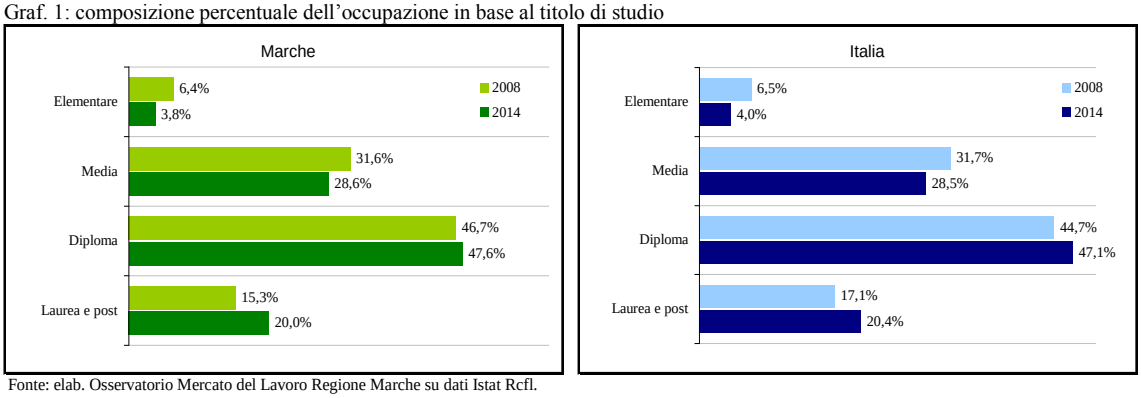
Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Licenza elementare, nessun titolo				
Marche	41.673	40.627	37.987	35.742	32.156	24.454	23.808	-2,6%	-42,9%
Nord Ovest	362.500	319.849	295.958	276.331	262.595	252.577	230.507	-8,7%	-36,4%
Nord Est	288.938	265.827	232.991	218.618	204.280	173.954	154.549	-11,2%	-46,5%
Centro	272.886	246.220	245.571	227.554	214.371	197.280	164.591	-16,6%	-39,7%
Italia	1.510.739	1.362.985	1.255.619	1.177.847	1.085.650	981.262	893.042	-9,0%	-40,9%
					Licenza di scuola media				
Marche	206.484	197.347	197.455	190.730	187.720	179.223	178.562	-0,4%	-13,5%
Nord Ovest	2.144.012	2.118.996	2.047.510	2.027.395	1.994.404	1.934.122	1.912.439	-1,1%	-10,8%
Nord Est	1.594.456	1.523.320	1.465.922	1.497.475	1.474.749	1.418.651	1.379.325	-2,8%	-13,5%
Centro	1.364.873	1.307.990	1.304.708	1.282.364	1.277.794	1.240.448	1.213.231	-2,2%	-11,1%
Italia	7.311.638	7.061.232	6.878.072	6.827.849	6.715.923	6.468.625	6.358.237	-1,7%	-13,0%
					Diploma				
Marche	304.829	307.744	297.097	297.886	297.932	287.926	297.880	3,5%	-2,3%
Nord Ovest	3.143.647	3.128.118	3.153.414	3.188.249	3.159.592	3.144.420	3.172.336	0,9%	0,9%
Nord Est	2.406.433	2.400.066	2.455.818	2.454.384	2.454.692	2.423.477	2.477.729	2,2%	3,0%
Centro	2.198.851	2.274.146	2.249.684	2.255.147	2.247.995	2.251.332	2.305.519	2,4%	4,9%
Italia	10.329.777	10.351.734	10.423.553	10.537.304	10.499.180	10.344.385	10.490.896	1,4%	1,6%
					Laurea, post laurea				
Marche	99.523	101.966	110.257	107.367	117.856	124.113	125.074	0,8%	25,7%
Nord Ovest	1.177.374	1.167.786	1.179.253	1.197.965	1.251.703	1.318.877	1.349.462	2,3%	14,6%
Nord Est	778.320	784.969	802.499	835.726	865.727	898.932	935.625	4,1%	20,2%
Centro	926.101	911.708	930.993	957.956	1.001.857	1.035.308	1.127.434	8,9%	21,7%
Italia	3.938.192	3.922.768	3.969.611	4.055.243	4.265.220	4.396.262	4.536.739	3,2%	15,2%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

L'occupazione regionale riferita a soggetti con licenza elementare o nessun titolo diminuisce, in ragione d'anno, del -2,6%. Tale insieme sperimenta una contrazione più sostenuta nei restanti territori considerati: -9,0% in Italia, -16,6% nelle regioni del Centro, -11,2% nel Nord Est e -8,7% nel Nord Ovest. In calo anche gli occupati con titolo di licenza media che, in complesso, segnano una flessione del -0,4% dovuta alla somma algebrica di +950 uomini e -1.611 donne.

Nel corso del 2014 rallenta così il processo di qualificazione dell'occupazione regionale, la cui composizione in base al titolo di studio non si discosta significativamente dalla media nazionale.

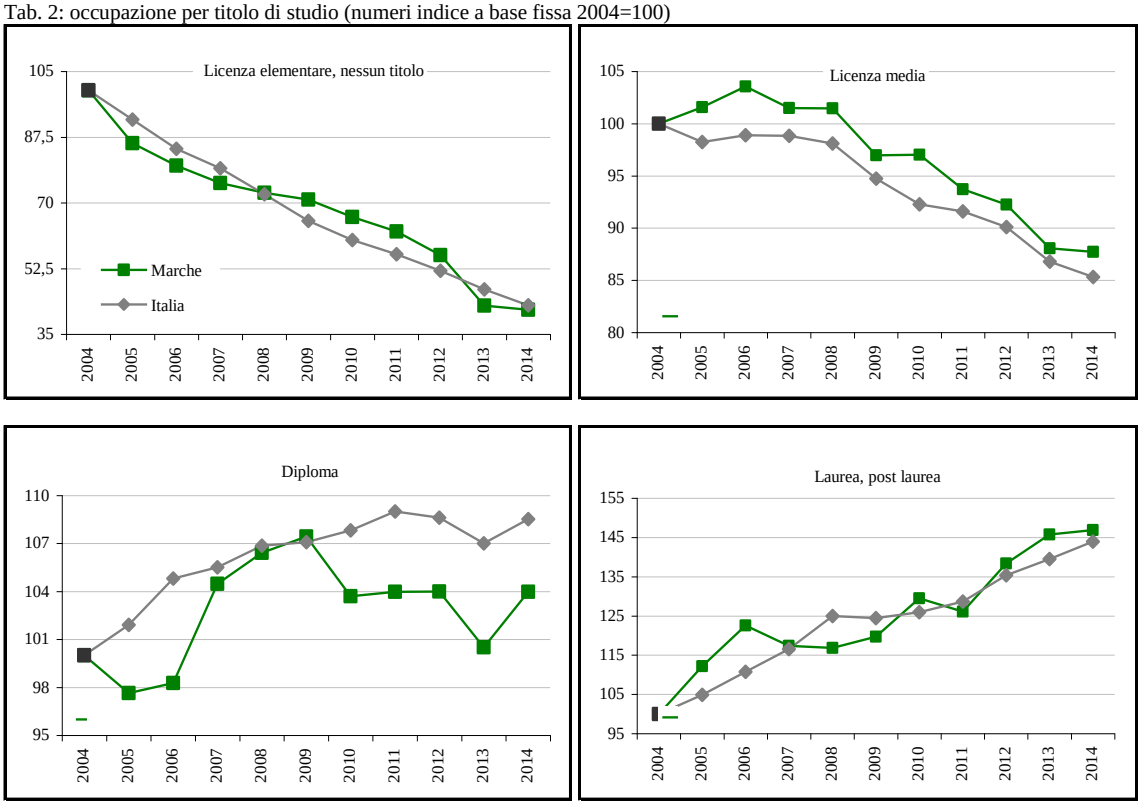
Graf. 1: composizione percentuale dell'occupazione in base al titolo di studio



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Dal 2008 al 2014, nelle Marche sono diminuiti con maggior intensità, rispetto alle dinamiche riferite all'intero Paese, gli occupati con basso titolo di studio (licenza media, elementare e nessun titolo).

Tab. 2: occupazione per titolo di studio (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Durante lo stesso periodo di tempo i diplomati sono diminuiti nella nostra regione (-2,3%) e aumentati in Italia, con variazioni sostenute nel Nord Est e nel Centro (+3,0% e +4,9% rispettivamente). Il numero di laureati è, viceversa, maggiormente cresciuto a livello regionale (25,7% negli ultimi sette anni) recuperando quasi per intero il gap con la media del Paese. Nelle Marche e in Italia, infatti, la quota di occupati in possesso di laurea e titolo post laurea si attesta, rispettivamente, al 20% e al 20,4%.

Il tasso di occupazione in base al titolo di studio si attesta al 32,9% per coloro in possesso di licenza elementare, al 53,2% per gli individui con licenza di scuola media, al 68,0% per i diplomati e al 76,1% per i laureati. Tale valore risulta di 0,6 punti percentuali superiore alla media del Paese; il differenziale, tuttavia, cambia segno e si amplia considerevolmente nel raffronto con le circoscrizioni del Nord (-5,3 e -4,0 rispetto al Nord Ovest e al Nord Est rispettivamente) e del Centro (-1,6).

Tab. 3: tasso di occupazione in base al titolo di studio

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Licenza elementare, nessu titolo					
Marche	32,6	34,4	36,2	32,3	34,1	30,2	32,9	2,7	0,3	-	-
Nord Ovest	33,1	31,7	31,8	31,8	32,7	33,5	35,6	2,1	2,5	0,5	2,6
Nord Est	33,5	33,2	32,0	32,9	33,9	31,9	31,5	-0,4	-2,0	0,8	-1,5
Centro	33,2	33,1	34,1	33,3	34,6	34,4	33,8	-0,6	0,5	0,6	0,8
Italia	29,9	28,9	28,4	28,4	28,1	27,5	28,0	0,6	-1,9	-2,7	-4,9
						Licenza di scuola media					
Marche	59,9	57,4	55,7	55,0	54,0	51,8	53,2	1,4	-6,7	-	-
Nord Ovest	58,7	56,9	55,3	54,9	54,3	53,3	52,5	-0,8	-6,1	-1,2	-0,7
Nord Est	61,0	58,3	56,4	56,5	56,2	54,3	53,5	-0,7	-7,4	1,1	0,3
Centro	54,8	52,3	51,7	50,9	51,1	49,7	49,0	-0,7	-5,8	-5,1	-4,2
Italia	51,2	49,1	47,8	47,5	47,1	45,5	44,7	-0,8	-6,5	-8,7	-8,5
						Diploma					
Marche	72,4	72,0	71,7	69,8	69,1	67,0	68,0	1,0	-4,4	-	-
Nord Ovest	74,8	73,5	72,8	72,2	71,1	70,1	70,0	-0,1	-4,8	2,4	2,0
Nord Est	77,7	75,6	75,1	75,2	74,0	71,8	72,1	0,3	-5,7	5,3	4,0
Centro	69,7	69,3	68,1	67,3	66,4	65,2	65,6	0,4	-4,1	-2,7	-2,4
Italia	67,9	66,5	65,6	65,1	64,1	62,5	62,6	0,1	-5,3	-4,6	-5,5
						Laurea, post laurea					
Marche	80,3	74,6	76,9	76,9	77,3	76,3	76,1	-0,2	-4,2	-	-
Nord Ovest	83,3	81,8	80,9	81,6	81,8	81,8	81,4	-0,4	-1,9	3,1	5,3
Nord Est	81,4	80,4	80,6	80,7	80,4	80,4	80,1	-0,3	-1,3	1,2	4,0
Centro	79,7	78,3	78,1	78,6	77,4	76,5	77,5	1,0	-2,2	-0,6	1,4
Italia	78,5	77,1	76,5	77,1	76,7	75,9	75,5	-0,4	-3,1	-1,7	-0,6

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.9 Le persone in cerca di occupazione

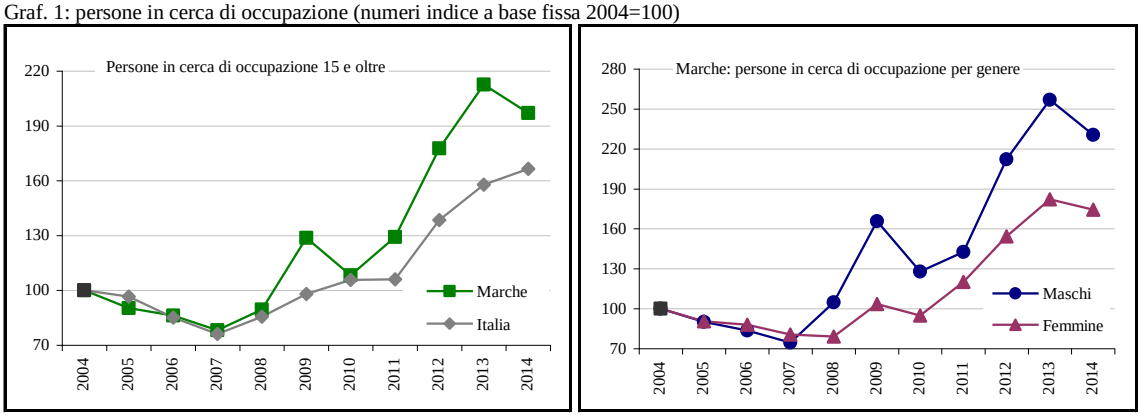
Nelle Marche, dopo un triennio di sistematica ed accentuata crescita, il numero delle persone in cerca di occupazione, nel corso del 2014, registra un calo del -7,3% e si attesta poco sopra le 70mila unità. Tale dinamica risulta in netta controtendenza rispetto all'andamento registrato su gran parte del territorio nazionale. In Italia e nel Nord Est, infatti, i disoccupati di 15 anni e oltre aumentano di oltre il +5%, mentre nelle regioni del Centro la tendenza risulta ancora più accentuata (+9,2%).

Tab. 1: persone in cerca di occupazione

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Maschi				
Marche	15.125	23.941	18.467	20.603	30.642	37.116	33.296	-10,3%	120,1%
Nord Ovest	134.287	200.783	220.629	223.782	284.346	339.278	358.332	5,6%	166,8%
Nord Est	69.347	111.229	130.743	119.973	171.445	192.771	193.424	0,3%	178,9%
Centro	132.303	164.318	188.716	190.419	241.186	282.270	311.308	10,3%	135,3%
Italia	803.645	976.212	1.084.018	1.084.485	1.433.996	1.674.365	1.741.986	4,0%	116,8%
					Femmine				
Marche	16.728	21.902	20.090	25.422	32.630	38.563	36.882	-4,4%	120,5%
Nord Ovest	167.265	209.484	218.960	223.842	292.330	308.206	323.714	5,0%	93,5%
Nord Est	107.424	130.123	154.887	141.298	179.015	217.089	218.516	0,7%	103,4%
Centro	176.923	201.548	195.592	194.044	251.798	282.182	304.859	8,0%	72,3%
Italia	860.671	930.344	971.701	976.811	1.257.021	1.394.302	1.494.019	7,2%	73,6%
					Maschi e femmine				
Marche	31.853	45.843	38.557	46.025	63.272	75.679	70.178	-7,3%	120,3%
Nord Ovest	301.552	410.267	439.589	447.624	576.676	647.484	682.046	5,3%	126,2%
Nord Est	176.771	241.352	285.630	261.271	350.460	409.860	411.940	0,5%	133,0%
Centro	309.226	365.866	384.308	384.463	492.984	564.452	616.167	9,2%	99,3%
Italia	1.664.316	1.906.556	2.055.719	2.061.296	2.691.017	3.068.667	3.236.005	5,5%	94,4%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf. 1: persone in cerca di occupazione (numeri indice a base fissa 2004=100)



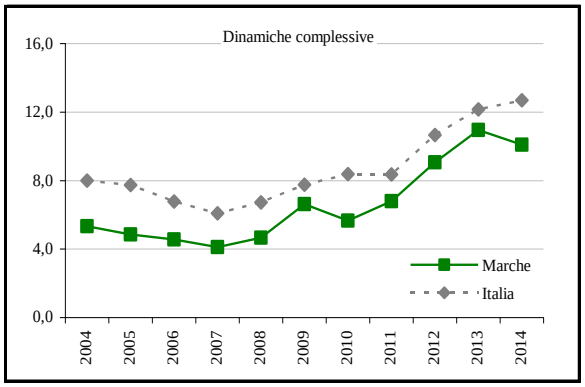
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

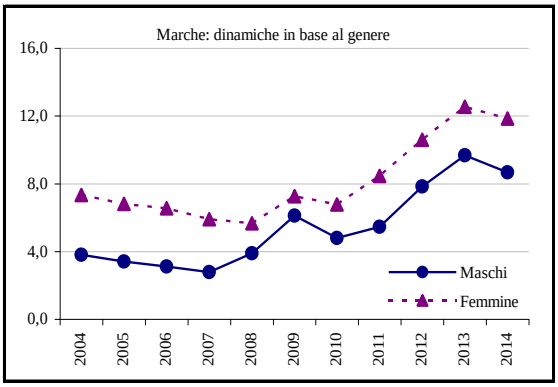
Nella nostra regione la favorevole evoluzione della disoccupazione viene condivisa da entrambe le componenti di genere, pur evidenziando una maggiore riduzione per quella maschile (-10,3%); quella femminile è in flessione del -4,4% e scende da 38.563 a 36.882 unità. Osservando il fenomeno in una prospettiva di medio lungo periodo, nelle Marche si riscontra un crescente numero di persone in cerca di lavoro che, dal 2008, aumentano del +120,3% con un incremento di uguale intensità per maschi e femmine. Tale dinamica risulta essere più accentuata rispetto a quella dell'intero Paese (+94,4%) mentre nelle circoscrizioni del Nord l'incremento è del +126,2% nel Nord Ovest e del +133,0% nel Nord Est.

Il diminuire delle persone alla ricerca di lavoro ha determinato, nel 2014, una flessione del tasso di disoccupazione 15 e oltre che dal 10,9% si posiziona al 10,1%, un livello intermedio tra la media del Paese, pari al 12,7%, e quella delle più virtuose regioni del Nord Est (7,7%).

Tab. 2: tasso di disoccupazione

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
					Maschi						
Marche	3,9	6,1	4,8	5,5	7,8	9,7	8,7	4,8	-1,0	-	-
Nord Ovest	3,3	4,9	5,5	5,6	7,0	8,4	8,8	5,5	0,4	-0,6	0,1
Nord Est	2,3	3,8	4,4	4,1	5,7	6,5	6,4	4,1	0,0	-1,6	-2,2
Centro	4,6	5,7	6,5	6,6	8,2	9,6	10,4	5,8	0,8	0,7	1,7
Italia	5,5	6,7	7,5	7,5	9,8	11,5	11,9	6,4	0,4	1,6	3,2
					Femmine						
Marche	5,7	7,3	6,8	8,5	10,6	12,5	11,9	6,2	-0,7	-	-
Nord Ovest	5,5	6,8	7,1	7,2	9,1	9,5	9,9	4,5	0,4	-0,2	-1,9
Nord Est	4,8	5,8	6,8	6,1	7,6	9,3	9,3	4,5	0,0	-0,9	-2,6
Centro	8,1	9,1	8,9	8,7	10,9	12,0	12,5	4,5	0,5	2,4	0,7
Italia	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	5,3	0,7	2,8	1,9
					Maschi e femmine						
Marche	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	5,4	-0,9	-	-
Nord Ovest	4,2	5,7	6,2	6,3	8,0	8,9	9,3	5,1	0,4	-0,4	-0,8
Nord Est	3,4	4,6	5,4	5,0	6,6	7,7	7,7	4,3	0,0	-1,3	-2,4
Centro	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	5,3	0,7	1,4	1,3
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	6,0	0,5	2,1	2,6





Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Per gli uomini si attesta all'8,7%, per le donne all'11,9%. La differenza con il dato italiano è di 3,2 punti percentuali a favore della componente maschile delle Marche e di 1,9 per quella femminile. Nonostante la favorevole evoluzione segnata nel corso del 2014, gli effetti della crisi sul mercato del lavoro sono ancora ben visibili anche sul versante della disoccupazione che, a partire dal 2008, ha registrato un aumento dell'indice di +5,4 punti percentuali, un andamento quasi allineato a quello delle regioni del Centro e dell'Italia ma leggermente più accentuato di quello sperimentato nelle circoscrizioni del Nord. Per le donne della nostra regione l'aumento del tasso di disoccupazione è stato più accentuato durante gli anni del crisi: nel 2008 si posizionava infatti al 5,7% e risultava uno dei valori più favorevoli tra i territori del Centro-Nord. Durante i successivi sette anni è cresciuto di +6,2 punti percentuali, mentre quello maschile, nel corso dello stesso periodo di tempo, è aumentato in termini meno accentuati (+4,8 punti percentuali).

4.10 Il tasso di disoccupazione di lungo periodo

Il permanere di un elevato tasso di disoccupazione complessivo si associa, ovunque, ad un crescente tasso di disoccupazione di lungo periodo. Tale indicatore riflette un fenomeno particolarmente critico poiché strettamente connesso a fenomeni di scoraggiamento che tendono a separare definitivamente l'individuo dal mercato del lavoro, con conseguente perdita di competenze e risorse per l'intero sistema economico. Nelle Marche, alla favorevole evoluzione delle dinamiche complessive, si associa, tuttavia, un aumento delle persone alla ricerca di un occupazione da oltre 12 mesi: il corrispondente tasso di disoccupazione sale, infatti, dal 5,6% al 5,8%. Ciò significa che, nella nostra regione, circa la metà delle persone senza lavoro ne sono prive da oltre un anno. Il fenomeno mostra un'intensità molto accentuata nel confronto con altre regioni del Centro Nord, dove solo in Liguria (6,1%) e in Lazio (7,6%) si osservano valori più sfavorevoli; nella media del Paese raggiunge il 7,7%.

Tab. 1: tasso di disoccupazione di lungo periodo

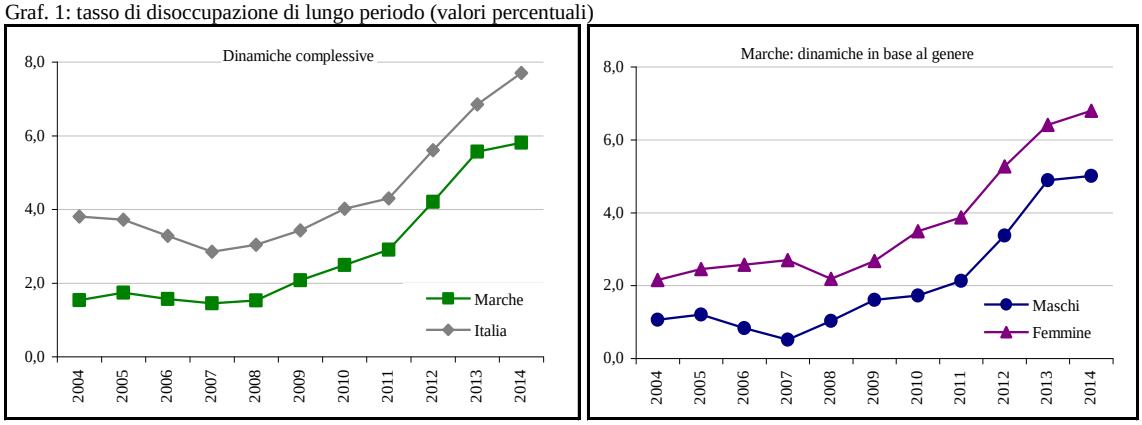
Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Maschi					
Marche	1,0	1,6	1,7	2,1	3,4	4,9	5,0	0,1	4,0	-	-
Nord Ovest	1,1	1,6	2,3	2,6	3,3	4,3	4,9	0,6	3,8	0,1	-0,1
Nord Est	0,6	0,9	1,6	1,7	2,0	3,0	3,0	0,0	2,4	-0,4	-2,0
Centro	1,7	2,2	3,0	3,2	3,9	5,0	5,9	0,9	4,2	0,7	0,9
Italia	2,4	2,8	3,5	3,8	5,0	6,5	7,1	0,6	4,7	1,3	2,1
						Femmine					
Marche	2,2	2,7	3,5	3,9	5,3	6,4	6,8	0,4	4,6	-	-
Nord Ovest	2,2	2,8	3,2	3,4	4,7	4,9	5,8	0,9	3,6	0,0	-1,0
Nord Est	1,5	1,8	2,4	2,7	3,0	4,2	4,8	0,7	3,4	-0,7	-2,0
Centro	3,4	4,2	4,3	4,4	5,4	6,4	7,5	1,1	4,1	1,2	0,7
Italia	4,0	4,3	4,7	5,0	6,4	7,4	8,6	1,2	4,6	1,8	1,8
						Maschi e femmine					
Marche	1,5	2,1	2,5	2,9	4,2	5,6	5,8	0,2	4,3	-	-
Nord Ovest	1,6	2,1	2,7	2,9	3,9	4,6	5,3	0,7	3,7	0,1	-0,5
Nord Est	1,0	1,3	1,9	2,1	2,4	3,5	3,8	0,3	2,9	-0,6	-2,0
Centro	2,4	3,1	3,6	3,7	4,6	5,6	6,6	1,0	4,2	0,9	0,8
Italia	3,0	3,4	4,0	4,3	5,6	6,8	7,7	0,9	4,7	1,5	1,9

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Il tasso di disoccupazione di lungo periodo si attesta al 5,0% per la componente maschile e al 6,8% per quella femminile. In entrambi i casi, si posiziona al di sotto della media nazionale e a quella del Centro Italia, ma mostra un profilo più sfavorevole rispetto alla media del Nord Est.. Con riferimento al 2013 la variazione è più accentuata per la componente femminile con l'indicatore in crescita di 0,4 punti percentuali; per gli uomini passa dal 4,9% al 5,0%. Si noti

come la sua evoluzione abbia registrato una marcata accelerazione nel corso dell'ultimo triennio, salendo dal 4,2% del 2012 al 5,8% del 2014. Nei primi anni di crisi, dal 2009 al 2011, il tasso di disoccupazione di lungo periodo è rimasto invece su valori più contenuti e compresi tra il 2,1% e il 2,9%. Il prolungarsi della fase recessiva ha reso sempre più difficile la reperibilità di un posto di lavoro, allungando considerevolmente i tempi di ricerca e permanenza nello stato di disoccupazione.

Graf. 1: tasso di disoccupazione di lungo periodo (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.11 Le persone in cerca di occupazione per classe di età

Nel 2014 il numero di disoccupati diminuisce in tutte le classi di età, ad eccezione del lieve incremento registrato tra i 55 – 64enni (+437 unità). Pur rimanendo su valori assoluti molto elevati e prossimi ai massimi registrati nel 2013, si osserva una riduzione del -3,2% per i più giovani e del -7,8% per quelli del segmento successivo (25 – 34) che decresce per il secondo anno consecutivo.

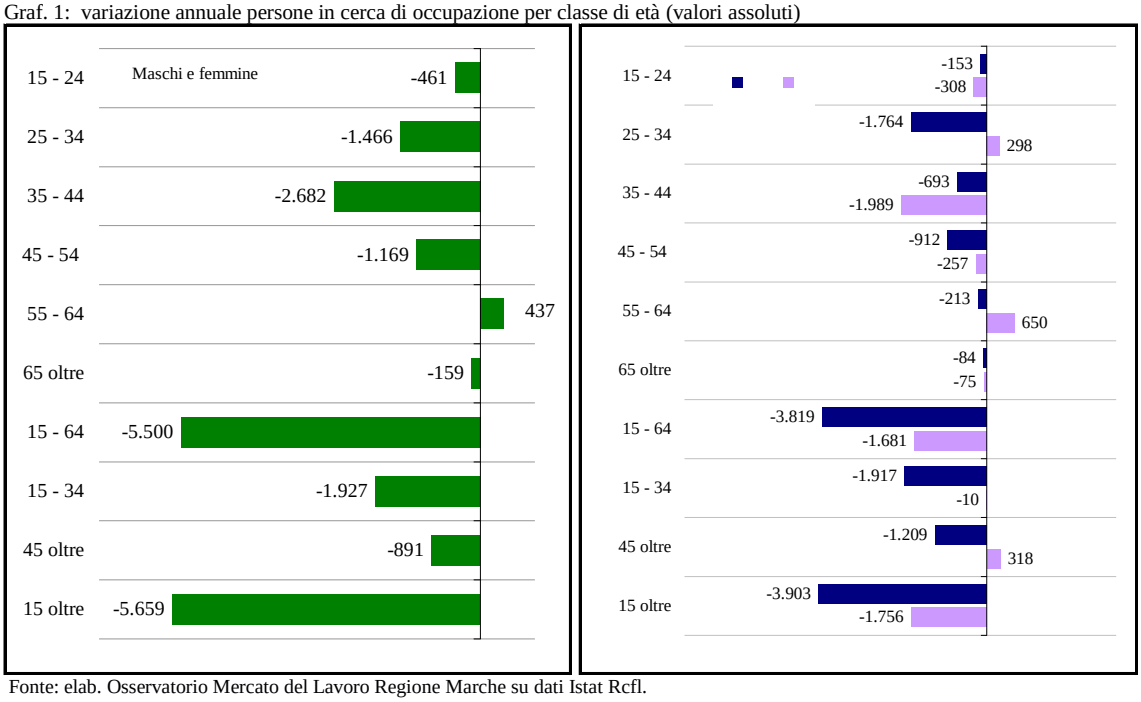
Tab. 1: persone in cerca di occupazione per classi di età

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Persone in cerca di occupazione 15 - 24				
Marche	6.097	11.029	6.440	9.272	12.468	14.539	14.078	-3,2%	130,9%
Nord Ovest	67.872	93.852	97.536	97.912	129.323	149.732	153.379	2,4%	126,0%
Nord Est	37.813	52.829	64.372	64.712	80.922	84.478	92.176	9,1%	143,8%
Centro	64.040	78.913	78.604	85.197	106.745	117.860	125.682	6,6%	96,3%
Italia	388.391	437.040	468.817	472.993	604.342	651.615	692.108	6,2%	78,2%
					Persone in cerca di occupazione 25 - 34				
Marche	11.925	15.922	13.211	13.410	19.699	18.745	17.279	-7,8%	44,9%
Nord Ovest	87.406	118.437	121.311	116.081	148.305	169.220	173.471	2,5%	98,5%
Nord Est	51.257	66.410	83.099	74.121	91.234	106.703	101.762	-4,6%	98,5%
Centro	93.830	115.731	124.738	115.582	145.884	153.589	172.215	12,1%	83,5%
Italia	535.874	612.473	661.487	626.613	791.642	905.771	935.388	3,3%	74,6%
					Persone in cerca di occupazione 15 - 34				
Marche	18.022	26.951	19.651	22.682	32.167	33.284	31.357	-5,8%	74,0%
Nord Ovest	155.278	212.289	218.847	213.993	277.628	318.952	326.850	2,5%	110,5%
Nord Est	89.070	119.239	147.471	138.833	172.156	191.181	193.938	1,4%	117,7%
Centro	157.870	194.644	203.342	200.779	252.629	271.449	297.897	9,7%	88,7%
Italia	924.265	1.049.513	1.130.304	1.099.606	1.395.984	1.557.386	1.627.496	4,5%	76,1%
					Persone in cerca di occupazione 35 - 44				
Marche	8.159	9.928	10.130	12.017	16.288	21.470	18.788	-12,5%	130,3%
Nord Ovest	70.929	100.846	115.515	114.687	147.761	153.156	159.612	4,2%	125,0%
Nord Est	46.294	67.683	71.701	60.667	85.449	103.254	101.356	-1,8%	118,9%
Centro	91.251	101.173	101.193	91.954	122.168	145.993	158.341	8,5%	73,5%
Italia	418.730	477.937	499.109	505.831	652.161	736.367	784.334	6,5%	87,3%
					Persone in cerca di occupazione 45 oltre				
Marche	5.673	8.963	8.776	11.326	14.816	20.924	20.033	-4,3%	253,1%
Nord Ovest	75.343	97.133	105.227	118.941	151.287	175.373	195.583	11,5%	159,6%
Nord Est	41.408	54.431	66.459	61.766	92.854	115.425	116.648	1,1%	181,7%
Centro	60.110	70.047	79.772	91.733	118.187	147.008	159.930	8,8%	166,1%
Italia	321.329	379.108	426.307	455.852	642.871	774.905	824.176	6,4%	156,5%
					Totale persone in cerca di occupazione 15 oltre				
Marche	31.853	45.843	38.557	46.025	63.272	75.679	70.178	-7,3%	120,3%
Nord Ovest	301.552	410.267	439.589	447.624	576.676	647.484	682.046	5,3%	126,2%
Nord Est	176.771	241.352	285.630	261.271	350.460	409.860	411.940	0,5%	133,0%
Centro	309.226	365.866	384.308	384.463	492.984	564.452	616.167	9,2%	99,3%
Italia	1.664.316	1.906.556	2.055.719	2.061.296	2.691.017	3.068.667	3.236.005	5,5%	94,4%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Ancora più accentuata risulta la flessione riferita agli individui della classe 35 – 44, i quali registrano un calo del -12,5% (-2.682 unità) in gran parte dovuto alla componente femminile. Per gli over 45 la flessione complessiva è pari al -4,3% interamente dovuta agli uomini, poiché nel segmento 55 – 64 le donne in cerca di occupazione registrano un aumento di 650 unità che supera il calo delle 45 – 54enni e delle over 65 (-257 e -75 unità rispettivamente).

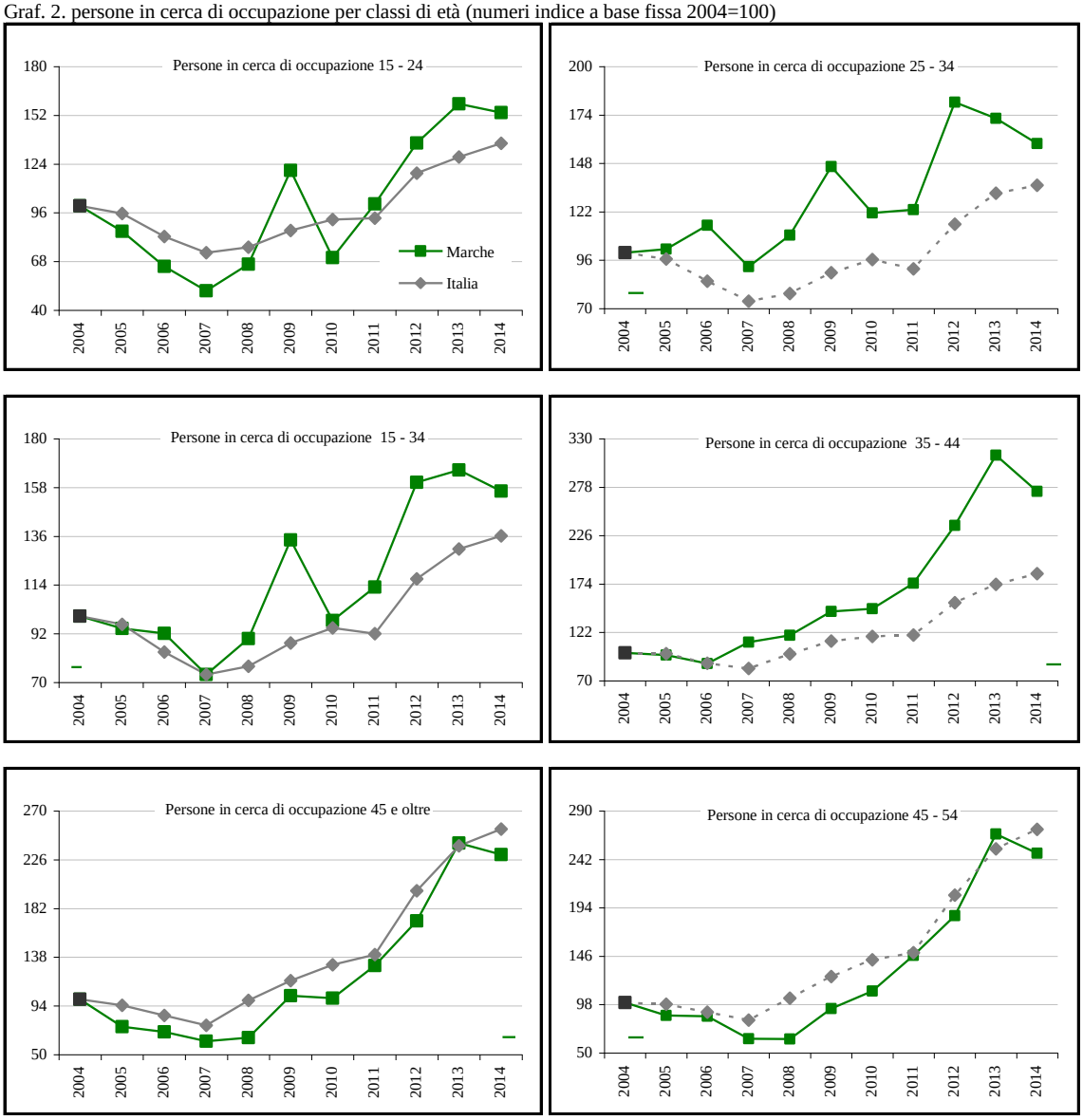
Graf. 1: variazione annuale persone in cerca di occupazione per classe di età (valori assoluti)



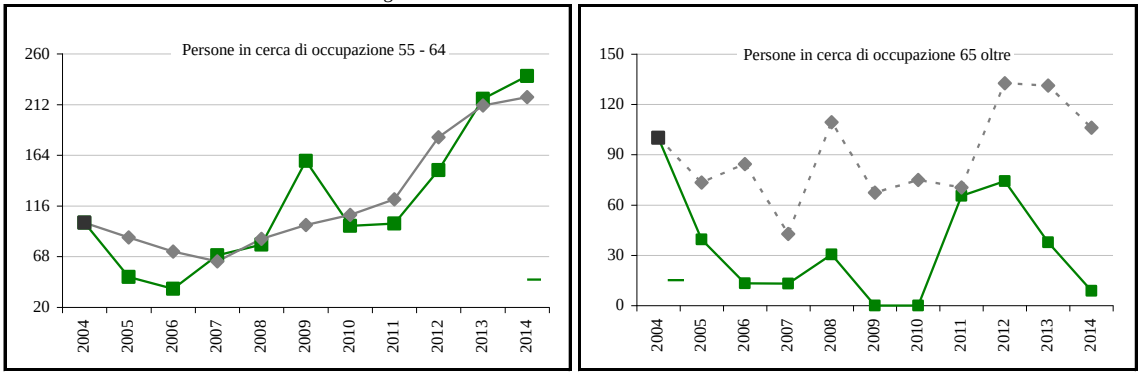
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Prendendo in considerazione le dinamiche a partire dal 2008 si riscontrano incrementi molto accentuati in tutte le classi di età. In termini assoluti il più consistente è relativo ai disoccupati di età compresa tra i 35 e i 44 anni (+13.300 unità circa); probabilmente soggetti che, dopo aver perso il posto di lavoro, si sono immediatamente messi alla ricerca di una nuova occupazione. Segue il segmento dei 45-54enni, il cui ammontare cresce di oltre 12.400 unità e quello della classe 15 – 24. Nel 2008, i giovani alla ricerca di un posto di lavoro erano infatti poco più di 6mila, sostanzialmente equi distribuiti tra maschi e femmine: dopo sette anni il loro numero è salito di +8.442 unità, segnando un incremento del 130,9% che risulta decisamente più accentuato rispetto all'andamento osservato nella media del Paese. In Italia, infatti, i disoccupati 15 – 24enni sono aumentati del +78,2%. Il fenomeno della disoccupazione giovanile si è aggravato maggiormente nel Centro Nord rispetto alle regioni meridionali, dove si registrava un quadro molto sfavorevole anche prima della crisi.

Graf. 2. persone in cerca di occupazione per classi di età (numeri indice a base fissa 2004=100)



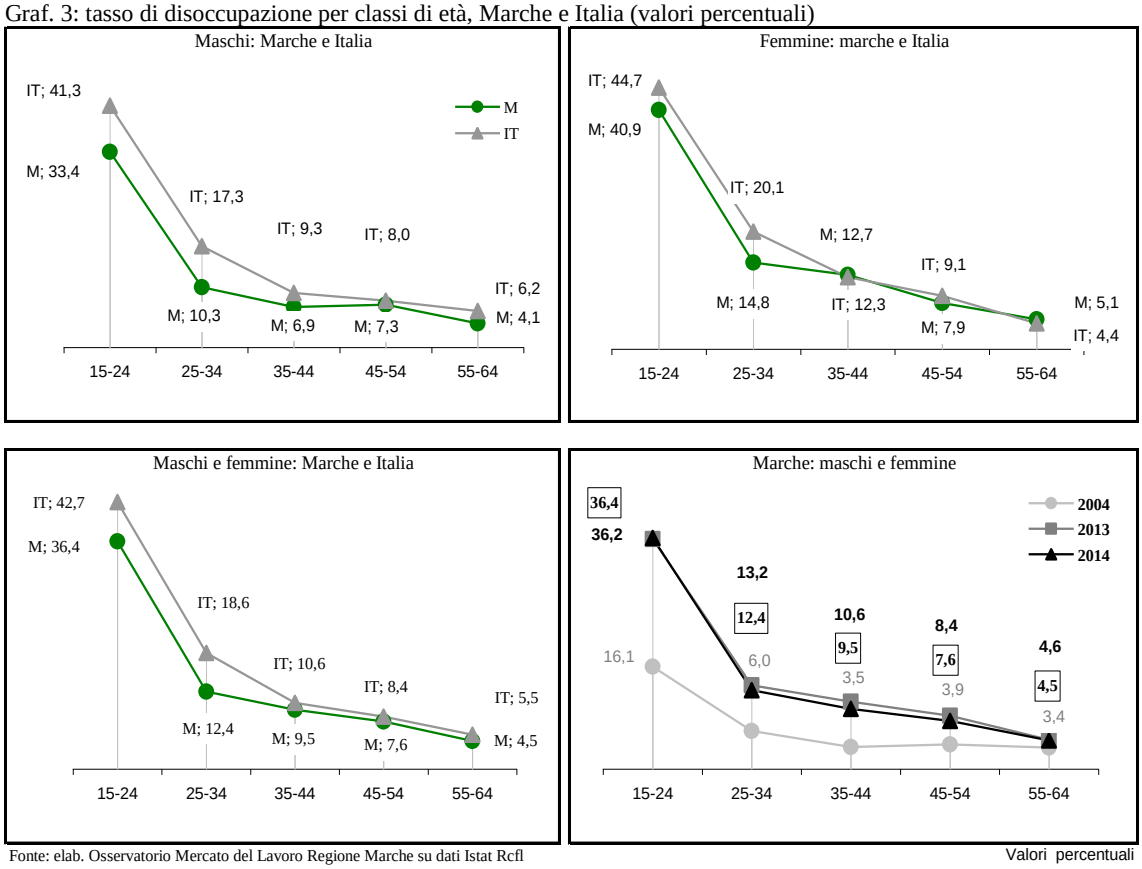
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Sotto l'aspetto del ciclo di vita del lavoratore, le Marche mostrano un profilo più favorevole rispetto alla media nazionale in tutte le classi di età considerate. Il vantaggio è sistematico con riferimento alla componente maschile, mentre con riferimento a quella femminile il gap si riduce e le Marche registrano un valore lievemente superiore per le donne della classe 35 – 44 (12,7% Marche e 12,3% Italia). Sia nella nostra regione che nel resto del Paese l'evoluzione del tasso di disoccupazione è particolarmente negativa per i più giovani che, rispetto al 2008, registrano un incremento, rispettivamente, di 24 e 21,5 punti percentuali: il tasso complessivo di disoccupazione 15 – 24 si attesta così al 36,4,6% e al 42,7% e risulta in leggero aumento anche nel 2014. A livello regionale, viceversa, l'indice decresce nelle altre quattro classi, con variazioni più consistenti in quelle centrali.

Graf. 3: tasso di disoccupazione per classi di età, Marche e Italia (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Valori percentuali

4.11 La disoccupazione per condizione professionale

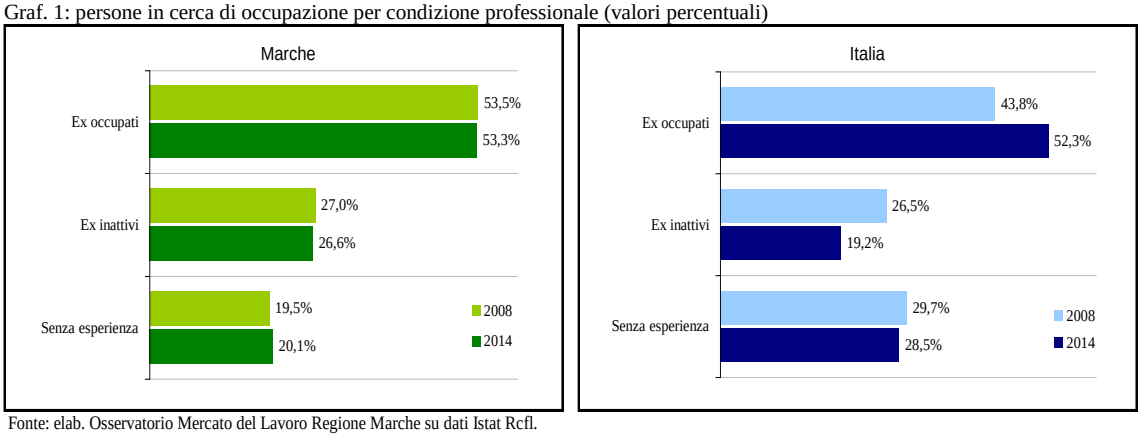
Nelle Marche il calo della disoccupazione è dovuto, in particolare, alla componente degli ex occupati, ossia individui che subito dopo aver perso il posto di lavoro si sono attivamente impegnati nella ricerca di una nuova fonte di reddito. Per tale ragione, almeno in linea di principio, dovrebbe trattarsi dell'insieme di persone più facilmente riassorbili nella schiera dagli occupati e a minor rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Tale segmento sperimenta una riduzione, in ragione d'anno, del -9,8%, corrispondente a oltre 4mila unità (-4.249 maschi e +194 femmine).

Tab. 1: persone in cerca di occupazione per condizione professionale

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Ex occupati				
Marche	17.047	25.673	20.146	21.956	31.555	41.464	37.409	-9,8%	119,4%
Nord Ovest	148.159	228.085	247.752	241.919	324.426	371.584	399.634	7,5%	169,7%
Nord Est	83.609	133.632	153.364	132.910	196.980	246.157	239.894	-2,5%	186,9%
Centro	144.624	183.868	185.404	180.517	250.684	308.612	331.640	7,5%	129,3%
Italia	729.162	943.258	1.025.490	991.599	1.348.962	1.638.416	1.692.763	3,3%	132,2%
					Ex inattivi				
Marche	8.603	12.526	11.573	12.939	18.686	20.207	18.666	-7,6%	117,0%
Nord Ovest	90.401	102.172	110.488	107.415	135.159	138.472	128.461	-7,2%	42,1%
Nord Est	60.379	73.785	83.181	71.577	92.179	97.130	86.863	-10,6%	43,9%
Centro	88.570	93.377	104.273	102.636	124.781	128.719	131.163	1,9%	48,1%
Italia	440.667	452.377	498.727	482.365	609.138	622.680	621.220	-0,2%	41,0%
					Senza precedenti esperienze lavorative				
Marche	6.203	7.645	6.837	11.131	13.031	14.008	14.103	0,7%	127,4%
Nord Ovest	62.993	80.010	81.348	98.290	117.090	137.429	153.952	12,0%	144,4%
Nord Est	32.782	33.937	49.084	56.785	61.300	66.572	85.185	28,0%	159,9%
Centro	76.032	88.623	94.630	101.312	117.518	127.121	153.364	20,6%	101,7%
Italia	494.486	510.927	531.497	587.337	732.915	807.569	922.025	14,2%	86,5%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

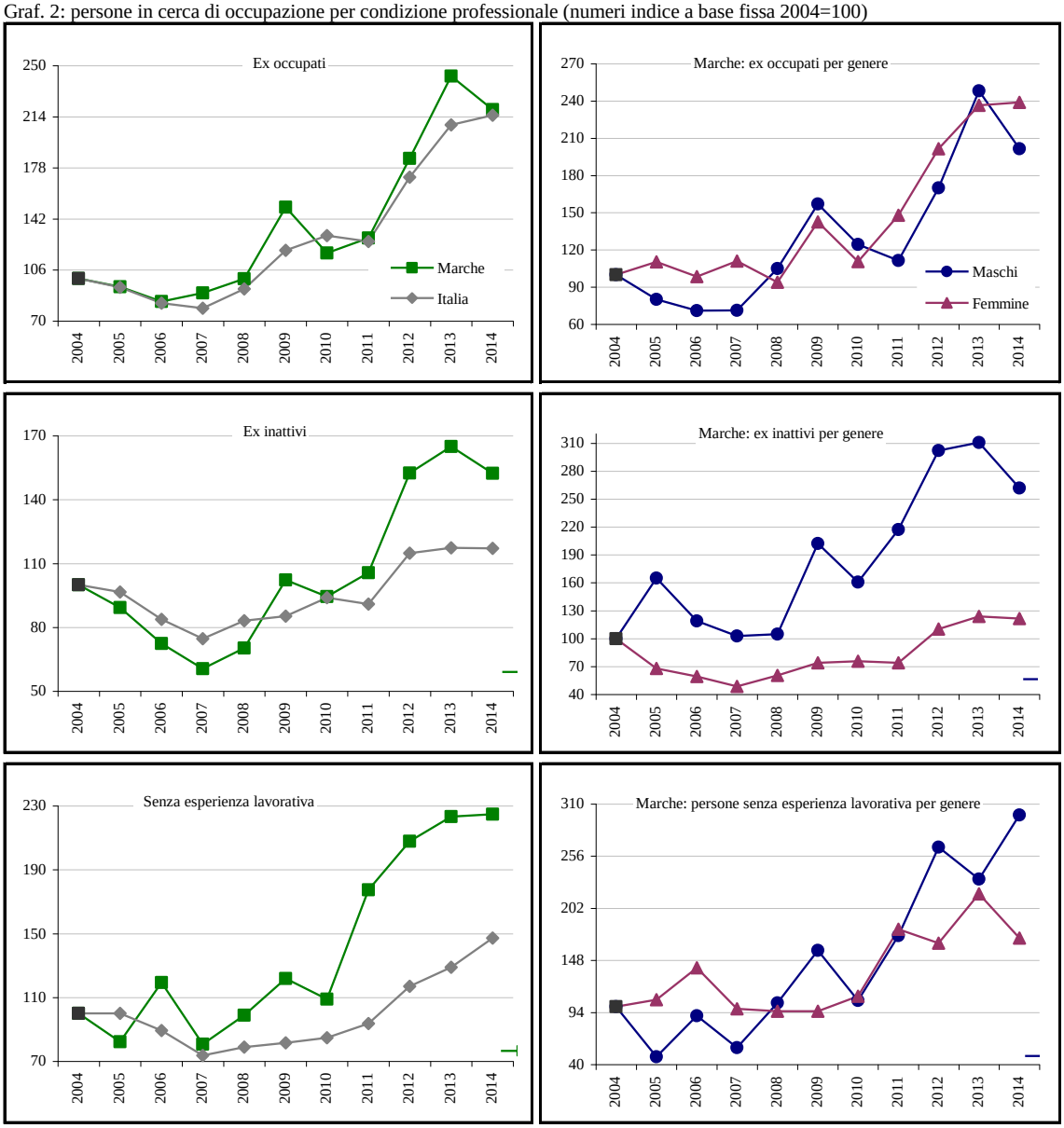
Graf. 1: persone in cerca di occupazione per condizione professionale (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Risulta in flessione anche il numero di ex inattivi, probabilmente spinti alla ricerca di un'occupazione a causa di sopraggiunte difficoltà economiche del nucleo familiare di appartenenza. Questo insieme, che rappresenta il 26,6% dell'intero stock di disoccupati, diminuisce del -7,6% rispetto al 2013, con una flessione più accentuata per la componente maschile (-15,8%). Risulta viceversa costante, su base annuale, l'insieme di persone senza precedenti esperienze lavorative il cui ammontare si attesta a poco più di 14mila unità e rappresenta il 20,1% del complessivo stock di occupati.

Graf. 2: persone in cerca di occupazione per condizione professionale (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

4.12 La disoccupazione per titolo di studio

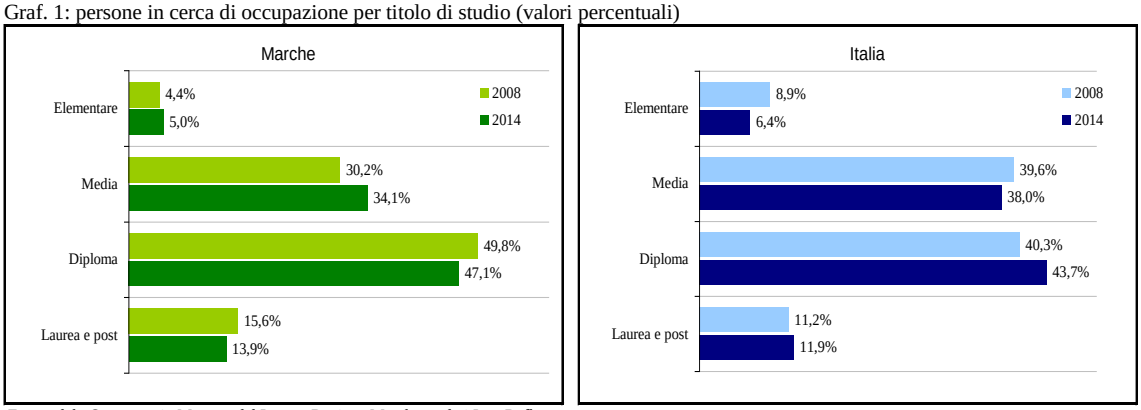
Il numero di disoccupati diminuisce, rispetto al 2013, per le persone con licenza elementare o nessun titolo (-8,5%), per quelle in possesso di licenza media (-18,0% corrispondenti a 5.246 unità) e per i laureati che risultano in calo del -4,8%.

Tab. 1: persone in cerca di occupazione per titolo di studio

Territorio	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14
					Licenza elementare, nessun titolo				
Marche	1.405	3.431	2.210	1.592	2.550	3.803	3.480	-8,5%	147,7%
Nord Ovest	25.319	32.162	31.862	34.520	37.423	43.533	33.941	-22,0%	34,1%
Nord Est	13.249	14.758	17.374	15.330	14.728	17.956	17.511	-2,5%	32,2%
Centro	20.271	19.718	21.275	20.823	29.894	27.706	32.607	17,7%	60,9%
Italia	148.141	150.503	156.487	156.122	195.371	220.539	206.218	-6,5%	39,2%
					Licenza di scuola media				
Marche	9.608	14.673	12.498	15.517	21.219	29.144	23.898	-18,0%	148,7%
Nord Ovest	132.010	164.055	170.046	184.378	227.848	250.690	266.133	6,2%	101,6%
Nord Est	64.039	86.277	102.334	92.436	128.750	144.183	139.158	-3,5%	117,3%
Centro	107.105	124.970	125.123	129.226	157.420	181.913	200.968	10,5%	87,6%
Italia	658.580	728.617	772.955	786.432	1.031.420	1.177.420	1.231.060	4,6%	86,9%
					Diploma				
Marche	15.868	21.237	17.629	22.690	28.931	32.487	33.044	1,7%	108,2%
Nord Ovest	113.168	171.155	192.276	183.225	252.136	286.936	305.359	6,4%	169,8%
Nord Est	76.500	108.634	134.013	124.945	159.317	191.374	197.246	3,1%	157,8%
Centro	136.787	166.098	179.216	180.163	236.479	279.765	296.954	6,1%	117,1%
Italia	670.727	803.537	887.946	890.781	1.163.565	1.329.412	1.413.761	6,3%	110,8%
					Laurea, post laurea				
Marche	4.972	6.503	6.220	6.226	10.572	10.245	9.756	-4,8%	96,2%
Nord Ovest	31.055	42.896	45.404	45.501	59.271	66.326	76.613	15,5%	146,7%
Nord Est	22.981	31.685	31.907	28.560	47.666	56.345	58.023	3,0%	152,5%
Centro	45.063	55.080	58.694	54.251	69.192	75.067	85.638	14,1%	90,0%
Italia	186.868	223.904	238.328	227.963	300.665	341.293	384.962	12,8%	106,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf. 1: persone in cerca di occupazione per titolo di studio (valori percentuali)

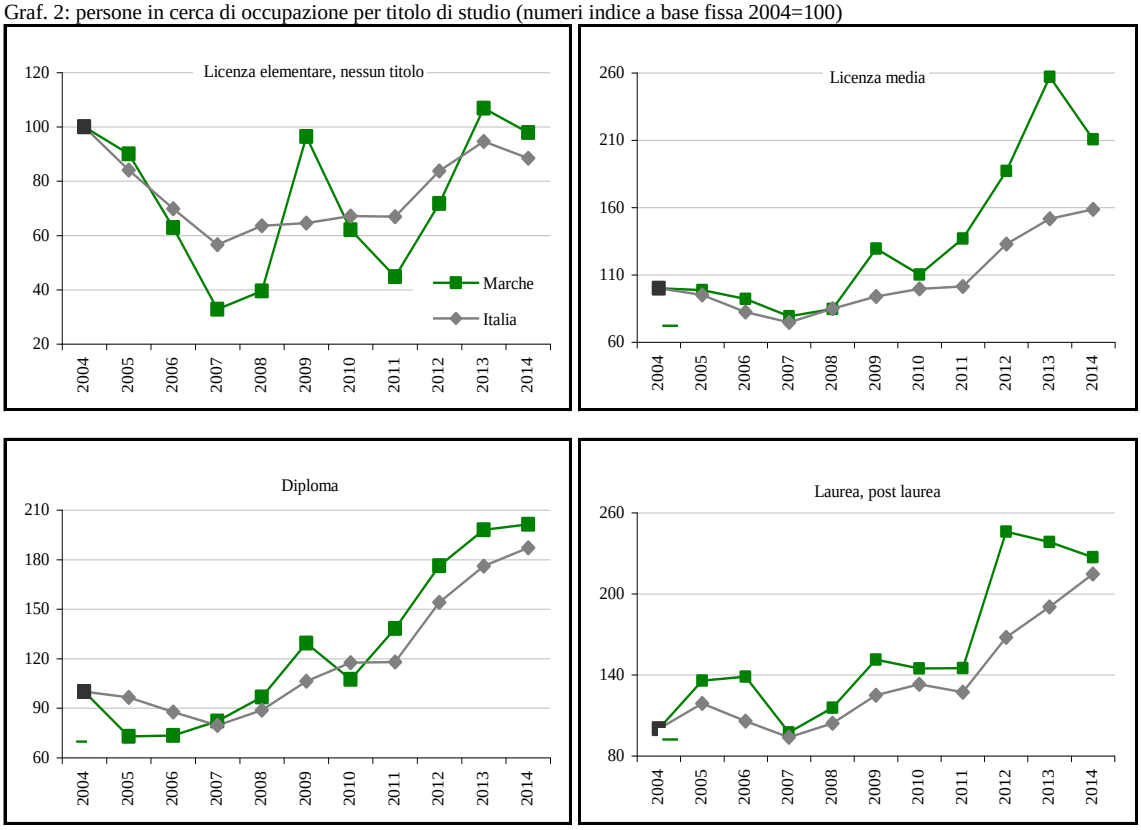


Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Dinamica di segno opposto per i diplomati in cerca di occupazione che crescono del +1,7%. Nel resto del Paese e nelle restanti circoscrizioni prese a riferimento, viceversa, si osserva un'evoluzione considerevolmente sfavorevole con aumenti del +15,5% nel Nord Ovest, del +14,1% nel Centro e del +12,8% in Italia. Nelle Marche, come nel resto del Paese, la maggior parte dei disoccupati è diplomata: tale componente mostra un'incidenza del 47,1% nella regione e del 43,7% a livello nazionale. I laureati in cerca di lavoro rappresentano il 13,9% nelle Marche (la quota si riduce di 1,7 punti percentuali dal 2008 al 2014) e l'11,9% in Italia.

Osservando l'evoluzione del fenomeno a partire dal 2008, si riscontrano incrementi più sostenuti per gli individui con basso titolo di studio (nessun titolo e licenza elementare +147,7%, licenza media 148,7%). Per diplomati e laureati, pur in un contesto di forti difficoltà, si verificano aumenti tendenzialmente più contenuti.

Graf. 2: persone in cerca di occupazione per titolo di studio (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Il tasso di disoccupazione in base al titolo di studio si attesta al 12,8% per le persone senza alcun titolo o con licenza elementare, all'11,8% per quelle con licenza media, al 10,0% per i diplomati e al 7,2% per i laureati. In tutti i casi nelle Marche si osservano valori più favorevoli

rispetto alla media del Paese, ma il differenziale si assottiglia al crescere del titolo di studio, fino a quasi a scomparire per i laureati (0,6 punti percentuali appena).

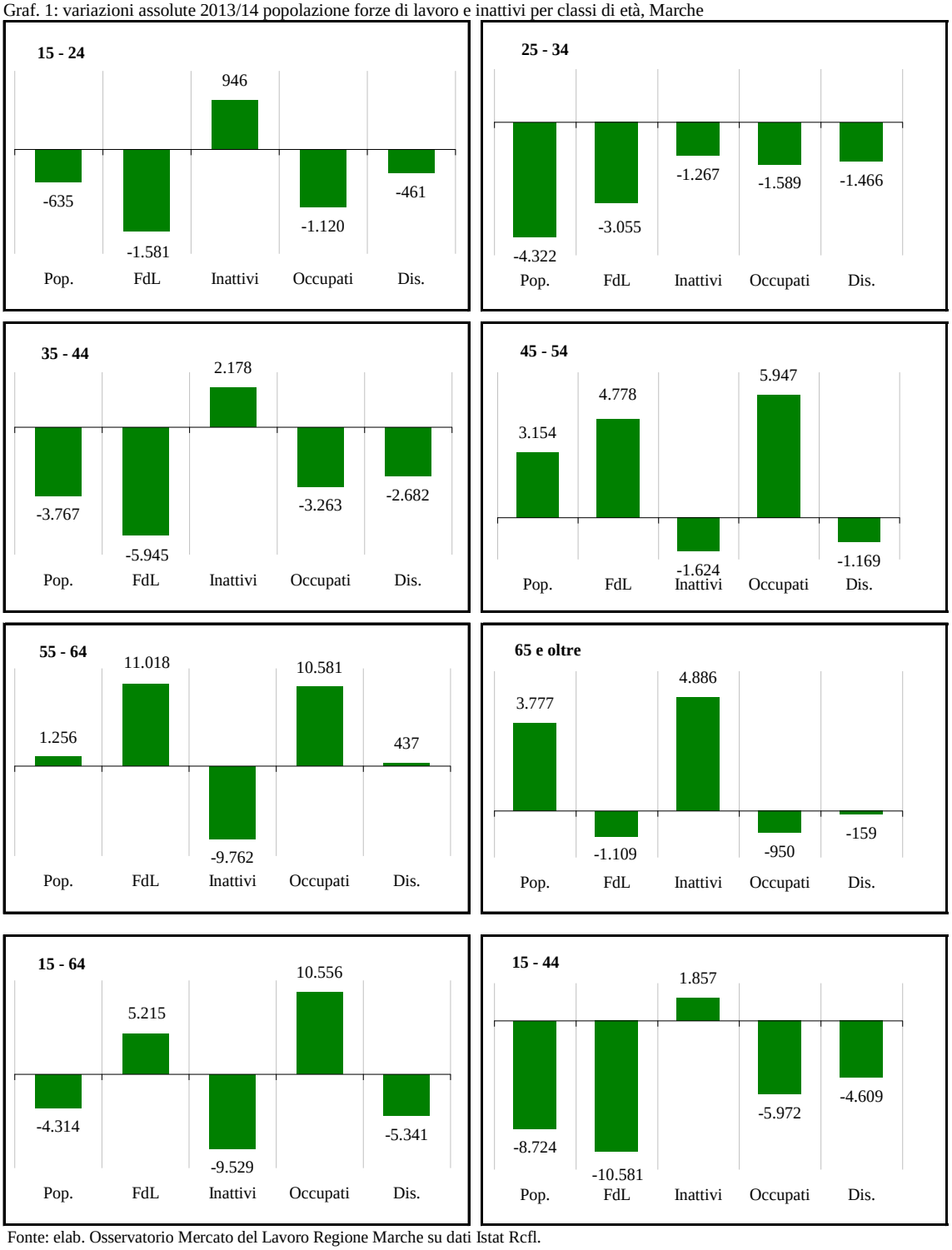
Tab. 2: tasso di disoccupazione per titolo di studio

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Licenza elementare, nessu titolo					
Marche	3,3	7,8	5,5	4,3	7,3	13,5	12,8	-0,7	9,5	-	-
Nord Ovest	6,5	9,1	9,7	11,1	12,5	14,7	12,8	-1,9	6,3	3,3	0,1
Nord Est	4,4	5,3	6,9	6,6	6,7	9,4	10,2	0,8	5,8	1,1	-2,6
Centro	6,9	7,4	8,0	8,4	12,2	12,3	16,5	4,2	9,6	3,7	3,8
Italia	8,9	9,9	11,1	11,7	15,3	18,4	18,8	0,4	9,8	5,7	6,0
						Licenza di scuola media					
Marche	4,4	6,9	6,0	7,5	10,2	14,0	11,8	-2,2	7,4	-	-
Nord Ovest	5,8	7,2	7,7	8,3	10,3	11,5	12,2	0,7	6,4	1,4	0,4
Nord Est	3,9	5,4	6,5	5,8	8,0	9,2	9,2	-0,1	5,3	-0,6	-2,6
Centro	7,3	8,7	8,8	9,2	11,0	12,8	14,2	1,4	6,9	2,8	2,4
Italia	8,3	9,4	10,1	10,3	13,3	15,4	16,2	0,8	8,0	3,8	4,4
						Diploma					
Marche	4,9	6,5	5,6	7,1	8,9	10,1	10,0	-0,2	5,0	-	-
Nord Ovest	3,5	5,2	5,7	5,4	7,4	8,4	8,8	0,4	5,3	-1,5	-1,2
Nord Est	3,1	4,3	5,2	4,8	6,1	7,3	7,4	0,1	4,3	-1,9	-2,6
Centro	5,9	6,8	7,4	7,4	9,5	11,1	11,4	0,4	5,6	0,9	1,4
Italia	6,1	7,2	7,8	7,8	10,0	11,4	11,9	0,5	5,8	1,1	1,9
						Laurea, post laurea					
Marche	4,8	6,0	5,3	5,5	8,2	7,6	7,2	-0,4	2,5	-	-
Nord Ovest	2,6	3,5	3,7	3,7	4,5	4,8	5,4	0,6	2,8	-2,2	-1,9
Nord Est	2,9	3,9	3,8	3,3	5,2	5,9	5,8	-0,1	3,0	-1,9	-1,4
Centro	4,6	5,7	5,9	5,4	6,5	6,8	7,1	0,3	2,4	-0,1	-0,2
Italia	4,5	5,4	5,7	5,3	6,6	7,2	7,8	0,6	3,3	-0,2	0,6

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

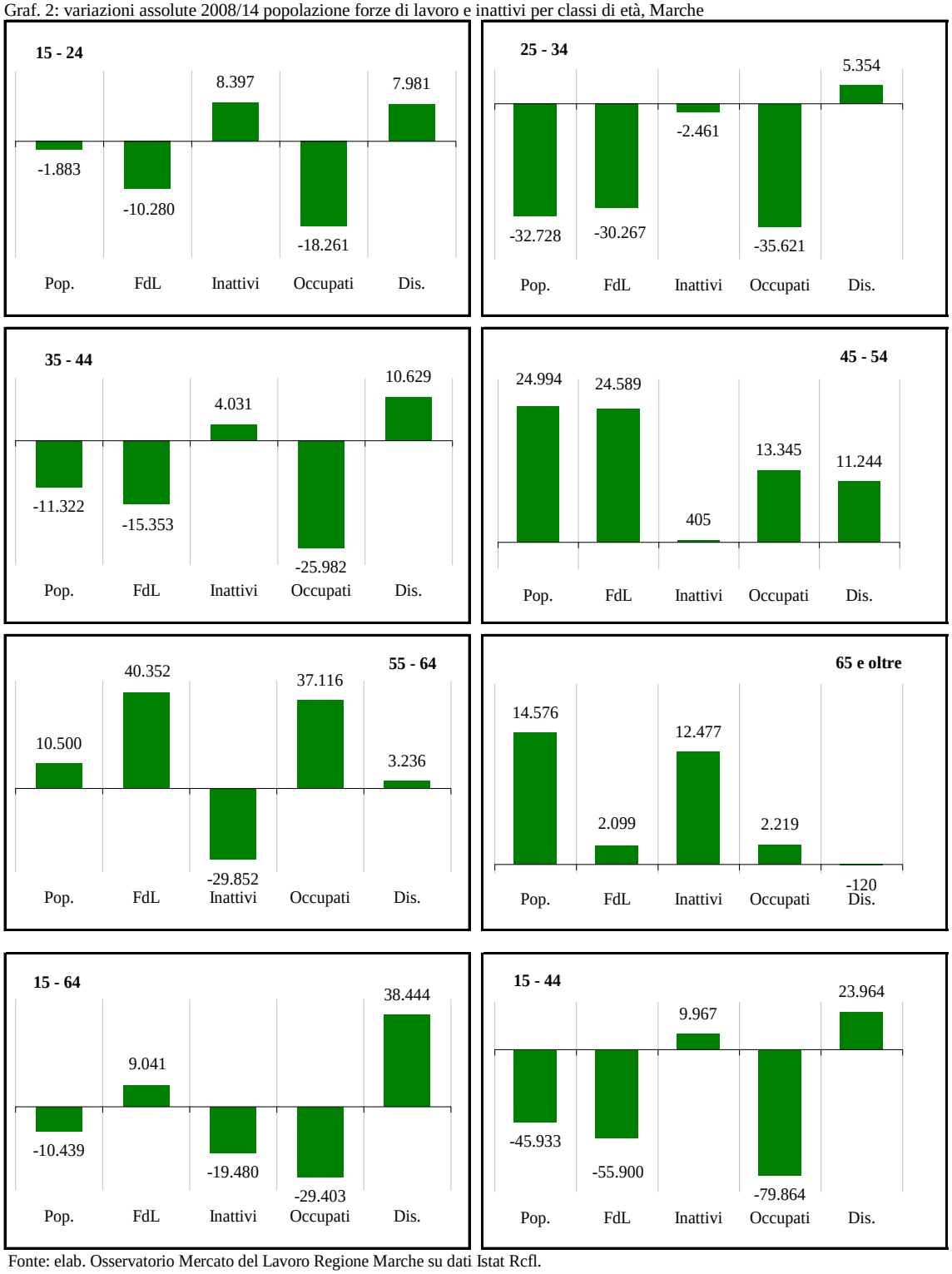
4.13 Appendice grafica

Graf. 1: variazioni assolute 2013/14 popolazione forze di lavoro e inattivi per classi di età, Marche



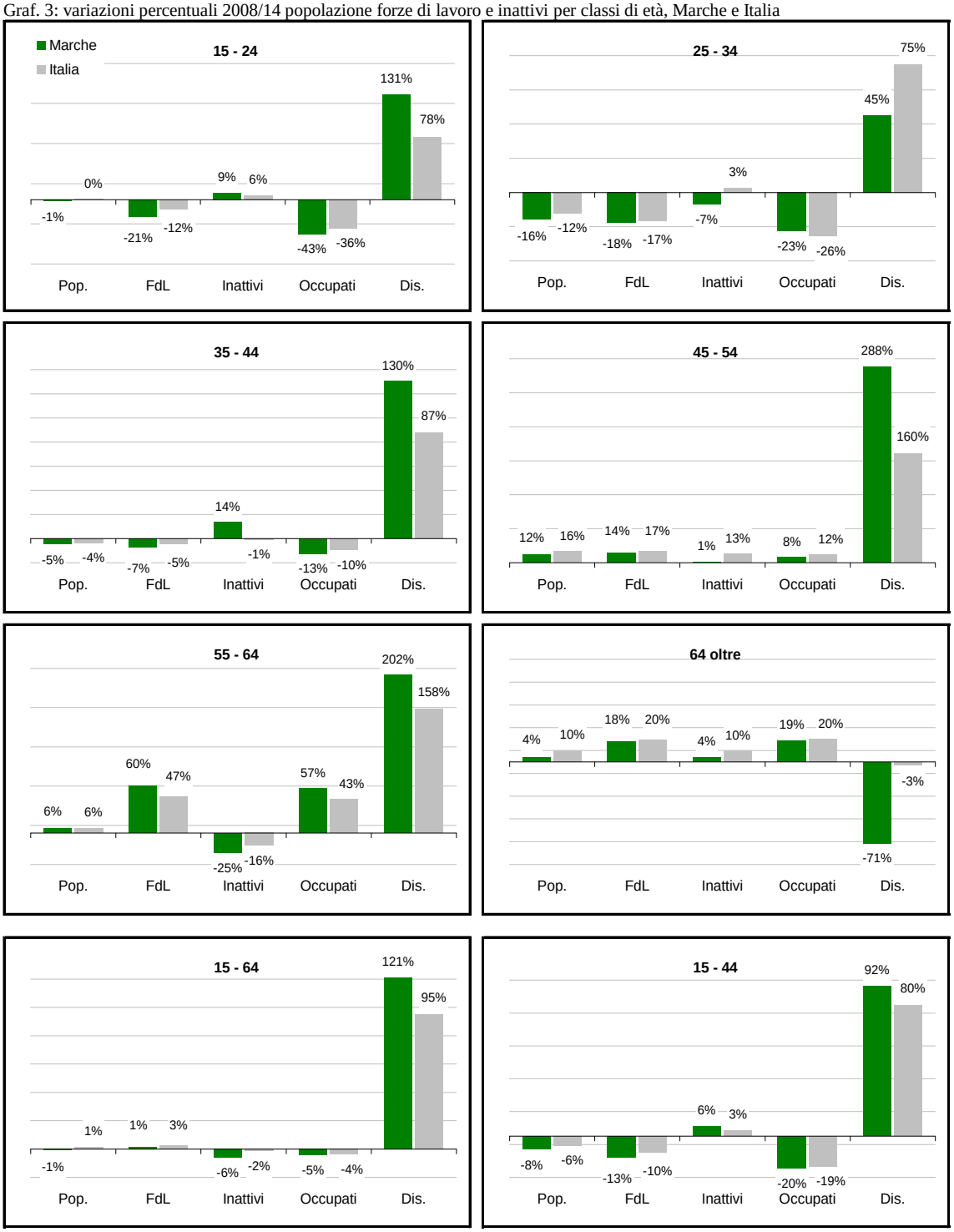
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 2: variazioni assolute 2008/14 popolazione forze di lavoro e inattivi per classi di età, Marche



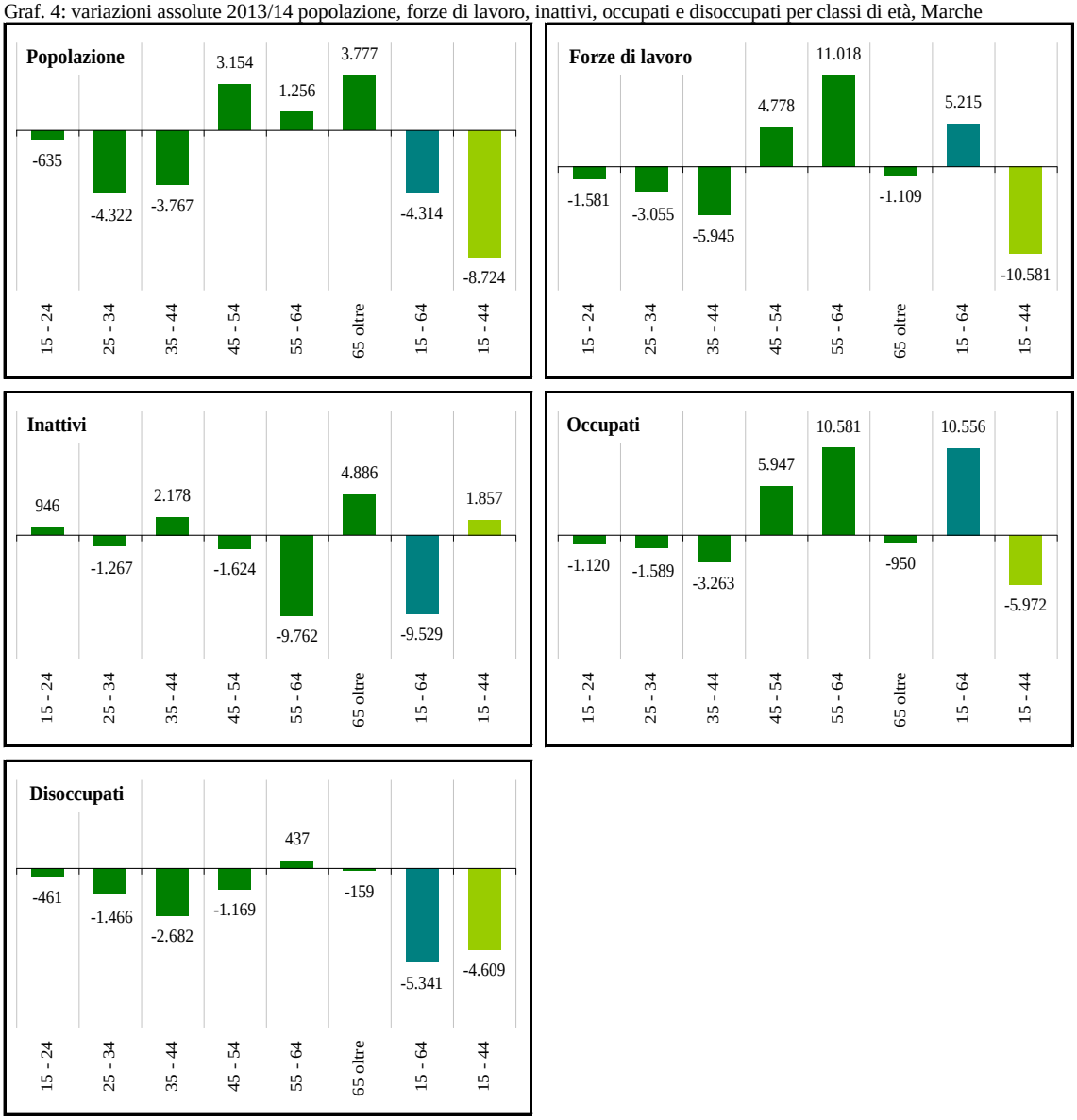
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 3: variazioni percentuali 2008/14 popolazione forze di lavoro e inattivi per classi di età, Marche e Italia



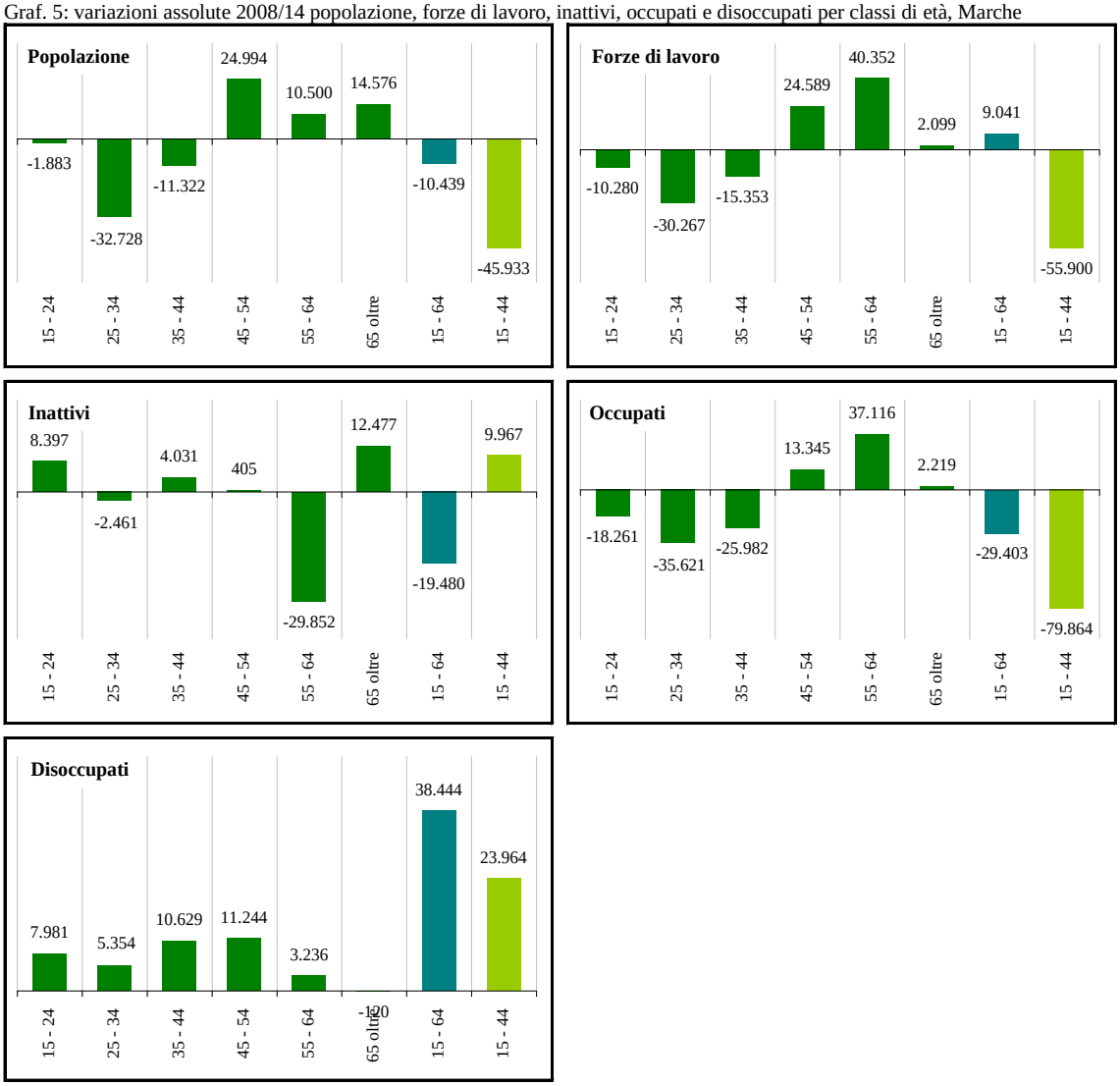
Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 4: variazioni assolute 2013/14 popolazione, forze di lavoro, inattivi, occupati e disoccupati per classi di età, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Graf. 5: variazioni assolute 2008/14 popolazione, forze di lavoro, inattivi, occupati e disoccupati per classi di età, Marche



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

5. Il mercato del lavoro nelle province delle Marche

- Le dinamiche demografiche, riferite alla popolazione di 15 anni e oltre, registrano un andamento quasi perfettamente allineato alla media regionale in tutte le province delle Marche. Variazioni leggermente più accentuate si registrano, in negativo, a Macerata (-0,2%) e, in positivo, a Fermo (+0,2%).
- La partecipazione al mercato del lavoro mostra, viceversa, tendenze contrastate con una sostenuta contrazione a Pesaro e Urbino (2,8%) a cui fa fronte l'accentuato incremento registrato a Macerata (+2,8%) e soprattutto ad Ascoli Piceno, in cui l'offerta di lavoro aumenta del +6,3%.
- Data la sostanziale stabilità della popolazione residente, gran parte della variazione registrata dalle forze di lavoro avviene grazie ad una dinamica di segno opposto degli inattivi. Tale segmento diminuisce, per il secondo anno consecutivo, a Macerata (-3,4%) e Ascoli Piceno (-5,6%). Nella provincia di Pesaro e Urbino, viceversa, si osservano fenomeni di separazione dal mercato del lavoro, con un aumento degli inattivi pari al +2,8%.
- Il tasso di attività 15-64, mediamente in crescita di 0,8 punti percentuali, mostra variazioni di segno negativo a Pesaro e Urbino (-1,2 punti) e Ancona, che tuttavia continua ad essere la provincia con la maggiore partecipazione (+71,8%). Si osserva un'evoluzione favorevole nei restanti territori.
- La favorevole dinamica dell'occupazione regionale riguarda solo parte del territorio delle Marche poiché il numero di occupati cresce in Ancona (+0,2%), a Macerata (+7,1%) e Ascoli Piceno (+5,6%). Di segno opposto le tendenze rilevate a Fermo (-0,8%) e in particolare a Pesaro e Urbino, dove l'occupazione cala, in ragione d'anno, del -2,3%. In questa provincia, inoltre, si riscontra la più accentuata contrazione cumulata a partire dal 2008, con la base occupazionale che ha sperimentato un'erosione del -9,8% a fronte di una media regionale pari al -4,2%.
- Le dinamiche occupazionali e demografiche in atto hanno determinato, nel corso del 2014, una crescita del tasso di occupazione 15 – 64 diffusa a tre delle cinque province: Ancona passa dal 63,8% al 64,2%, Macerata dal 58,8% al 63,8%, Ascoli Piceno dal 55,3% al 58,2%. Si osserva, invece, stazionarietà a Fermo, con l'indicatore che rimane al 62,0%, e un calo di 0,8 punti percentuali a Pesaro e Urbino, che scende al 61,5%.
- Il fenomeno della disoccupazione mostra un'evoluzione contrastata nelle Marche. Alla riduzione osservata a Pesaro e Urbino (-7,2% ma aumentano gli inattivi) in Ancona (-7,9% con inattivi in aumento del +0,9%) e a Macerata (-26,6%) fa fronte l'incremento di Ascoli Piceno (+11,6%) e Fermo, provincia in cui le persone in cerca di lavoro crescono del +20,3%.

5.1 Dinamiche demografiche e partecipazione

Nel corso del 2014 la popolazione residente di 15 anni e oltre registra un marginale incremento nelle province di Ascoli Piceno (+0,1%) e Fermo (+0,2%) rimane costante in quella di Ancona, diminuisce del -0,1% a Pesaro e Urbino e del -0,2% a Macerata.

Alle deboli dinamiche demografiche si associano variazioni più intense della partecipazione che, data la sostanziale stabilità dei residenti, impattano direttamente sul segmento degli inattivi con più di 15 anni. Le forze di lavoro registrano una sostenuta contrazione a Pesaro e Urbino, dove diminuiscono del -2,8% (oltre 4.600 unità di cui 2.764 donne) e, in termini meno rilevanti, in Ancona (-0,7%). In questi stessi territori si osserva un incremento di simile entità, in valore assoluto, degli inattivi.

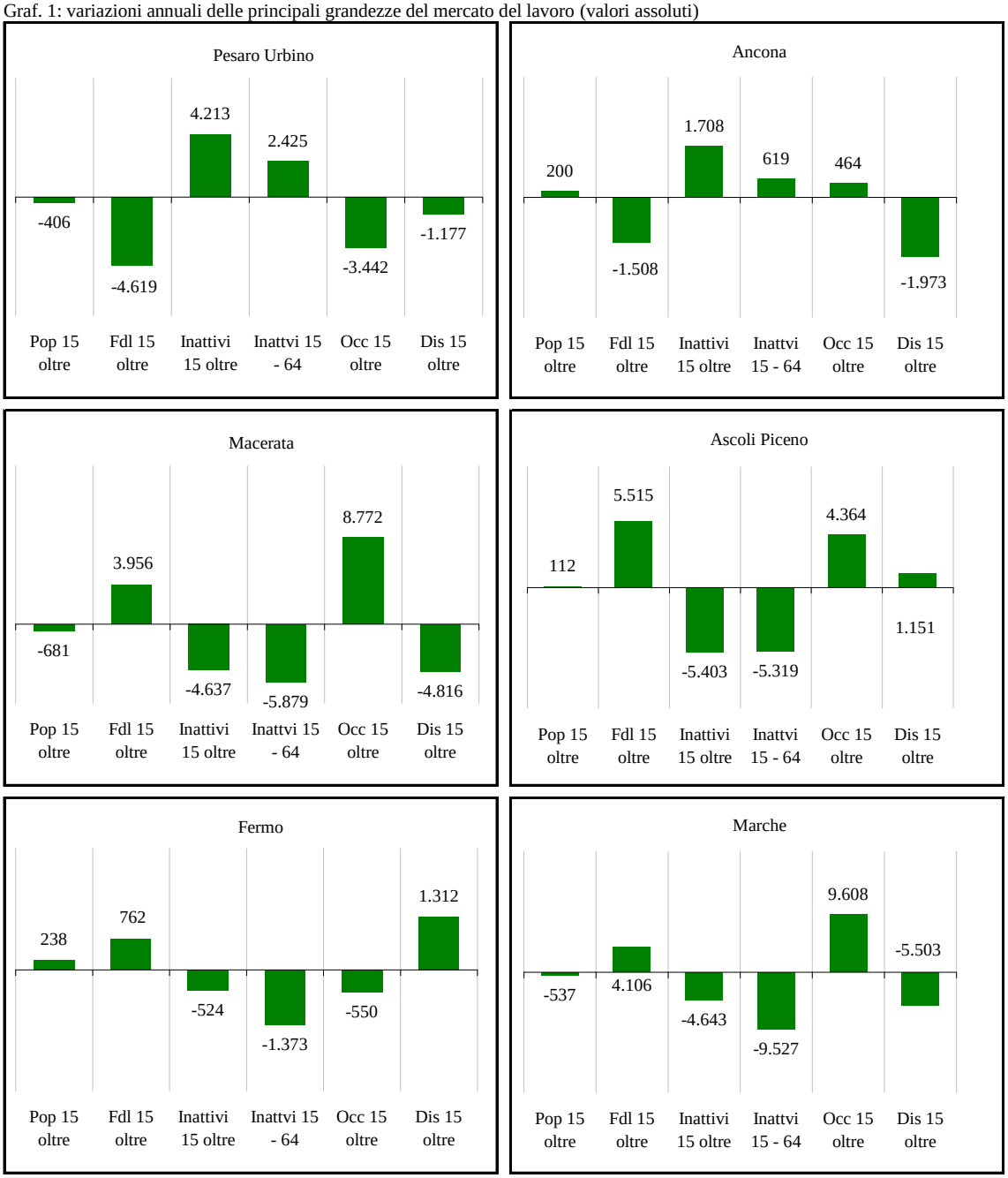
Tab. 1: popolazione, forze di lavoro, inattivi 15 oltre e inattivi 15 – 64.

Province	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Popolazione 15 oltre					
Pesaro Urbino	323.852	327.471	312.516	312.788	312.716	312.858	312.452	-0,1%	-3,5%	23,3%
Ancona	404.652	407.619	408.575	409.641	410.666	411.987	412.187	0,0%	1,9%	30,8%
Macerata	273.607	275.862	276.763	277.021	277.232	277.265	276.584	-0,2%	1,1%	20,7%
Ascoli Piceno	332.526	334.719	183.790	183.950	184.040	184.326	184.438	0,1%	-44,5%	13,8%
Fermo			151.939	152.306	152.677	152.874	153.112	0,2%	-	11,4%
AP + FM	332.526	334.719	335.729	336.256	336.717	337.200	337.550	0,1%	1,5%	25,2%
Marche	1.334.637	1.345.671	1.333.583	1.335.706	1.337.331	1.339.310	1.338.773	0,0%	0,3%	100,0%
					Forze di lavoro 15 oltre					
Pesaro Urbino	168.028	174.271	162.714	163.573	174.371	164.105	159.486	-2,8%	-5,1%	22,9%
Ancona	207.139	214.097	209.008	212.058	219.481	221.096	219.588	-0,7%	6,0%	31,6%
Macerata	140.305	137.490	140.955	138.605	140.631	141.228	145.184	2,8%	3,5%	20,9%
Ascoli Piceno	168.890	167.669	90.047	85.152	85.519	87.237	92.752	6,3%	-45,1%	13,3%
Fermo			78.629	78.362	78.936	77.730	78.492	1,0%	-	11,3%
AP + FM	168.890	167.669	168.676	163.514	164.455	164.967	171.244	3,8%	1,4%	24,6%
Marche	684.362	693.527	681.353	677.750	698.938	691.396	695.502	0,6%	1,6%	100,0%
					Inattivi 15 oltre					
Pesaro Urbino	155.824	153.200	149.802	149.215	138.345	148.753	152.966	2,8%	-1,8%	23,8%
Ancona	197.513	193.522	199.567	197.583	191.185	190.891	192.599	0,9%	-2,5%	29,9%
Macerata	133.302	138.372	135.808	138.416	136.601	136.037	131.400	-3,4%	-1,4%	20,4%
Ascoli Piceno	163.636	167.050	93.743	98.798	98.521	97.089	91.686	-5,6%	-44,0%	14,3%
Fermo			73.310	73.944	73.741	75.144	74.620	-0,7%	-	11,6%
AP + FM	163.636	167.050	167.053	172.742	172.262	172.233	166.306	-3,4%	1,6%	25,9%
Marche	650.275	652.144	652.230	657.956	638.393	647.914	643.271	-0,7%	-1,1%	100,0%
					Inattivi 15 - 64					
Pesaro Urbino	78.079	75.020	75.815	75.261	64.448	71.250	73.675	3,4%	-5,6%	24,7%
Ancona	95.727	91.512	96.410	94.180	87.812	84.247	84.866	0,7%	-11,3%	28,4%
Macerata	64.013	67.975	64.932	68.698	67.274	65.801	59.922	-8,9%	-6,4%	20,1%
Ascoli Piceno	79.964	82.860	47.759	51.992	51.742	50.522	45.203	-10,5%	-43,5%	15,2%
Fermo			35.069	35.409	34.687	36.010	34.637	-3,8%	-	11,6%
AP + FM	79.964	82.860	82.828	87.401	86.429	86.532	79.840	-7,7%	-0,2%	26,8%
Marche	317.783	317.367	319.985	325.540	305.963	307.830	298.303	-3,1%	-6,1%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Tale fenomeno ha maggiore rilevanza nel mercato del lavoro di Pesaro Urbino poiché circa il 58% di degli inattivi in più (2.425 individui) riguarda la popolazione in età lavorativa di 15 – 64 anni delineando, quindi, un quadro di diffuso scoraggiamento.

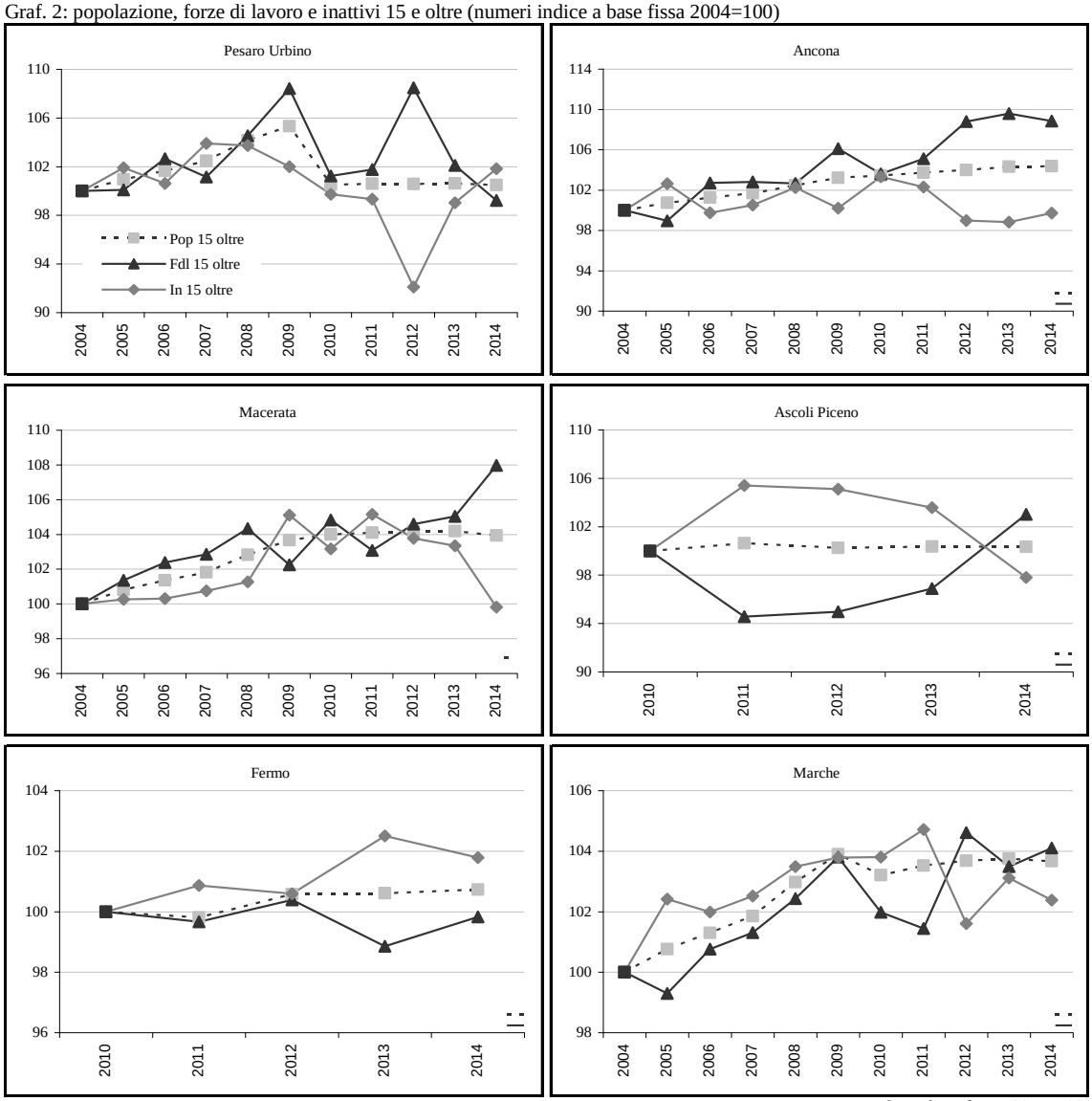
Graf. 1: variazioni annuali delle principali grandezze del mercato del lavoro (valori assoluti)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Ciò significa che l'inattività si deve non solo alla sopraggiunta età pensionabile, ma anche alla cessazione dell'attività di ricerca dell'occupazione da parte di chi già in precedenza risultava disoccupato e di chi ha perso il proprio posto di lavoro. La minor partecipazione riscontrata nella provincia di Pesaro e Urbino riguarda sia gli uomini (-2,0%) che, in particolare, le donne in calo del -3,9%. Anche lo scorso anno la componente femminile aveva sperimentato una accentuata separazione dal mercato del lavoro perdendo, nell'arco di un solo biennio, tutti i progressi registrati in passato. Il numero di donne attive, a Pesaro e Urbino, è infatti praticamente tornato ai livelli del 2004.

Graf. 2: popolazione, forze di lavoro e inattivi 15 e oltre (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Nelle tre restanti province delle Marche si riscontra, viceversa, una evoluzione più favorevole del mercato del lavoro con una espansione dell'offerta e una contrazione degli inattivi. Particolarmente virtuose le dinamiche di Macerata, dove l'accresciuta offerta di lavoro si concretizza in un aumento dell'occupazione (+7,1%) e una riduzione del numero di occupati, che cala del -26,6%. Ad Ascoli Piceno aumentano sia occupati (+5,6%) che disoccupati (+11,6%) mentre a Fermo l'aumento delle forze di lavoro è dovuto unicamente all'aumento delle persone in cerca di occupazione (+20,3%) dal momento che si contrae la base occupazionale del -0,8%.

Coerentemente alle dinamiche osservate, nel 2014 il tasso di attività 15-64 registra una contrazione consistente a Pesaro e Urbino, dove l'indicatore scende dal 69,3% al 68,1%. Più contenuta la flessione osservata in Ancona (-0,3 punti percentuali) provincia in cui si attesta al 71,8%, valore che risulta essere il più elevato della regione.

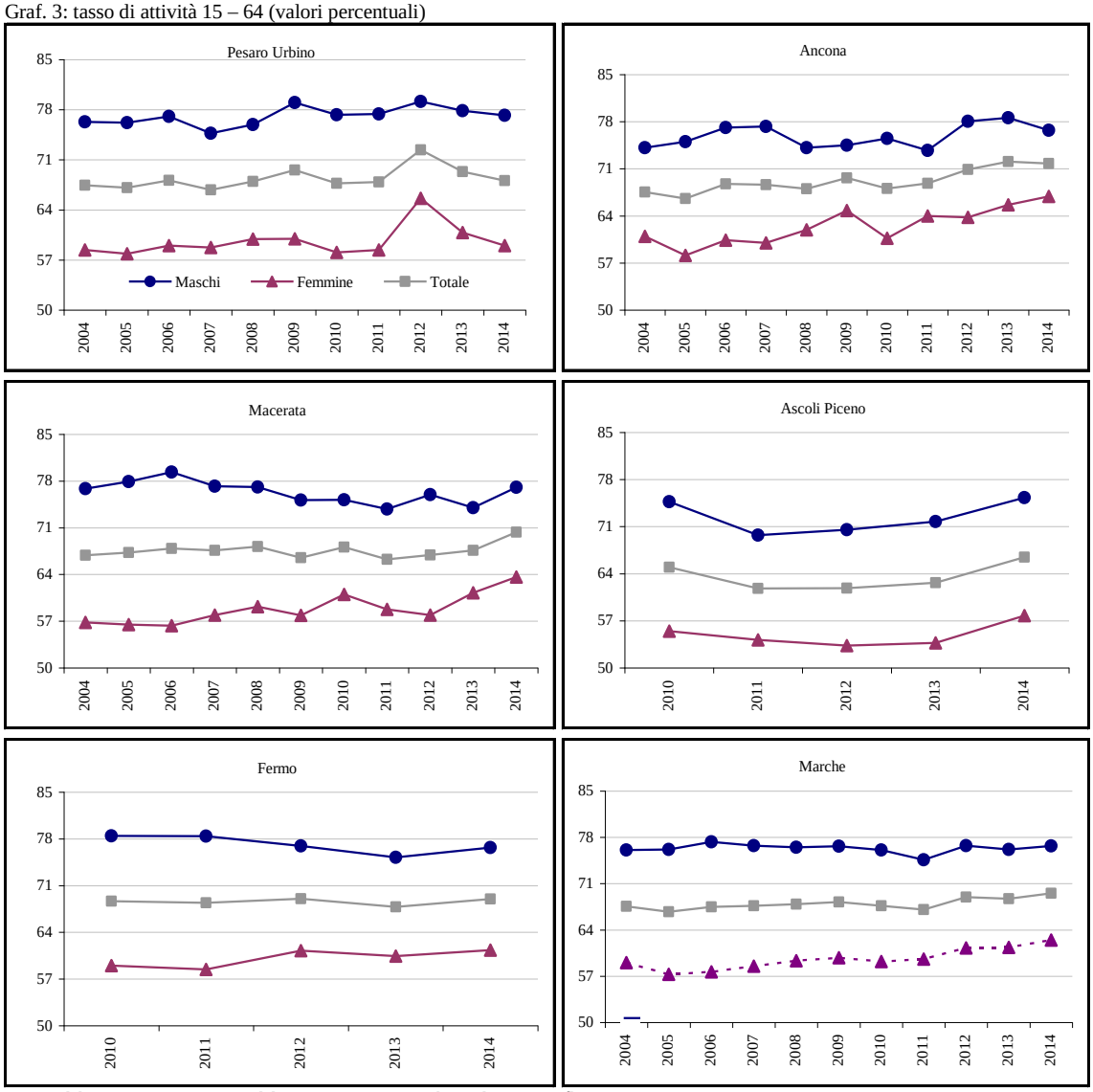
Tab. 2: Tasso di attività 15-64

Province	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro e Urbino	75,9	79,0	77,3	77,4	79,1	77,9	77,2	-0,6	1,3	-0,6	0,5
Ancona	74,1	74,5	75,5	73,7	78,1	78,6	76,7	-1,9	2,6	-2,4	0,0
Macerata	77,1	75,1	75,2	73,8	76,0	74,0	77,1	3,1	0,0	0,6	0,4
Ascoli Piceno	79,4	78,2	74,7	69,7	70,5	71,7	75,3	3,5	-4,1	2,9	-1,4
Fermo	..	..	78,4	78,4	77,0	75,2	76,7	1,4	-	-	0,0
Marche	76,5	76,7	76,1	74,6	76,7	76,1	76,7	0,6	0,2	-	-
						Femmine					
Pesaro e Urbino	59,9	60,0	58,1	58,4	65,6	60,8	59,0	-1,8	-0,9	0,6	-3,5
Ancona	61,9	64,8	60,7	64,0	63,8	65,6	66,9	1,3	5,0	2,6	4,4
Macerata	59,2	57,8	61,0	58,7	57,9	61,2	63,6	2,4	4,4	-0,1	1,1
Ascoli Piceno	55,7	55,1	55,4	54,1	53,3	53,7	57,8	4,0	2,1	-3,6	-4,7
Fermo	..	..	59,0	58,4	61,2	60,4	61,3	0,9	-	-	-1,1
Marche	59,3	59,8	59,2	59,6	61,3	61,4	62,5	1,1	3,1	-	-
						Maschi e femmine					
Pesaro e Urbino	68,0	69,6	67,7	67,9	72,4	69,3	68,1	-1,2	0,1	0,1	-1,5
Ancona	68,0	69,6	68,1	68,8	70,9	72,1	71,8	-0,3	3,7	0,1	2,2
Macerata	68,2	66,5	68,1	66,3	66,9	67,6	70,3	2,7	2,2	0,3	0,8
Ascoli Piceno	67,5	66,5	65,0	61,8	61,8	62,7	66,4	3,8	-1,1	-0,4	-3,1
Fermo	..	..	68,7	68,4	69,0	67,8	69,0	1,2	-	-	-0,6
Marche	67,9	68,2	67,6	67,1	69,0	68,7	69,6	0,8	1,6	-	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Nei restanti territori si hanno variazioni di segno positivo. A Macerata, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere, il tasso di attività cresce di 2,7 punti percentuali posizionandosi al 70,3%; Ascoli Piceno mostra il profilo evolutivo più favorevole, dal momento che l'indicatore osservato sale dal 62,7% al 66,4%, mentre a Fermo l'incremento è contenuto a 1,2 punti con il valore che si attesta al 69,0%.

Graf. 3: tasso di attività 15 – 64 (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

La partecipazione femminile è pari al 66,9% in Ancona, territorio in cui si riscontra il valore più favorevole delle Marche; si attesta al 63,6% a Macerata e al 61,3% a Fermo. Le donne sono meno presenti nel mercato del lavoro di Pesaro e Urbino (59,0%) e di Ascoli Piceno, dove il tasso di attività femminile, nonostante il ragguardevole progresso messo a segno nel 2014, si ferma al 57,8%.

5.2 Le principali tendenze dell'occupazione provinciale

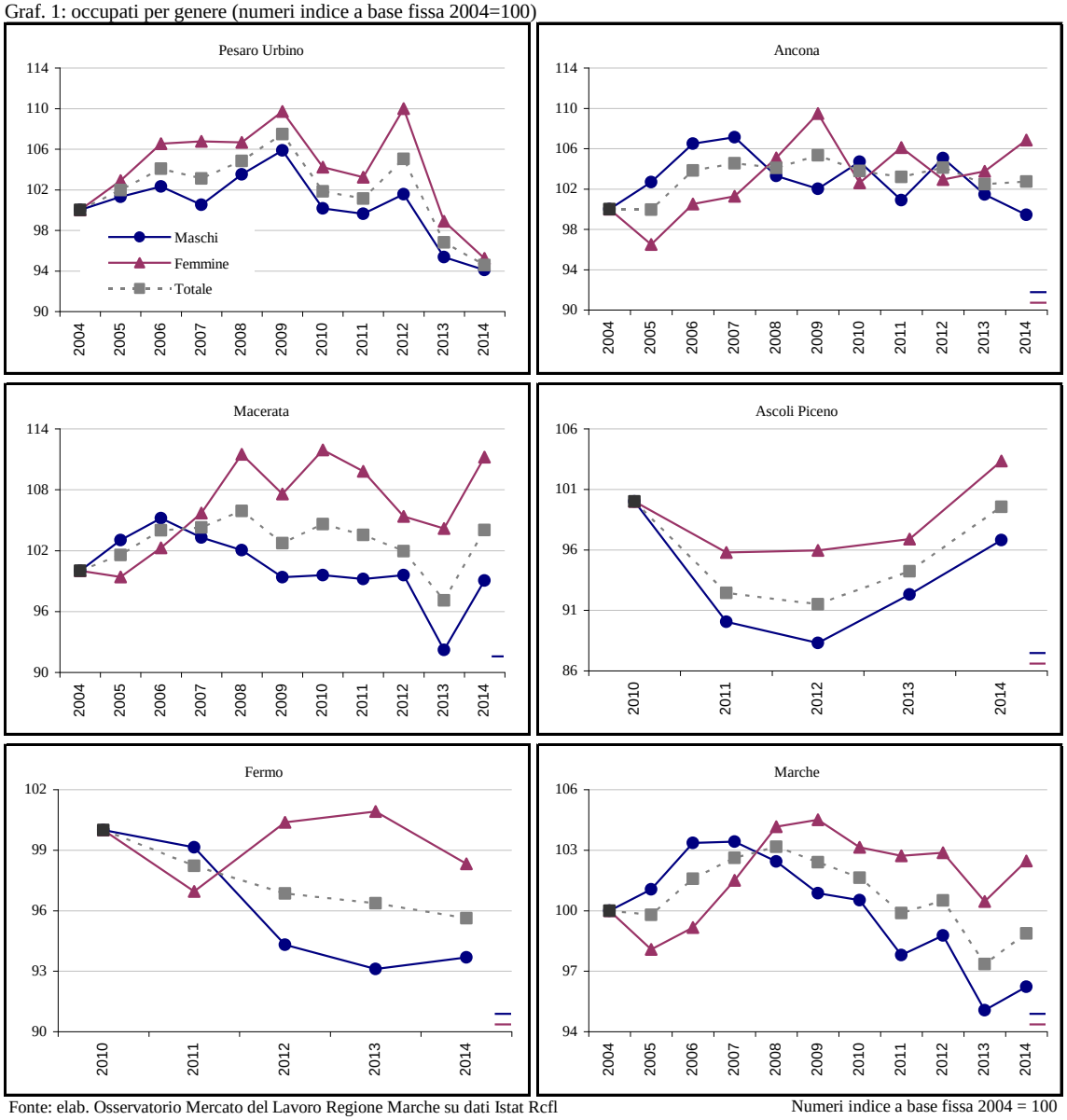
Il favorevole andamento delle dinamiche occupazionali rilevato a livello regionale è il riflesso di contesti occupazionali che evidenziano casi di opposta tendenza tra le diverse province delle Marche. In senso negativo si evidenzia l'ulteriore flessione registrata a Pesaro e Urbino, dove lo stock di occupati registra una contrazione del -2,3% con la perdita di circa 3.500 posti di lavoro. Si noti che, in base all'indagine Istat, l'andamento rilevato a Pesaro e Urbino è, per il secondo anno consecutivo, uno dei più sfavorevoli tra quelli delle 69 province del Centro-Nord. Il complessivo numero di occupati scende a 144.314 unità, posizionandosi su valori decisamente inferiori sia a quelli riferiti al periodo pre-crisi (-9,8%) che a quelli del 2004, anno di inizio delle nuove serie storiche (-5,4%). Rispetto al 2013 l'occupazione cala del -1,3% per gli uomini e del -3,7% per le donne ma, in una prospettiva di medio-lungo periodo la flessione, in termini assoluti, è più accentuata per la componente maschile (a partire dal 2008 -8.432 e -7.230 unità rispettivamente). Si registra un'evoluzione sfavorevole del contesto occupazionale anche a Fermo dove, complice la difficile congiuntura del settore calzaturiero, il numero di occupati si contrae del -0,8% unicamente a causa della componente femminile in calo di circa 800 unità.

Tab 1: occupati 15 e oltre

Territori	Valori							Variazioni %		Q.ta%
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Maschi					
Pesaro Urbino	92.513	94.611	89.499	89.023	90.747	85.216	84.081	-1,3%	-9,1%	24,0%
Ancona	110.206	108.852	111.693	107.643	112.074	108.243	106.081	-2,0%	-3,7%	30,2%
Macerata	76.538	74.540	74.678	74.395	74.681	69.161	74.287	7,4%	-2,9%	21,2%
Ascoli Piceno	94.355	89.871	47.766	43.010	42.180	44.090	46.240	4,9%	-51,0%	13,2%
Fermo			43.002	42.629	40.552	40.036	40.286	0,6%	-	11,5%
AP + Fe	94.355	89.871	90.768	85.639	82.732	84.126	86.526	2,9%	-8,3%	24,7%
Marche	373.612	367.874	366.638	356.700	360.234	346.746	350.975	1,2%	-6,1%	100,0%
					Femmine					
Pesaro Urbino	67.463	69.394	65.912	65.299	69.566	62.540	60.233	-3,7%	-10,7%	22,0%
Ancona	89.114	92.844	87.011	89.967	87.294	87.988	90.614	3,0%	1,7%	33,0%
Macerata	57.760	55.733	57.981	56.895	54.588	53.973	57.619	6,8%	-0,2%	21,0%
Ascoli Piceno	64.560	61.839	34.321	32.872	32.932	33.253	35.467	6,7%	-45,1%	12,9%
Fermo			30.934	29.992	31.051	31.216	30.416	-2,6%	-	11,1%
AP + Fe	64.560	61.839	65.255	62.864	63.983	64.469	65.883	2,2%	2,0%	24,0%
Marche	278.897	279.810	276.159	275.025	275.431	268.970	274.349	2,0%	-1,6%	100,0%
					Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	159.976	164.005	155.411	154.322	160.313	147.756	144.314	-2,3%	-9,8%	23,1%
Ancona	199.320	201.696	198.704	197.610	199.368	196.231	196.695	0,2%	-1,3%	31,5%
Macerata	134.298	130.273	132.659	131.290	129.269	123.134	131.906	7,1%	-1,8%	21,1%
Ascoli Piceno	158.915	151.710	82.087	75.882	75.112	77.343	81.707	5,6%	-48,6%	13,1%
Fermo			73.936	72.621	71.603	71.252	70.702	-0,8%	-	11,3%
AP + Fe	158.915	151.710	156.023	148.503	146.715	148.595	152.409	2,6%	-4,1%	24,4%
Marche	652.509	647.684	642.797	631.725	635.665	615.716	625.324	1,6%	-4,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Graf. 1: occupati per genere (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Nel corso del 2014 l'evoluzione risulta, invece, favorevole a Macerata e Ascoli Piceno, province in cui si riscontra un incremento assai sostenuto (+7,1% e +5,6% rispettivamente). Considerando un orizzonte temporale più esteso, le dinamiche territoriali ci consegnano una regione divisa in due. A partire dal 2010, preso come riferimento a causa della discontinuità delle serie storiche dovuta al passaggio dei comuni dell'Alta Val Marecchia alla provincia di Rimini ed escludendo la provincia di Fermo, per la quale si osserva una sostanziale stabilità dello stock di occupati, le Marche sembrano viaggiare a ritmi contrapposti. Da una parte le province di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, che mostrano un considerevole incremento

dell'occupazione (+4,0% nella media dei tre territori) dall'altra quella di Pesaro e Urbino che, con un numero di occupati in flessione del -2,0%, sembra il mercato del lavoro più in difficoltà e l'economia che maggiormente stenta a lasciarsi alle spalle il lungo periodo di crisi.

Le dinamiche demografiche e occupazionali hanno determinato, nel corso del 2014, un generale innalzamento del tasso di occupazione 15 – 64. A Macerata e Ascoli Piceno si hanno le variazioni più sostenute con 5,0 e 2,9 punti percentuali di aumento rispetto all'anno precedente. In Ancona l'indicatore passa dal 63,8% al 64,2%, mentre a Fermo rimane stazionario al 62,0%. Risulta in netta controtendenza, coerentemente a quanto osservato in riferimento alle tendenze occupazionali, la provincia di Pesaro e Urbino, in cui si registra una contrazione di 0,8 punti percentuali con l'indice che si posiziona al 61,5%, circa un punto percentuale al di sotto della media regionale. Si noti come, solo nel 2012, la differenza era di 3,8 punti a favore della provincia che si veniva a caratterizzare per essere il territorio più virtuoso delle Marche (tasso di occupazione pari al 66,3% a fronte del 62,6% del dato regionale).

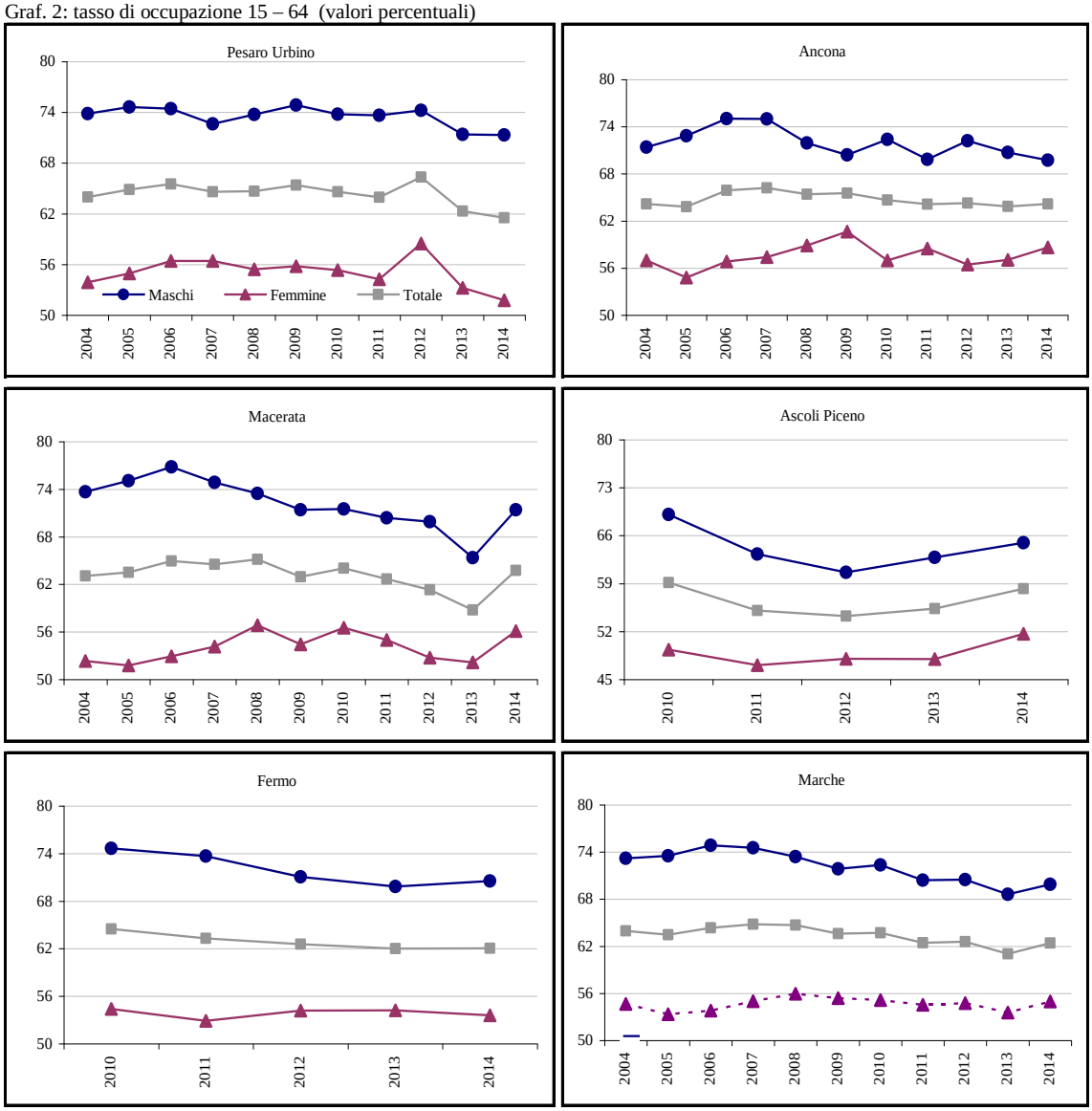
Tab. 2: tasso di occupazione 15 - 64

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
					Maschi						
Pesaro e Urbino	73,7	74,8	73,8	73,6	74,2	71,4	71,3	-0,1	-2,4	0,3	1,4
Ancona	71,9	70,4	72,4	69,9	72,2	70,7	69,7	-1,0	-2,2	-1,5	-0,2
Macerata	73,5	71,4	71,5	70,4	69,9	65,4	71,4	6,0	-2,1	0,0	1,5
Ascoli Piceno	74,9	71,0	69,1	63,3	60,6	62,8	64,9	2,1	-9,9	1,5	0,9
Fermo			74,6	73,7	71,1	69,8	70,5	0,7	-	-	1,0
Marche	73,4	71,9	72,3	70,4	70,5	68,6	69,9	1,3	-3,5	-	-
					Femmine						
Pesaro e Urbino	55,4	55,8	55,4	54,3	58,5	53,3	51,8	-1,5	-3,7	-0,5	-3,2
Ancona	58,9	60,6	57,0	58,5	56,5	57,0	58,6	1,6	-0,2	2,9	3,7
Macerata	56,8	54,4	56,5	55,0	52,8	52,2	56,1	4,0	-0,7	0,9	1,2
Ascoli Piceno	52,2	49,4	49,4	47,1	48,0	48,0	51,7	3,7	-0,6	-3,7	0,9
Fermo			54,4	52,9	54,2	54,2	53,6	-0,6	-	-	1,0
Marche	56,0	55,4	55,2	54,5	54,8	53,6	55,0	1,4	-1,0	-	-
					Maschi e femmine						
Pesaro e Urbino	64,7	65,4	64,6	63,9	66,3	62,3	61,5	-0,8	-3,2	0,0	-0,9
Ancona	65,4	65,5	64,7	64,1	64,3	63,8	64,2	0,3	-1,3	0,7	1,8
Macerata	65,2	62,9	64,0	62,7	61,3	58,8	63,8	5,0	-1,4	0,5	1,4
Ascoli Piceno	63,5	60,1	59,1	55,0	54,3	55,3	58,2	2,9	-5,3	-1,2	0,9
Fermo			64,5	63,3	62,6	62,0	62,0	0,0	-	-	1,0
Marche	64,7	63,6	63,7	62,4	62,6	61,1	62,4	1,3	-2,3	-	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Le discrepanze di genere, intese come differenza di valore del tasso di occupazione maschile e femminile, risultano più contenute nella provincia di Ancona, in cui misurano circa 11 punti percentuali e Macerata (13,6 punti percentuali). Valori decisamente più ampi si riscontrano a Fermo (17,0) e a Pesaro e Urbino, dove arrivano ad essere di quasi 20 punti percentuali.

Graf. 2: tasso di occupazione 15 – 64 (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

5.3 L'occupazione per posizione nella professione e settore di attività

Se a livello regionale prevalgono variazioni positive per entrambe le componenti dell'occupazione, su scala provinciale si osserva una forte contrazione dei dipendenti sia a Pesaro e Urbino (-3,4%) che in Ancona (-2,1%). Si registrano, viceversa, tendenze opposte per le altre province con un aumento particolarmente sostenuto a Macerata, dove l'occupazione dipendente sale da 89.229 a oltre 97mila unità (+8,8%).

Tab. 1: *occupati in base alla posizione nella professione*

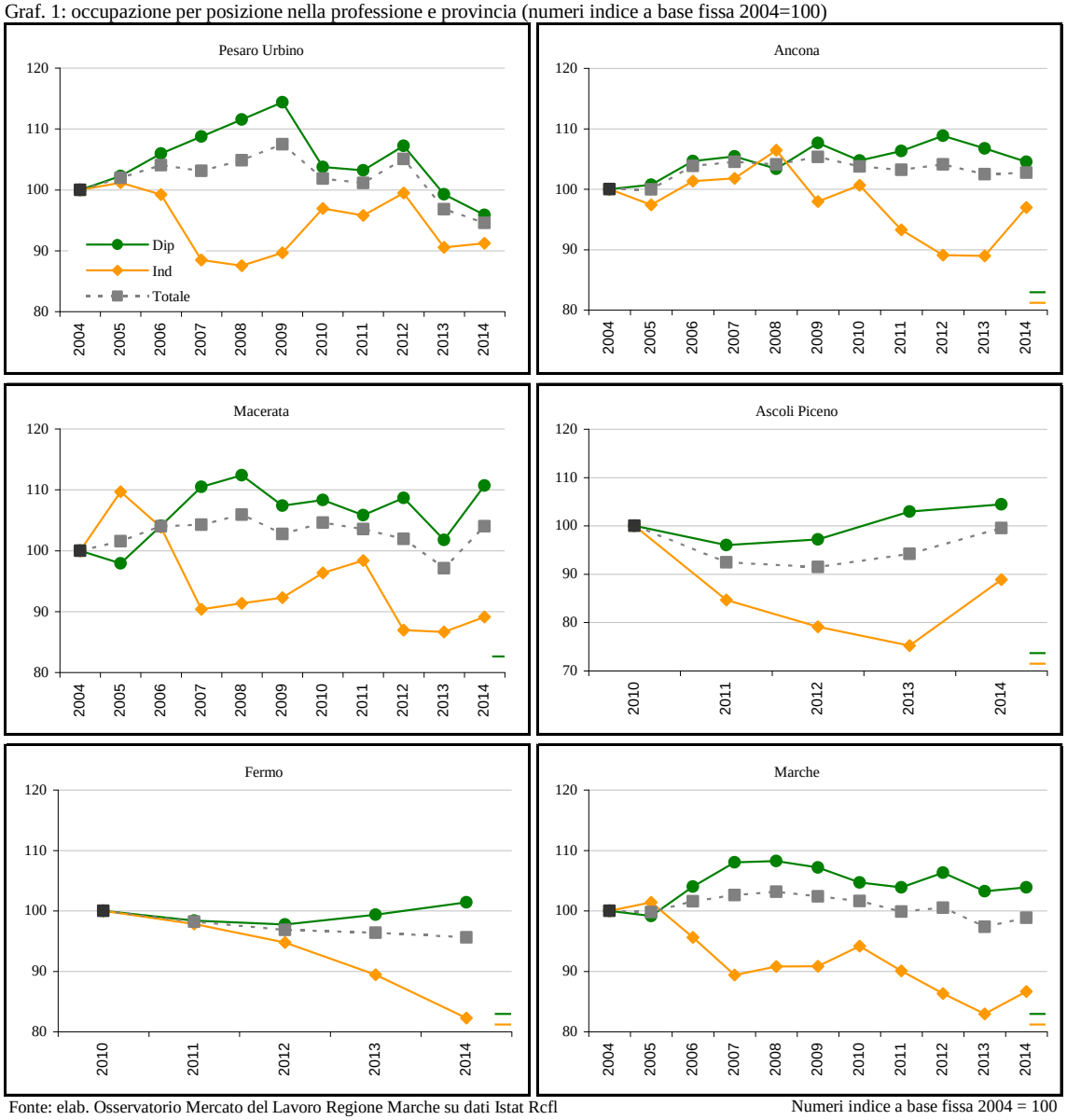
Province	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Dipendenti					
Pesaro Urbino	122.720	125.842	114.163	113.557	117.973	109.224	105.492	-3,4%	-14,0%	22,6%
Ancona	150.627	156.879	152.666	154.951	158.605	155.533	152.330	-2,1%	1,1%	32,7%
Macerata	98.542	94.156	94.953	92.796	95.250	89.229	97.037	8,8%	-1,5%	20,8%
Ascoli Piceno	113.732	103.860	56.286	54.040	54.706	57.934	58.781	1,5%	-48,3%	12,6%
Fermo			51.654	50.820	50.487	51.322	52.373	2,0%	-	11,2%
AP + Fe	113.732	103.860	107.940	104.860	105.193	109.256	111.154	1,7%	-2,3%	23,9%
Marche	485.621	480.737	469.722	466.164	477.021	463.242	466.013	0,6%	-4,0%	100,0%
					Indipendenti					
Pesaro Urbino	37.256	38.163	41.248	40.765	42.340	38.532	38.822	0,8%	4,2%	24,4%
Ancona	48.693	44.817	46.038	42.659	40.763	40.698	44.365	9,0%	-8,9%	27,8%
Macerata	35.756	36.117	37.706	38.494	34.019	33.905	34.869	2,8%	-2,5%	21,9%
Ascoli Piceno	45.183	47.850	25.801	21.842	20.406	19.409	22.926	18,1%	-49,3%	14,4%
Fermo			22.282	21.801	21.116	19.930	18.329	-8,0%	-	11,5%
AP + Fe	45.183	47.850	48.083	43.643	41.522	39.339	41.255	4,9%	-8,7%	25,9%
Marche	166.888	166.947	173.075	165.561	158.644	152.474	159.311	4,5%	-4,5%	100,0%
					Totale					
Pesaro Urbino	159.976	164.005	155.411	154.322	160.313	147.756	144.314	-2,3%	-9,8%	23,1%
Ancona	199.320	201.696	198.704	197.610	199.368	196.231	196.695	0,2%	-1,3%	31,5%
Macerata	134.298	130.273	132.659	131.290	129.269	123.134	131.906	7,1%	-1,8%	21,1%
Ascoli Piceno	158.915	151.710	82.087	75.882	75.112	77.343	81.707	5,6%	-48,6%	13,1%
Fermo			73.936	72.621	71.603	71.252	70.702	-0,8%	-	11,3%
AP + Fe	158.915	151.710	156.023	148.503	146.715	148.595	152.409	2,6%	-4,1%	24,4%
Marche	652.509	647.684	642.797	631.725	635.665	615.716	625.324	1,6%	-4,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Rispetto al 2008, anno in cui la crisi fece il suo esordio, tale segmento ha registrato sensibili riduzioni in tutte le Marche, ad eccezione di Ancona dove, nonostante la recente battuta d'arresto, si riscontra un incremento del +1,1%. Particolarmente accentuata, invece, la contrazione sperimentata nella provincia di Pesaro e Urbino, dove i dipendenti passano dalle 122.720 unità del 2008 alle 105.492 dell'ultimo anno considerato (-14,0%). Nel corso del 2014, la dinamica degli autonomi risulta prevalentemente positiva, con la sola eccezione rappresentata dalla provincia di Fermo, in cui si registra una contrazione del -8,0%. Tale insieme cresce in termini molto sostenuti sia in Ancona (+9,0%) che ad Ascoli Piceno, dove sale da 19.409 a poco meno di 23mila unità (+18,1%). Anche per l'occupazione non alle dipendenze si riscontrano,

prevalentemente, dinamiche negative nel medio periodo. Rispetto al 2008, infatti, tale segmento cala ovunque, ma soprattutto in Ancona (-8,9%) e nel territorio che comprende l'insieme delle due province di Fermo e Ascoli Piceno (-8,7%). In netta controtendenza l'espansione registrata a Pesaro e Urbino, provincia in cui gli autonomi crescono, nell'arco di sette anni, del +4,2%.

Graf. 1: occupazione per posizione nella professione e provincia (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Con riferimento ai settori di attività, si osservano variazioni molto pronunciate nel primario che, su base annuale, registra una contrazione del -47,5% in Ancona e un incremento del +65,3% ad Ascoli Piceno.

Tab. 2: occupati per settore di attività e provincia

Province	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Agricoltura					
Pesaro Urbino	3.048	4.543	4.625	5.778	4.775	3.729	4.502	20,7%	47,7%	31,1%
Ancona	4.278	3.998	3.521	2.754	2.745	2.213	1.162	-47,5%	-72,8%	8,0%
Macerata	2.885	3.405	4.254	5.003	4.960	3.207	4.086	27,4%	41,6%	28,2%
Ascoli Piceno	2.144	4.525	2.535	1.789	1.388	1.934	3.196	65,3%	49,1%	22,1%
Fermo			2.893	1.875	1.672	2.158	1.524	-29,4%	-	10,5%
AP + Fe	2.144	4.525	5.428	3.664	3.060	4.092	4.720	15,3%	120,1%	32,6%
Marche	12.355	16.471	17.828	17.199	15.540	13.241	14.470	9,3%	17,1%	100,0%
					Industria in senso stretto					
Pesaro Urbino	49.582	51.564	47.407	41.603	40.472	41.144	40.010	-2,8%	-19,3%	21,4%
Ancona	56.587	60.978	59.342	56.671	53.079	48.373	47.951	-0,9%	-15,3%	25,6%
Macerata	56.130	51.636	47.934	44.479	43.553	43.244	46.202	6,8%	-17,7%	24,7%
Ascoli Piceno	56.868	48.972	17.271	16.469	20.248	21.126	22.353	5,8%	-60,7%	11,9%
Fermo			31.225	28.487	28.081	29.471	30.781	4,4%	-	16,4%
AP + Fe	56.868	48.972	48.496	44.956	48.329	50.597	53.134	5,0%	-6,6%	28,4%
Marche	219.167	213.150	203.179	187.709	185.433	183.358	187.297	2,1%	-14,5%	100,0%
					Costruzioni					
Pesaro Urbino	12.812	14.774	12.945	12.612	12.119	11.196	12.501	11,7%	-2,4%	32,8%
Ancona	10.763	10.396	11.809	9.302	8.100	9.899	10.451	5,6%	-2,9%	27,4%
Macerata	9.611	9.790	10.714	10.345	9.374	7.823	8.616	10,1%	-10,4%	22,6%
Ascoli Piceno	10.494	11.211	8.175	6.316	4.865	3.675	4.057	10,4%	-61,3%	10,6%
Fermo			4.670	5.493	5.478	3.931	2.471	-37,1%	-	6,5%
AP + Fe	10.494	11.211	12.845	11.809	10.343	7.606	6.528	-14,2%	-37,8%	17,1%
Marche	43.680	46.171	48.313	44.068	39.936	36.524	38.096	4,3%	-12,8%	100,0%
					Totale servizi					
Pesaro Urbino	94.534	93.124	90.434	94.329	102.946	91.688	87.300	-4,8%	-7,7%	22,6%
Ancona	127.692	126.323	124.031	128.882	135.444	135.746	137.131	1,0%	7,4%	35,6%
Macerata	65.673	65.442	69.757	71.463	71.382	68.860	73.001	6,0%	11,2%	18,9%
Ascoli Piceno	89.410	87.002	54.106	51.307	48.611	50.608	52.101	3,0%	-41,7%	13,5%
Fermo			35.148	36.766	36.371	35.693	35.926	0,7%	-	9,3%
AP + Fe	89.410	87.002	89.254	88.073	84.982	86.301	88.027	2,0%	-1,5%	22,8%
Marche	377.309	371.891	373.476	382.747	394.754	382.595	385.459	0,7%	2,2%	100,0%
					Commercio e turismo					
Pesaro Urbino	27.513	27.378	30.462	29.026	31.336	31.435	30.628	-2,6%	11,3%	24,3%
Ancona	42.041	39.537	38.649	39.990	42.297	42.443	41.477	-2,3%	-1,3%	32,9%
Macerata	23.592	23.357	21.848	24.111	23.034	23.561	25.587	8,6%	8,5%	20,3%
Ascoli Piceno	32.549	30.413	19.324	16.572	16.079	14.543	14.999	3,1%	-53,9%	11,9%
Fermo			11.554	14.194	13.784	13.705	13.290	-3,0%	-	10,5%
AP + Fe	32.549	30.413	30.878	30.766	29.863	28.248	28.289	0,1%	-13,1%	22,5%
Marche	125.695	120.685	121.837	123.893	126.530	125.687	125.981	0,2%	0,2%	100,0%
					Altri servizi					
Pesaro Urbino	67.021	65.746	59.971	65.303	71.610	60.252	56.672	-5,9%	-15,4%	21,8%
Ancona	85.652	86.786	85.381	88.892	93.147	93.303	95.655	2,5%	11,7%	36,9%
Macerata	42.080	42.085	47.909	47.352	48.348	45.299	47.414	4,7%	12,7%	18,3%
Ascoli Piceno	56.861	56.589	34.782	34.735	32.532	36.065	37.103	2,9%	-34,7%	14,3%
Fermo			23.594	22.573	22.587	21.988	22.636	2,9%	-	8,7%
AP + Fe	56.861	56.589	58.376	57.308	55.119	58.053	59.739	2,9%	5,1%	23,0%
Marche	251.614	251.206	251.637	258.855	268.224	256.907	259.480	1,0%	3,1%	100,0%
					Totale					
Pesaro Urbino	159.976	164.005	155.411	154.322	160.313	147.756	144.314	-2,3%	-9,8%	23,1%
Ancona	199.320	201.696	198.704	197.610	199.368	196.231	196.695	0,2%	-1,3%	31,5%
Macerata	134.298	130.273	132.659	131.290	129.269	123.134	131.906	7,1%	-1,8%	21,1%
Ascoli Piceno	158.915	151.710	82.087	75.882	75.112	77.343	81.707	5,6%	-48,6%	13,1%
Fermo			73.936	72.621	71.603	71.252	70.702	-0,8%	-	11,3%
AP + Fe	158.915	151.710	156.023	148.503	146.715	148.595	152.409	2,6%	-4,1%	24,4%
Marche	652.509	647.684	642.797	631.725	635.665	615.716	625.324	1,6%	-4,2%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

L'occupazione manifatturiera, in aumento del +2,1% nelle Marche, mostra una dinamica declinante a Pesaro e Urbino, in cui registra una contrazione del -2,8% (da 41.144 a 40mila unità, il valore più basso dall'inizio delle nuove serie storiche) e in Ancona, dove la flessione risulta più contenuta (-0,9%) e determina un nuovo minimo a partire dal 2008. L'edilizia, altro settore colpito duramente dalla crisi, segna, nell'intera regione, un parziale recupero che accomuna tutte le province, ad eccezione di quella di Fermo (-37,1%). Più contenuta l'evoluzione complessiva del terziario (nelle Marche +0,7%) con dinamiche occupazionali di segno negativo unicamente a Pesaro e Urbino (-4,8%) mentre risultano particolarmente sostenute a Macerata, in cui si registra un incremento del +6,0%. La componente del commercio e turismo mostra un progresso più incerto e variazioni negative in tre delle cinque province delle Marche: Pesaro e Urbino -2,6%, Ancona -2,3%, Fermo -3,0%. L'incremento complessivo si concentra per la maggiore parte nella provincia di Macerata (+8,6%) e, secondariamente, in quella di Ascoli Piceno (+3,1%). L'insieme delle rimante articolazioni del terziario segna un'espansione dell'occupazione leggermente più sostenuta con variazioni positive su quasi l'intero territorio regionale (+1,0% in media). Risulta in netta controtendenza la sola provincia di Pesaro e Urbino che, con una contrazione del -5,9%, conferma un quadro occupazionale considerevolmente deteriorato anche nel complesso delle attività del terziario, settore che nelle Marche ha meno degli altri risentito del lungo e difficile periodo di crisi.

5.4 La disoccupazione nelle province delle Marche

La complessiva riduzione del numero di persone in cerca di occupazione sperimentata a livello regionale (-7,3%) non si concretizza in maniera uniforme sul territorio, ma mostra tendenze contrapposte tra le province delle Marche. L'andamento risulta favorevole a Pesaro e Urbino e in Ancona, ma in questi casi il calo dei disoccupati (-7,2% e -7,9% rispettivamente) è dovuto interamente alla separazione dal mercato del lavoro di individui scoraggiati. Il fenomeno mostra invece connotati più virtuosi a Macerata, in cui la forte contrazione (-26,6% corrispondenti a 4.816 unità) si abbina ad un contestuale ripiegamento degli inattivi e ad una espansione dell'occupazione. Variazioni di segno positivo si osservano, viceversa, ad Ascoli Piceno e Fermo, dove l'incremento risulta più accentuato (+20,3%) e porta lo stock di disoccupati sui valori più elevati di sempre (poco meno di 7.800 unità).

Tab.1: persone in cerca di occupazione 15 e oltre

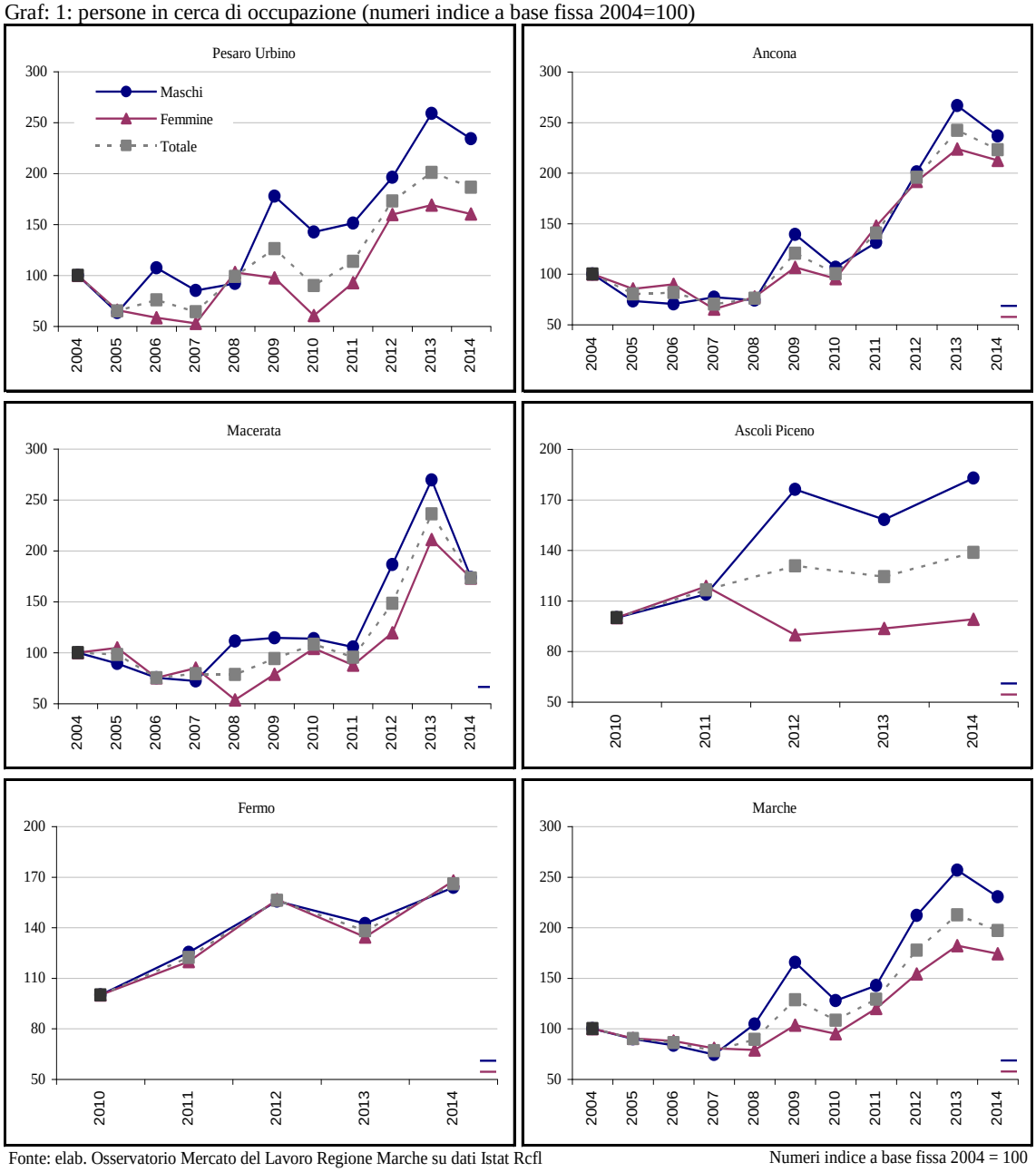
Province	Valori							Variazioni %		Q.ta %
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2014
					Maschi					
Pesaro Urbino	2.674	5.165	4.141	4.395	5.708	7.523	6.803	-9,6%	154,4%	20,4%
Ancona	3.274	6.135	4.707	5.793	8.869	11.750	10.427	-11,3%	218,5%	31,3%
Macerata	3.660	3.769	3.740	3.475	6.136	8.872	5.714	-35,6%	56,1%	17,2%
Ascoli Piceno	5.518	8.872	3.773	4.301	6.648	5.972	6.898	15,5%	25,0%	20,7%
Fermo			2.106	2.640	3.280	2.999	3.452	15,1%	-	10,4%
AP + Fe	5.518	8.872	5.879	6.941	9.928	8.971	10.350	15,4%	87,6%	31,1%
Marche	15.126	23.941	18.467	20.604	30.641	37.116	33.294	-10,3%	120,1%	100,0%
					Femmine					
Pesaro Urbino	5.378	5.101	3.162	4.857	8.350	8.826	8.369	-5,2%	55,6%	22,7%
Ancona	4.545	6.266	5.597	8.655	11.244	13.115	12.465	-5,0%	174,3%	33,8%
Macerata	2.347	3.448	4.556	3.840	5.226	9.222	7.564	-18,0%	222,3%	20,5%
Ascoli Piceno	4.457	7.087	4.187	4.969	3.759	3.922	4.147	5,7%	-7,0%	11,2%
Fermo			2.587	3.101	4.053	3.479	4.338	24,7%	-	11,8%
AP + Fe	4.457	7.087	6.774	8.070	7.812	7.401	8.485	14,6%	90,4%	23,0%
Marche	16.727	21.902	20.089	25.422	32.632	38.564	36.883	-4,4%	120,5%	100,0%
					Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	8.052	10.266	7.303	9.252	14.058	16.349	15.172	-7,2%	88,4%	21,6%
Ancona	7.819	12.401	10.304	14.448	20.113	24.865	22.892	-7,9%	192,8%	32,6%
Macerata	6.007	7.217	8.296	7.315	11.362	18.094	13.278	-26,6%	121,0%	18,9%
Ascoli Piceno	9.975	15.959	7.960	9.270	10.407	9.894	11.045	11,6%	10,7%	15,7%
Fermo			4.693	5.741	7.333	6.478	7.790	20,3%	-	11,1%
AP + Fe	9.975	15.959	12.653	15.011	17.740	16.372	18.835	15,0%	88,8%	26,8%
Marche	31.853	45.843	38.556	46.026	63.273	75.680	70.177	-7,3%	120,3%	100,0%

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Le dinamiche in base al genere sono ovunque allineate a quelle complessive: per gli uomini, tuttavia, si osservano riduzioni più accentuate dove la disoccupazione diminuisce e incrementi

maggiori dove questa aumenta, fatta eccezione per la provincia di Fermo dove le donne sperimentano una dinamica più sfavorevole rispetto agli uomini (+24,7% e +15,1% rispettivamente).

Graf: 1: persone in cerca di occupazione (numeri indice a base fissa 2004=100)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Considerando le dinamiche di lungo periodo, la disoccupazione mostra un profilo evolutivo più accentuato in Ancona (+192,8%) e a Macerata dove, a partire dal 2008, si osserva un incremento del + 121,0%.

Il tasso di disoccupazione, riflettendo le dinamiche appena descritte, registra un andamento favorevole a Pesaro e Urbino, dove scende dal 10,0% al 9,5%, in Ancona (-0,8 punti percentuali) e Macerata. In questa provincia il tasso di disoccupazione segna un ribasso assai marcato passando dal 12,8% (il valore più elevato delle Marche nel 2013) al 9,1%, dato migliore dell'intera regione, del 2014. In questi tre casi la favorevole evoluzione riguarda entrambe le componenti di genere, anche se risulta leggermente più accentua per quella maschile. Se l'incremento osservato ad Ascoli Piceno risulta di marginale entità (+0,6 punti percentuali con un deterioramento che riguarda unicamente per gli uomini) quello della provincia di Fermo è più sostenuto e porta l'indicatore osservato dall'8,3% al 9,9%, con un rialzo di 0,9 punti percentuali per la componente maschile e ben 2,5 per quella femminile.

Tab. 2: tasso di disoccupazione 15 e oltre

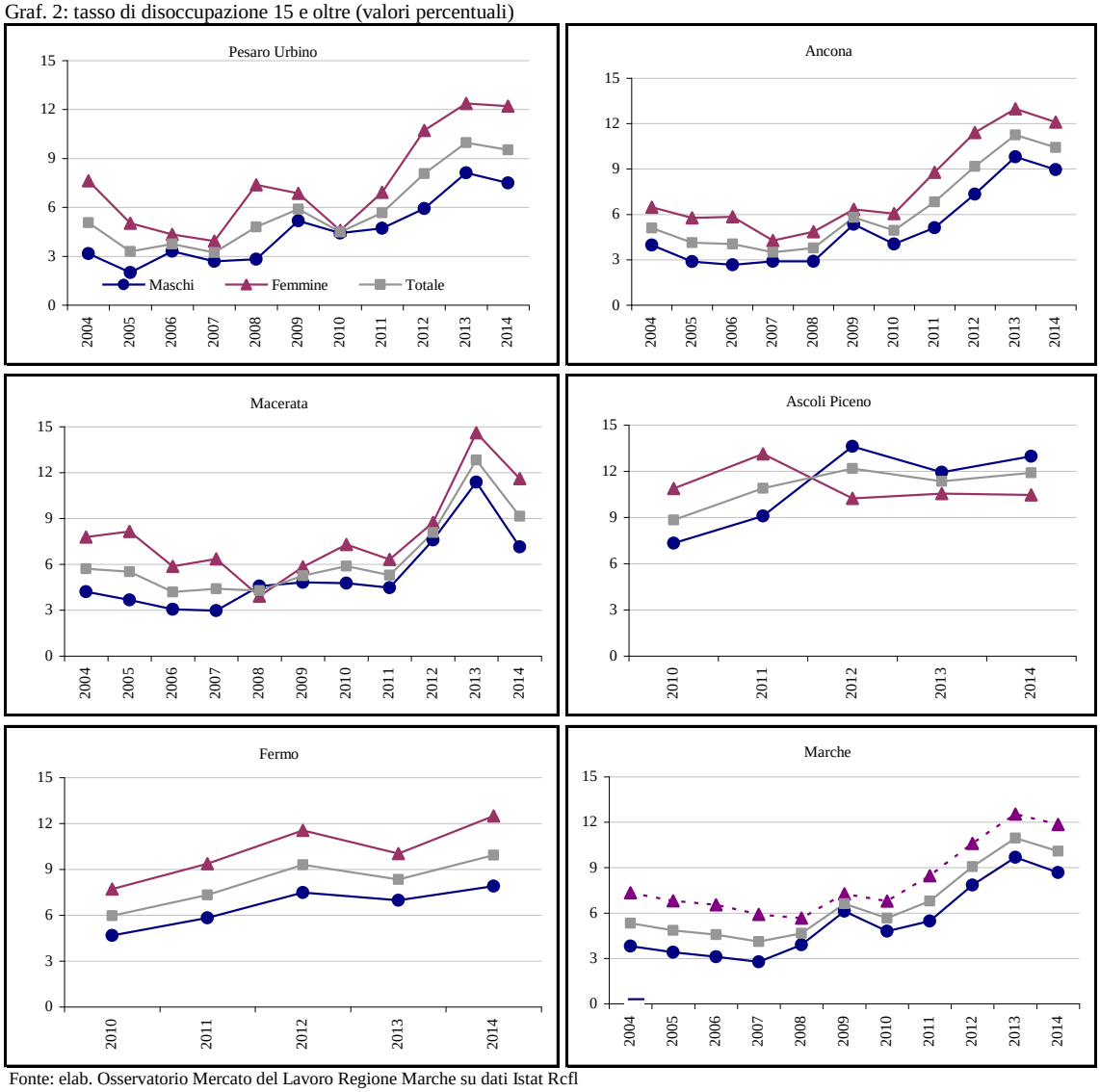
Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013/14	2008/14	2008	2014
					Maschi						
Pesaro e Urbino	2,8	5,2	4,4	4,7	5,9	8,1	7,5	-0,6	4,7	-1,1	-1,2
Ancona	2,9	5,3	4,0	5,1	7,3	9,8	8,9	-0,8	6,1	-1,0	0,3
Macerata	4,6	4,8	4,8	4,5	7,6	11,4	7,1	-4,2	2,6	0,7	-1,5
Ascoli Piceno	5,5	9,0	7,3	9,1	13,6	11,9	13,0	1,1	7,5	1,6	1,5
Fermo			4,7	5,8	7,5	7,0	7,9	0,9	-	-	0,9
Marche	3,9	6,1	4,8	5,5	7,8	9,7	8,7	-1,0	4,8	-	-
					Femmine						
Pesaro e Urbino	7,4	6,8	4,6	6,9	10,7	12,4	12,2	-0,2	4,8	1,7	0,3
Ancona	4,9	6,3	6,0	8,8	11,4	13,0	12,1	-0,9	7,2	-0,8	0,2
Macerata	3,9	5,8	7,3	6,3	8,7	14,6	11,6	-3,0	7,7	-1,8	-0,2
Ascoli Piceno	6,5	10,3	10,9	13,1	10,2	10,6	10,5	-0,1	4,0	0,8	0,9
Fermo			7,7	9,4	11,5	10,0	12,5	2,5	-	-	1,1
Marche	5,7	7,3	6,8	8,5	10,6	12,5	11,9	-0,7	6,2	-	-
					Maschi e femmine						
Pesaro e Urbino	4,8	5,9	4,5	5,7	8,1	10,0	9,5	-0,4	4,7	0,1	-0,6
Ancona	3,8	5,8	4,9	6,8	9,2	11,2	10,4	-0,8	6,7	-0,9	0,3
Macerata	4,3	5,2	5,9	5,3	8,1	12,8	9,1	-3,7	4,9	-0,4	-0,9
Ascoli Piceno	5,9	9,5	8,8	10,9	12,2	11,3	11,9	0,6	6,0	1,3	1,2
Fermo			6,0	7,3	9,3	8,3	9,9	1,6	-	-	1,0
Marche	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	-0,9	5,4	-	-

Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl.

Le discrepanze di genere, pari a 3,2 punti percentuali nella media della regione, registrano il differenziale più ampio a Pesaro e Urbino, in cui il tasso di disoccupazione maschile è al 7,5% e quello femminile al 12,2%. Valori elevati si riscontrano anche a Fermo e Macerata (4,6 e 4,5

punti percentuali rispettivamente). Situazione opposta ad Ascoli Piceno, dove la disoccupazione maschile è al 13,0%, valore superiore persino a quello della media del Paese, mentre quello femminile si posiziona al 10,5%.

Graf. 2: tasso di disoccupazione 15 e oltre (valori percentuali)



Fonte: elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati Istat Rcfl

Con riferimento alla fascia di età dei più giovani (15 – 24 anni) si osservano ovunque valori assai elevati con un minimo del 30,1% a Macerata e un massimo pari al 40,3% in Ancona. Assai problematico il contesto per le donne appartenenti alla classe considerata della provincia di Pesaro e Urbino, dove oltre il 57% delle attive risulta essere senza lavoro.

6 I dati di fonte amministrativa: le assunzioni

- Nel 2014 si registrano 250mila assunzioni (numero di contratti di lavoro stipulati[8]) nelle Marche, senza variazioni di rilievo rispetto al 2013, Nel confronto con i trimestri dell'anno precedente, la situazione migliora nella prima parte dell'anno, per peggiorare nella seconda parte.
- I giovani e gli anziani (15-24 e 65 oltre) sono quelli che, nell'ultimo anno, registrano i cali più consistenti. Sono stati i giovani ad aver pagato il prezzo più alto della crisi: per i 15-24enni si passa dalle 72mila assunzioni del 2008 alle 41mila del 2014, per i 25-34enni da circa 100mila assunzioni a 72mila.
- A livello settoriale si segnala la crescita delle assunzioni nell'industria manifatturiera (+7,7%) dopo due anni di forte calo; è in leggero aumento il primario (+1,4%), mentre calano i servizi (-1,5%) e le costruzioni (-3%). Sono l'industria e le costruzioni i settori che rispetto al periodo pre-crisi hanno registrato le diminuzioni maggiori.
- Nel manifatturiero l'unico settore con assunzioni in calo è quello alimentare (-6,5%), il calzaturiero non registra variazioni di rilievo, è in leggera crescita il tessile abbigliamento (+2,9%), mentre registrano aumenti consistenti il legno mobile (+22,4%) le altre industrie (+18,8%) e la meccanica (+15,6%).
- Nell'ultimo anno le crescite degli avviamenti con contratto di somministrazione (+16,3%), apprendistato (+5,1%) e tempo determinato (+2,2%), compensano i cali registrati rispetto al 2013 dal tempo indeterminato (-8,8%, sempre in diminuzione dal 2010).
- Le assunzioni a tempo indeterminato dal 2008 al 2014 sono più che dimezzate (da 50mila a 23mila) e si registrano cali abbastanza consistenti anche per il tempo determinato (da 160mila a 133mila) e per l'apprendistato (da 21mila a 9mila). In calo del 14% il parasubordinato.
- Nel 2014 si registra un numero di lavoratori (soggetti) assunti pari a 147.576 unità, in leggera diminuzione rispetto al 2013 (-0,9%). In riferimento al 2008, quando i lavoratori assunti erano ben 188mila, si registrano oltre 40mila assunti in meno, ma per la prima volta dal 2011 si interrompe la serie negativa.

[8] Possono non corrispondere con il numero dei soggetti in caso di più contratti di lavoro di breve durata stipulati in un anno dal medesimo soggetto.

Nota metodologica - Il Rapporto Annuale 2015 sul Mercato del Lavoro della Regione Marche è riferito ad un ampio intervallo temporale che comprende un periodo di sei anni, dal 2008 al 2014. I dati presentati sono elaborati a partire dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie entrato in vigore a partire dal 2008, che sostituisce le precedenti modalità di trasmissione cartacea che le aziende inoltravano ai Centri per l'Impiego, all'INPS, all'INAIL e al Ministero del Lavoro. Il sistema C.O. è il primo servizio telematico della rete dei servizi per il lavoro, in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la vita lavorativa dei cittadini: si tratta dei movimenti di assunzione, trasformazione, trasferimento, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro che sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese e quindi riguardano l'occupazione interna con una logica "da domanda". Grazie a questo sistema, incluso in quello più ampio del Sistema Informativo Lavoro – Job Agency della Regione Marche, è possibile disporre d'informazioni aggiornate e attendibili rispetto a quelle di cui si disponeva in passato.

Nel mercato del lavoro si generano continuamente flussi di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro di diversa entità. Questo capitolo tratta del primo aggregato, quello delle assunzioni. Quando si parla di avviamenti ci si riferisce non al numero di lavoratori, bensì al numero di contratti di lavoro attivati: nel corso dell'anno è plausibile che più attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro vengano imputati in capo allo stesso lavoratore, nel caso, ad esempio, di lavori temporanei di breve durata (come accade in alcuni settori appartenenti al terziario) oppure di presenza contemporanea di più contratti; questo porta, ovviamente, ad un numero di movimenti superiore rispetto ai soggetti.

Al fine dell'analisi della variazione dell'occupazione l'andamento delle assunzioni nel tempo va analizzato congiuntamente al secondo aggregato, quello cioè delle cessazioni, per il cui esame si rimanda al capitolo successivo.

Si propone nell'ultimo paragrafo uno studio sperimentale riguardante il numero di assunti, ovvero dei soggetti, limitando l'analisi alle sole caratteristiche anagrafiche dei lavoratori; quando si studiano i contratti o i settori, infatti, si possono generare duplicati, poiché, nel corso dell'anno, la stessa persona può essere assunta con contratti diversi e/o in diversi settori, nonché possedere contemporaneamente più rapporti di lavoro.

6.1 Le assunzioni complessive: la dimensione temporale e territoriale

Nel 2014 si registra un numero di assunzioni complessivo nel territorio marchigiano pari a circa 250mila unità, in calo del 0,3% rispetto al 2013, ma ben al di sotto del valore del 2008 (308mila assunti). Da segnalare che dopo i forti cali verificatisi dal 2011 in poi, per la prima volta il numero di assunzioni resta sostanzialmente stabile nel confronto con l'anno precedente.

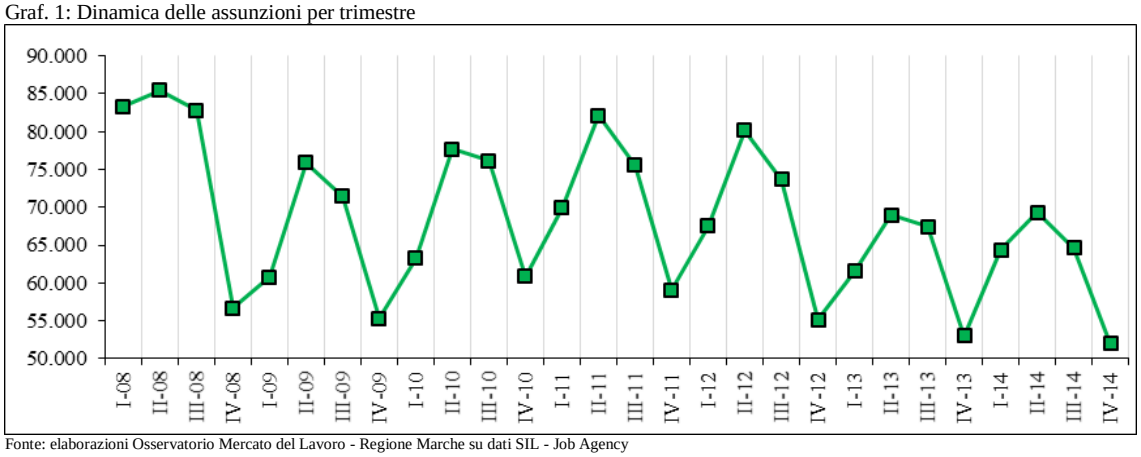
Tab. 1: le assunzioni per trimestre

Trimestre	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
I trimestre	83.302	60.760	63.276	69.959	67.528	61.554	64.383	-22,7	4,6	27,0	25,7
II trimestre	85.409	75.915	77.675	82.107	80.130	69.008	69.317	-18,8	0,4	27,7	27,7
III trimestre	82.762	71.448	76.110	75.575	73.702	67.467	64.655	-21,9	-4,2	26,9	25,8
IV trimestre	56.668	55.329	60.843	59.053	55.134	53.026	52.044	-8,2	-1,9	18,4	20,8
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La situazione è migliore nella prima parte dell'anno – nel primo trimestre 2014 si registrano circa 3mila assunzioni in più rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre nel secondo trimestre i valori sono sostanzialmente allineato – per peggiorare nella seconda parte dell'anno – nel terzo trimestre 2014 circa 3mila assunzioni in meno e mille in meno nel quarto trimestre. Gli ultimi due trimestri del 2014 sono anche quelli che fanno registrare il minor numero di assunzioni (sempre confrontandoli con i corrispondenti trimestri degli anni precedenti) in tutta la serie storica considerata.

Graf. 1: Dinamica delle assunzioni per trimestre



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La diminuzione delle assunzioni è per la quasi totalità imputabile al territorio di Fermo (-6,1%) e, in minima parte a Pesaro e Urbino (-1%); non si registrano variazioni di rilievo a Macerata e

Ascoli Piceno, mentre Ancona è in controtendenza con una crescita dell'1,8% (circa 1.500 assunzioni in più).

Tab. 2: le assunzioni per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Pesaro e Urbino	66.213	53.950	59.617	60.831	57.639	51.165	50.654	-23,5	-1,0	21,5	20,2
Ancona	102.825	87.344	89.429	91.210	87.888	80.359	81.818	-20,4	1,8	33,4	32,7
Macerata	61.205	53.868	57.216	59.123	56.104	52.237	52.162	-14,8	-0,1	19,9	20,8
Fermo	30.927	27.329	29.883	32.023	31.515	26.196	24.591	-20,5	-6,1	10,0	9,8
Ascoli Piceno	46.971	40.961	41.759	43.507	43.348	41.098	41.174	-12,3	0,2	15,2	16,4
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

I Centri per l'Impiego che fanno registrare i cali maggiori sono Tolentino (-6,2%), Fermo (-6,1%), San Benedetto del Tronto (-8,5%) e Pesaro (-3,5%), mentre gli aumenti più consistenti si verificano a Jesi (+8,4%) e (+8,2%).

Tab. 3: le assunzioni per Centro per l'Impiego

CIOF	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Pesaro	27.423	24.335	26.718	27.299	25.661	22.601	21.813	-20,5	-3,5	8,9	8,7
Fano	26.215	19.104	21.551	22.646	21.846	19.444	19.873	-24,2	2,2	8,5	7,9
Urbino	12.575	10.511	11.348	10.886	10.132	9.120	8.968	-28,7	-1,7	4,1	3,6
Senigallia	15.106	13.783	14.146	15.697	15.296	13.480	13.402	-11,3	-0,6	4,9	5,4
Ancona	52.316	45.889	47.040	46.282	44.404	40.756	40.976	-21,7	0,5	17,0	16,4
Jesi	21.647	17.368	18.107	19.470	18.174	16.887	18.307	-15,4	8,4	7,0	7,3
Fabriano	13.756	10.304	10.136	9.761	10.014	9.236	9.133	-33,6	-1,1	4,5	3,6
Civitanova Marche	23.744	21.570	23.068	24.867	23.923	22.818	23.090	-2,8	1,2	7,7	9,2
Macerata	20.691	17.644	18.842	18.731	17.802	16.299	16.771	-18,9	2,9	6,7	6,7
Tolentino	16.770	14.654	15.306	15.525	14.379	13.120	12.301	-26,6	-6,2	5,4	4,9
Fermo	30.927	27.329	29.883	32.023	31.515	26.196	24.591	-20,5	-6,1	10,0	9,8
San Benedetto del Tronto	26.317	23.989	24.681	26.335	26.593	23.993	22.674	-13,8	-5,5	8,5	9,1
Ascoli Piceno	20.654	16.972	17.078	17.172	16.755	17.105	18.500	-10,4	8,2	6,7	7,4
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.2 Alcune caratteristiche anagrafiche delle assunzioni

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche degli ingressi nell'occupazione, gli uomini sono in leggero aumento (+0,6% rispetto al 2013), mentre le donne calano dell'1%. Le assunzioni di donne, pari a 129mila unità, incidono, sul complessivo flusso di avviamenti, per il 52,1%, in linea con la media degli altri anni e stabile rispetto al 2013.

Tab. 1: le assunzioni per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Maschi	147.699	124.216	135.942	138.469	132.491	120.550	121.219	-17,9	0,6	47,9	48,4
Femmine	160.442	139.236	141.962	148.225	144.003	130.505	129.180	-19,5	-1,0	52,1	51,6
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

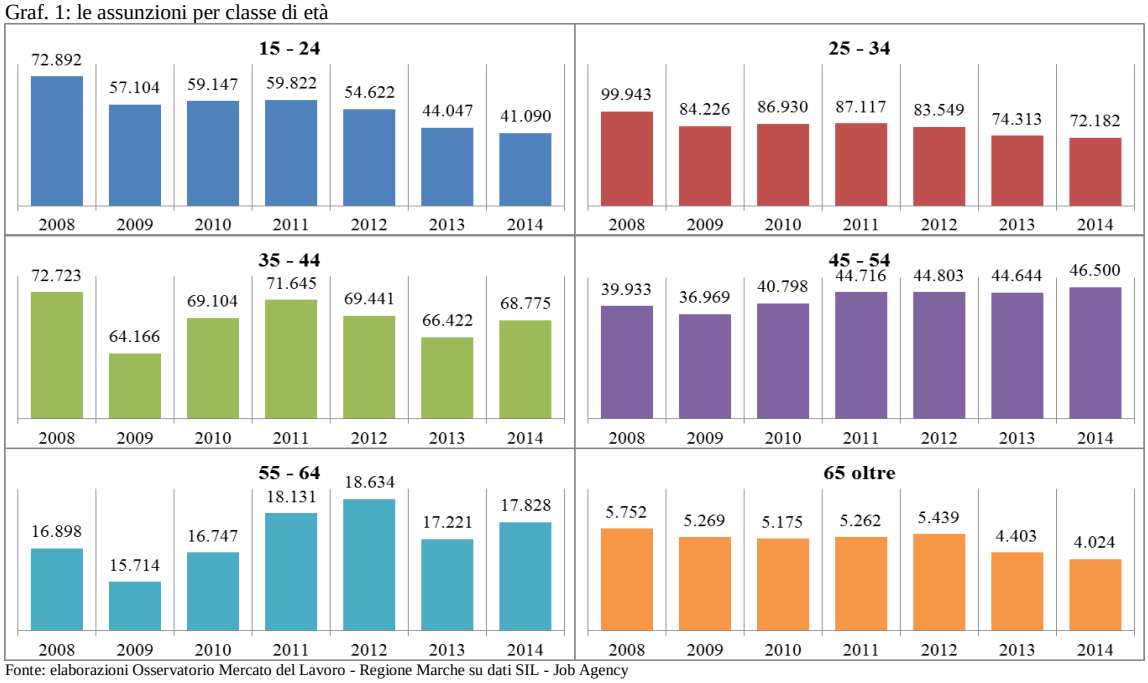
I giovani e gli anziani (15-24 e 65 oltre) sono quelli che, nell'ultimo anno, registrano i cali più consistenti (rispettivamente -6,7% e -8,6%). Anche la classe 25-34 diminuisce del 2,9%, mentre sono in crescita del 3-4% le altre classi centrali di età. Sono stati i giovani ad aver pagato il prezzo più alto della crisi: per i 15-24enni si passa dalle 72mila assunzioni del 2008 alle 41mila del 2014, per i 25-34enni da circa 100mila assunzioni a 72mila.

Tab. 2: le assunzioni per classe di età

Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
15 - 24	72.892	57.104	59.147	59.822	54.622	44.047	41.090	-43,6	-6,7	23,7	16,4
25 - 34	99.943	84.226	86.930	87.117	83.549	74.313	72.182	-27,8	-2,9	32,4	28,8
35 - 44	72.723	64.166	69.104	71.645	69.441	66.422	68.775	-5,4	3,5	23,6	27,5
45 - 54	39.933	36.969	40.798	44.716	44.803	44.644	46.500	16,4	4,2	13,0	18,6
55 - 64	16.898	15.714	16.747	18.131	18.634	17.221	17.828	5,5	3,5	5,5	7,1
65 oltre	5.752	5.269	5.175	5.262	5.439	4.403	4.024	-30,0	-8,6	1,9	1,6
Totale	308.141	263.448	277.901	286.693	276.488	251.050	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

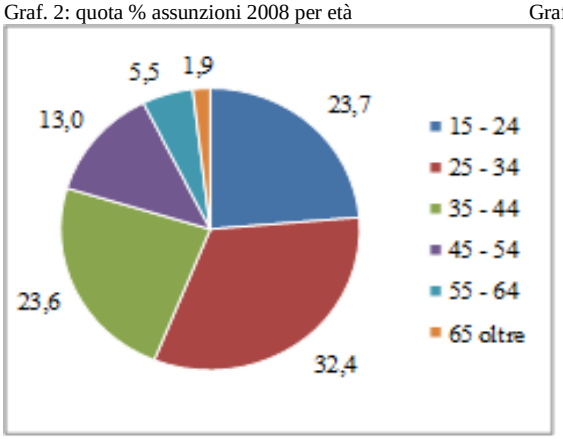
Graf. 1: le assunzioni per classe di età



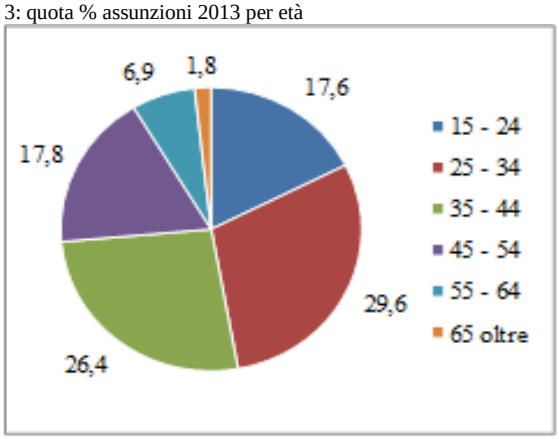
Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

I grafici che seguono lo mostrano in maniera molto chiara: le assunzioni dei soggetti con età compresa tra i 15 e i 34 anni che rappresentavano il 56,1% del totale nel 2008, nel 2014 costituiscono il 47,2%

Graf. 2: quota % assunzioni 2008 per età



Graf. 3: quota % assunzioni 2013 per età



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Le assunzioni di coloro che non risiedono nel territorio regionale ma che lavorano nelle Marche sono l'11,6% del totale, con un +2,2% rispetto al 2012; per i residenti, invece, si assiste ad un calo del 0,6%.

Tab. 3: le assunzioni in base alla residenza del lavoratore

Residenza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Residenti nelle Marche	272.452	232.966	246.989	255.599	247.832	222.345	221.050	-18,9	-0,6	88,4	88,3
Non residenti	35.689	30.486	30.915	31.095	28.662	28.710	29.349	-17,8	2,2	11,6	11,7
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.3 Le assunzioni per settore di attività

A livello settoriale va segnalato la crescita delle assunzioni nella manifattura (+7,7% rispetto al 2013) dopo due anni di forte calo, anche il primario segna una leggera variazione positiva (+1,4%); mostrano diminuzioni di ingressi nell'occupazione invece i servizi (-1,5%) e le costruzioni (-3%). Sia le costruzioni (9.673 unità), che i servizi (189.908 unità) segnano il valore assoluto più basso di tutta la serie storica.

Dal confronto con il 2008, il grafico che segue mette in evidenza come siano stati l'industria (da 53mila a 35mila) e le costruzioni (da quasi 17mila a 9.673) i settori che rispetto al periodo pre-

crisi hanno registrato i cali maggiori, anche se in valore assoluto sono i servizi quelli che hanno fatto rilevare la diminuzione maggiore (da 220mila a 189mila).

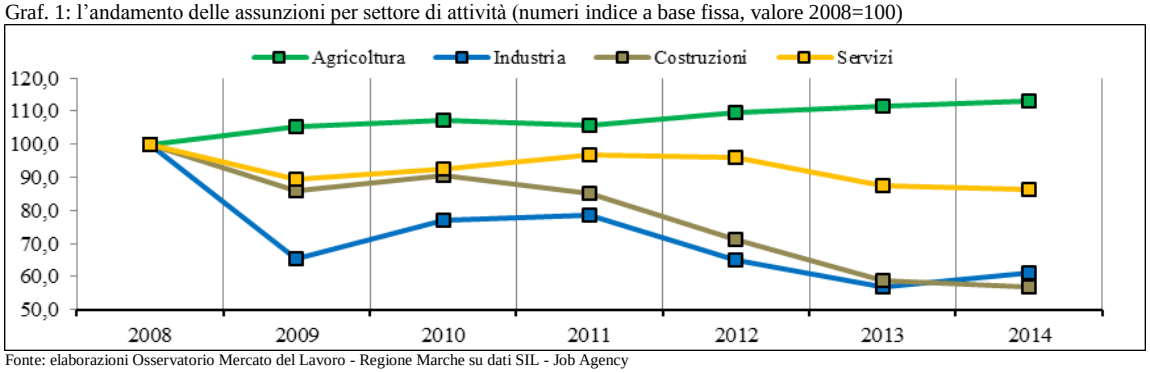
Nel 2014 i servizi incidono per tre quarti sul numero totale di assunzioni (75,8%), seguiti dall'industria con il 13,1%, dall'agricoltura con il 7,2% e, infine, dalle costruzioni con il 3,9%. Va ricordato, tuttavia, che si fa riferimento soltanto al flusso delle assunzioni e non al numero di lavoratori. Questo comporta la possibile imputazione in capo allo stesso soggetto di più contratti temporanei di breve durata. Ciò accade, soprattutto, in vari settori del terziario, generando quindi un aumento del numero di assunzioni totali, rispetto ad un comparto come quello manifatturiero in cui sono meno diffusi contratti di lavoro di breve o brevissima durata.

Tab. 1: le assunzioni per settore di attività

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Agricoltura	15.836	16.653	16.963	16.759	17.388	17.666	17.907	13,1	1,4	5,1	7,2
Industria	53.673	35.075	41.393	42.137	34.990	30.488	32.842	-38,8	7,7	17,4	13,1
Costruzioni	16.963	14.612	15.357	14.450	12.061	9.969	9.673	-43,0	-3,0	5,5	3,9
Servizi	220.328	196.695	204.033	213.209	211.980	192.871	189.908	-13,8	-1,5	71,5	75,8
N.d.	1.341	417	158	139	75	61	69	-94,9	13,1	0,4	0,0
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: l'andamento delle assunzioni per settore di attività (numeri indice a base fissa, valore 2008=100)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel manifatturiero l'unico settore in calo è quello alimentare (-6,5%), il calzaturiero non registra variazioni di rilievo, in leggera crescita il tessile abbigliamento (+2,9%), mentre registrano aumenti consistenti il legno mobile (22,4%), le altre industrie (+18,8%) e la meccanica (15,6%).

La meccanica è il comparto con la più alta incidenza sul totale assunzioni del manifatturiero (27,5%) nel 2014, seguita dal calzaturiero (21,2%), tessile abbigliamento (15%), alimentare (10,5%) e legno mobile (8,9%).

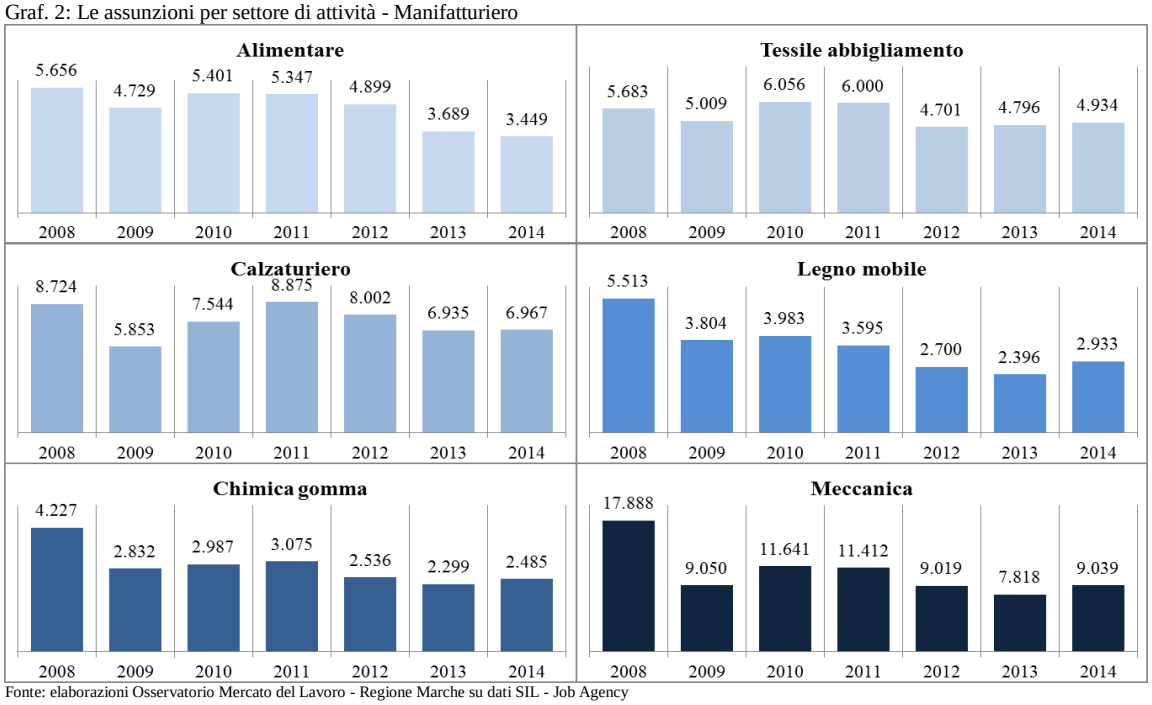
Tab. 2 : le assunzioni per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Alimentare	5.656	4.729	5.401	5.347	4.899	3.689	3.449	-39,0	-6,5	10,5	10,5
Tessile abbigliamento	5.683	5.009	6.056	6.000	4.701	4.796	4.934	-13,2	2,9	10,6	15,0
Calzaturiero	8.724	5.853	7.544	8.875	8.002	6.935	6.967	-20,1	0,5	16,3	21,2
Legno mobile	5.513	3.804	3.983	3.595	2.700	2.396	2.933	-46,8	22,4	10,3	8,9
Chimica gomma	4.227	2.832	2.987	3.075	2.536	2.299	2.485	-41,2	8,1	7,9	7,6
Meccanica	17.888	9.050	11.641	11.412	9.019	7.818	9.039	-49,5	15,6	33,3	27,5
Altre industrie	5.982	3.798	3.781	3.833	3.133	2.555	3.035	-49,3	18,8	11,1	9,2
Totale	53.673	35.075	41.393	42.137	34.990	30.488	32.842	-38,8	7,7	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Dal 2008 la meccanica ha quasi dimezzato il numero delle assunzioni (da quasi 18mila a 9 mila), così come il legno mobile e le altre industrie, mentre cali minori vengono fatti registrare da tessile abbigliamento (-13,2%) e calzaturiero (-20,1%).

Graf. 2: Le assunzioni per settore di attività - Manifatturiero



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel terziario si segnala il calo degli alberghi e ristoranti (-15,3%, dovuto soprattutto al calo del lavoro intermittente) della pubblica amministrazione (-14%), degli altri servizi (-9,7%) e dei trasporti comunicazioni (-3,5%). In crescita soprattutto istruzione (+8,1%), sanità e assistenza sociale (+8,9%) e servizi alle imprese (+10,6%). Rispetto al 2008 dimezzano il numero di assunzioni il settore dei trasporti comunicazioni, con forti cali anche negli alberghi ristoranti, nel commercio, nella pubblica amministrazione e nella sanità assistenza sociale.

I comparti con la più alta incidenza sul totale delle assunzioni nel terziario risultano i servizi alle imprese (27,8%), gli alberghi e ristoranti (19,5%), gli altri servizi (18,7%) e l'istruzione (16,7%).

Tab. 3: le assunzioni per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Commercio	22.859	19.777	20.767	21.888	20.603	15.032	15.457	-32,4	2,8	10,4	8,1
Alberghi e ristoranti	60.155	50.814	52.403	53.052	57.028	43.675	36.977	-38,5	-15,3	27,3	19,5
Trasporti e comunicazioni	14.977	9.343	9.112	9.130	8.332	7.887	7.612	-49,2	-3,5	6,8	4,0
Servizi alle imprese	38.027	32.821	40.331	46.070	43.650	47.759	52.801	38,9	10,6	17,3	27,8
Pubblica amministrazione	6.071	4.953	4.880	3.820	3.379	3.903	3.357	-44,7	-14,0	2,8	1,8
Istruzione	35.330	25.510	24.348	27.146	27.126	29.360	31.736	-10,2	8,1	16,0	16,7
Sanità e assistenza sociale	8.560	8.148	7.878	7.175	6.751	5.895	6.420	-25,0	8,9	3,9	3,4
Altri servizi	34.349	45.329	44.314	44.928	45.111	39.360	35.548	3,5	-9,7	15,6	18,7
Totale	220.328	196.695	204.033	213.209	211.980	192.871	189.908	-13,8	-1,5	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.4 Le assunzioni per tipologie contrattuali

Le assunzioni vengono qui suddivise in due macro categorie: il "lavoro dipendente", definito come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato (tra i quali sono inclusi anche i contratti di inserimento) e somministrazione; gli "altri contratti", che raccolgono tutti i rapporti di lavoro intermittente (o a chiamata), come pure il lavoro domestico e il parasubordinato.

Tab. 1: le assunzioni per contratto

Contratto	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Lavoro dipendente:	269.318	199.236	207.352	205.316	200.973	202.598	209.350	-22,3	3,3	87,4	83,6
- Tempo indeterminato	50.091	32.221	29.896	28.230	28.147	25.746	23.487	-53,1	-8,8	16,3	9,4
- Tempo determinato	160.738	125.754	131.078	129.014	129.446	133.550	136.532	-15,1	2,2	52,2	54,5
- Apprendistato	21.655	14.812	15.242	14.304	11.724	9.355	9.834	-54,6	5,1	7,0	3,9
- Somministrazione	36.834	26.449	31.136	33.768	31.656	33.947	39.497	7,2	16,3	12,0	15,8
Altri contratti:	38.823	64.216	70.552	81.378	75.521	48.457	41.049	5,7	-15,3	12,6	16,4
- Domestico	6.148	15.050	11.242	12.676	14.253	11.406	11.499	87,0	0,8	2,0	4,6
- Intermittente	11.751	28.712	38.860	47.702	42.480	19.292	14.270	21,4	-26,0	3,8	5,7
- Parasubordinato	20.924	20.454	20.450	21.000	18.788	17.759	15.280	-27,0	-14,0	6,8	6,1
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

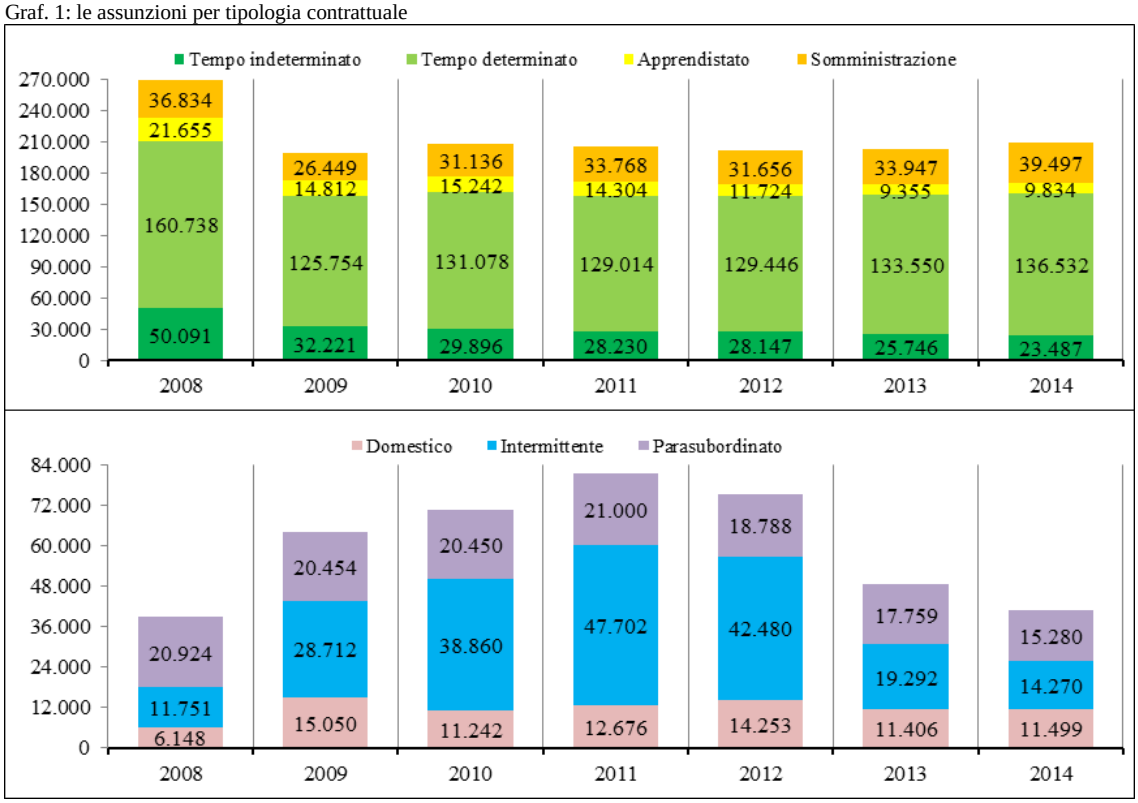
Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento al lavoro dipendente si assiste, nel 2014, ad un incremento di assunzioni (+3,3%) che segue il leggero aumento del 2013. Questo è dovuto alla crescita degli avviamenti con

contratto di somministrazione (+16,3%), apprendistato (+5,1%) e tempo determinato (+2,2%), che compensano i cali registrati e dal tempo indeterminato (-8,8%, sempre in diminuzione dal 2010). Le assunzioni a tempo indeterminato dal 2008 al 2014 sono più che dimezzate (da 50mila a 23mila) e si registrano cali abbastanza consistenti anche per il tempo determinato (da 160mila a 133mila) e per l'apprendistato (da 21mila a 9mila).

Analizzando le altre tipologie contrattuali, si registra, invece, un calo del 15,3% causato soprattutto dal lavoro intermittente (-26%), che continua a risentire degli effetti della Legge n. 92 del giugno 2012 (comunemente definita "Legge Fornero"). Tale legge ha infatti fatto perdere attrattiva e convenienza nell'utilizzo di questa tipologia contrattuale che era esploso dal 2008 al 2014 (da 11mila assunzioni a 47mila), in quanto ha obbligato le aziende a comunicazioni precise sull'effettiva prestazione di lavoro. In calo del 14% il parasubordinato rispetto al 2013.

Graf. 1: le assunzioni per tipologia contrattuale



6.5 Le assunzioni dei lavoratori stranieri

In riferimento alla suddivisione per cittadinanza, nel confronto con il 2013 per gli stranieri si rivela un calo delle assunzioni 3,3%, mentre per gli italiani un leggero aumento (+0,6%), ma rispetto al 2008 sono gli italiani a registrare la diminuzione maggiore (-20,2% rispetto al -13,1% degli stranieri). Le assunzioni di immigrati incidono nel 2013 per il 21,6% sul totale degli ingressi nell'occupazione. Se facciamo riferimento al numero dei lavoratori, in valore assoluto sono 35.585 i soggetti assunti (112mila circa gli italiani) nell'ultimo anno. Per quanto riguarda il rapporto assunzioni e assunti, gli italiani registrano un rapporto nel 2014 di 1,75, gli stranieri 1,52.

Tab. 1: le assunzioni in base alla cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Italiani	245.819	204.278	217.105	221.691	213.229	195.010	196.211	-20,2	0,6	79,8	78,4
Stranieri	62.322	59.174	60.799	65.003	63.265	56.045	54.188	-13,1	-3,3	20,2	21,6
Totale	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 2: gli assunti in base alla cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Italiani	147.727	129.141	134.422	134.126	126.631	111.908	111.995	-24,2	0,1	78,5	75,9
Stranieri	40.355	41.341	40.268	42.180	40.607	36.983	35.585	-11,8	-3,8	21,5	24,1
Totale	188.071	170.471	174.675	176.301	167.231	148.889	147.576	-21,5	-0,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 3: Rapporto assunzioni / assunti in base alla cittadinanza

Cittadinanza	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Italiani	1,66	1,58	1,62	1,65	1,68	1,74	1,75	0,09	0,01
Stranieri	1,54	1,43	1,51	1,54	1,56	1,52	1,52	-0,02	0,01
Totale	1,64	1,55	1,59	1,63	1,65	1,69	1,70	0,06	0,01

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tre quarti delle assunzioni degli stranieri, nel 2014, riguardano dieci nazionalità. Al primo posto la Romania, da cui proviene un quarto dei nuovi contratti di lavoro (25,1%), segue l'Albania con il 10,7%, la Cina con il 9,7% e il Marocco con il 6,1%; altre sei nazionalità incidono tra il 3% e il 5% circa. Nell'ultimo anno le flessioni maggiori vengono registrate dalla Moldavia (-15,7%), Ucraina (-11,2%), dalla Polonia (-9,1%) e Cina (-7,2%). L'unica nazione in forte aumento è il Pakistan (+13,5%), seguono India (+3,7%) e Albania (+1,4%). Se si confrontano le

assunzioni con quelle del 2008, si osservano crescite rilevanti solo per 3 nazioni: il Pakistan (+113%), la Cina (+47,8%) e l'India (+41,6%); le altre nazionalità sono tutte in calo.

Tab. 4: Le assunzioni degli stranieri per cittadinanza

Cittadinanza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Rumena	15.237	13.877	15.201	16.596	15.868	13.967	13.623	-10,6	-2,5	24,4	25,1
Albanese	6.402	5.617	5.945	6.305	6.201	5.721	5.803	-9,4	1,4	10,3	10,7
Cinese	3.564	5.196	5.415	5.567	5.781	5.679	5.268	47,8	-7,2	5,7	9,7
Marocchina	4.570	3.810	3.810	4.332	3.911	3.376	3.287	-28,1	-2,6	7,3	6,1
Pakistana	1.261	1.638	1.758	2.130	2.314	2.366	2.686	113,0	13,5	2,0	5,0
Polacca	3.058	2.649	2.750	2.652	2.501	2.181	1.983	-35,2	-9,1	4,9	3,7
Ucraina	2.549	2.791	2.323	2.422	2.357	2.167	1.925	-24,5	-11,2	4,1	3,6
Indiana	1.460	1.772	2.071	2.156	2.221	1.994	2.068	41,6	3,7	2,3	3,8
Macedone	2.361	2.113	2.413	2.483	2.173	1.934	1.855	-21,4	-4,1	3,8	3,4
Moldava	1.918	2.300	1.862	2.269	2.195	1.877	1.582	-17,5	-15,7	3,1	2,9
Altre	19.942	17.411	17.251	18.091	17.744	14.783	14.108	-29,3	-4,6	32,0	26,0
Totale	62.322	59.174	60.799	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In flessione entrambe le due componenti di genere; le donne rappresentano il 50,7% dei nuovi contratti di lavoro.

Tab. 5: le assunzioni degli stranieri per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Maschi	31.200	27.846	30.067	31.760	30.851	27.285	26.738	-14,3	-2,0	50,1	49,3
Femmine	31.122	31.328	30.732	33.243	32.415	28.760	27.450	-11,8	-4,6	49,9	50,7
Totale	62.322	59.174	60.799	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 6: le assunzioni degli stranieri per provincia

Provincia	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Pesaro e Urbino	13.025	11.038	11.542	12.284	11.420	9.936	9.324	-28,4	-6,2	20,9	17,2
Ancona	21.315	18.974	19.000	19.678	19.528	16.322	16.054	-24,7	-1,6	34,2	29,6
Macerata	13.798	14.485	15.276	16.502	15.762	14.658	14.515	5,2	-1,0	22,1	26,8
Fermo	6.579	6.811	7.452	8.414	8.442	7.340	6.853	4,2	-6,6	10,6	12,6
Ascoli Piceno	7.605	7.866	7.529	8.125	8.114	7.789	7.442	-2,1	-4,5	12,2	13,7
Totale	62.322	59.174	60.799	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

L'incidenza di stranieri passa dal 20,2% del 2008 al 21,6% dell'ultimo anno, con un calo rispetto al 2012 in cui l'incidenza era del 22,9%. Le province in cui l'incidenza è maggiore sono Macerata e Fermo (28% circa), mentre nelle altre province è del 18-19%.

Tab. 7: incidenza delle assunzioni degli stranieri per provincia

Provincia	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Pesaro e Urbino	19,7	20,5	19,4	20,2	19,8	19,4	18,4	-1,3	-1,0
Ancona	20,7	21,7	21,2	21,6	22,2	20,3	19,6	-1,1	-0,7
Macerata	22,5	26,9	26,7	27,9	28,1	28,1	27,8	5,3	-0,2
Fermo	21,3	24,9	24,9	26,3	26,8	28,0	27,9	6,6	-0,2
Ascoli Piceno	16,2	19,2	18,0	18,7	18,7	19,0	18,1	1,9	-0,9
Totale	20,2	22,5	21,9	22,7	22,9	22,3	21,6	1,4	-0,7

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Come accade per il totale degli ingressi nell'occupazione, anche le assunzioni di stranieri tra i 15-24 anni sono quelle che fanno registrare la flessione più ampia (-8%), seguite dai 25-34enni con un -5,6%. Queste due fasce d'età insieme incidono per la metà del totale delle assunzioni degli stranieri.

Tab. 8: le assunzioni degli stranieri per classe di età

Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
15 - 24	14.050	12.836	12.543	13.353	11.751	9.376	8.630	-38,6	-8,0	22,5	15,9
25 - 34	23.437	21.718	22.236	23.325	22.663	19.579	18.485	-21,1	-5,6	37,6	34,1
35 - 44	15.923	15.439	16.489	17.627	17.646	16.465	16.033	0,7	-2,6	25,5	29,6
45 - 54	7.401	7.278	7.507	8.383	8.524	7.923	8.141	10,0	2,8	11,9	15,0
55 - 64	1.400	1.793	1.891	2.144	2.517	2.509	2.689	92,1	7,2	2,2	5,0
65 oltre	111	110	132	171	165	193	210	89,2	8,8	0,2	0,4
Totale	62.322	59.174	60.798	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

A livello settoriale, rispetto al 2013 cresce il primario (+1,5%) e l'industria (+2,2%), mentre gli altri settori fanno registrare cali, del 4,7% le costruzioni e del 5,4% i servizi.

Tab. 9: le assunzioni degli stranieri per settore di attività

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Agricoltura	4.475	5.331	5.939	6.272	6.449	6.674	6.771	51,3	1,5	7,2	12,5
Industria	14.414	9.504	11.493	11.716	10.149	8.920	9.114	-36,8	2,2	23,1	16,8
Costruzioni	5.659	4.860	5.046	4.905	4.213	3.219	3.069	-45,8	-4,7	9,1	5,7
Servizi	37.476	39.404	38.315	42.106	42.446	37.223	35.226	-6,0	-5,4	60,1	65,0
N.d.	298	75	6	4	9	9	8	-97,3	-11,1	0,5	0,0
Totale	62.322	59.174	60.799	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Per la componente straniera del manifatturiero a calare sono l'alimentare (-9,1%) e il calzaturiero (-9%), mentre sono in crescita gli altri comparti, in particolare la meccanica (+21,4%). Nei servizi sono in calo gli alberghi e ristoranti (-12,1%) e i trasporti e comunicazioni (-20,1%) e gli altri servizi (-8,9%).

Tab. 10: le assunzioni degli stranieri per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Alimentare	1.066	574	719	757	726	485	441	-58,6	-9,1	7,4	4,8
Tessile abbigliamento	2.242	2.302	2.805	2.623	2.307	2.353	2.452	9,4	4,2	15,6	26,9
Calzaturiero	2.839	2.257	2.920	3.396	3.294	3.109	2.828	-0,4	-9,0	19,7	31,0
Legno mobile	1.212	725	713	657	418	357	389	-67,9	9,0	8,4	4,3
Chimica gomma	877	757	880	995	919	783	829	-5,5	5,9	6,1	9,1
Meccanica	5.064	2.313	2.966	2.748	2.052	1.507	1.829	-63,9	21,4	35,1	20,1
Altre industrie	1.114	576	490	540	433	326	346	-68,9	6,1	7,7	3,8
Totale	14.414	9.504	11.493	11.716	10.149	8.920	9.114	-36,8	2,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 11: le assunzioni degli stranieri per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Commercio	1.949	1.675	1.853	2.050	2.014	1.609	1.693	-13,1	5,2	5,2	4,8
Alberghi e ristoranti	10.107	9.965	10.488	10.686	11.131	8.225	7.226	-28,5	-12,1	27,0	20,5
Trasporti e comunicazioni	2.265	1.243	1.353	1.381	1.340	994	794	-64,9	-20,1	6,0	2,3
Servizi alle imprese	7.597	5.491	7.282	8.475	8.434	8.068	8.648	13,8	7,2	20,3	24,6
Pubblica amministrazione	339	91	87	58	56	37	43	-87,3	16,2	0,9	0,1
Istruzione	4.056	1.253	281	317	338	329	342	-91,6	4,0	10,8	1,0
Sanità e assistenza sociale	539	508	494	451	411	420	500	-7,2	19,0	1,4	1,4
Altri servizi	10.624	19.178	16.477	18.688	18.722	17.541	15.980	50,4	-8,9	28,3	45,4
Totale	37.476	39.404	38.315	42.106	42.446	37.223	35.226	-6,0	-5,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

L'incidenza delle assunzioni degli stranieri per settore di attività sul complessivo degli avviamenti è più elevato nel primario (37,8%), nelle costruzioni (31,7%) e nell'industria manifatturiera (27,8%), mentre nei servizi il peso è minore (18,5%). Nel manifatturiero l'incidenza maggiore si ha nel tessile abbigliamento, in cui gli stranieri raggiungono quasi la metà del totale assunzioni e il calzaturiero (40,6%); nei servizi il primato spetta alla componente residuale degli altri servizi (45%), mentre negli altri settori l'incidenza è inferiore al 20%.

Tab. 12: incidenza delle assunzioni degli stranieri per settore di attività

Settore	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Agricoltura	28,3	32,0	35,0	37,4	37,1	37,8	37,8	9,6	0,0
Industria	26,9	27,1	27,8	27,8	29,0	29,3	27,8	0,9	-1,5
Costruzioni	33,4	33,3	32,9	33,9	34,9	32,3	31,7	-1,6	-0,6
Servizi	17,0	20,0	18,8	19,7	20,0	19,3	18,5	1,5	-0,8
N.d.	22,2	18,0	3,8	2,9	12,0	14,8	11,6	-10,6	-3,2
Totale	20,2	22,5	21,9	22,7	22,9	22,3	21,6	1,4	-0,7

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 13: incidenza delle assunzioni degli stranieri per settore di attività - Manifatturiero

Settore	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Alimentare	18,8	12,1	13,3	14,2	14,8	13,1	12,8	-6,1	-0,4
Tessile abbigliamento	39,5	46,0	46,3	43,7	49,1	49,1	49,7	10,2	0,6
Calzaturiero	32,5	38,6	38,7	38,3	41,2	44,8	40,6	8,0	-4,2
Legno mobile	22,0	19,1	17,9	18,3	15,5	14,9	13,3	-8,7	-1,6
Chimica gomma	20,7	26,7	29,5	32,4	36,2	34,1	33,4	12,6	-0,7
Meccanica	28,3	25,6	25,5	24,1	22,8	19,3	20,2	-8,1	1,0
Altre industrie	18,6	15,2	13,0	14,1	13,8	12,8	11,4	-7,2	-1,4
Totale	26,9	27,1	27,8	27,8	29,0	29,3	27,8	0,9	-1,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 14: incidenza delle assunzioni degli stranieri per settore di attività - Servizi

Settore	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Commercio	8,5	8,5	8,9	9,4	9,8	10,7	11,0	2,4	0,2
Alberghi e ristoranti	16,8	19,6	20,0	20,1	19,5	18,8	19,5	2,7	0,7
Trasporti e comunicazioni	15,1	13,3	14,8	15,1	16,1	12,6	10,4	-4,7	-2,2
Servizi alle imprese	20,0	16,7	18,1	18,4	19,3	16,9	16,4	-3,6	-0,5
Pubblica amministrazione	5,6	1,8	1,8	1,5	1,7	0,9	1,3	-4,3	0,3
Istruzione	11,5	4,9	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	-10,4	0,0
Sanità e assistenza sociale	6,3	6,2	6,3	6,3	6,1	7,1	7,8	1,5	0,7
Altri servizi	30,9	42,3	37,2	41,6	41,5	44,6	45,0	14,0	0,4
Totale	17,0	20,0	18,8	19,7	20,0	19,3	18,5	1,5	-0,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento alle tipologie contrattuali, si registra, per il lavoro alle dipendenze, una diminuzione pari al 2,1% rispetto al 2013. A calare sono il tempo determinato (-15,4%) e l'apprendistato (-3,8%), mentre è in crescita la somministrazione (+11,2%) e stabile il tempo determinato.

Per gli altri contratti si evidenzia un notevole calo dell'intermittente (-22,1%) e del parasubordinato (-23,7%).

Tab. 15: le assunzioni degli stranieri per tipologia contrattuale

Contratto	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Lavoro dipendente:	54.235	39.498	42.635	43.908	42.976	42.766	41.863	-22,8	-2,1	87,0	77,3
- Tempo indeterminato	14.084	9.662	9.726	8.781	9.300	10.422	8.813	-37,4	-15,4	22,6	16,3
- Tempo determinato	27.862	22.606	24.179	25.718	25.440	24.900	25.010	-10,2	0,4	44,7	46,2
- Apprendistato	4.120	2.687	2.827	2.687	2.079	1.589	1.529	-62,9	-3,8	6,6	2,8
- Somministrazione	8.169	4.543	5.903	6.722	6.157	5.855	6.511	-20,3	11,2	13,1	12,0
Altri contratti:	8.087	19.676	18.164	21.095	20.290	13.279	12.325	52,4	-7,2	13,0	22,7
- Domestico	5.021	13.100	9.268	10.623	11.684	8.985	9.001	79,3	0,2	8,1	16,6
- Intermittente	1.791	5.294	7.384	8.983	7.430	2.988	2.327	29,9	-22,1	2,9	4,3
- Parasubordinato	1.275	1.282	1.512	1.489	1.176	1.306	997	-21,8	-23,7	2,0	1,8
Totale	62.322	59.174	60.799	65.003	63.266	56.045	54.188	-13,1	-3,3	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

6.6 Un'analisi riferita ai lavoratori assunti (numero di soggetti assunti)

Nel 2014 si registra un numero di lavoratori assunti pari a 147.576 unità, in leggera diminuzione rispetto al 2013 (-0,9%). In riferimento al 2008, quando i lavoratori assunti erano ben 188mila, si registrano oltre 40mila assunti in meno, ma per la prima volta dal 2011 si interrompe la serie negativa.

Si rileva una leggera prevalenza degli uomini (74.904 uomini e 72.672 donne) che registrano una leggera crescita rispetto al 2013, mentre le donne calano del 2,3%; tuttavia, analizzando il rapporto assunzioni/assunti, si può notare che, durante gli ultimi sei anni, questo valore è sempre più alto per le donne, testimone del fatto che le lavoratrici vengono avviate più spesso e presumibilmente con contratti di minor durata.

Tab. 1: gli assunti per genere

Genere	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Maschi	93.869	83.386	87.637	87.997	83.145	74.542	74.904	-20,2	0,5	49,9	50,8
Femmine	94.202	87.086	87.038	88.304	84.086	74.347	72.672	-22,9	-2,3	50,1	49,2
Totale	188.071	170.471	174.675	176.301	167.231	148.889	147.576	-21,5	-0,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 2: rapporto assunzioni / assunti per genere

Genere	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Maschi	1,57	1,49	1,55	1,57	1,59	1,62	1,62	0,04	0,00
Femmine	1,70	1,60	1,63	1,68	1,71	1,76	1,78	0,07	0,02
Totale	1,64	1,55	1,59	1,63	1,65	1,69	1,70	0,06	0,01

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

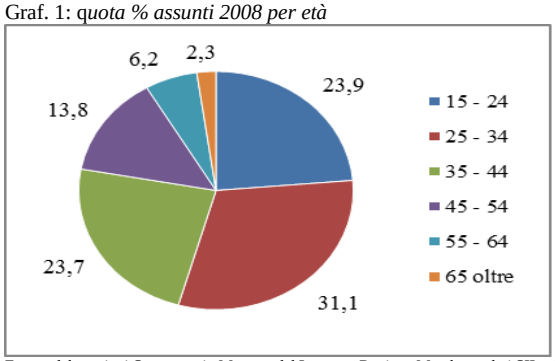
La più alta concentrazione di lavoratori assunti è nelle classi 25-34 anni (28,3%) e 35-44 anni (26,2%), pari rispettivamente a 41.762 e 38.688 unità. Diminuzioni vengono registrate per i giovani (-6,1% per i 15-24enni e -2,3% per i 25-34enni) e per gli over 65 (-10%), mentre le classi centrali sono in aumento rispetto al 2013. Se si confrontano i valori del 2014 con quello pre-crisi del 2008 si osserva come i giovanissimi e i giovani presentino un crollo del numero di assunti (da 44mila a 26mila i 15-24enni e da 58mila a 41mila i 25-34enni).

Tab. 3: gli assunti per classe di età

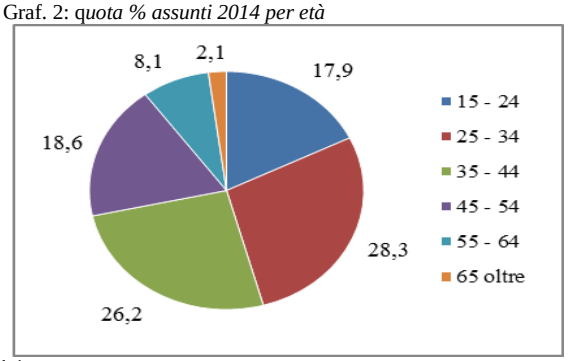
Classe di età	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
15 - 24	44.915	37.805	38.513	38.334	34.485	28.180	26.459	-41,1	-6,1	23,9	17,9
25 - 34	58.482	52.466	52.316	51.474	48.336	42.767	41.762	-28,6	-2,3	31,1	28,3
35 - 44	44.545	40.844	42.703	42.983	41.654	38.186	38.688	-13,1	1,3	23,7	26,2
45 - 54	25.998	25.084	26.727	28.325	27.570	26.204	27.387	5,3	4,5	13,8	18,6
55 - 64	11.740	11.664	12.380	13.161	12.996	11.729	11.906	1,4	1,5	6,2	8,1
65 oltre	4.259	4.223	4.021	4.028	4.212	3.503	3.152	-26,0	-10,0	2,3	2,1
Totale	188.071	170.471	174.675	176.301	167.231	148.889	147.576	-21,5	-0,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: q*uota % assunti 2008 per età*



Graf. 2: q*uota % assunti 2014 per età*



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento al rapporto avviamenti / avviati, il valore è più elevato per i soggetti di età compresa tra i 35 e i 44 anni (1,78 rapporti avviati durante lo stesso anno), tra i 25-34 anni (1,73) e tra i 45 e i 54 anni (1,70).

Tab. 4: Rapporto assunzioni / assunti per classe di età

Classe di età	Valori							P.ti variazione	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
15 - 24	1,62	1,51	1,54	1,56	1,58	1,56	1,55	-0,07	-0,01
25 - 34	1,71	1,61	1,66	1,69	1,73	1,74	1,73	0,02	-0,01
35 - 44	1,63	1,57	1,62	1,67	1,67	1,74	1,78	0,15	0,04
45 - 54	1,54	1,47	1,53	1,58	1,63	1,70	1,70	0,16	-0,01
55 - 64	1,44	1,35	1,35	1,38	1,43	1,47	1,50	0,06	0,03
65 oltre	1,35	1,25	1,29	1,31	1,29	1,26	1,28	-0,07	0,02
Totale	1,64	1,55	1,59	1,63	1,65	1,69	1,70	0,06	0,01

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

I lavoratori non residenti nel territorio regionale ma che lavorano nelle Marche sono 19.301, in aumento del 4,5% rispetto al 2013, mentre coloro che abitano nella regione sono 128.294 (-1,6%).

Tab. 5: Gli assunti in base alla residenza del lavoratore

Residenza	Valori							Variazioni %		Quote %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Residenti nelle Marche	162.825	148.535	152.415	154.582	147.170	130.435	128.294	-21,2	-1,6	86,6	86,9
Non residenti	25.256	21.967	22.298	21.737	20.081	18.470	19.301	-23,6	4,5	13,4	13,1
Totale	188.071	170.471	174.675	176.301	167.231	148.889	147.576	-21,5	-0,9	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7 I dati di fonte amministrativa: il saldo delle assunzioni e cessazioni

- Dal 2009 al 2014 si perdono ben 48.864 posizioni lavorative (occupati) di lavoro dipendente nelle Marche, 17 mila nel solo 2009. Nel 2010 si registra un -3.226 per arrivare a -6.171 nel 2011. Dopo il calo del 2012 con 4.813 occupati persi, la situazione torna a peggiorare nel 2013 con un saldo occupazionale negativo di quasi 10mila unità, fino alle 7.851 posizioni lavorative perse nell'ultimo anno.
- Nell'ultimo anno i saldi assunzioni-cessazioni sono maggiori rispetto al 2013 nella prima metà dell'anno, per poi peggiorare nell'ultimo trimetre dell'anno.
- Nel 2014 Ancona perde 3.431 occupati, segue Pesaro e Urbino con -2.183, mentre nelle altre province i cali sono più contenuti e inferiori alle mille unità.
- Gli uomini nel 2014 perdono 4.510 posizioni lavorative, mentre le donne mostrano un saldo pari a -3.341; per entrambi si registra un miglioramento rispetto al 2013.
- Continuano ad essere i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni la fascia più penalizzata dal protrarsi della crisi economica, con il saldo negativo più elevato nel 2014 (pari a -3.527); segue la fascia dei 35-44enni, con una scarto tra assunzioni e cessazioni di -1.592. Le altre fasce registrano saldi negativi inferiori alle mille unità.
- Se si analizza la variazione dal 2009 al 2014, gli under 25 perdono 10.138 occupati e i giovani da 25 a 34 anni ben 22.369. Delle 48.864 posizioni lavorative perse nell'intero periodo ben 32.507 - due terzi del totale – sono di giovani sotto i 35 anni.
- Le perdite di posizioni lavorative più consistenti dal 2009 al 2014 sono registrate dal comparto manifatturiero (-31.760), seguono i servizi (-9.650) e le costruzioni (-7.819). Il manifatturiero rappresenta due terzi del saldo negativo totale dell'intero periodo.
- Nel manifatturiero dopo i miglioramenti del 2010 e 2011, negli ultimi tre anni la situazione peggiora. Dal 2009 al 2014 sono oltre 10mila gli occupati persi nella meccanica, 6.605 nel legno mobile, 4mila circa nelle altre industrie, 3.400 nel calzaturiero e nella chimica gomma e 2.775 nel tessile abbigliamento. Nello stesso periodo all'interno dei servizi vengono persi 6.928 occupati nel commercio, 2.605 nei trasporti comunicazioni e 2.477 nei servizi alle imprese.

Nota metodologica - In questo capitolo viene analizzato il saldo delle posizioni lavorative, ottenuto come risultato della differenza tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo 2008-2014.

Il mercato del lavoro presenta dinamiche occupazionali che nascondono un processo continuo di creazione e distruzione dei posti di lavoro, con una riallocazione dei lavoratori data dai flussi di assunzioni e cessazioni che posso assumere entità differenti nel tempo. Esaminare questi due aggregati congiuntamente, tramite il calcolo del saldo (differenza) fra assunzioni e cessazioni in un determinato intervallo temporale, permette di studiare l'evoluzione dell'andamento delle posizioni lavorative e, quindi, come varia l'occupazione. La nozione di "posizione lavorativa" non coincide perfettamente però con quella di "occupato". Il medesimo soggetto può, infatti, essere titolare contemporaneamente di più rapporti di lavoro: con l'avvio di un secondo lavoro e quindi la creazione di un nuovo avviamento regolare, il numero di occupati non cresce ma quello delle posizioni lavorative sì. In linea generale, tuttavia, soprattutto nei confronti a breve termine, si può considerare la variazione delle posizioni lavorative come un'ottima stima della variazione degli occupati in riferimento ad un determinato periodo.

Il saldo rappresenta la variazione netta delle posizioni lavorative in essere a fine periodo rispetto alla situazione iniziale. Il saldo annuo misura la variazione delle posizioni lavorative al 31 dicembre dell'anno in esame rispetto allo stesso giorno dell'anno precedente. Tale variazione risulta significativa anche perché il giorno di chiusura d'anno è condizionato dalla "stagionalità amministrativa" dei rapporti di lavoro, che spesso cessano a scadenze "naturali" di fine-anno (o a volte fine-mese) e vengono riavviati all'inizio del successivo[9].

Viene qui distinto il saldo complessivo da quello riguardante soltanto il lavoro dipendente (inteso come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato e di somministrazione). I rapporti di lavoro domestico presentano lacune nelle comunicazioni di cessazione, quelli di lavoro intermittente (o a chiamata) risultano più una disponibilità al lavoro che un'effettiva assunzione[10] e i contratti di lavoro parasubordinato presentano problemi dal punto di vista della presenza contemporanea in capo allo stesso soggetto di più rapporti di lavoro che portano quindi a una sovrastima del dato. Per questi motivi si è ritenuto opportuno

[9] Per questo motivo il giorno finale dell'anno è un giorno di "depressione" del livello delle posizioni lavorative in essere, come tale non rappresentativo del dato medio. Fonte: "I mercati regionali del lavoro" – Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 4° trimestre 2012 (progetto SeCO).

[10] Anche se la "Legge Fornero" dal 2012 ha obbligato le aziende a comunicazioni più precise sull'effettiva prestazione di lavoro.

utilizzare i rapporti di lavoro dipendente nel dettagliare le varie dimensioni di analisi e considerare il saldo complessivo solo come quadro generale nell'ultimo paragrafo del capitolo.

7.1 Dimensione temporale e territoriale del saldo lavoro dipendente

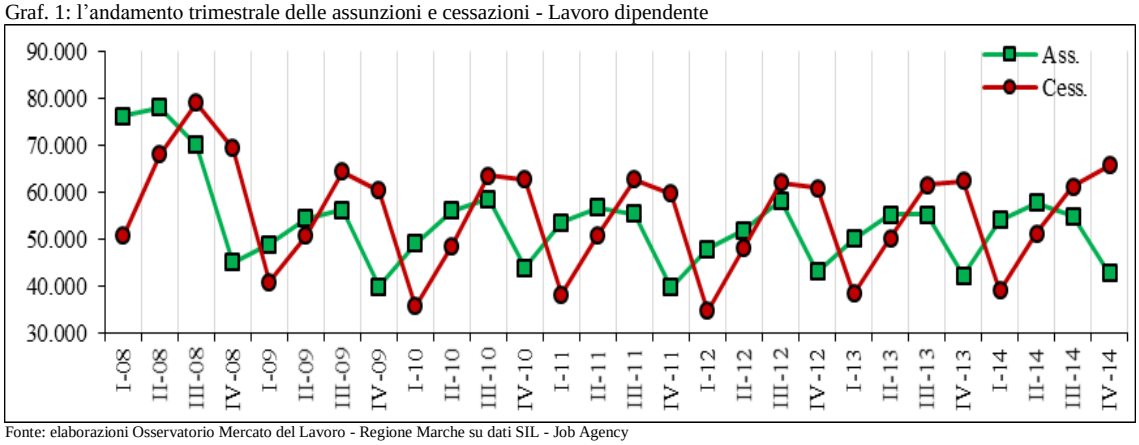
Dal 2009 al 2014 si perdono ben 48.864 posizioni lavorative (occupati) di lavoro dipendente nelle Marche, 17 mila nel solo 2009. Nel 2010 si perdono 3.226 posizioni lavorative, che diventano 6.171 nel 2011 e 4.813 nel 2012. La situazione peggiora nel 2013 con un saldo occupazionale negativo di quasi 10mila unità, fino alle 7.851 posizioni lavorative perse nel 2014.

Tab. 1: le assunzioni, cessazioni e saldo - Lavoro dipendente

Movimenti	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Assunzioni	269.318	199.236	207.352	205.316	200.973	202.598	209.350	-22,3	3,3
Cessazioni	267.064	216.232	210.578	211.487	205.786	212.405	217.201	-18,7	2,3
Saldo	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: l'andamento trimestrale delle assunzioni e cessazioni - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento all'andamento trimestrale del saldo del lavoro dipendente, si assiste ad un miglioramento tendenziale di tutti i trimestri del 2010 e del primo del 2011, situazione non confermata dai restanti del 2011 e dai primi due del 2012. Si registra, quindi, un ulteriore miglioramento degli ultimi due periodi del 2012 e, di nuovo, un deterioramento in quasi tutti i trimestri del 2013, fatta eccezione per il secondo trimestre dell'ultimo anno. Nel 2014 i saldi

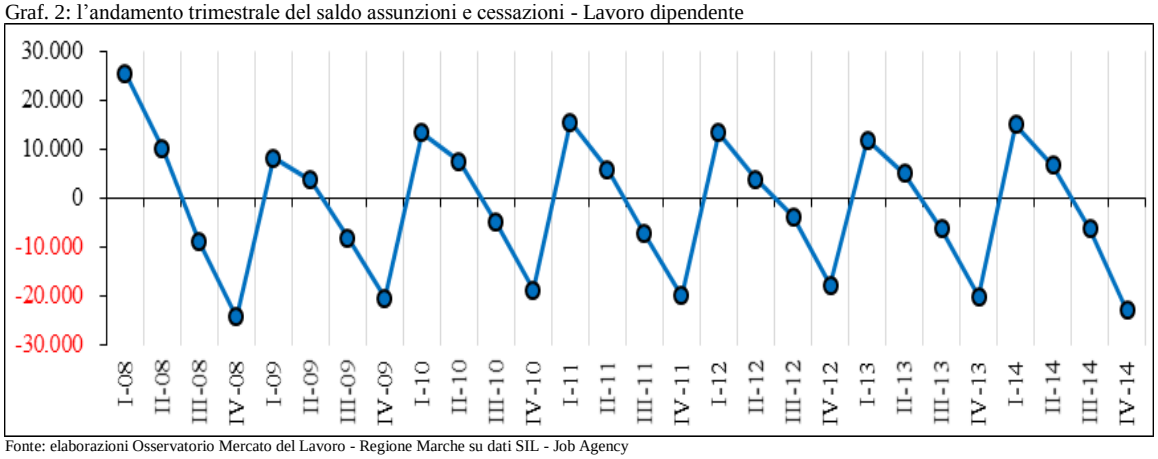
assunzioni-cessazioni sono maggiori rispetto al 2013 nella prima metà dell'anno, per poi peggiorare nell'ultimo trimetre dell'anno.

Tab. 2: Il saldo assunzioni e cessazioni per trimestre - Lavoro dipendente

Trimestre	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
I trimestre	25.470	8.034	13.283	15.419	13.270	11.714	14.977	-41,2	27,9
II trimestre	10.115	3.671	7.456	5.810	3.714	4.980	6.550	-35,2	31,5
III trimestre	-8.986	-8.188	-5.096	-7.416	-3.890	-6.340	-6.378	29,0	-0,6
IV trimestre	-24.345	-20.513	-18.869	-19.984	-17.907	-20.161	-23.000	5,5	-14,1
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 2: l'andamento trimestrale del saldo assunzioni e cessazioni - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Ancona perde nel 2014 3.431 occupati, segue Pesaro e Urbino con -2.183. Nelle altre province i cali sono più contenuti e inferiori alle mille unità.

Tab. 3: il saldo assunzioni e cessazioni per provincia - Lavoro dipendente

Provincia	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Pesaro e Urbino	1.462	-5.618	-589	-1.627	-1.420	-2.542	-2.183	-249,3	14,1
Ancona	-247	-4.898	-1.635	-2.608	-1.817	-3.405	-3.431	-1289,1	-0,8
Macerata	223	-2.875	3	-1.030	-1.436	-2.311	-711	-418,8	69,2
Fermo	409	-1.792	-317	354	60	-710	-676	-265,3	4,8
Ascoli Piceno	407	-1.813	-688	-1.260	-200	-839	-850	-308,8	-1,3
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tutti i Centri per l'Impiego delle Marche restituiscono una situazione peggiore nel 2014 rispetto a quella dell'anno precedente, in particolare Fabriano (saldo negativo -1.403), Pesaro (-1.093), Ancona (-930), Jesi (-907); negli altri Centri si perdono meno di 700 occupati.

Tab. 4: il saldo assunzioni e cessazioni per Centro per l'Impiego - Lavoro dipendente

CIOF	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Pesaro	651	-1.841	-465	-551	-800	-1.098	-1.093	-267,9	0,5
Fano	805	-2.625	-71	-968	-335	-1.024	-603	-174,9	41,1
Urbino	6	-1.152	-53	-108	-285	-420	-487	-8216,7	-16,0
Senigallia	133	-912	-353	-134	-229	-531	-191	-243,6	64,0
Ancona	785	-1.632	-781	-1.835	-970	-1.795	-930	-218,5	48,2
Jesi	-367	-1.215	-187	-267	-337	-495	-907	-147,1	-83,2
Fabriano	-798	-1.139	-314	-372	-281	-584	-1.403	-75,8	-140,2
Civitanova Marche	1	-1.359	-38	-700	-407	-1.128	138	13700,0	112,2
Macerata	113	-801	58	-118	-600	-647	-452	-500,0	30,1
Tolentino	109	-715	-17	-212	-429	-536	-397	-464,2	25,9
Fermo	409	-1.792	-317	354	60	-710	-676	-265,3	4,8
San Benedetto del Tronto	374	-899	-474	-541	265	-474	-527	-240,9	-11,2
Ascoli Piceno	33	-914	-214	-719	-465	-365	-323	-1078,8	11,5
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.2 Alcune caratteristiche anagrafiche del saldo del lavoro dipendente

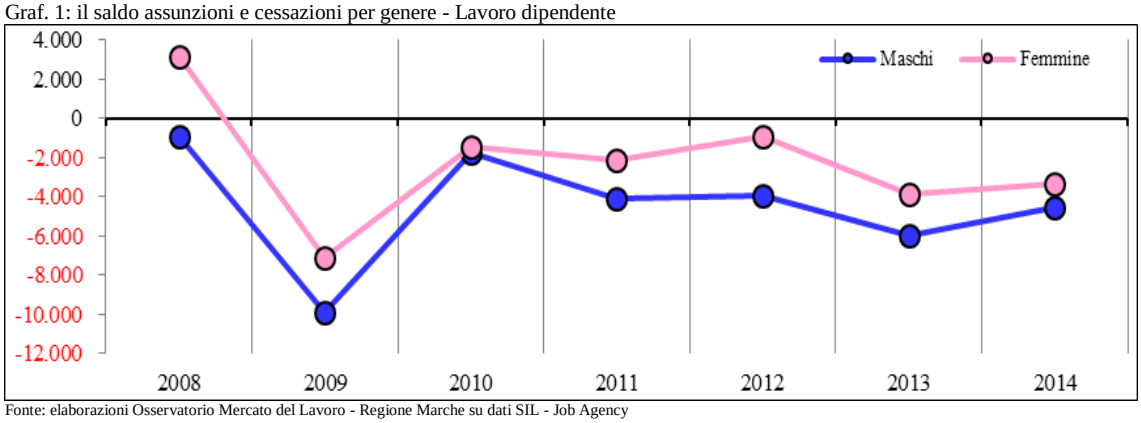
Gli uomini nel 2014 perdono 4.510 posizioni lavorative, mentre le donne mostrano un saldo pari a -3.341; per entrambi si registra un miglioramento rispetto al 2013.

Tab. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per genere - Lavoro dipendente

Genere	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Maschi	-881	-9.874	-1.773	-4.057	-3.930	-5.979	-4.510	-411,9	24,6
Femmine	3.136	-7.122	-1.453	-2.114	-883	-3.828	-3.341	-206,5	12,7
Totale	2.255	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,2	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per genere - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Continuano ad essere i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni la fascia più penalizzata dal protrarsi della crisi economica, con il saldo negativo più elevato nel 2014 (pari a -3.527); segue la fascia dei 35-44enni, con una scarto tra assunzioni e cessazioni di -1.592. Le altre fasce registrano saldi negativi inferiori alle mille unità.

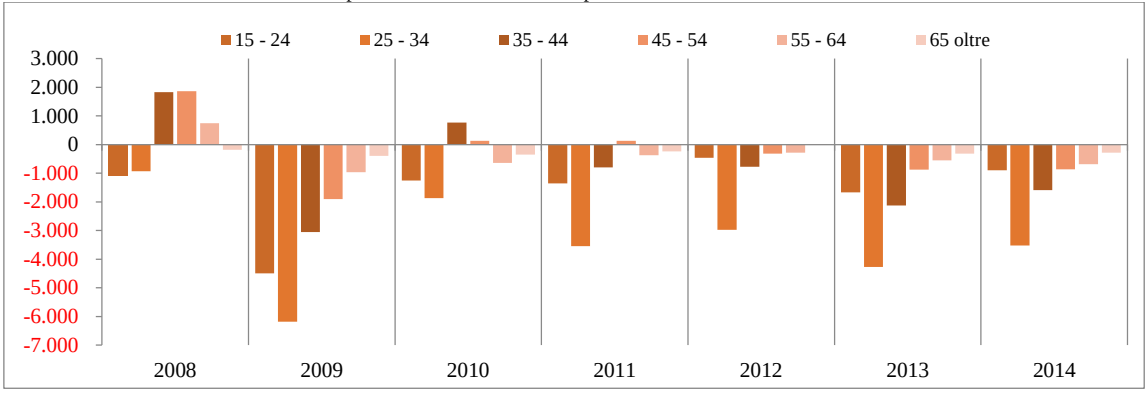
Se si analizza la variazione dal 2009 al 2014, gli under 25 perdono 10.138 occupati, mentre i giovani da 25 a 34 anni ben 22.369. Dà una chiara idea di quale sia stato l'impatto della crisi sui giovani il fatto che delle 48.864 posizioni lavorative perse nell'intero periodo ben 32.507 - ovvero due terzi del totale – siano di giovani sotto i 35 anni.

Tab.2: il saldo assunzioni e cessazioni per classe di età - Lavoro dipendente

Classe di età	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
15 - 24	-1.075	-4.496	-1.260	-1.352	-457	-1.674	-899	16,4	46,3
25 - 34	-926	-6.186	-1.875	-3.540	-2.974	-4.267	-3.527	-280,9	17,3
35 - 44	1.832	-3.052	766	-795	-774	-2.127	-1.592	-186,9	25,2
45 - 54	1.861	-1.898	133	133	-322	-880	-862	-146,3	2,0
55 - 64	740	-968	-642	-374	-285	-546	-690	-193,2	-26,4
65 oltre	-178	-396	-348	-243	-1	-313	-281	-57,9	10,2
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf.2: il saldo assunzioni e cessazioni per classe di età - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il saldo negativo è di 8.499 per coloro che lavorano ed abitano nella regione, mentre 648 per i non residenti.

Tab. 3: il saldo assunzioni e cessazioni in base alla residenza del lavoratore - Lavoro dipendente

Residenza	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Residenti nelle Marche	1.123	-16.469	-3.483	-6.021	-4.894	-9.435	-8.499	-856,8	9,9
Non residenti	1.131	-527	257	-150	81	-372	648	-42,7	274,2
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.3 Il saldo lavoro dipendente per settore di attività

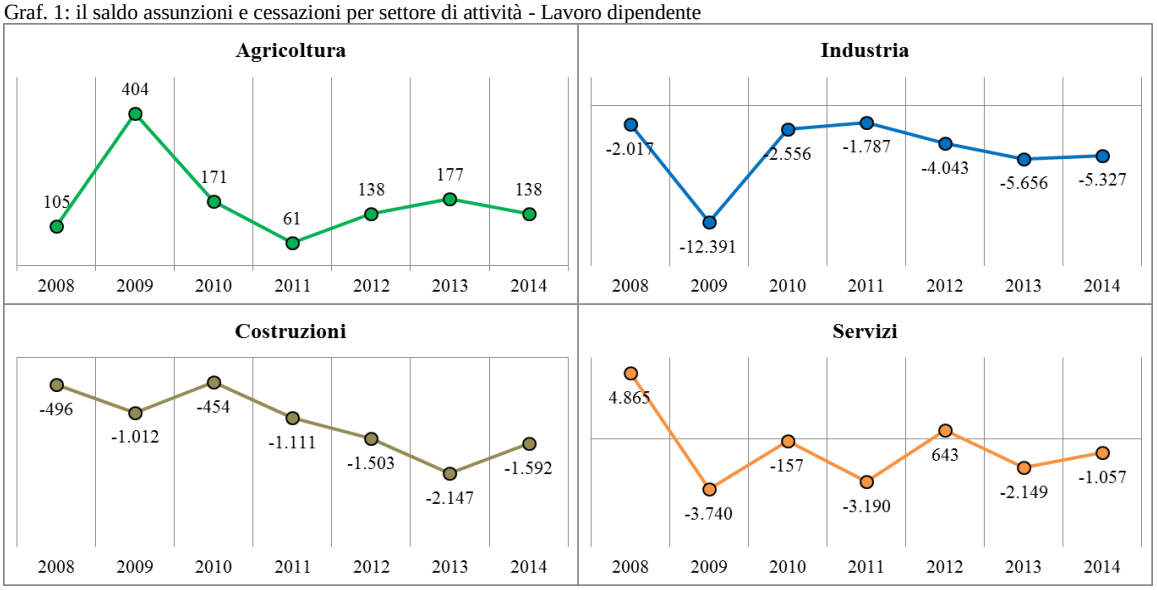
Le perdite di posizioni lavorative più consistenti dal 2009 al 2014 sono registrate dal comparto manifatturiero (ben -31.760), seguono i servizi (-9.650) e le costruzioni (-7.819). Il manifatturiero rappresenta due terzi del saldo negativo totale (-48.864) dell'intero periodo. Nel manifatturiero, dopo i miglioramenti del 2010 e 2011 (con circa 2mila occupati annui persi, rispetto ai dodicimila del 2009), negli ultimi tre anni la situazione peggiora notevolmente (4mila posizioni lavorative perse nel 2012 e oltre 5mila sia nel 2013 che nel 2014). Nel primario, il cui fabbisogno di manodopera è composto principalmente da lavoratori stagionali, il saldo cresce leggermente nei vari anni considerati. Nelle costruzioni, come evidenziato dal grafico che segue, si interrompe nell'ultimo anno il trend decrescente che andava avanti ormai da 4 anni.

Tab. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per settore di attività - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Agricoltura	105	404	171	61	138	177	138	31,4	-22,0
Industria	-2.017	-12.391	-2.556	-1.787	-4.043	-5.656	-5.327	-164,1	5,8
Costruzioni	-496	-1.012	-454	-1.111	-1.503	-2.147	-1.592	-221,0	25,9
Servizi	4.865	-3.740	-157	-3.190	643	-2.149	-1.057	-121,7	50,8
N.d.	-203	-257	-230	-144	-48	-32	-13	93,6	59,4
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per settore di attività - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

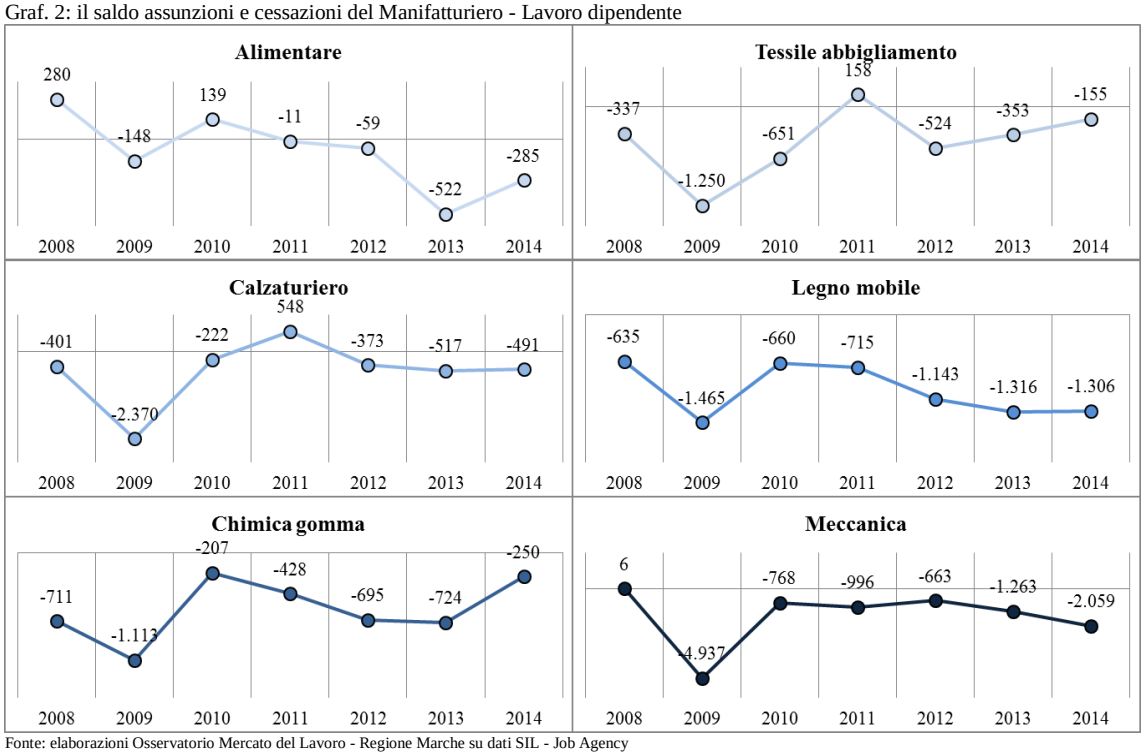
All'interno del manifatturiero, nel legno mobile vengono perse 1.306 posizioni lavorative nell'ultimo anno e 2.059 nella meccanica, ma la meccanica ha un numero di addetti (due quinti dell'intero manifatturiero) notevolmente superiore rispetto al legno mobile. Per la meccanica si rileva un peggioramento rispetto ai quattro anni precedenti, in cui le perdite occupazionali andavano dalle 700 alle 1300 unità, mentre per il legno mobile la situazione non si discosta da quella degli ultimi due anni. Chimica gomma, calzaturiero, tessile abbigliamento e alimentare fanno registrare un dato negativo compreso tra le -150 e le -500 unità, con un leggero miglioramento rispetto al 2013. Dal 2009 sono oltre 10mila gli occupati persi nella meccanica (-10.686), 6.605 nel legno mobile, circa 4mila nelle altre industrie, 3.400 nel calzaturiero e nella chimica gomma e 2.775 nel tessile abbigliamento.

Tab.2: il saldo assunzioni e cessazioni del Manifatturiero - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Alimentare	280	-148	139	-11	-59	-522	-285	-201,8	45,4
Tessile abbigliamento	-337	-1.250	-651	158	-524	-353	-155	54,0	56,1
Calzaturiero	-401	-2.370	-222	548	-373	-517	-491	-22,4	5,0
Legno mobile	-635	-1.465	-660	-715	-1.143	-1.316	-1.306	-105,7	0,8
Chimica gomma	-711	-1.113	-207	-428	-695	-724	-250	64,8	65,5
Meccanica	6	-4.937	-768	-996	-663	-1.263	-2.059	-34416,7	-63,0
Altre industrie	-219	-1.108	-187	-343	-586	-961	-781	-256,6	18,7
Totale	-2.017	-12.391	-2.556	-1.787	-4.043	-5.656	-5.327	-164,1	5,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 2: il saldo assunzioni e cessazioni del Manifatturiero - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nel terziario sono 1.057 gli occupati persi nell'ultimo anno, con un netto miglioramento rispetto al 2013 in cui si sono perse 2.149 posizioni occupazionali. Va registrato il dato negativo del commercio (-1.586 occupati), dei trasporti comunicazioni (-494) e degli altri servizi (-702), mentre registrano positivi il comparto dell'istruzione (+950) e i servizi alle imprese (+417).

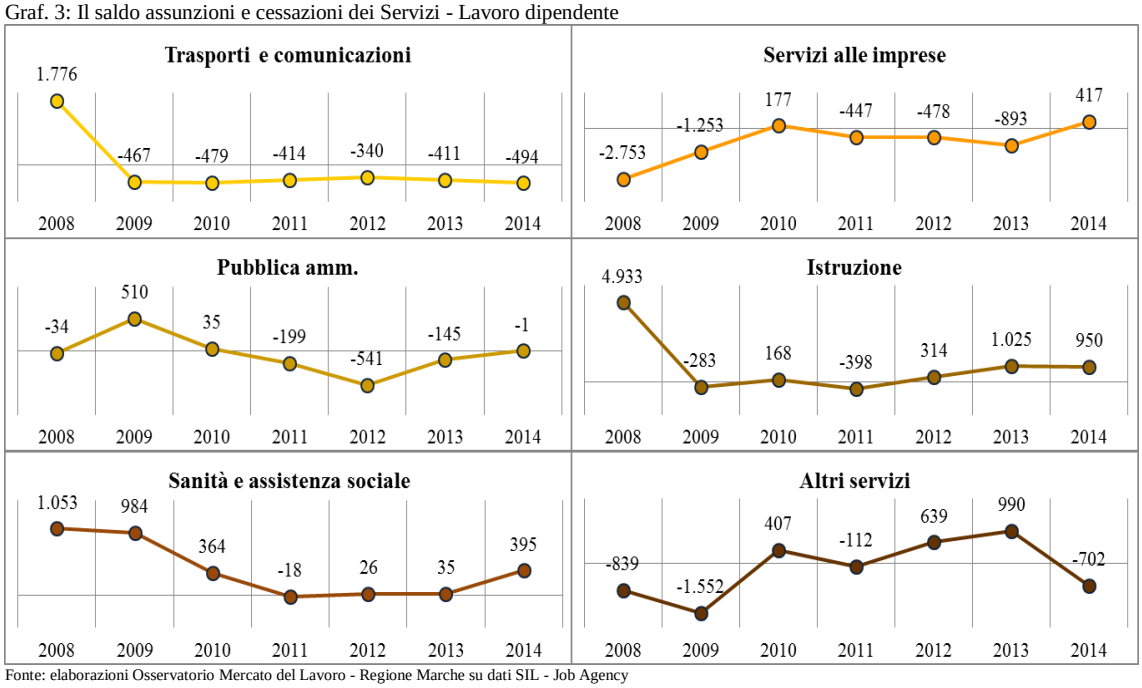
Dal 2009, vengono persi ben 6.928 occupati nel commercio, 2.605 nei trasporti comunicazioni, 2.477 nei servizi alle imprese, mentre nell'istruzione e nella sanità assistenza sociale si guadagnano circa 1.700 posizioni lavorative.

Tab. 3: il saldo assunzioni e cessazioni dei Servizi - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Commercio	81	-1.240	-356	-828	-665	-2.253	-1.586	-2058,0	29,6
Alberghi e ristoranti	648	-439	-473	-774	1.688	-497	-36	-105,6	92,8
Trasporti e comunicazioni	1.776	-467	-479	-414	-340	-411	-494	-127,8	-20,2
Servizi alle imprese	-2.753	-1.253	177	-447	-478	-893	417	115,1	146,7
Pubblica amministrazione	-34	510	35	-199	-541	-145	-1	97,1	99,3
Istruzione	4.933	-283	168	-398	314	1.025	950	-80,7	-7,3
Sanità e assistenza sociale	1.053	984	364	-18	26	35	395	-62,5	1028,6
Altri servizi	-839	-1.552	407	-112	639	990	-702	16,3	-170,9
Totale	4.865	-3.740	-157	-3.190	643	-2.149	-1.057	-121,7	50,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 3: Il saldo assunzioni e cessazioni dei Servizi - Lavoro dipendente



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.4 Il saldo per tipologia contrattuale

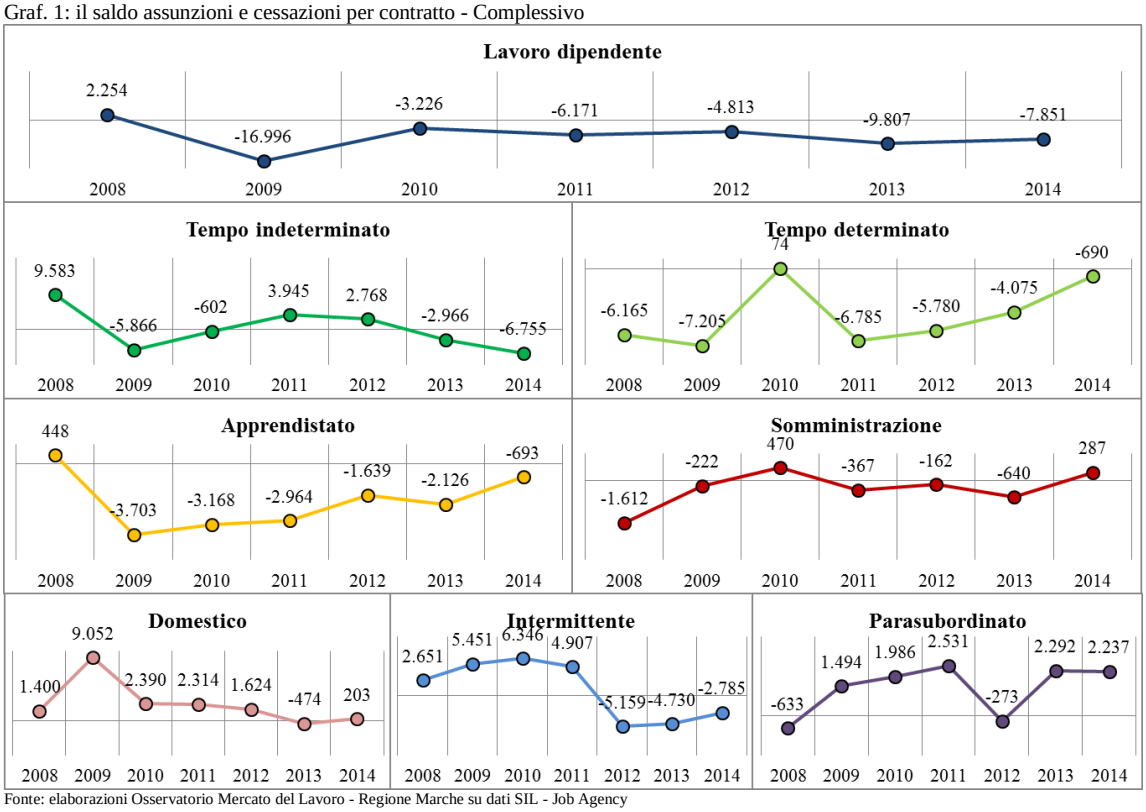
Tutte le tipologie contrattuali evidenziano saldi assunzioni-cessazioni negativi. Il valore più elevato viene registrato dal tempo indeterminato con ben 6.755 posizioni lavorative perse nel 2014, un valore di gran lunga superiore a tutti gli anni considerati nella serie storica. Tempo determinato e apprendistato perdono circa 700 posizioni lavorative, mentre presenta un valore positivo la somministrazione (+287). Nelle altre tipologie contrattuali, solo il parasubordinato registra una differenza tra assunzioni e cessazioni positiva consistente (+2.237). Continua a rimanere ampiamente di segno meno il saldo del lavoro intermittente.

Tab.1: il saldo assunzioni e cessazioni per contratto - Complessivo

Contratto	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Lavoro dipendente:	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9
- Tempo indeterminato	9.583	-5.866	-602	3.945	2.768	-2.966	-6.755	-170,5	-127,7
- Tempo determinato	-6.165	-7.205	74	-6.785	-5.780	-4.075	-690	88,8	83,1
- Apprendistato	448	-3.703	-3.168	-2.964	-1.639	-2.126	-693	-254,7	67,4
- Somministrazione	-1.612	-222	470	-367	-162	-640	287	117,8	144,8
Altri contratti:	3.418	15.997	10.722	9.752	-3.808	-2.912	-345	-110,1	88,2
- Domestico	1.400	9.052	2.390	2.314	1.624	-474	203	-85,5	142,8
- Intermittente	2.651	5.451	6.346	4.907	-5.159	-4.730	-2.785	-205,1	41,1
- Parasubordinato	-633	1.494	1.986	2.531	-273	2.292	2.237	453,4	-2,4
Totale	5.672	-999	7.496	3.581	-8.621	-12.719	-8.196	-244,5	35,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per contratto - Complessivo



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.5 Il saldo lavoro dipendente dei lavoratori stranieri

Per gli stranieri continua ad essere negativo il saldo occupazionale nel 2014 (-515) senza variazioni di rilievo rispetto al 2013.

Tab. 1: il saldo assunzioni e cessazioni per cittadinanza - Lavoro dipendente

Cittadinanza	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Italiani	312	-13.783	-3.964	-6.115	-4.626	-9.498	-7.336	-2451,3	22,8
Stranieri	1.942	-3.213	738	-56	-187	-309	-515	-126,5	-66,7
Totale	2.254	-16.996	-3.226	-6.171	-4.813	-9.807	-7.851	-448,3	19,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Il saldo è negativo sia per gli uomini stranieri (-243 unità) che per le donne (-272).

Tab. 2: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per genere - Lavoro dipendente

Genere	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Maschi	249	-1.964	619	-287	-430	-342	-243	-197,6	28,9
Femmine	1.693	-1.249	119	231	243	33	-272	-116,1	-924,2
Totale	1.942	-3.213	738	-56	-187	-309	-515	-126,5	-66,7

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

In riferimento alle classi d'età, i 25-34enni registrano un saldo negativo di -344, seguiti dai 35-44enni (-132 unità).

Tab. 3: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per classe di età - Lavoro dipendente

Classe di età	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
15 - 24	678	-619	149	187	62	-135	67	-90,1	149,6
25 - 34	585	-1.191	350	-80	-263	-321	-344	-158,8	-7,2
35 - 44	254	-857	400	-48	107	183	-132	-152,0	-172,1
45 - 54	340	-430	-112	-63	-81	12	-82	-124,1	-783,3
55 - 64	79	-103	-47	-40	-9	-37	-30	-138,0	18,9
65 oltre	6	-13	-2	-12	-3	-11	6	0,0	154,5
Totale	1.942	-3.213	738	-56	-187	-309	-42.378	-2282,2	-13614,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nella manifattura il saldo negativo (-290) è dovuto in buona parte al comparto del legno mobile (-135), alle altre industrie (-108) e alla meccanica (-91), mentre l'unico settore a presentare un saldo positivo è il tessile abbigliamento (+163).

Tab. 4: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per settore di attività - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Agricoltura	-18	134	19	-7	58	57	45	350,0	-21,1
Industria	1.169	-2.050	654	554	-450	-800	-290	-124,8	63,8
Costruzioni	-135	-257	-1	-274	-287	-507	-326	-141,5	35,7
Servizi	1.023	-879	194	-255	510	947	64	-93,7	-93,2
N.d.	-97	-161	-128	-74	-18	-6	-8	91,8	-33,3
Totale	1.942	-3.213	738	-56	-187	-309	-515	-126,5	-66,7

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Tab. 5: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri nel Manifatturiero - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Alimentare	133	-17	24	88	-20	-65	-57	-142,9	12,3
Tessile abbigliamento	470	19	316	223	-31	-8	163	-65,3	2137,5
Calzaturiero	548	-106	428	526	9	33	-24	-104,4	-172,7
Legno mobile	-106	-286	-129	-103	-216	-224	-135	-27,4	39,7
Chimica gomma	-216	-258	3	-1	-104	-185	-38	82,4	79,5
Meccanica	399	-1.274	89	-127	37	-200	-91	-122,8	54,5
Altre industrie	-59	-128	-77	-52	-125	-151	-108	-83,1	28,5
Totale	1.169	-2.050	654	554	-450	-800	-290	-124,8	63,8

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

La variazione delle posizioni lavorative continua ad essere negativa nelle costruzioni (-326), a differenza del terziario il cui il saldo è di poco positivo nel 2014 (+64). All'interno dei servizi il saldo negativo dei trasporti comunicazioni (-217) e degli alberghi ristoranti (-110) viene controbilanciato dal saldo positivo degli altri servizi (+178) e dei servizi alle imprese (+142).

Tab. 6: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri nel Servizi - Lavoro dipendente

Settore	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Commercio	44	-70	106	-61	-23	-134	-1	-102,3	99,3
Alberghi e ristoranti	300	8	-184	-189	245	-145	-110	-136,7	24,1
Trasporti e comunicazioni	271	-63	-43	-81	-36	-59	-217	-180,1	-267,8
Servizi alle imprese	-1.209	-177	61	-74	-27	-34	142	111,7	517,6
Pubblica amministrazione	43	12	-6	-7	-1	-6	1	-97,7	116,7
Istruzione	1.996	93	-227	-265	-269	-109	-4	-100,2	96,3
Sanità e assistenza sociale	103	95	33	7	34	-6	75	-27,2	1350,0
Altri servizi	-525	-777	454	415	587	1.440	178	133,9	-87,6
Totale	1.023	-879	194	-255	510	947	64	-93,7	-93,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Per quanto riguarda lo scarto tra ingressi e uscite dall'occupazione della componente straniera in riferimento alle tipologie contrattuali, la dinamica presenta alcune differenze rispetto a quella generale: la principale diversità sta nei contratti a tempo indeterminato che, mentre per il complessivo restituiscono un saldo ampiamente negativo, per la componente straniera risulta essere positivo (+224), anche se inferiore rispetto a quello del 2011-2012-2013 in cui superava

ampliamente le mille unità. Il saldo negativo più elevato viene segnato dal tempo determinato (-524), segue l'apprendistato (-346), mentre è positivo il saldo nella somministrazione (+113).
Per quanto riguarda le altre tipologie contrattuali, da registrare il saldo negativo dell'intermittente (-273), parzialmente controbilanciato da quello positivo del parasubordinato (+144)

Tab. 7: il saldo assunzioni e cessazioni degli stranieri per contratto - Complessivo

Contratto	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Lavoro dipendente:	1.942	-3.213	738	-56	-187	-309	-515	-126,5	-66,7
- Tempo indeterminato	3.386	-770	911	1.789	1.369	1.556	224	-93,4	-85,6
- Tempo determinato	-1.110	-1.838	134	-1.277	-1.002	-1.137	-524	52,8	53,9
- Apprendistato	441	-568	-396	-475	-535	-619	-346	-178,5	44,1
- Somministrazione	-775	-37	89	-93	-19	-109	131	116,9	220,2
Altri contratti:	1.727	9.042	3.109	2.903	537	-1.073	-136	-107,9	87,3
- Domestico	1.259	8.063	1.636	1.905	1.103	-770	-7	-100,6	99,1
- Intermittente	443	805	922	560	-697	-631	-273	-161,6	56,7
- Parasubordinato	25	174	551	438	131	328	144	476,0	-56,1
Totale	3.669	5.829	3.847	2.847	350	-1.382	-651	-117,7	52,9

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

7.6 Il saldo complessivo: la dimensione temporale

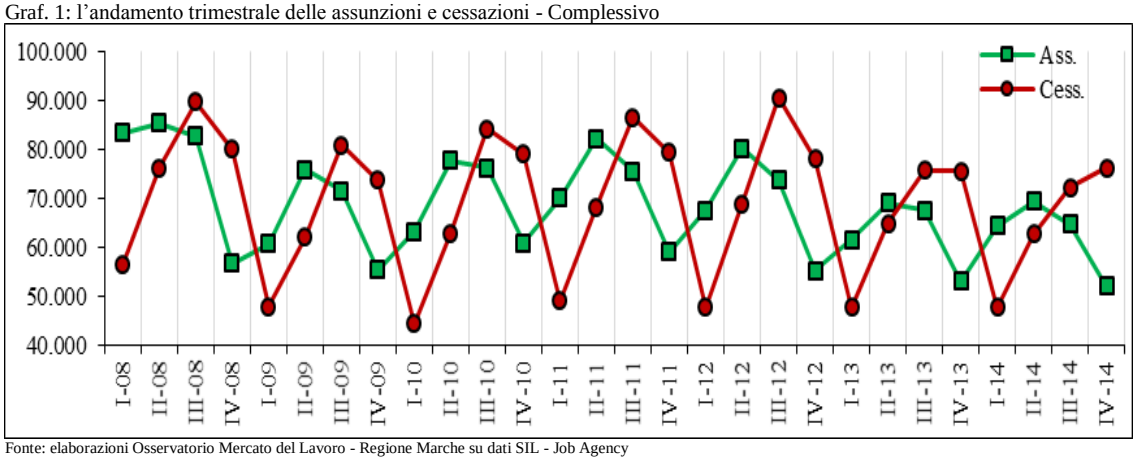
In questo paragrafo si analizza a livello temporale la dinamica del saldo complessivo (lavoro dipendente più altri contratti). Le assunzioni, in crescita dal 2010 dopo il crollo del 2009, vedono una brusca battuta d'arresto nel 2012 e un ulteriore calo nel 2013 (segnando il valore più basso di tutta la serie storica), mentre nel 2014 non si registrano variazioni di rilievo (-0,3% rispetto al 2013). Le cessazioni, in crescita dal 2009, diminuiscono per la prima volta nel 2013 e nel 2014 calano ulteriormente (-2%). Nonostante questo, il saldo complessivo, dato dalla differenza tra avviamenti e cessazioni, risulta nell'ultimo anno ampiamente negativo e pari a -8.196, un dato migliore rispetto al 2013, ma simile al 2012.

Tab. 1: le assunzioni, cessazioni e saldo - Complessivo

Movimenti	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
Assunzioni	308.141	263.452	277.904	286.694	276.494	251.055	250.399	-18,7	-0,3
Cessazioni	302.469	264.451	270.408	283.113	285.115	263.774	258.595	-14,5	-2,0
Saldo	5.672	-999	7.496	3.581	-8.621	-12.719	-8.196	-244,5	35,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 1: l'andamento trimestrale delle assunzioni e cessazioni - Complessivo



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Nell'arco dell'anno si può osservare un rimbalzo amministrativo di gennaio (è il mese delle assunzioni o delle riassunzioni, mentre dicembre è il mese delle conclusioni di molti rapporti di lavoro), cui fa seguito il picco di maggio dovuto alla crescita dell'occupazione nel settore turistico che si prepara all'estate; successivamente, si verifica un altro picco a luglio (per le Marche questo picco supera quello di maggio), dove l'ulteriore crescita di occupazione nel comparto turistico neutralizza il calo nel settore dell'istruzione dovuto alla conclusione dell'anno scolastico. Il terzo, ma inferiore, picco di settembre, con la ripresa delle attività dopo la pausa agostana e, a fine anno, il livello minimo di dicembre. Questo porta ad un andamento oscillante del saldo complessivo.

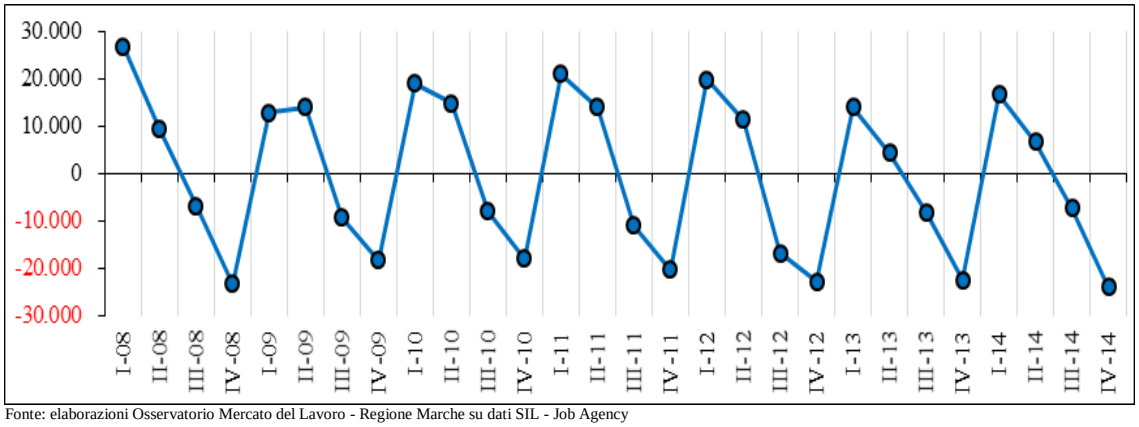
In riferimento all'evoluzione trimestrale del saldo, se tutti i trimestri del 2010 e soprattutto il primo trimestre del 2011 (+20.961, il valore più alto dal 2009) facevano intravedere un segnale di ripresa, questa situazione non viene confermata dai restanti trimestri del 2011, da tutti quelli del 2012 e del 2013, ad esclusione del terzo trimestre 2013; nella prima parte del 2014 crescono i saldi positivi, nel terzo trimestre il saldo negativo è leggermente inferiore rispetto al 2013, mentre nell'ultimo trimestre dell'anno il saldo negativo (-24.068) è maggiore rispetto all'anno precedente (-22.527), segnando il valore più basso di tutti gli ultimi trimestri della serie storica considerata.

Tab. 2: il saldo assunzioni e cessazioni per trimestre - Complessivo

Trimestre	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
I trimestre	26.753	12.844	18.866	20.961	19.808	13.896	16.667	-37,7	19,9
II trimestre	9.220	13.932	14.772	13.977	11.243	4.200	6.663	-27,7	58,6
III trimestre	-6.896	-9.460	-8.022	-10.995	-16.798	-8.288	-7.458	-8,1	10,0
IV trimestre	-23.405	-18.315	-18.120	-20.362	-22.874	-22.527	-24.068	-2,8	-6,8
Totale	5.672	-999	7.496	3.581	-8.621	-12.719	-8.196	-244,5	35,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

Graf. 2: l*'andamento trimestrale del saldo assunzioni e cessazioni - Complessivo*



Fonte: elaborazioni Osservatorio Mercato del Lavoro - Regione Marche su dati SIL - Job Agency

8 La Garanzia giovani in Italia

8.1 Premessa

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani, con meno di 25 anni, un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

In sede di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, il Consiglio Europeo ha deciso di destinare delle risorse specifiche per l'attuazione della Garanzia, nell'ambito della *Youth Employment Initiative* (YEI), in aggiunta e a rafforzamento del sostegno già fornito attraverso i fondi strutturali dell'UE e le altre iniziative messe in campo per l'occupazione giovanile.

Al fine di dare attuazione alla Garanzia a livello nazionale è stato predisposto il Piano Nazionale Garanzia Giovani, approvato dal Governo italiano. Lo strumento finanziario deputato a dare

esecuzione al Piano nazionale è il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON- YEI), articolato in un unico Asse nel cui ambito sono previste le seguenti azioni (Misure):

1. Accoglienza, presa in carico, orientamento
2. Formazione
3. Accompagnamento al lavoro
4. Apprendistato
5. Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica
6. Servizio civile
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8. Mobilità professionale e transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale

I principi generali adottati a livello nazionale sono i seguenti:

- ✓ Personalizzazione dei percorsi sulla base della distanza dal mercato del lavoro attraverso il "*profiling*" e la definizione della classe di svantaggio;
- ✓ Presa in carico e attivazione attraverso una pluralità di operatori che opera in maniera collaborativa verso il target;
- ✓ Operatori pubblici e privati quali motore dell'incontro tra domanda e offerta;
- ✓ Costi dei servizi riconosciuti sulla base di quanto effettivamente realizzato e dei risultati raggiunti;
- ✓ Possibilità per il giovane di iscriversi in qualsiasi regione indipendentemente dalla residenza (contendibilità).

Tra i risultati attesi, oltre l'aumento dell'occupazione giovanile, ha una importanza particolare il contrasto del fenomeno dei NEET e quindi il rafforzamento delle misure di inserimento lavorativo. In tale contesto i servizi per il lavoro e l'efficacia degli stessi rappresentano il pre-requisito organizzativo e gestionale per consentire il migliore dispiegamento delle misure e favorire sul territorio il perseguimento degli obiettivi definiti a livello nazionale e territoriale.
La disponibilità complessiva del programma, avviato il 1 maggio 2014, ammonta a 1 miliardo 513 milioni di euro, ripartite tra risorse economiche a livello nazionale, che ammontano a 567 milioni di euro, alle quali si aggiunge un pari importo a carico del FSE e il co-finanziamento

nazionale, stimato intorno al 40% (379 milioni di euro). A questo si aggiungono ulteriori finanziamenti nazionali e regionali.

8.2 Definizione target e NEET presenti per regione

I beneficiari del Programma Garanzia Giovani sono i giovani non occupati, al difuori di percorsi di istruzione e formazione (Neet), nella fascia di età compresa tra 15 e 29 anni. Al momento dello start up del Programma, il target individuato era composto solamente dai giovani Neet con età compresa tra i 15 ed i 24 anni, stimabili in circa 1.274.000 nel territorio nazionale[11], dopodiché la platea di potenziali beneficiari del programma è stata praticamente raddoppiata, comprendendo appunto anche i giovani Neet fino al compimento del 29mo anno di età, che sono circa 2.434.000 in Italia. Le risorse, però, sono rimaste invariate determinando fin dall'inizio il rischio che non fossero sufficienti.

Nell'individuare il target, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha specificato quanto segue:

- Con riferimento al requisito dell'Occupazione: sono considerati non occupati i giovani disoccupati o inoccupati, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 e successive modifiche e integrazioni.
- Con riferimento al requisito dell'Istruzione e formazione: sono considerati non inseriti in un percorso di istruzione o formazione i giovani non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione, inclusi i tirocini.

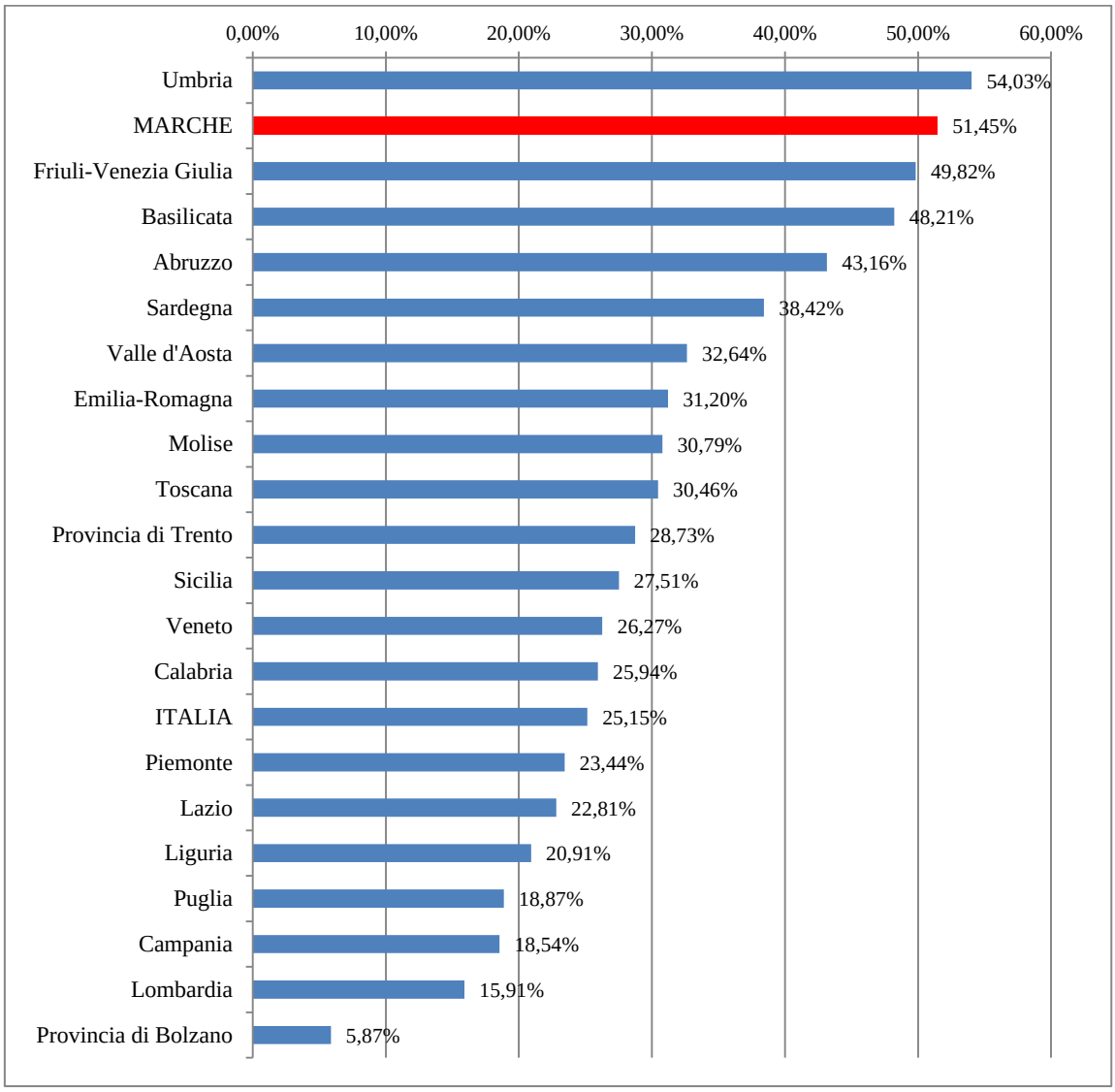
La DGR n.754 del 23 giugno 2014 indica pari a circa 47 mila (dati ISTAT) il numero dei Neet 15-29enni residenti nella Regione Marche, con un'incidenza rispetto alla popolazione giovanile del 20,4%, inferiore di circa sei punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Nelle Marche più della metà dei potenziali beneficiari (Neet) residenti sul territorio ha aderito al programma: tale rapporto risulta in assoluto tra i più elevati a livello nazionale, come mostra la successiva figura, segno di una partecipazione importante dei giovani a livello regionale, che hanno dimostrato di credere alla bontà del progetto e di essere interessati alle opportunità messe in campo. D'altra parte, tale afflusso di persone, di gran lunga superiore alla media nazionale

[11] Dati Istat riferiti al 2013, ultimo anno disponibile.

(pari al 25%), ha messo a dura prova la capacità organizzativa dei servizi competenti, che hanno dovuto far fronte ad una mole di lavoro molto più elevata rispetto a quella delle omologhe strutture ubicate nel resto del Paese.

Graf. 1: Registrazioni (*) effettuate per regione di residenza sul totale dei Neet (**)



** = Le registrazioni rappresentano il numero di giovani che aderiscono al programma garanzia giovani. I valori sono stati ricavati dal 57° Report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani di Giugno 2015 (Isfol - MLPS).*
*** = La popolazione dei Neet di riferimento considera i giovani in età 15-29 anni (dati Istat- Rilevazione sulle forze di lavoro rif. 2013).*
Fonte: MLPS, Sistema di monitoraggio Garanzia Giovani; Istat, RCFL media 2013

8.3 Governance del programma

L'attuazione della Garanzia costituisce al contempo una sfida ed una grande opportunità per la sperimentazione di un più efficace sistema di presa in carico dell'utente, analisi dei fabbisogni individuali, attivazione basata sulla obbligazione reciproca (*mutual obbligation*).

Fermo restando il quadro generale della programmazione 2014-2020 e il contenuto dei Programmi operativi nazionali, il Governo ha ritenuto necessario che la gestione della Garanzia venisse realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale presso il Ministero del Lavoro, che vede le Regioni come organismi intermedi (ossia gestori "delegati"). Dal punto di vista della ripartizione dei compiti, le Regioni hanno la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva rivolte ai beneficiari del Programma, effettuate nell'ambito del sistema di istruzione e formazione statale, nonché delle azioni di orientamento in sussidiarietà ulteriori rispetto alle azioni di orientamento dei servizi competenti ed alle misure di inserimento lavorativo. L'introduzione della "Garanzia per i Giovani" in Italia rappresenta quindi una sfida che necessita di una strategia unitaria, fortemente condivisa tra Stato, Regioni, altri soggetti pubblici e privati, di una attuazione territoriale e di un'importante azione di monitoraggio e valutazione.

Di conseguenza, accanto ad un Piano che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione ha definito un proprio piano attuativo, le cui caratteristiche sono state oggetto di confronto con il Ministero. L'attuazione di quanto previsto dai Piani regionali è stata avviata con la pubblicazione di avvisi pubblici regionali (vedi par. 3)

Le schede nazionali, per ciascuna Misura, contengono indicazioni rispetto a obiettivi/finalità, descrizione delle attività, durata del servizio, parametro di costo standard, output, attori coinvolti. Nei Piani Attuativi le Regioni hanno declinato le Misure connettendole ai propri sistemi di gestione dei servizi, in funzione di alcuni elementi connotativi: operatori del mercato del lavoro coinvolti (in funzione dell'approvazione o meno della disciplina sull'accreditamento dei servizi per il lavoro nella Regione), standard regionali dei servizi per il lavoro, costi standard qualora già definiti a livello regionale, ecc.

8.4 Partecipazione al programma

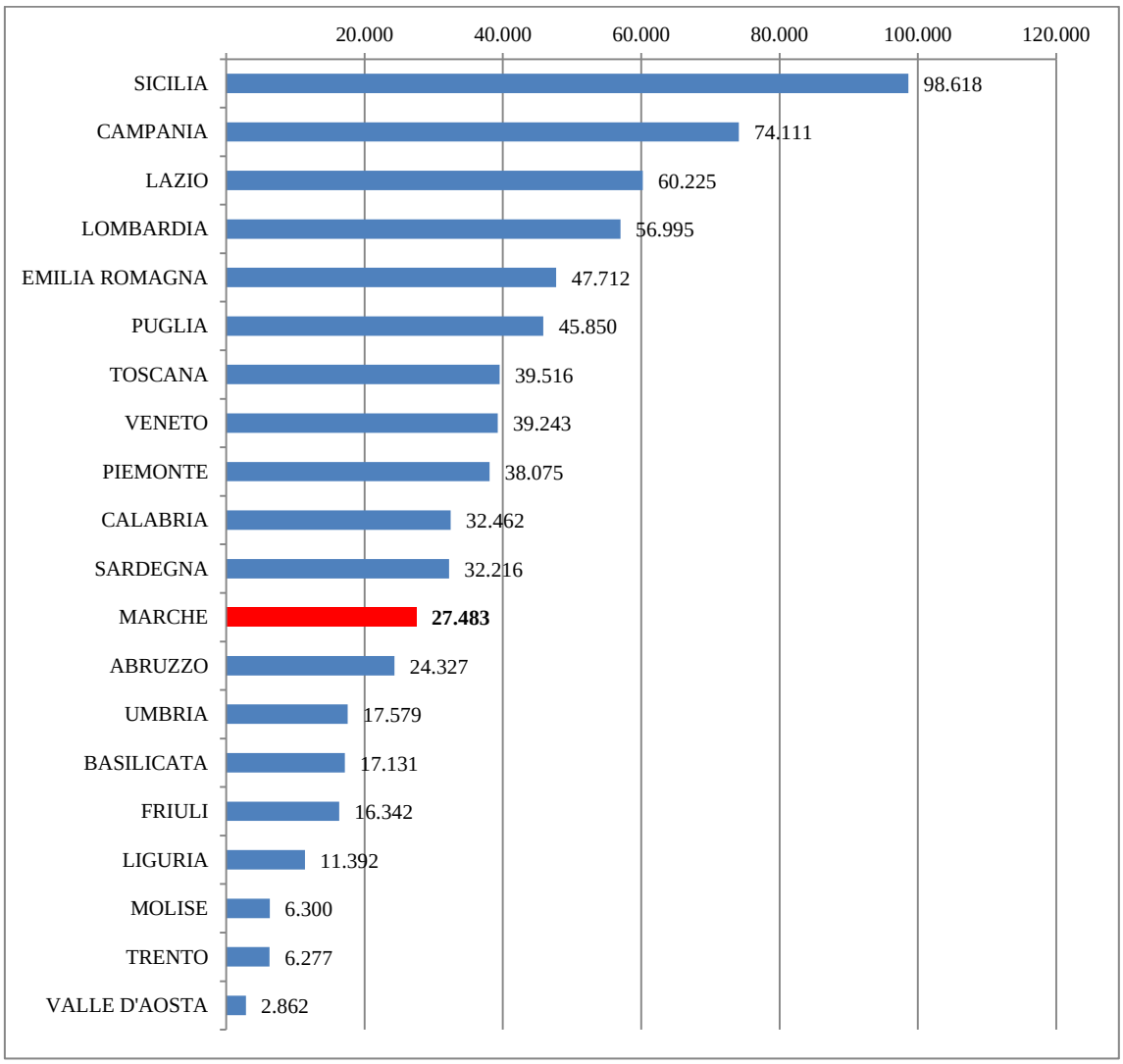
I giovani complessivamente registrati al programma a livello nazionale superano le 641 mila unità. Al netto delle cancellazioni, che avvengono per mancanza dei requisiti, annullamento dell'adesione da parte del giovane, mancata presentazione all'appuntamento con il servizio per

l'impiego oppure rifiuto del giovane della misura proposta, il numero dei registrati è pari a 557.444.

Non si osservano significative variazioni nella composizione per genere ed età del bacino dei registrati, costituito per il 51% da ragazzi e per il 49% da ragazze. Nel complesso, gli under 18 rappresentano l'8% degli aderenti, mentre il 53% dei registrati si concentra nella fascia di età tra i 19 e 24 anni. Il 18% dei giovani registrati ha conseguito una laurea, il 57% risulta essere diplomato, il 25% risulta avere un titolo di terza media o inferiore.

La figura successiva mostra la ripartizione delle iscrizioni tra regioni italiane, in cui le Marche registrano più di 27.000 richieste. [2]

Graf 2: numero di giovani iscritti per regione (valori assoluti al 25 giugno 2015)

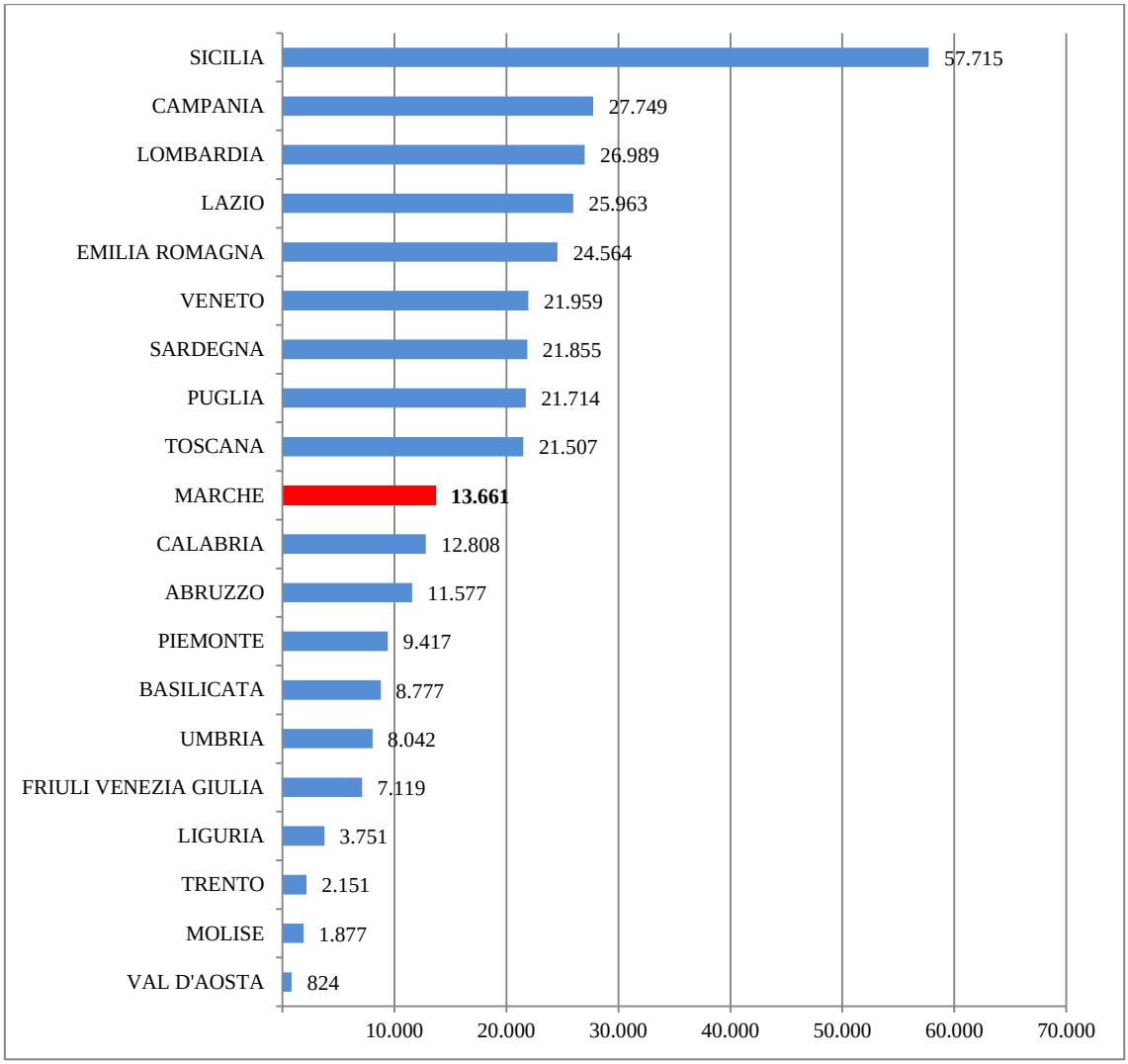


Fonte: Isfol, 57° Report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (www.garanziagiovani.gov.it)

8.5 La presa in carico dei giovani registrati

I giovani che risultano "presi in carico" a livello nazionale, ovvero che hanno siglato un patto di attivazione [12]con i servizi competenti (Centri per l'impiego o soggetti privati), sono attualmente 361.409 ovvero il 64,8% dei giovani registrati al netto di quelli cancellati[13], raggiungibili da azioni di supporto e integrazione al mercato del lavoro. Nelle Marche, i giovani presi in carico sono 13.661, pari alla metà del totale degli iscritti, come mostra la successiva figura.

Graf 3: numero di giovani presi in carico per regione (valori assoluti al 25 giugno 2015)



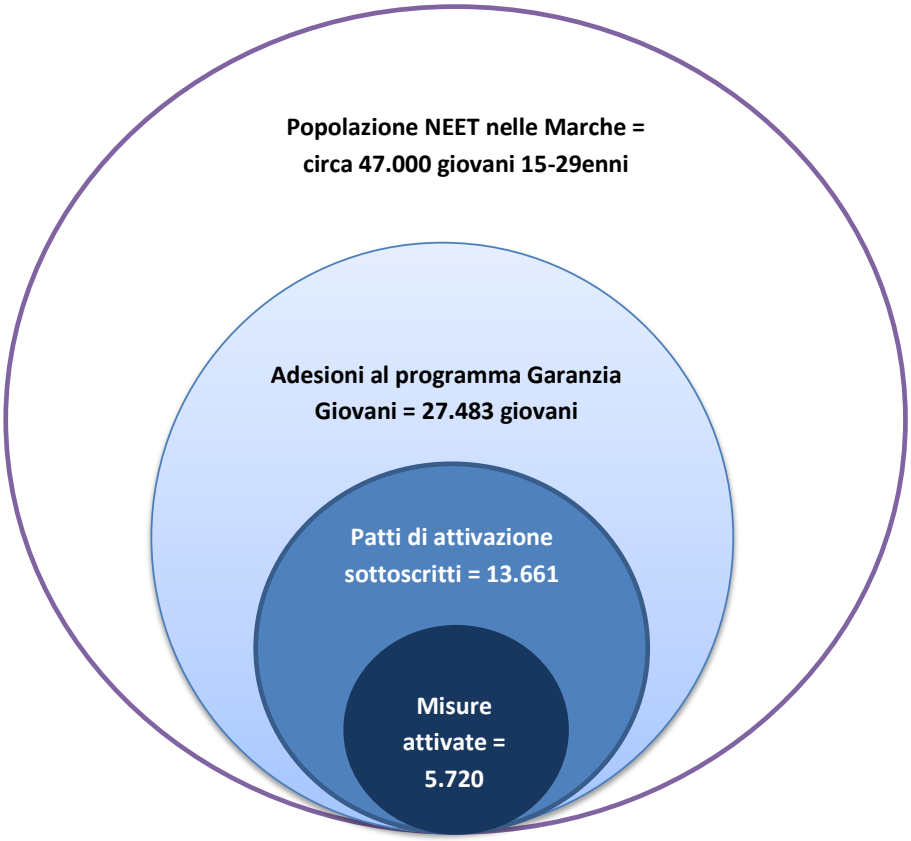
Fonte: Fonte: Isfol, 57° Report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (www.garanziagiovani.gov.it)

[12] Accordo che definisce gli impegni reciproci del servizio competente e del giovane utente per l'individuazione del percorso e delle misure attivabili nell'ambito della Garanzia Giovani.

[13] Dopo l'adesione, lo status del giovane all'interno del programma può cambiare in conseguenza di alcuni comportamenti: l'adesione può essere cancellata sia direttamente dal giovane, sia da parte dei servizi Competenti

In sintesi, rispetto agli oltre 27.000 giovani iscritti al programma a livello regionale, circa 13.700 hanno siglato un patto di attivazione con uno dei servizi competenti, mentre sono 5,720 i giovani che hanno potuto usufruire di un'esperienza formativa o lavorativa sul territorio regionale, come mostra la successiva figura.

Graf 4: popolazione di riferimento, iscritti, patti di attivazione e misure attivate nelle Marche (dati al 25 giugno 2015)



8.6 Inserimento delle occasioni di lavoro delle aziende

Oltre alla partecipazione alle singole misure a seguito degli avvisi regionali e dell'avvio del bonus occupazionale (misura 9) gestito dall'INPS, le aziende possono inserire spontaneamente occasioni di lavoro per i giovani tramite il portale nazionale dedicato alla Garanzia Giovani o tramite le Agenzie per il lavoro

Ad oggi, le opportunità di lavoro complessive pubblicate dall'inizio del progetto sono pari a 60.114, per un totale di 85.451 posti disponibili; di queste 6.787 *vacancy* sono ad oggi attive[14], pari a 9.029 posti disponibili in tutto il territorio nazionale.

La maggior parte delle opportunità di lavoro sono a tempo determinato, mentre le qualifiche sono abbastanza equilibrate, con un leggera preminenza delle professioni di tipo tecnico.

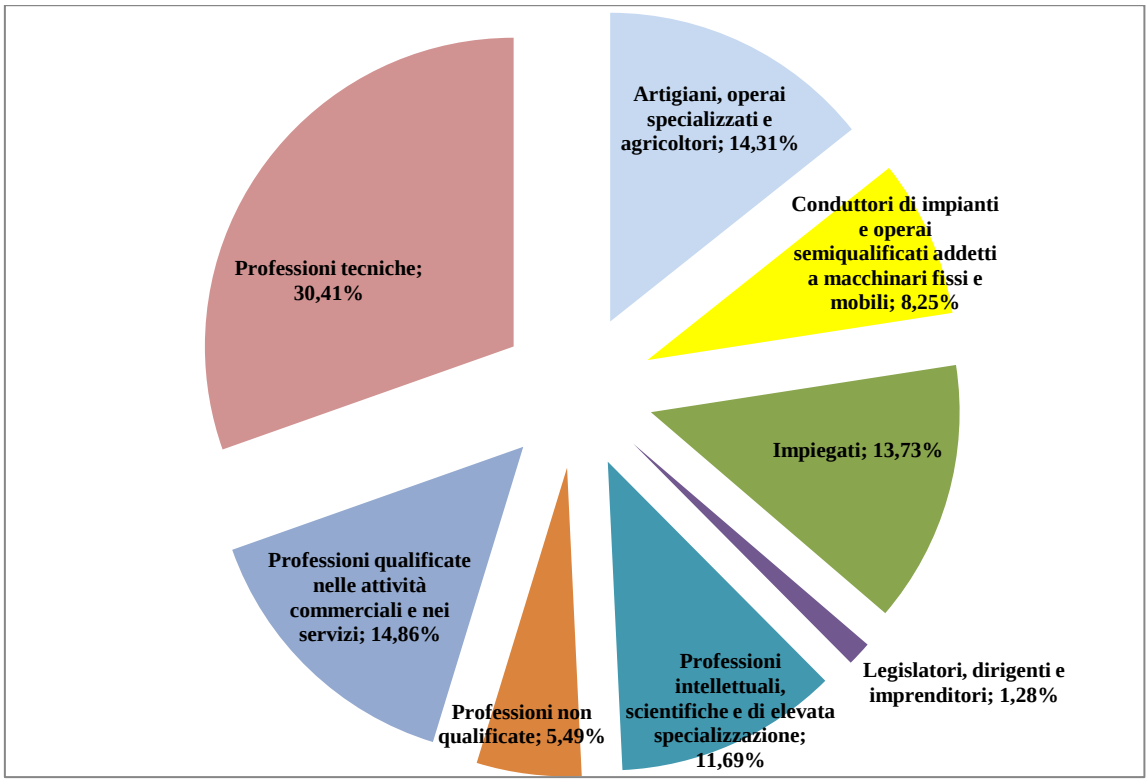
Tab 1: offerte di lavoro pervenute a livello nazionale, ripartizione per tipologia contrattuale (valori assoluti al 25 giugno 2015)

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	**NUM. VACANCY**	**NUM. POSTI**
	Valore Assoluto	**Valore Assoluto**
APPRENDISTATO	989	1.293
CONTRATTO DI COLLABORAZIONE	760	1.467
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	40.050	57.624
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	7.806	9.729
LAVORO ACCESSORIO	70	186
LAVORO AUTONOMO	1.013	1.581
TIROCINIO	5.905	8.845
TOTALE	**56.593**	**80.725**

Fonte: Isfol, 57° Report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (www.garanziagiovani.gov.it)

[14] Le offerte di lavoro sono pubblicate per un massimo di 60 giorni

Graf 5: offerte di lavoro pervenute a livello nazionale, ripartizione per qualifica (valori percentuali al 25 giugno 2015)



Fonte: Isfol, 57° Report di monitoraggio sulla Garanzia Giovani (www.garanziagiovani.gov.it)

9 Stato di attuazione del programma nelle Marche

9.1 Il modello di collaborazione pubblico-privato

Il programma Garanzia Giovani nelle Marche è uno strumento che si inserisce nell'ambito di una più complessiva strategia regionale per l'occupazione giovanile, già avviata con le azioni indicate nel paragrafo precedente, e che necessariamente andrà ad attuarsi anche oltre il 2015; rientreranno nel programma anche altri interventi non finanziabili direttamente con la YEI, ma con il FSE e/o tramite altri fondi. Il modello di attuazione del programma Garanzia Giovani e di *governance* scelto dalla Regione Marche si inserisce nel rispetto della cornice normativa di riferimento, in particolare nelle previsioni del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e della Convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Marche (su schema approvato con DGR 500/2014).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto n. 237 del 04/04/2014 del Direttore Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro ha ripartito le risorse per la realizzazione del Piano di attuazione della Garanzia Giovani: alla Regione Marche è stata assegnata la complessiva somma di euro 29.299.733,00, destinata a circa 12.000 giovani.

Premesso che la *Governance* della Garanzia Giovani nelle Marche è esercitata dalla Regione in quanto Organismo Intermedio del PON YEI, è stato delineato un flusso di processo relativo all'attuazione del Programma, che definisce le modalità di cooperazione tra i servizi per l'impiego pubblici e quelli privati nonché con le reti attive nel territorio, tutti chiamati ad erogare le misure previste dal programma.

La scelta di adottare il modello cooperativistico pubblico – privato di operatività prende origine dalla stessa Legge Regionale n. 2/2005, art. 13 comma 2, proprio in considerazione del rischio di un "boom" d'iscrizioni e della conseguente situazione di difficoltà, da parte dei servizi pubblici, di erogare "da soli" le misure della YG (oltre a tutte le altre attività istituzionali), per assicurare la copertura completa dei servizi erogabili e la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Partendo dalla centralità riconosciuta al giovane quale beneficiario delle azioni previste, il modello adottato prevede una cooperazione/collaborazione a tutto campo tra i servizi competenti, lasciando all'utente la scelta rispetto al canale che ritiene più opportuno attivare. Tutti i soggetti coinvolti nella rete territoriale dei servizi per l'impiego, pubblici e privati, sono chiamati a dare il proprio contributo alla definizione, attuazione e valutazione del Piano, nonché a stimolare il tessuto economico locale affinché investa responsabilmente nel futuro dei giovani marchigiani. Pertanto, il servizio pubblico mantiene un ruolo centrale e di "snodo" garantendo il raggiungimento degli standard di servizio definiti a livello regionale, in questa ottica il ricorso all'esternalizzazione dei servizi appare strategico per garantire la capillarità dei servizi da erogare e la possibilità di cogliere un elevato numero di destinatari.

Le modalità di coinvolgimento degli attori privati sono state declinate con apposito Avviso pubblico (DDPF 411/POC del 05/09/2014) contenente le procedure per l'individuazione dei soggetti privati autorizzati all'attuazione del Programma Garanzia Giovani nella Regione Marche sulla base del possesso dei seguenti requisiti:

a) accreditamento per lo svolgimento dei servizi per il lavoro, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1583 del 25/11/2013 e ss.mm., per un numero di sedi operative distribuite sul territorio regionale tali da coprire almeno ogni ambito territoriale di competenza dei tredici centri per l'impiego pubblici della Regione Marche;

b) accreditamento presso la Regione Marche, ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e ss.mm., per le seguenti macrotipologie formative: formazione superiore e formazione continua.

L'Avviso per l'individuazione di soggetti attuatori privati nell'ambito del Piano di attuazione regionale Marche è stato poi parzialmente modificato con DDPF 633/SIM del 9/12/2014.

9.2 Il flusso di gestione del programma

Premesso che le attività previste nelle singole Misure della Garanzia Giovani sono erogate sia dai servizi pubblici per l'impiego (CIOF) che dalle strutture private, convenzionate con la Regione Marche, per l'attuazione del Programma stesso, ai giovani che hanno aderito in modalità telematica alla GG viene inviata automaticamente una mail contenente il link dell'elenco degli sportelli – pubblici e privati – abilitati dalla Regione Marche ad erogare i servizi del Programma – Garanzia Giovani – con tutti i necessari riferimenti.

A partire dal 1° maggio 2014, per aderire al programma i giovani possono scegliere di registrarsi tramite una delle seguenti 3 opzioni:

1. attraverso il Portale del Ministero del Lavoro all'indirizzo: **http://www.garanziagiovani.gov.it/Pagine/default.aspx** compilando la *form on line* senza la necessità di alcuna autenticazione "forte";
2. attraverso il Portale della Regione Marche all'indirizzo: **https://janet.regione.marche.it/PortalePubblico/GaranziaGiovani**: in questo caso è necessario possedere delle credenziali di tipo "forte" ossia *username-password* e *pin* rilasciato dalla Regione Marche – Ufficio Carta Raffaello, oppure da ritirare presso uno degli sportelli indicati all'indirizzo: **http://www.cartaraffaello.it/AreaCittadini/Comerichiederla/tabid/82/language/it-IT/Default.aspx**;

3. presentarsi di persona agli sportelli di uno qualsiasi dei Centri per l'Impiego oppure dei Soggetti individuati per la realizzazione delle attività della Garanzia Giovani della Regione Marche. I recapiti e gli orari sono disponibili all'indirizzo: **http://www.istruzioneformazionelavoro.marche.it/Lavoro/Serviziperlimpiegopubblicieprivati/Strutture territoriali.aspx**

9.3 Adesioni

La partecipazione al programma Garanzia Giovani nella Regione Marche è andato al di sopra di ogni aspettativa, poiché circa 28.000 persone,[15] ovvero più della metà dei potenziali giovani destinatari delle misure di orientamento, accompagnamento e inserimento al lavoro, si sono registrate al programma.

Tab. 2: adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche, ripartizione per classe di età, sesso e provincia di residenza (valori assoluti e percentuali –aggiornati al 26 giugno 2015)

CLASSE ETA'	ADESIONI	
15-18 anni	1837	6,57%
19-29 anni	26130	93,43%
Totale	**27967**	100,00%

SESSO	ADESIONI	
Maschi	14192	50,75%
Femmine	13775	49,25%
Totale	**27967**	100,00%

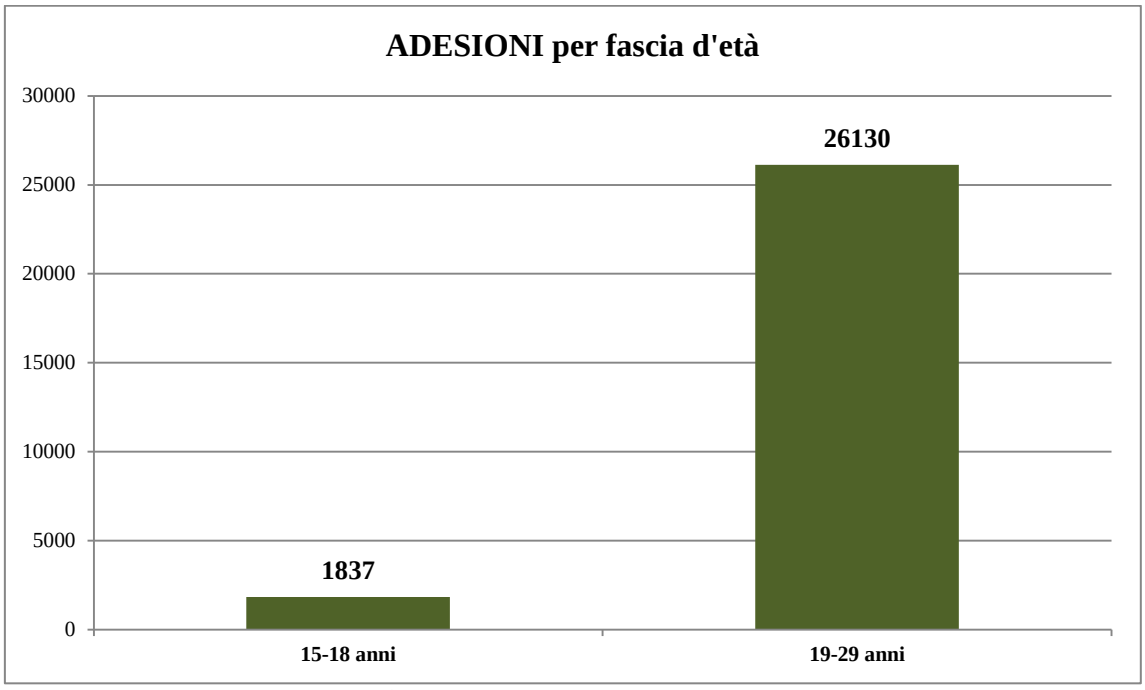
PROVINCIA	ADESIONI	
Prov. Ancona	7876	28,16%
Prov. Macerata	4879	17,45%
Prov. Ascoli Piceno	3988	14,26%
Prov. Fermo	1947	6,96%
Prov. Pesaro e Urbino	5744	20,54%
Fuori regione	3533	12,63%
Totale	**27967**	100,00%

Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

[15] Dati aggiornati al 26 giugno 2015, raccolti tramite il Sistema Informativo Lavoro della Regione Marche. I dati differiscono solo leggermente con quanto indicato dall'Isfol attraverso i già menzionati rapporti periodi di monitoraggio della Garanzia Giovani a livello nazionale (www.garanziagiovani.gov.it).

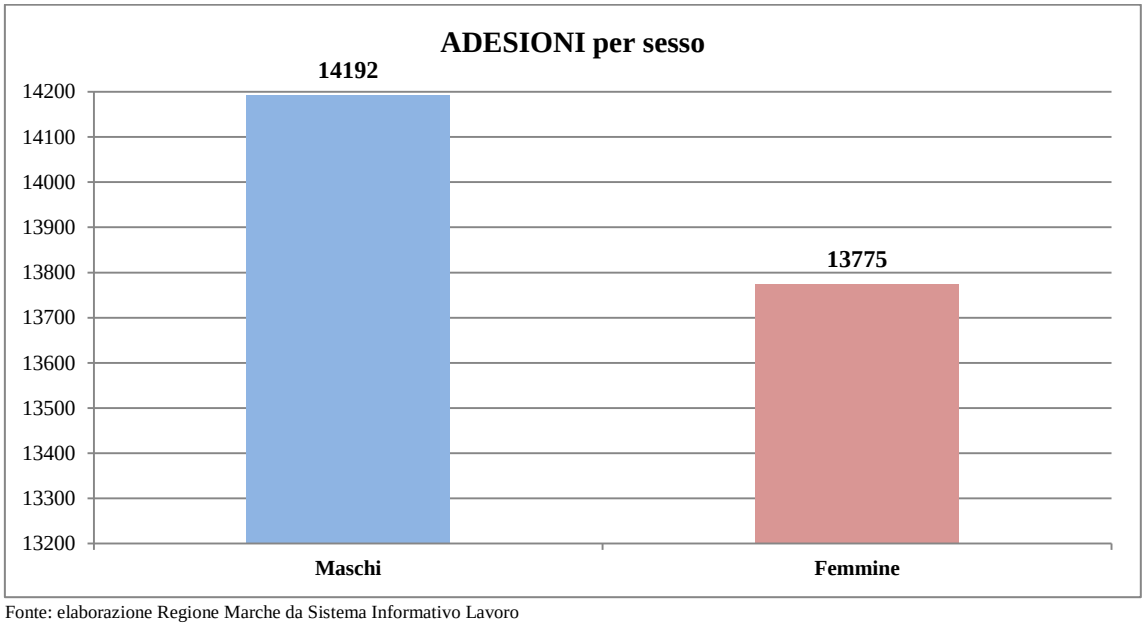
Le adesioni derivano quasi per intero (al 93%) da giovani con almeno 19 anni compiuti, distribuiti abbastanza equamente tra uomini e donne, con una leggera predominanza dei primi (50,7%) rispetto alla componente femminile.

Graf. 6: adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 26 giugno 2015 per classe di età



Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

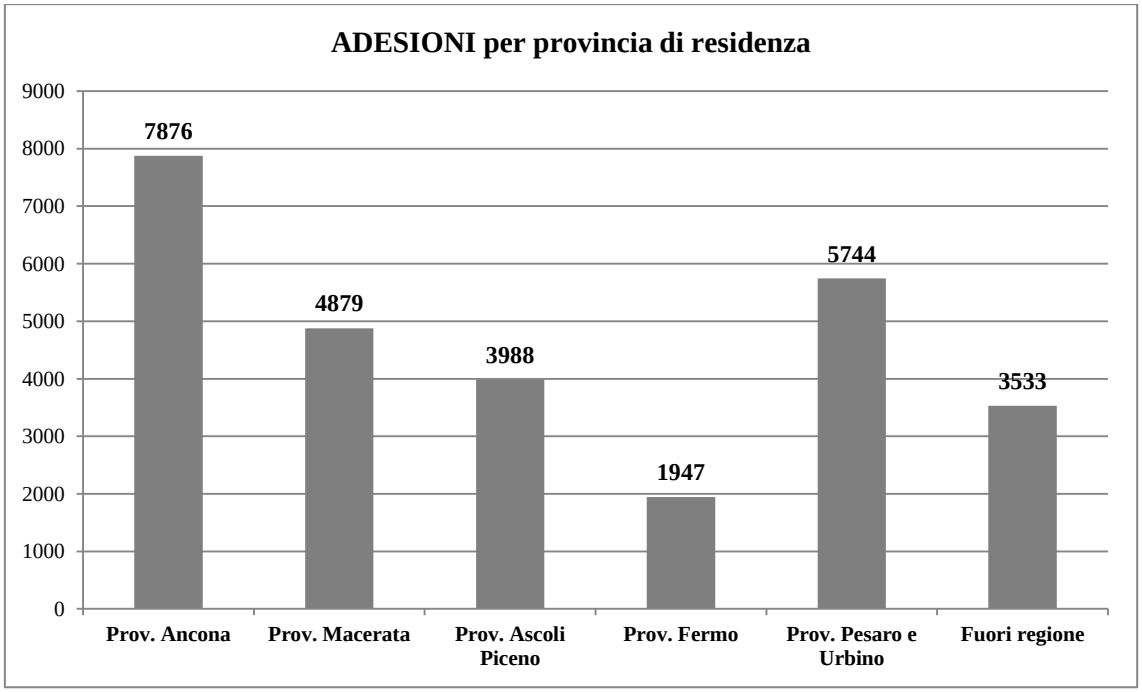
Graf. 7: Adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 26 giugno 2015 per sesso



Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

La distribuzione dei giovani iscritti per provincia di residenza rispecchia abbastanza bene la popolosità delle stesse: la metà dei giovani iscritti arrivano delle province di Ancona (7.876 soggetti) e Pesaro (5.744 individui); leggermente meno iscritti dalla provincia di Macerata (4.879) e da quella di Ascoli Piceno (3.988); chiude Fermo con 1.947 giovani. Da notare anche i 3.533 soggetti iscritti alla Garanzia Giovani nelle Marche ma residenti fuori regione (il 12,6% del totale), che comunque rientrano a tutti gli effetti tra i beneficiari del programma secondo il principio della contendibilità.[16]

Graf. 8: adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 26 giugno 2015 per prov. di residenza



Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

Nella DGR n.754 del 2014 (Schema di Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani nella Regione Marche) si prevede una platea potenziale di circa 25.000 adesioni nella regione (il dato Istat di 47.000 riteniamo sia un po' sovrastimato e comunque non tutti i neet risultano disponibili ad impegnarsi in progetti di auto-attivazione), ai quali va garantito un primo *step* di accoglienza e orientamento. Tale aspettativa si è rivelata molto vicina alla realtà, poiché a 14 mesi dall'avvio del programma la platea potenziale di beneficiari è stata praticamente raggiunta,

[16] In base al principio della contendibilità ogni giovane, a prescindere dalla propria residenza, può effettuare una o più iscrizioni al programma in regioni diverse, avendo la possibilità di scegliere quelle in cui effettuare esperienze lavorative o formative. La presa in carico del giovane in una delle regioni scelte comporta la cancellazione automatica dello stesso negli altri contesti territoriali.

visto che sono circa 24.400 i giovani marchigiani che hanno aderito all'iniziativa, mentre i restanti 3.500 sono giovani provenienti da altre regioni.

9.4 Patti di attivazione

Un giovane iscritto su due è stato convocato da un servizio competente (pubblico o privato) e ha sottoscritto un patto di attivazione in seguito ad un colloquio di orientamento e alla profilazione dell'utenza (si veda paragrafo seguente)

Tab. 3: patti di attivazione alla Garanzia Giovani nella Regione Marche, ripartizione per classe di età, sesso e provincia di residenza (valori assoluti e percentuali –aggiornati al 26 giugno 2015)

CLASSE ETA'	PATTI DI ATTIVAZIONE		% PRESI IN CARICO SU ISCRITTI
15-18 anni	1168	8,53%	63,58%
19-29 anni	12521	91,47%	47,92%
Totale	**13689**	100,00%	48,95%

SESSO	PATTI DI ATTIVAZIONE		% PRESI IN CARICO SU ISCRITTI
Maschi	6843	49,99%	48,22%
Femmine	6846	50,01%	49,71%
Totale	**13689**	100,00%	48,95%

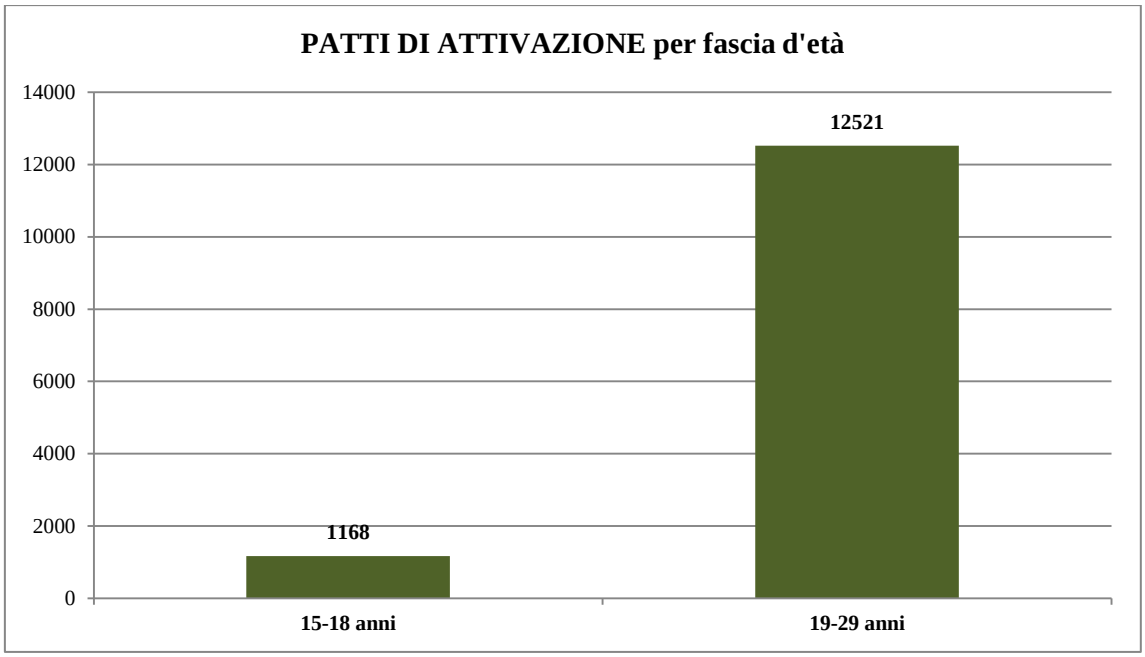
PROVINCIA	PATTI DI ATTIVAZIONE		% PRESI IN CARICO SU ISCRITTI
Prov. Ancona	4368	31,91%	55,46%
Prov. Macerata	2642	19,30%	54,15%
Prov. Ascoli Piceno	2522	18,42%	63,24%
Prov. Fermo	863	6,30%	44,32%
Prov. Pesaro e Urbino	3262	23,83%	56,79%
Fuori regione	32	0,23%	0,91%
Totale	**13689**	100,00%	48,95%

Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

Se si prende in considerazione l'indicatore derivante dalla percentuale di giovani presi in carico dai servizi competenti rispetto al totale dei giovani iscritti, ne risulta che alcune categorie (in particolare i 15-18enni) ed i giovani residenti in alcune province (soprattutto Ascoli Piceno) siano avvantaggiati, poiché vengono più facilmente contattati dai servizi competenti per il primo colloquio di orientamento. Al contrario, si può facilmente notare come gli iscritti residenti fuori regione nella quasi totalità dei casi non arrivano a siglare un patto di attivazione, per motivi sicuramente legati alle difficoltà logistiche (e quindi economiche) che minano la possibilità di

stabilire degli incontri presso i centri per l'impiego regionali o altri intermediari privati presenti sul territorio.

Graf. 9: adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 26 giugno 2015 per fascia d'età



Graf. 10: adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 25 giugno 2015 per sesso

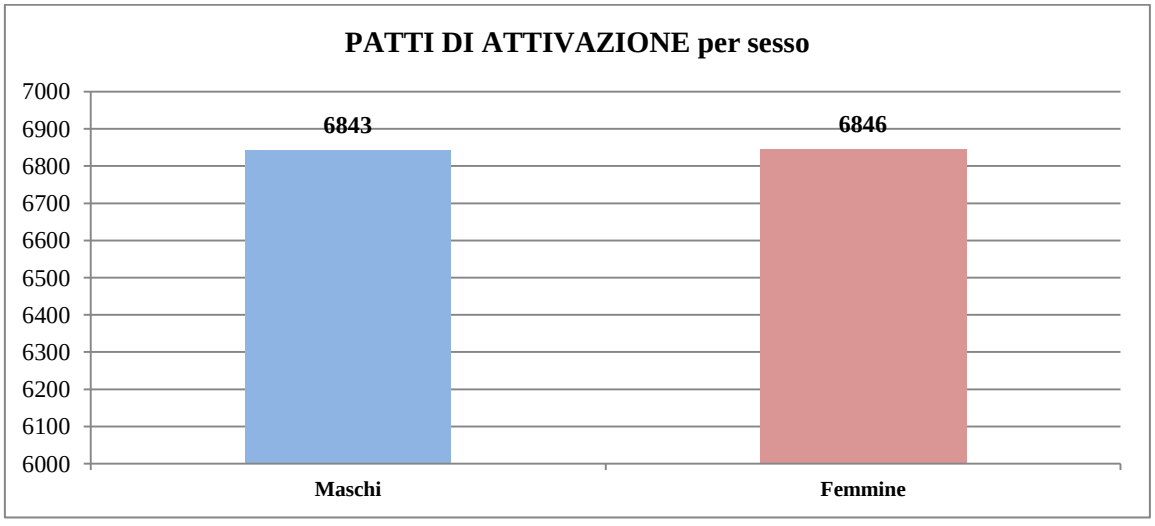
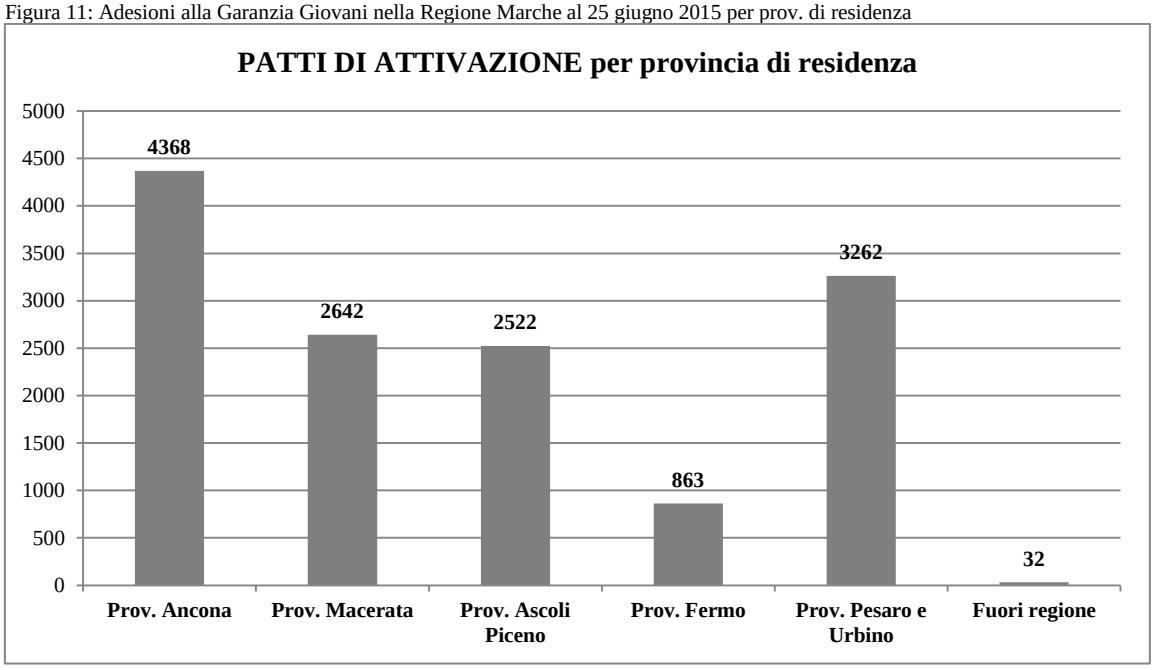


Figura 11: Adesioni alla Garanzia Giovani nella Regione Marche al 25 giugno 2015 per prov. di residenza



Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

L'obiettivo previsionale stabilito dalla DGR 754/2014 sulla base delle risorse assegnate alla Regione Marche era di 20.000 giovani a cui erogare il servizio di accoglienza, presa in carico e orientamento. A oggi la percentuale di completamento di tale obiettivo è vicina al 70%, dato estremamente positivo se si considera che mancano ancora diversi mesi alla conclusione dell'iniziativa.

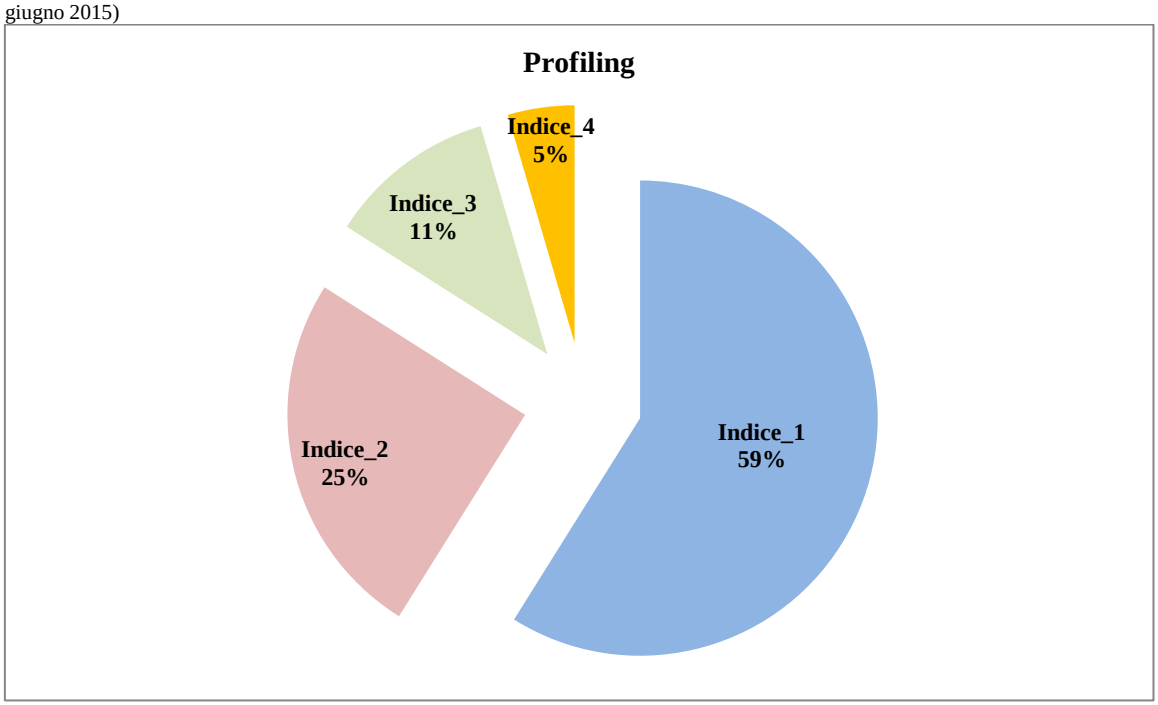
9.5 Profiling

Garanzia Giovani ha avviato la prima sperimentazione in Italia su larga scala della profilazione dell'utenza, tramite assegnazione di un indice di svantaggio con un sistema informatizzato. L'indice di svantaggio è definito per 4 fasce in base alla distanza dal mercato del lavoro: bassa, media, alta e molto alta. L'indice risponde ad un sistema unico nazionale, integrato dal profilo economico regionale: una serie di variabili, territoriali, demografiche, familiari e individuali profilano il giovane "preso in carico", ovvero assegnano un coefficiente di svantaggio che rappresenta la probabilità di non essere occupato e di trovarsi nella condizione di Neet.

Nella Regione Marche l'assegnazione del *profiling* ha premiato maggiormente gli individui più "prossimi" al mercato del lavoro (fascia 1), ovvero quelli con maggiori competenze, esperienze

e conoscenze, che risultano quindi più "spendibili" all'interno del mercato del lavoro. Come si nota dalla successiva figura, infatti, quasi il 60% degli individui presi in carico appartengono alla prima fascia, il 25% alla seconda, l'11% alla terza e solo il 5% rientrano tra quelli più distanti dal mercato del lavoro e quindi più difficilmente ricollocabili.

Graf. 12: livello di profilazione dei giovani presi in carico nelle Marche nell'ambito della Garanzia Giovani (valori percentuali al 26 giugno 2015)



Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

9.6 Misure attivate

In seguito alla sottoscrizione del patto di attivazione, i servizi competenti hanno provveduto ad attivare una delle misure previste dal programma, che prevedono azioni specifiche di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo.

Rispetto ai circa 13.700 patti di attivazione sottoscritti, il 41,8% del totale, pari a 5.720 individui, ha potuto usufruire di azioni mirate all'inserimento lavorativo, riassunte dalla successiva tabella. Va però evidenziato il fatto che tale numero di riferisce solo ai giovani che, alla data attuale, hanno già potuto godere di interventi previsti nel Programma, mentre non tiene conto di tutti gli interventi che sono già pronti e autorizzati, ma non ancora partiti dal punto di vista operativo. In tal senso si possono stimare circa 2.000/3.000 nuove misure (con altrettanti

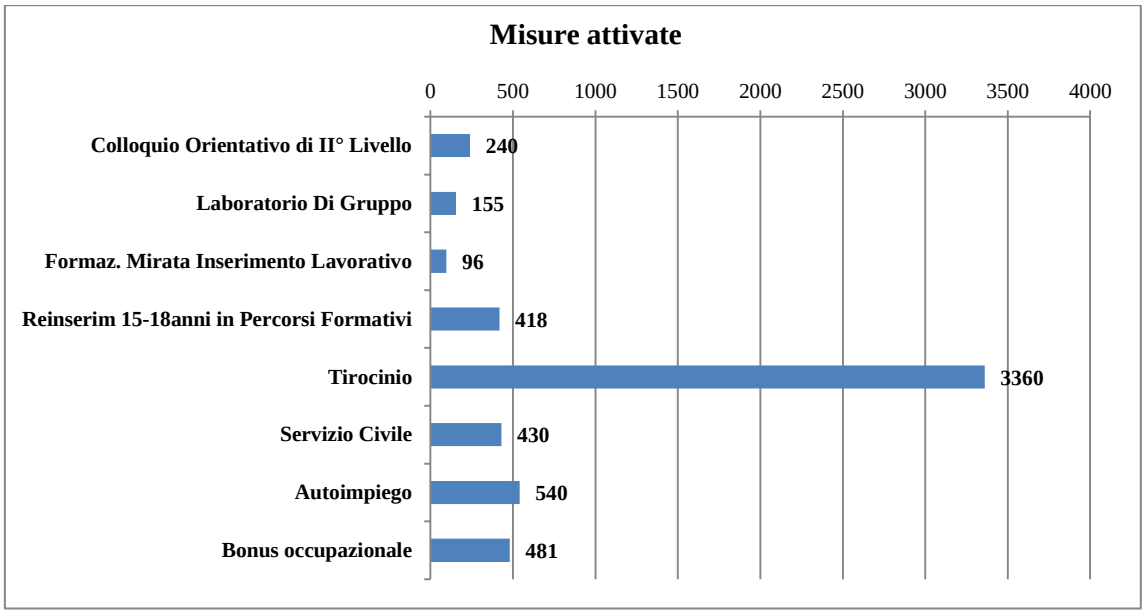
patti di servizio) da avviare entro il mese di settembre 2015 per altrettanti giovani neet nelle Marche, e con questo trend entro la fine dell'anno sarà possibile impegnare tutte le risorse previste.

Tab. 4: giovani avviati a misure di orientamento specialistico, formazione o esperienze di lavoro nelle Marche nell'ambito della Garanzia Giovani (valori assoluti al 26 giugno 2015)

Misure avviate	Totale	Misura	Note
Colloquio Orientativo di II° Livello	240	1c	colloqui individuali o collettivi
Laboratorio Di Gruppo	155	1c	persone avviate in laboratori per ricerca attiva lavoro
Formazione Mirata Inserimento Lavorativo	96	2a	persone avviate in percorsi di inserimento lavorativo
Reinserimento in Percorsi Formativi	418	2b	giovani 15-18enni avviati in percorsi di reinserimento formativo
Tirocinio	3360	5	tirocini avviati
Servizio Civile	430	6	volontari avviati al servizio civile
Autoimpiego	540	7	numero massimo giovani coinvolti in percorsi formativi
Bonus occupazionale	481	9	Istanze confermate per bonus occupazionale
Totale persone avviate	**5720**		

Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

Graf. 13: Giovani avviati a misure di orientamento specialistico, formazione o esperienze di lavoro nelle Marche nell'ambito della Garanzia Giovani (valori assoluti al 26 giugno 2015)



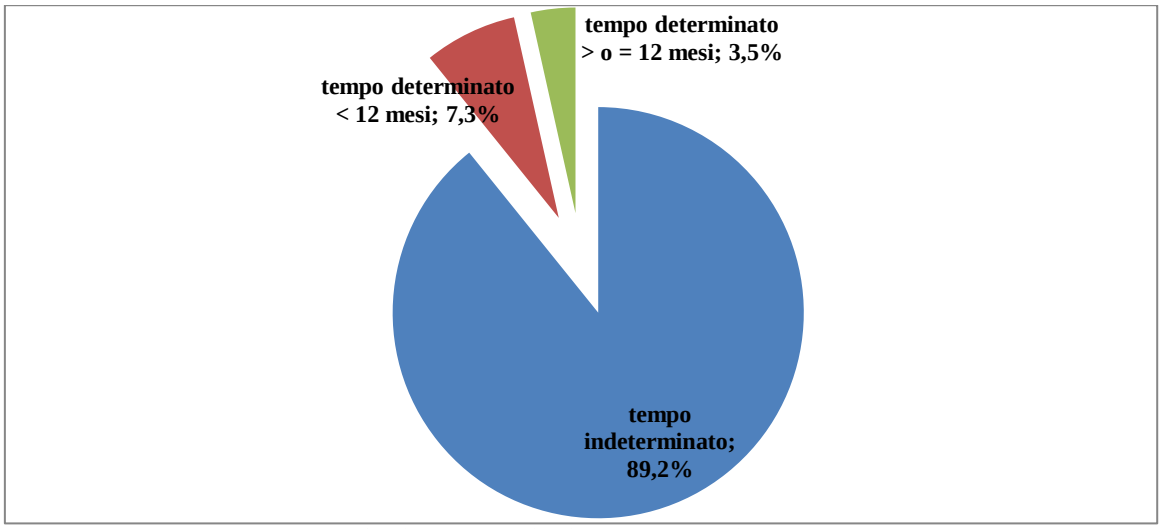
Fonte: elaborazione Regione Marche da Sistema Informativo Lavoro

La DGR 754/2014 si poneva l'obiettivo di erogare almeno un servizio tra quelli previsti dal Programma a circa 12.000 giovani, previsione calcolata sulla base delle risorse assegnate alla Regione Marche. Tale prospettiva appare oggi assolutamente realistica, visto che circa la metà del bacino ha già potuto usufruire di una delle misure erogate ed un restante 20% sarà coinvolto a breve, per cui si può ipotizzare con buona approssimazione di poter raggiungere il target predefinito entro la conclusione dell'iniziativa.

Con riferimento ai singoli interventi, va specificato che la misura 3 relativa alle azioni di accompagnamento al lavoro non è ancora formalmente partita, anche se di fatto i servizi competenti stanno già sostenendo i giovani nella fase di avvio e accesso a nuove esperienze di lavoro, attraverso lo *scouting* delle opportunità, il tutoraggio e il *matching* rispetto alle propensioni del giovane. Si prevede comunque l'emissione del relativo bando nel corso dei prossimi giorni.

Riguardo alla misura 9, relativa al Bonus Occupazionale e gestita direttamente dall'INPS (che dispone di un totale programmato su base regionale di € 3.200.000, attualmente già impegnato per circa la metà dell'importo, come specificato nei successivi paragrafi), si precisa che sono state confermate 481 istanze di erogazione del bouns occupazionale ad altrettanti giovani neo-assunti. Le imprese beneficiarie di tale bonus sono circa 400, per cui ogni azienda ha potuto beneficiare in media di 1,2 bonus di diverso importo, legato alle tipologie contrattuali e al *profiling* dell'utente. Nello specifico, la maggior parte dei giovani (esattamente l'89,2%) sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato (compreso l'apprendistato); il 7,3% con contratto a tempo determinato di durata inferiore ai 12 mesi e il restante 3,5% con contratto a tempo determinato di durata uguale o superiore ai 12 mesi. Non risultano trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, al 66,9% si tratta di rapporti a tempo pieno, mentre nei restanti casi (33,1%) a tempo parziale. La maggior parte di tali assunzioni è avvenuta (in maniera crescente) negli ultimi 3 mesi, segno di un processo tutt'ora in corso capace di garantire risultati interessanti anche per i prossimi mesi.

Graf. 14: composizione per rapporto di lavoro (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Regione Marche da dati Isfol "il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia", 17 giugno 2015

10. Procedure amministrative e monitoraggio economico

10.1 Normativa a supporto

In data 28 aprile 2014 con DGR n.500 è stata approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Marche, relativo al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'occupazione dei giovani denominata "Garanzia Giovani".

Sulla base di tale accordo, il 23 giugno 2014 la Regione Marche ha approvato un Piano di attuazione regionale che poi è stato modificato e rimodulato nel tempo con ulteriori decreti:

- DGR 754 del 23/06/2014: Schema di piano di attuazione regione Marche;
- DGR 1158 del 13/10/2014: Modifica alla scheda 1b fase 2 (accoglienza, presa in carico e orientamento) di cui al DGR 754/2014 contenente il Piano regionale del Programma Garanzia Giovani;
- DGR 1337 del 01/12/2014: Prima rimodulazione risorse;
- DGR 1416 del 22/12/2014: Modifica alla scheda 1c (Orientamento specialistico o di II livello), alla scheda 2 (formazione mirata all'inserimento lavorativo), alla scheda 3 (accompagnamento al lavoro), alla scheda 7 (autoimpiego) e alla scheda 9 (bonus occupazionale) di cui al DGR n. 754/2014 contenente il Piano regionale del Programma Garanzia Giovani ;
- DGR 135 del 02/03/2015: Seconda rimodulazione risorse;

- DGR 467 del 28/05/2015: Modifica all'allegato A, paragrafo 4.2.4 (Patti di servizio e Patti di attivazione) del DGR n. 754/2014 contenente il Piano regionale del Programma Garanzia Giovani.

Inoltre, con DGR 1389 del 16/12/2014 sono state approvate le modalità attuative degli interventi del PON Garanzia Giovani cofinanziate dal POR FSE 2014-2020.

Infine, come già introdotto nel par. 2.1, le modalità di coinvolgimento degli attori privati sono state declinate con apposito Avviso pubblico (DDPF 411/POC del 05/09/2014), poi modificato con DDPF 633/SIM del 9/12/2014.

I soggetti privati in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso sono stati ammessi con decreto:

a. DDPF n.544 del 24/10/2014

b. DDPF n.64 del 09/02/2015

c. DDPF n.228 del 12/05/2015

10.2 Gestione amministrativa del programma

La tabella che segue mostra l'elenco delle procedure avviate, ovvero i bandi e avvisi pubblici (con relativi decreti del dirigente della rispettiva PF) emanati in attuazione delle diverse misure previste dal Piano regionale.

Tab. 5: bandi e avvisi in attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Numero	Data	Tipologia	Descrizione
DDPF 433/SIM	08/09/2014	Avviso pubblico	Misura 5 - approvazione Regolamento operatività Tirocinio extra curriculare anche in mobilità geografica
DDPF 4/OSV	03/10/2014	Avviso pubblico	Misura 6 - Avviso straordinario di presentazione dei progetti di Servizio Civile Regionale su Garanzia Giovani - anno 2014
DDPF 311/IFD	21/10/2014	Avviso pubblico	Misura 2B-4A - Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi di percorsi di Istruzione e Formazione professionale e Apprendistato.
DDPF 677/SIM	29/12/2014	Avviso pubblico	Misura 2/A – Approvazione Avviso Pubblico per la realizzazione di interventi formativi mirati all'inserimento lavorativo
DDPF 1/OSV	15/01/2015	Avviso pubblico	Misura 6 - Approvazione del bando per la selezione di n. 422 volontari da avviare al servizio nei progetti di Servizio Civile Regionale su Garanzia Giovani - anno 2014.
DDPF 39/SIM	29/01/2015	Avviso pubblico	Misura 5 - Regolamento operatività Tirocinio extra curriculare anche in mobilità geografica
DDPF 182/SIM	14/04/2015	Avviso pubblico	Misura 7 - Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità

Fonte: sistema SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro

10.3 Monitoraggio economico

La Regione Marche gestisce complessivamente € 29.299.733 nell'ambito delle attività previste per la Garanzia Giovani, compreso l'importo destinato all'INPS (€ 3.200.000) che gestisce direttamente la misura 9 (Bonus occupazionale). Al 26 giugno 2015 la Regione Marche ha già impegnato circa i 3/4 della spesa complessiva, per un totale di € 21.120.205,48 (€ 19.580.656,33 al netto del Bonus occupazionale impegnato direttamente dall'INPS). Il resto dell'importo di competenza (circa 8,2 milioni) dovrà essere impegnato entro il 31 dicembre 2015. La successiva tabella mostra l'impegno attribuito per ciascuna misura della Garanzia Giovani e quanto già impegnato dall'Amministrazione regionale e dall'INPS (misura 9).

Tab. 6: importo attribuito e impegnato dalla Regione Marche per ciascuna misura (valori aggiornati al 26 giugno 2015)

Misura	Importo Attribuito	Importo Impegno
1A - Accoglienza e informazioni sul programma	0	0
1-B - Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e *profiling*, consulenza orientativa)	1.671.295,00	564.842,00
1-C - Orientamento specialistico o di II livello	51.000,00	9.180,00
2-A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo	142.500,00	120.000,00
2-B - Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	5.415.598,00	5.415.598,00
3 - Accompagnamento al lavoro	356.880,00	0
4-A - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	131.660,00	0
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0
4-C - Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0	0
5 - Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	14.462.000,00	11.132.747,77
6 - Servizio Civile	3.763.800,00	2.338.288,56
7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	45.000,00	0
8 - Mobilità professionale transnazionale e territoriale	60.000,00	0
9 - Bonus occupazionale[17]	3.200.000,00	1.539.549,15
TOTALE	**29.299.733,00**	**21.120.205,48**

Fonte: sistema SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro

[17] Dati Isfol "il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia", 17 giugno 2015

REGIONE MARCHE
OSSERVATORIO REGIONALE
MERCATO DEL LAVORO
VIA TIZIANO 44, ANCONA
TEL. 0718063432 - 8063608
orml@regione.marche.it